

Relazione semestrale
al 30 giugno 2009



Questo documento contiene previsioni e stime che riflettono le attuali opinioni del management Intesa Sanpaolo in merito ad eventi futuri. La capacità del Gruppo Intesa Sanpaolo di raggiungere i risultati previsti dipende da molti fattori al di fuori del controllo del management. I risultati effettivi possono differire significativamente da quelli previsti o impliciti nei dati previsionali. Tali dati previsionali comportano rischi ed incertezze che potrebbero avere un impatto significativo sui risultati attesi e si fondano su assunti di base.

I seguenti rilevanti fattori potrebbero far sì che i risultati effettivi del Gruppo differiscano significativamente da quelli previsti o impliciti nei dati previsionali:

- *la capacità del Gruppo di integrare con successo dipendenti, prodotti, servizi e sistemi nell'ambito della fusione tra Banca Intesa S.p.A. e Sanpaolo IMI S.p.A. nonché di altre recenti fusioni ed acquisizioni;*
- *l'effetto delle decisioni delle autorità di vigilanza e dei cambiamenti nel quadro normativo;*
- *l'effetto degli sviluppi politici ed economici in Italia e negli altri paesi in cui opera il Gruppo;*
- *l'effetto delle fluttuazioni nei tassi di cambio e di interesse;*
- *la capacità del Gruppo di ottenere il rendimento atteso dagli investimenti realizzati in Italia e negli altri paesi.*

I fattori suddetti non costituiscono una lista completa. A seguito di tali incertezze e rischi, si avvisano i lettori che non devono fare eccessivo affidamento su tali dichiarazioni contenenti dati previsionali che valgono solo con riferimento alla data odierna. Di conseguenza, non è possibile assicurare che il Gruppo raggiunga i risultati previsti.

Relazione semestrale al 30 giugno 2009

Intesa Sanpaolo S.p.A.

Sede Legale: Piazza San Carlo, 156 10121 Torino Sede Secondaria: Via Monte di Pietà, 8 20121 Milano Capitale Sociale Euro 6.646.547.922,56 Numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Torino e codice fiscale 00799960158 Partita IVA 10810700152 Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5361 e Capogruppo del gruppo bancario "Intesa Sanpaolo", iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

Sommario

Cariche sociali	7
Dati di sintesi e indicatori alternativi di performance del Gruppo Intesa Sanpaolo	9
Dati di sintesi e indicatori alternativi di performance per settori di attività	11
Il primo semestre 2009	13
Lo scenario macroeconomico ed il sistema creditizio	13
L'andamento della gestione	18
Eventi rilevanti del semestre	21
Principali rischi ed incertezze	22
L'informativa sui rapporti con parti correlate	23
Il Gruppo Intesa Sanpaolo	25
BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO	
PROSPETTI CONTABILI	29
Stato patrimoniale consolidato	30
Conto economico consolidato	32
Prospetto della redditività consolidata complessiva	33
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	34
Rendiconto finanziario consolidato	36
NOTE ILLUSTRATIVE	37
Politiche contabili	39
Eventi successivi alla chiusura del semestre	50
I risultati economici	51
Gli aggregati patrimoniali	62
I risultati per settori di attività e per aree geografiche	74
Il presidio dei rischi	102
L'azionariato, le operazioni con parti correlate ed altre informazioni	140
Le previsioni per l'intero esercizio	147
Attestazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato ai sensi dell'art. 154 bis del D. Lgs. n. 58/1998	148
Relazione della Società di revisione	149
Allegati	153
Glossario	171
Contatti	181
Calendario finanziario	185

Cariche sociali

Consiglio di sorveglianza

Presidente	Giovanni BAZOLI
Vice Presidenti	Antoine BERNHEIM Rodolfo ZICH
Consiglieri	Carlo BAREL DI SANT'ALBANO Rosalba CASIRAGHI Marco CIABATTONI Giovanni COSTA Franco DALLA SEGA Gianluca FERRERO Angelo FERRO Pietro GARIBALDI Giulio Stefano LUBATTI Giuseppe MAZZARELLO Eugenio PAVARANI Gianluca PONZELLINI Gian Guido SACCHI MORSIANI Ferdinando TARGETTI Livio TORIO Riccardo VARALDO

Consiglio di gestione

Presidente	Enrico SALZA
Vice Presidente	Orazio ROSSI
Consigliere delegato e Chief Executive Officer	Corrado PASSERA
Consiglieri	Aureliano BENEDETTI Elio CATANIA Giuseppe FONTANA Gian Luigi GARRINO Virgilio MARRONE Emilio OTTOLENGHI Giovanni PERISSINOTTO Marcello SALA

Direttori generali

Corrado PASSERA
Francesco MICHELI

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Ernesto RIVA

Società di Revisione

RECONTA ERNST & YOUNG S.p.A.

Dati di sintesi di bilancio e indicatori alternativi di performance del Gruppo Intesa Sanpaolo

Dati economici (milioni di euro)	30.06.2009	30.06.2008	variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	5.466	5.695	-229	-4,0
Commissioni nette	2.595	3.185	-590	-18,5
Risultato dell'attività di negoziazione	546	284	262	92,3
Risultato dell'attività assicurativa	188	186	2	1,1
Proventi operativi netti	8.867	9.580	-713	-7,4
Oneri operativi	-4.655	-4.839	-184	-3,8
Risultato della gestione operativa	4.212	4.741	-529	-11,2
Rettifiche di valore nette su crediti	-1.814	-713	1.101	
Proventi netti dei gruppi di attività in via di dismissione	50	965	-915	-94,8
Risultato netto	1.588	3.107	-1.519	-48,9

Dati patrimoniali (milioni di euro)	30.06.2009	31.12.2008	variazioni	
			assolute	%
Crediti verso clientela	386.324	395.189	-8.865	-2,2
Raccolta diretta da clientela	442.452	430.897	11.555	2,7
Raccolta indiretta da clientela	578.996	577.144	1.852	0,3
di cui: Risparmio gestito	214.107	213.786	321	0,2
Totale attività	638.442	636.133	2.309	0,4
Patrimonio netto	50.742	48.954	1.788	3,7

Struttura operativa	30.06.2009	31.12.2008	variazioni
			assolute
Numero dei dipendenti	107.308	108.838	-1.530
Italia	73.147	72.755	392
Estero	34.161	36.083	-1.922
di cui: Contratti di lavoro atipici	359	484	-125
Numero dei promotori finanziari	4.310	4.477	-167
Numero degli sportelli bancari ^(a)	8.119	8.432	-313
Italia	6.175	6.399	-224
Estero	1.944	2.033	-89

Dati riesposti, ove necessario, su basi omogenee per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

^(a) Il dato include le Filiali Retail, i Centri Private, i Centri Imprese ed i Centri Corporate.

Indicatori	30.06.2009	30.06.2008	31.12.2008
Indicatori di redditività (%)			
Cost / Income	52,5	50,5	54,7
Risultato netto / Patrimonio netto medio (ROE) ^(a)	5,2	11,4	5,2
Economic Value Added (EVA) ^(b) (milioni di euro)	318	1.865	1.402
Indicatori di rischio (%)			
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	1,2	0,9	1,0
Rettifiche di valore accumulate su crediti in sofferenza / Crediti in sofferenza lordi con clientela	68,6	70,8	69,6
Coefficienti patrimoniali (%) ^(c)			
Patrimonio di base di Vigilanza ^(d) al netto delle preference shares / Attività di rischio ponderate (Core Tier 1)	6,9	5,7	6,3
Patrimonio di base di Vigilanza ^(d) / Attività di rischio ponderate	7,7	6,6	7,1
Patrimonio totale di Vigilanza ^(e) / Attività di rischio ponderate	11,0	9,5	10,2
Attività di rischio ponderate (milioni di euro)	369.740	389.248	383.072
Utile base per azione (basic EPS) ^(f) – euro	0,12	0,24	0,20
Utile diluito per azione (diluted EPS) ^(g) – euro	0,12	0,24	0,20
Informazioni sul titolo azionario ^(h)			
Numero azioni ordinarie (migliaia)	11.849.332	11.849.332	11.849.332
Quotazione alla fine del periodo - azione ordinaria (euro)	2,296	3,605	2,519
Quotazione media del periodo - azione ordinaria (euro)	2,263	4,472	3,834
Capitalizzazione media di borsa (milioni)	28.343	56.874	48.639
Patrimonio netto per azione (euro)	4,283	4,268	4,132
Rating - Debiti a lungo termine (Long term rating)			
Moody's	Aa2	Aa2	Aa2
Standard & Poor's	AA-	AA-	AA-
Fitch	AA-	AA-	AA-

Dati riesposti, ove necessario, su basi omogenee per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

^(a) Risultato netto rapportato alla media del capitale, del sovrapprezzo, delle riserve e delle riserve da valutazione. Il dato di periodo, ad eccezione delle componenti non ricorrenti, è stato annualizzato.

^(b) L'indicatore rappresenta il valore economico generato nel periodo a favore degli azionisti, ovvero quanto residua del reddito di periodo dopo aver remunerato il patrimonio attraverso il costo del capitale. Quest'ultimo rappresenta il costo opportunità determinato attraverso la metodologia del Capital Asset Pricing Model.

^(c) A partire dal 31 dicembre 2008, i coefficienti sono stati determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale - Basilea 2, adottando i metodi standardizzati per il calcolo degli attivi ponderati per il rischio di credito e per quello operativo.

^(d) Capitale versato, sovrapprezzo di emissione, riserve ed utili non distribuiti, dedotto l'ammontare delle azioni proprie, dell'avviamento, delle immobilizzazioni immateriali e con applicazione dei cosiddetti "filtri prudenziali" come previsto dalla normativa di vigilanza.

^(e) Patrimonio di base incrementato dei prestiti subordinati computabili ai fini di vigilanza e delle riserve da valutazione, con l'applicazione dei cosiddetti "filtri prudenziali", al netto degli investimenti in partecipazioni, come previsto dalla normativa di vigilanza.

^(f) Utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie rapportato al numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione.

^(g) L'effetto diluitivo è calcolato con riferimento alle previste emissioni di nuove azioni ordinarie.

^(h) Dati 2008 non riesposti. Il dato del patrimonio netto per azione non considera le azioni proprie in portafoglio.

Dati di sintesi di bilancio e indicatori alternativi di performance per settori di attività

Dati economici (milioni di euro)	Banca dei Territori		Corporate e Investment Banking		Public Finance		Banche Estere		Eurizon Capital		Banca Fideuram	
	30.06.2009	30.06.2008	30.06.2009	30.06.2008	30.06.2009	30.06.2008	30.06.2009	30.06.2008	30.06.2009	30.06.2008	30.06.2009	30.06.2008
Proventi operativi netti	5.332	6.063	1.902	1.337	241	143	1.090	1.093	129	189	296	341
Oneri operativi	-2.984	-3.185	-460	-464	-39	-42	-576	-574	-62	-79	-159	-164
Risultato della gestione operativa	2.348	2.878	1.442	873	202	101	514	519	67	110	137	177
Risultato netto	779	1.078	651	529	67	51	162	357	30	32	47	65

Dati patrimoniali (milioni di euro)	Banca dei Territori		Corporate e Investment Banking		Public Finance		Banche Estere		Eurizon Capital		Banca Fideuram	
	30.06.2009	31.12.2008	30.06.2009	31.12.2008	30.06.2009	31.12.2008	30.06.2009	31.12.2008	30.06.2009	31.12.2008	30.06.2009	31.12.2008
Crediti verso clientela	187.878	192.950	104.403	112.837	40.183	38.830	29.978	29.847	-	-	1.872	1.802
Raccolta diretta da clientela	223.174	218.225	107.359	91.813	5.706	5.205	27.475	28.212	-	-	6.154	6.583

Indici di redditività (%)	Banca dei Territori		Corporate e Investment Banking		Public Finance		Banche Estere		Eurizon Capital		Banca Fideuram	
	30.06.2009	30.06.2008	30.06.2009	30.06.2008	30.06.2009	30.06.2008	30.06.2009	30.06.2008	30.06.2009	30.06.2008	30.06.2009	30.06.2008
Cost / Income	56,0	52,5	24,2	34,7	16,2	29,4	52,8	52,5	48,1	41,8	53,7	48,1
ROE ^(a)	15,5	20,8	17,0	12,9	13,2	10,9	16,7	37,2	78,6	55,0	32,0	41,9
Economic Value Added (EVA) (milioni di euro)	538	1.162	276	165	18	7	28	209	44	72	73	101

Dati riesposti, ove necessario, su basi omogenee per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

^(a) L'indice rappresenta il rapporto tra il risultato netto ed il capitale allocato. Il rapporto è stato annualizzato.

Il primo semestre 2009

Lo scenario macroeconomico ed il sistema creditizio

Nel secondo trimestre 2009 la contrazione dell'attività economica ha perso la sua connotazione globale e, anche dove è proseguita, il suo ritmo è gradualmente rallentato. Il calo della produzione manifatturiera rispetto al trimestre precedente è rallentato da -6% a -2,6% negli Stati Uniti, e da -7,4% a -2,6% nella zona euro. Una graduale ripresa, dopo la drammatica caduta dei sei mesi precedenti, si è osservata in Giappone e, soprattutto, in Cina. In tutto il mondo si registrano, però, bassi livelli di utilizzo della capacità produttiva sia rispetto alle medie storiche, sia in confronto agli altri episodi recessivi degli ultimi trent'anni.

Gli Stati Uniti sono ancora in una situazione recessiva, con modesti segnali di stabilizzazione nel settore edile e dei consumi, ripresa degli ordinativi industriali ma nuovi incrementi del tasso di disoccupazione. La Federal Reserve ha implementato un programma di acquisto di titoli di stato, proseguendo altresì con acquisti diretti di carta commerciale e titoli collegati a mutui e credito al consumo.

Nella zona euro, i segnali di miglioramento sono stati evidenti soprattutto nelle indagini di fiducia e appaiono coerenti con una stabilizzazione dell'attività produttiva nel corso del terzo trimestre. Grazie alla forte riduzione delle importazioni, il PIL è calato solo marginalmente rispetto al primo trimestre (-0,1%), ma risulta comunque del 4,6% inferiore rispetto a un anno prima. La contrazione della produzione industriale è rallentata dal -7,5% al -2,9%, grazie al miglioramento della situazione dei magazzini, a timidi segnali di ripresa della domanda estera ed agli effetti degli incentivi all'acquisto di automobili. Tuttavia, l'andamento degli ordinativi è rimasto fortemente negativo: -30,1% in maggio rispetto allo stesso periodo del 2008. Le stime di consenso sull'andamento annuo del PIL hanno continuato a scendere per tutto il trimestre, toccando in luglio il -4,4%. La situazione occupazionale ha continuato a deteriorarsi, come testimonia l'aumento del tasso di disoccupazione al 9,4% dal 9,0% di marzo. La BCE ha affrontato la crisi mediante tagli dei tassi ufficiali e nuove misure straordinarie di stimolo. Il tasso sulle operazioni principali di rifinanziamento è stato ridotto dall'1,5 all'1,0%; contestualmente, il tasso sui depositi presso la BCE è sceso allo 0,25% e quello sul rifinanziamento marginale all'1,75%. Le misure straordinarie sono rappresentate da acquisti a titolo definitivo di covered bond (avviati però soltanto in luglio) e, soprattutto, un'asta di fondi a dodici mesi al tasso fisso dell'1%, che ha immesso nel sistema circa 442 miliardi di liquidità a fine giugno.

Anche l'economia italiana ha mostrato un progressivo rallentamento del ritmo di contrazione, che pure ha caratterizzato il trimestre. Il primo segnale è stato il miglioramento della fiducia delle imprese, cui è seguito in aprile un modesto incremento della produzione industriale dopo undici mesi di calo ininterrotto. Alla fine del trimestre, la produzione risultava in calo del 3,9% rispetto al periodo precedente e il PIL dello 0,5% (-6,0% rispetto al secondo trimestre 2008). È proseguita la contrazione degli scambi con gli altri Paesi dell'Unione Europea, mentre in maggio si è verificato un piccolo incremento (+0,5% sul mese precedente) delle esportazioni verso i paesi extra-UE. Nel secondo trimestre export e import sono calati del 4,1% e del 7,8% rispetto al periodo precedente; nel confronto con lo stesso periodo del 2008, il valore dei flussi trimestrali di import ed export risulta più basso rispettivamente di 8 e 9 miliardi di euro. Anche in Italia vi sono segnali crescenti di sofferenza sul mercato del lavoro, con un incremento del ricorso alla cassa integrazione guadagni e una più intensa riduzione degli occupati, soprattutto precari; ambedue i fenomeni sono destinati a intensificarsi nel secondo semestre. Misure di stimolo fiscale a basso impatto sul bilancio pubblico sono state adottate nel corso degli ultimi mesi, fra le quali incentivi alla rottamazione degli autoveicoli, misure di liberalizzazione sul fronte edilizio, interventi per accelerare i pagamenti della pubblica amministrazione e, infine, una defiscalizzazione degli investimenti produttivi che dovrebbe esercitare i suoi effetti tra fine 2009 e primo semestre 2010. Diversamente che in altri paesi europei (Germania, Francia, Spagna), in Italia il peggioramento del disavanzo pubblico è dovuto quasi esclusivamente a fattori ciclici.

I tagli dei tassi BCE e l'abbondanza della liquidità hanno accentuato la discesa dei tassi Euribor, scesi a minimi storici. La scadenza mensile è calata fino allo 0,75%, 37 punti base sotto il livello di fine marzo. Sulle scadenze oltre l'anno l'andamento è stato invece altalenante, con una maggiore tendenza al rialzo sulle scadenze oltre cinque anni. L'IRS biennale ha chiuso il trimestre a 1,80%, poco lontano dai livelli di tre

mesi prima, ma il decennale è salito di 24 punti base a 3,71% e nella prima metà di giugno ha toccato il 3,84%. La curva dei tassi ha perciò mantenuto un'elevata pendenza.

Il calo dell'avversione al rischio ha favorito una netta contrazione dello spread Btp-Bund, passato da 139 punti base sulla scadenza decennale a 106 punti base. Con rare eccezioni, in nessun paese si sono riscontrati problemi di copertura delle aste di titoli di stato, nonostante i timori connessi all'andamento esplosivo dei saldi fiscali.

Significativi movimenti hanno interessato i mercati valutari. Il cambio euro/dollaro ha ripreso a fine aprile la strada dell'apprezzamento e ha chiuso il trimestre a 1,4134 (31 marzo: 1,338). L'euro si è invece indebolito nei confronti della sterlina, mentre è rimasto stabile rispetto al franco svizzero e allo yen.

Quanto alla dinamica dei mercati azionari, il primo semestre del 2009 è stato caratterizzato da un andamento fortemente discontinuo degli indici. Da inizio anno sino ai minimi registrati lo scorso 9 marzo, si è manifestata un'ulteriore marcata correzione al ribasso, indotta dall'aggravarsi della crisi finanziaria, dai pesanti segnali di rallentamento della congiuntura economica globale, dal peggioramento dei risultati aziendali e dalle aspettative di un ulteriore deterioramento della redditività delle imprese nel 2009.

Nella seconda parte del semestre, invece, i mercati hanno registrato un significativo recupero. L'inversione di tendenza è stata determinata, tra l'altro, dal forte stimolo monetario e fiscale, dalle misure annunciate al G-20 di inizio aprile, dai primi segnali di rallentamento della velocità di caduta dell'economia mondiale e da una minore avversione al rischio da parte degli investitori.

Nelle ultime settimane del periodo, infine, nuovi timori sulla sostenibilità della ripresa economica nel 2010, e stime aggiornate della BCE sulle perdite potenziali del sistema finanziario in Europa, hanno indotto una nuova correzione delle quotazioni sui mercati azionari internazionali.

L'indice S&P 500 ha chiuso il semestre con un lieve incremento (+1,8%). Sono rimaste sostanzialmente invariate le maggiori borse dell'Europa continentale, con il DAX che ha chiuso sugli stessi livelli di inizio anno ed il CAC 40 con un lieve calo pari allo 0,72%. Più debole è invece risultato l'andamento del mercato azionario inglese, con l'indice FTSE 100 a -4,2% nei primi sei mesi dell'anno. L'Indice DJ EuroStoxx ha registrato una performance pari allo 0,81% da inizio anno, dopo un minimo di -24% al 9 Marzo.

Nettamente in controtendenza la performance del mercato azionario in Cina, costantemente in rialzo nel periodo, con un +62,5% dell'Indice Sse Composite a fine semestre. Anche il Nikkei 225 ha evidenziato una performance di segno positivo, chiudendo il periodo a +12,4%.

In questo contesto, il mercato azionario Italiano ha ottenuto una performance in linea con la media europea: l'indice Ftse Italia All Shares ha ceduto lo 0,3%, mentre il Ftse Mib ha perso il 2,0% (dopo un minimo del -35% da inizio anno al 9 Marzo). Decisamente migliore la performance dei titoli a media capitalizzazione rispetto alle blue chips: nel trimestre, infatti, l'indice Mid Cap si è apprezzato del 10,4%, e lo Star del 15,9%.

Il mercato obbligazionario corporate europeo ha chiuso la prima metà del 2009 con un bilancio complessivamente positivo. Il primo semestre è stato infatti caratterizzato da un generalizzato movimento di restringimento degli Asset Swap spread, sia sul segmento cash sia sul comparto derivato, interrompendo una fase di debolezza durata quasi due anni ed inaspritasi particolarmente dal settembre 2008, dopo il fallimento di Lehman Brothers.

Il forte recupero, iniziato dopo una fase negativa che aveva comunque caratterizzato i primi due mesi dell'anno, è stato innescato in particolare dall'attenuarsi delle paure di una crisi del sistema finanziario internazionale. L'inversione di tendenza del mercato obbligazionario corporate è stata anche alimentata dal forte rimbalzo dei principali mercati azionari internazionali a partire da inizio marzo, ed accompagnato dalla netta riduzione della volatilità. Negli ultimi mesi del semestre, inoltre, le notizie giunte dal fronte macroeconomico sembrano confermare i primi segnali di stabilizzazione del ciclo, alimentando le speranze di una ripresa, sia pur flebile, nella seconda parte dell'anno.

In tale contesto, il comparto Investment Grade ha evidenziato una positiva impostazione, dovuta in particolare alla buona intonazione dei titoli non finanziari ma anche i titoli del comparto finanziario e bancario hanno visto un significativo restringimento degli spread negli ultimi due mesi del semestre. Particolarmente rilevante il movimento di appiattimento delle curve per merito di credito sul comparto Investment Grade nella prima parte dell'anno, con la curva BBB-AAA che ha registrato un appiattimento di circa 130 punti base. L'affievolimento dell'avversione al rischio si è riflessa in modo ancor più pronunciato sul comparto delle obbligazioni speculative, con le performance più positive registrate sulle emissioni con rating più bassi (CCC e inferiori).

Quanto allo scenario dei mercati emergenti, gli indicatori economici delle maggiori aree hanno mostrato un quadro più debole rispetto alle attese, ma nel complesso più favorevole al confronto con le principali economie mature. Secondo le più recenti previsioni del Fondo Monetario, a fronte di una contrazione attesa intorno al 4% delle economie avanzate nel 2009, le aree emergenti dovrebbero continuare nel complesso ad espandersi (+1,5% nel 2009) anche se ad un ritmo nettamente più contenuto rispetto a quello medio (superiore al 7%) registrato nel quinquennio 2004 – 2008.

Nelle aree emergenti la crisi sta toccando in misura differenziata le diverse regioni e, all'interno di queste, i singoli Paesi. La recessione si sta rivelando particolarmente acuta nei Paesi in transizione dell'Europa Centro-Orientale. Nello specifico, le economie più piccole e aperte al commercio estero della regione risentono pesantemente della contrazione degli scambi internazionali e della fase ciclica negativa attraversata dai Paesi dell'Europa occidentale. Nei primi cinque mesi del 2009 le esportazioni sono diminuite di circa il 28% nei Paesi Baltici, del 27% in Slovacchia, di oltre il 20% in Romania e del 15% in Croazia e Ungheria rispetto allo stesso periodo del 2008. Inoltre, la quasi totalità di questi paesi, a causa degli ampi disavanzi di parte corrente e delle esigenze di rifinanziamento del debito estero in scadenza, risente in modo particolarmente severo degli effetti della crisi finanziaria internazionale. Per l'insieme dei Paesi in transizione dell'Europa Centro Orientale il FMI prevede una diminuzione del PIL in termini reali del 5% nel 2009 (superiore al 10% per i Paesi Baltici).

La caduta dei prezzi delle materie prime nella seconda metà del 2008 e le difficoltà di accesso al credito di famiglie e imprese hanno avuto ripercussioni negative sulle economie trainate dalle commodities dei Paesi dell'ex Unione Sovietica, tra i quali Russia e Ucraina, che nei primi cinque mesi del 2009 hanno visto una caduta delle esportazioni superiore al 40%. Per questo gruppo di Paesi, il FMI stima una discesa del PIL del 5,8% nel 2009.

Diversi Paesi della Regione (in particolare Polonia, Russia, Serbia, Ungheria e Ucraina) a partire dal quarto trimestre 2008 ed ancora nel primo trimestre 2009 hanno subito un largo deprezzamento delle rispettive valute. Negli ultimi mesi, le misure di politica monetaria adottate dalle Autorità insieme con il supporto finanziario delle Istituzioni Finanziarie Internazionali (FMI e Istituzioni Europee) hanno evitato in diversi casi potenziali crisi di liquidità (come in Lettonia, Romania, Serbia, Ucraina, Ungheria) contribuendo a mitigare le pressioni dei mercati dei cambi e delle attività finanziarie e ristabilire condizioni di maggiore fiducia tra gli operatori.

La caduta dell'attività produttiva, seppure in misura meno accentuata, sta interessando anche il complesso dei Paesi dell'America Latina. Nel primo trimestre il Brasile registra un calo del PIL dell'1,8% a/a ed il Messico dell'8,2%. Il FMI si attende per quest'anno una caduta del PIL in America latina del 2,6%, a causa principalmente della esposizione alla congiuntura degli Stati Uniti (soprattutto per quanto riguarda il Messico, dove è attesa una contrazione del 7%), e della sensibilità per molti Paesi (Argentina, Brasile, Cile e Venezuela) ai prezzi delle materie prime. Rispetto a passate fasi recessive, la posizione finanziaria dei paesi dell'America Latina (con la sola eccezione dell'Argentina) appare tuttavia più solida, grazie alle politiche di stabilizzazione adottate negli ultimi anni. Ad oggi, solo il Messico ha fatto ricorso al sostegno del FMI.

La caduta del commercio mondiale determinerà nel corso del 2009 una frenata della crescita nei paesi emergenti dell'Asia. Grazie alle politiche di sostegno della domanda interna nei maggiori Paesi dell'area che parzialmente vengono a controbilanciare gli effetti negativi del calo della domanda estera, la dinamica del ciclo rimane nel complesso significativamente positiva. Nel primo trimestre, Cina ed India hanno presentato un tasso di crescita del PIL pari rispettivamente al 7,9% ed al 6,7%, nonostante in entrambi i paesi le esportazioni siano diminuite di oltre il 20% su base annua. Secondo il FMI, i paesi emergenti asiatici cresceranno nel 2009 del 5,5%. La Cina, con un'espansione reale del PIL prevista pari al 7,5% nel 2009, si confermerà probabilmente come l'economia più dinamica dell'area. Pure in India è atteso un tasso di sviluppo sostenuto (+5,4% nel 2009).

Nei paesi infine del Medio Oriente, con i saldi di bilancio pubblico e di conto corrente estero particolarmente sensibili all'andamento del prezzo del petrolio, il FMI si attende per quest'anno una crescita in termini reali nel complesso pari a meno della metà di quella del 2008 (2,0% contro 5,2%). Arabia Saudita, Kuwait ed Emirati segneranno una recessione. Tra i Paesi della sponda Sud del Mediterraneo, l'Egitto mantiene un profilo di crescita dinamico. Pur in presenza di un calo delle entrate dal Canale di Suez e dal turismo e delle minori rimesse dei lavoratori emigrati, la dinamica del ciclo, grazie anche alle misure fiscali a sostegno dell'economia adottate, resterà positiva. Nel terzo trimestre dell'anno fiscale terminato a giugno, il PIL è cresciuto del 4,3% (rispetto tuttavia al 7,5% dello stesso periodo dell'anno precedente).

Quanto ai mercati finanziari dei paesi emergenti, nonostante gli indicatori di crescita reali per molte economie restino negativi, negli ultimi mesi il quadro finanziario ha mostrato incoraggianti segnali di stabilizzazione. Le quotazioni azionarie hanno messo a segno un significativo recupero, gli spread sovrani

sono ridiscesi dai picchi toccati nella seconda metà di marzo, le pressioni sui tassi di cambio si sono allentate permettendo alle autorità monetarie di ridurre almeno parzialmente gli aumenti dei tassi d'interesse operati nell'ultima parte del 2008 per difendere i tassi di cambio.

L'indice EMBI+ (Emerging Market Bond Index) composito dello spread medio rispetto al benchmark in USD pagato dai paesi emergenti si è portato a 424 punti base a fine giugno 2009, da 630 punti base di fine marzo 2009 e da 690 punti base di fine dicembre 2008, tornando sui livelli del precedente mese di settembre. In termini relativi, gli spread si sono ristretti in misura maggiore nei paesi ritenuti dal mercato a maggiore rischio di default, quali l'Argentina e l'Ucraina.

Nel secondo trimestre 2009 l'indice azionario MSCI dei mercati emergenti (Morgan Stanley Capital International) ha registrato una performance ampiamente migliore rispetto agli indici azionari dei paesi più industrializzati, guadagnando oltre il 23% (contro il 16% dell'Euro Stoxx e il 15% del Dow Jones) spinto da alcuni mercati dell'Europa dell'Est (in primis Ucraina e Russia) che hanno registrato guadagni superiori al 40%, e da alcuni mercati asiatici (India e Vietnam su tutti). Questo recupero riflette, oltre che quotazioni particolarmente sacrificate dopo i pesanti ribassi della seconda metà del 2008, il rientro di timori di crisi finanziaria. Da gennaio a giugno 2009, l'indice MSCI emergenti è salito di circa il 28%, rispetto al +0,1% per l'Eurostoxx ed al +1,8% per il Dow Jones americano.

Nel secondo trimestre 2009, le valute dei paesi emergenti, favorite anche dalla fase di debolezza del dollaro, hanno recuperato parte del terreno perduto nei precedenti nove mesi. Gli apprezzamenti più significativi sono stati messi a segno da alcune valute dell'America Latina (real brasiliano +15,7%) e dell'Europa dell'Est (fiorino ungherese +16,4%, corona ceca +10,4% e zloty polacco +9,6%). Con riferimento all'intero semestre le principali valute dei paesi CEE, SEE e CIS risultano tuttavia deprezzate sia rispetto al dollaro USA che all'Euro. Nei confronti dell'Euro, zloty (-8,4%), rublo (-7,5%) e Leu albanese (-6,1%) sono risultate relativamente più deboli. La Corona croata (+1,3%) e la Corona ceca (+3,1%) hanno nel complesso evidenziato invece apprezzamenti.

Una domanda più forte del previsto dall'Asia, l'inizio di un processo di ricostituzione delle scorte, tagli produttivi e la scommessa di un significativo rimbalzo dell'attività produttiva nel 2010 hanno determinato nel corso del primo semestre 2009 un significativo rialzo delle quotazioni del petrolio (+71%), tornato a ridosso di 70 USD al barile per la prima volta dallo scorso ottobre, e di alcuni metalli quali il rame (+80%) ed il piombo (+66%).

Dopo i numerosi downgrading di inizio 2009, che hanno riguardato principalmente i paesi industrializzati con elevati sbilanci di parte corrente (Grecia, Irlanda Spagna e Portogallo), l'Europa Centro-Orientale (Estonia, Lituania, Russia, Ungheria e Ucraina) e alcuni paesi petroliferi (Bahrain e Kuwait), nel secondo trimestre gli interventi delle agenzie di rating (downgrading o cambio di outlook) sono stati contenuti. Nell'Europa dell'Est hanno riguardato Lituania ed Ucraina. In Asia e America Latina, sono stati in controtendenza il recente upgrade delle Filippine e l'outlook positivo assegnato al Brasile.

Il sistema creditizio italiano

Nel corso dei primi sei mesi dell'anno i tassi di interesse praticati alla clientela bancaria sono scesi ai minimi storici, incorporando buona parte della discesa dei rendimenti monetari, attestandosi su livelli in linea con la media dell'area dell'euro. Nel confronto con i tassi attivi, la riduzione dei tassi corrisposti sui prodotti di raccolta diretta è stata meno accentuata. La stima del tasso medio dell'aggregato ha chiuso il semestre sotto il livello dello scorso dicembre, sia nella componente relativa ai depositi sia in quella delle obbligazioni.

Sotto il profilo settoriale, le imprese hanno beneficiato di una riduzione più consistente del costo del denaro rispetto a quanto registrato per le famiglie, per le quali nei primi cinque mesi dell'anno si è registrata una ulteriore diminuzione del costo dei mutui-casa e dei finanziamenti al consumo.

Il maggiore rischio associato alla sfavorevole evoluzione del quadro economico si è riflesso sulle condizioni di offerta. Sotto questo profilo, si è registrata una ricomposizione dei margini a favore del mark-up¹, salito, rispetto al minimo dello scorso ottobre, di 143 punti base, fino a 3,76 punti, a fronte di una corrispondente discesa della contribuzione unitaria della raccolta (mark-down²) da 2,92 a 0,43 punti. La dinamica recente dei margini, con il mark-up sceso leggermente dai massimi, segnala tuttavia una stabilizzazione delle condizioni creditizie.

¹ Differenza tra tasso applicato al complesso di famiglie e imprese sui finanziamenti con durata inferiore a 1 anno ed Euribor a 1 mese.

² Differenza tra Euribor a 1 mese e rendimento dei conti correnti di famiglie e imprese,

L'andamento dei tassi ha prodotto un restringimento della forbice bancaria tra rendimento degli impieghi e costo della raccolta, che a fine giugno risultava a 2,47 punti, 62 punti base al di sotto del valore registrato a fine 2008.

Nel corso dell'estate, anche grazie alle attese di sostanziale invarianza dei tassi monetari, i tassi bancari sono attesi attenuare la tendenza al ribasso fino a una sostanziale stabilizzazione intorno ai minimi raggiunti. I margini dell'attività creditizia potrebbero lentamente invertire la tendenza fin qui registrata, in sintonia con il consolidamento di un migliore clima di fiducia nel quadro congiunturale. In questa ipotesi appare possibile un moderato recupero degli spread da gestione del denaro.

Nella prima metà dell'anno l'attività creditizia si è confermata in rallentamento, sulla scorta dell'andamento negativo della produzione e degli investimenti delle imprese e dei consumi delle famiglie. La crescita del credito, pur non elevata, si mantiene stabilmente in territorio positivo, a fronte di una contrazione marcata dell'attività produttiva.

La decelerazione del credito sembra destinata a persistere per la maggior parte dell'anno, anche per effetto di un generalizzato calo della domanda.

Più in dettaglio, l'andamento depresso dei consumi e la perdurante fase di stagnazione del mercato immobiliare hanno influito negativamente sullo sviluppo dell'attività con le famiglie, sebbene a partire da aprile si sia assistito a una certa ripresa, con un'accelerazione sia nel comparto dei mutui casa sia in quello del credito al consumo. La flessione della domanda di credito da parte delle famiglie non ha prodotto una variazione significativa del rapporto tra indebitamento e reddito. Allo stesso modo l'incidenza degli oneri sostenuti per il servizio del debito rispetto al reddito è rimasta invariata, anche se il calo dei tassi di interesse dovrebbe contribuire, nel prosieguo dell'anno, al ridimensionamento di questa percentuale, data l'elevata quota in essere di prestiti a tasso variabile.

Il credito al settore produttivo ha rallentato vistosamente la propria crescita nel corso della primavera. La domanda di finanziamenti con durata fino ad un anno, che ad inizio anno aveva trovato sostegno anche nei ritardi nei pagamenti tra imprese, si è progressivamente allineata all'andamento depresso dell'attività economica. Quanto ai comparti di attività, per i prestiti all'industria manifatturiera, a partire da aprile, i tassi di crescita hanno cominciato a risultare negativi, mentre la crescita si è mantenuta positiva, ma in deciso rallentamento, in altri comparti di attività economica, quali costruzioni e servizi ed addirittura negativa per il commercio.

Le prospettive riguardanti lo sviluppo del credito alle imprese sono per un ulteriore ridimensionamento, dovuto agli effetti depressivi della congiuntura su investimenti e fabbisogno di capitale circolante. Tuttavia non dovrebbero mancare segnali di recupero nei mesi finali dell'anno, qualora gli indicatori di fiducia rilevati da PMI e ISAE, tuttora molto bassi, consolidassero la tendenza al rialzo mostrata nel secondo trimestre.

La raccolta diretta delle banche ha registrato, nella prima metà dell'anno, un'evoluzione sostenuta, sebbene in rallentamento rispetto al 2008. La dinamica è stata trainata da conti correnti e obbligazioni, grazie anche ai buoni rendimenti offerti e al basso rischio. Significativa, nel semestre, anche la crescita dei depositi a tempo (che comprendono anche i conti on-line), anch'essa incoraggiata da remunerazioni sopra l'inflazione e dal basso rischio. La dinamica ancora molto ben intonata della raccolta ha rispecchiato il perdurare di un'elevata avversione per il rischio presente sul mercato, che ha reso più appetibili gli investimenti a breve termine e, tra questi, quelli più liquidi favoriti dal basso costo-opportunità indotto dalla discesa ai minimi dei tassi monetari. A sostegno della raccolta da clientela ordinaria si è aggiunto l'interesse delle banche a rinforzare il proprio profilo di liquidità e, per questa via, il proprio rating sui mercati finanziari.

La preferenza per la liquidità o per prodotti di risparmio a basso rischio ha continuato ad influenzare il mercato del risparmio gestito, che nei primi sei mesi dell'anno non ha mostrato convincenti segni di ripresa anche se, a partire da aprile, il profilo della raccolta netta dei fondi comuni è nettamente migliorato, tornando in territorio positivo. A giugno la raccolta è risultata ancora negativa, ma il patrimonio gestito dai fondi è risalito sopra i 400 miliardi (aveva toccato un minimo a marzo con 385 miliardi). Il mercato delle polizze vita ha consolidato nei primi sei mesi la tendenza alla ripresa. L'attività delle compagnie ha continuato a essere prevalentemente orientata alla vendita di prodotti poco rischiosi come polizze del ramo I (capitalizzazione e caso morte), in significativo aumento nel periodo a fronte di un sensibile calo delle polizze indicizzate (unit e index linked), caratterizzate da più elevata rischiosità.

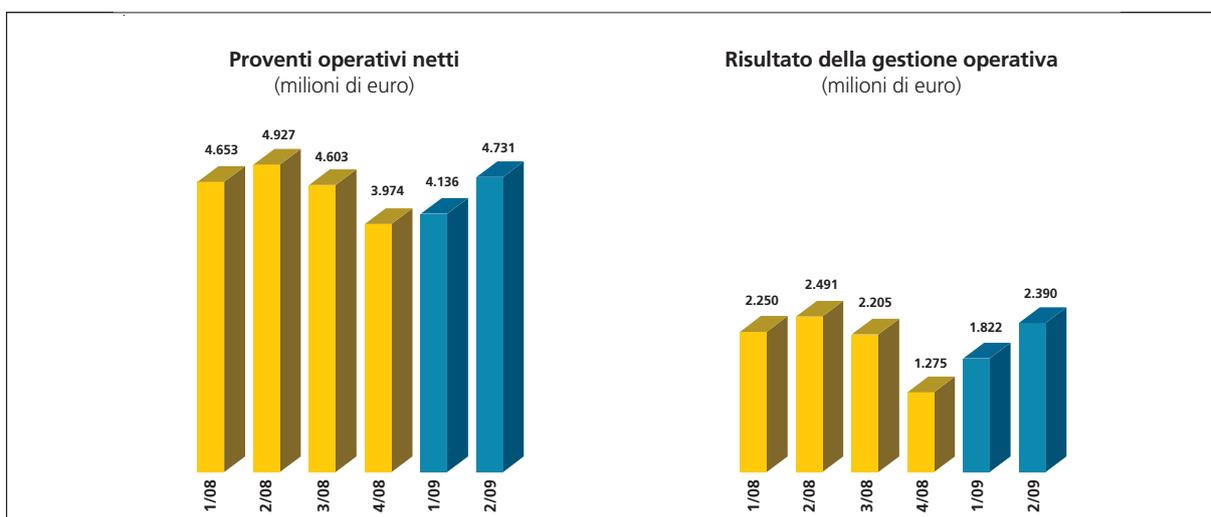
L'andamento della gestione

I risultati conseguiti nei primi sei mesi dell'esercizio riflettono il generale scenario negativo dell'economia e dei mercati finanziari. In un semestre di recessione tra i peggiori degli ultimi decenni, che sta determinando inevitabili riflessi sul costo del credito, Intesa Sanpaolo è riuscita comunque a contenere la contrazione dei risultati operativi grazie ad un'attenta gestione dell'attività di intermediazione creditizia, ad una selettiva ricerca di opportunità nell'attività di negoziazione di strumenti finanziari e ad un efficace controllo dei costi operativi.

Il semestre si è chiuso con un utile netto di 1.588 milioni, in calo di quasi il 50% rispetto allo stesso periodo del 2008, soprattutto per effetto di un significativo incremento delle rettifiche dei crediti e di un diverso apporto di componenti non ricorrenti: plusvalenze da cessioni, oneri di integrazione, ammortamenti dei costi di acquisizione e affrancamenti fiscali di poste di bilancio.

Il risultato della gestione operativa, infatti, non toccato dalle suddette componenti, riducendosi da 4.741 a 4.212 milioni contiene la contrazione all'11,2%.

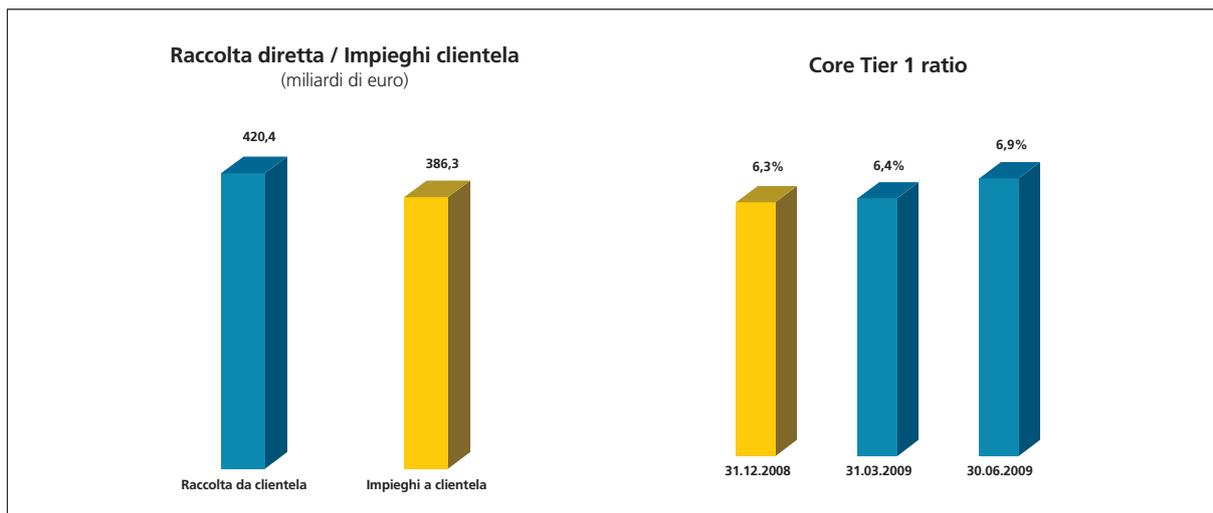
Il confronto tra i primi sei mesi del 2009 e dell'esercizio precedente deve però tenere conto dello scenario macroeconomico, molto diverso dei due periodi. Più significativo, sotto il profilo del contesto operativo, risulta invece il confronto tra i primi due trimestri del 2009. Tale confronto mostra nel secondo trimestre un'accelerazione del trend di crescita già avviato nel primo: i proventi operativi sono superiori di quasi 600 milioni rispetto al primo trimestre, il risultato della gestione operativa presenta una crescita di oltre il 30% e l'utile netto, depurato delle componenti non ricorrenti sopra citate presenta una lieve crescita, nonostante il significativo incremento delle rettifiche di valore dei crediti.



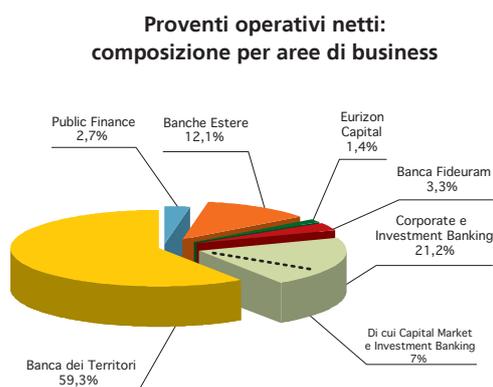
Nella valutazione dei risultati occorre anche tenere presente che essi sono stati conseguiti ponendo grande attenzione ai tre fattori considerati rilevanti nell'attuale contesto di crisi: la solidità, la liquidità ed il profilo di rischio.

Con riferimento alla solidità, le azioni intraprese nel semestre hanno consentito di migliorare significativamente i ratios patrimoniali attraverso la sola gestione operativa del Gruppo: il Core Tier 1 è salito dal 6,3% del 31 dicembre 2008 al 6,9% del 30 giugno 2009. Inoltre la struttura patrimoniale del Gruppo continua a mostrare un basso livello di "leverage" ed un rapporto tra il patrimonio netto e totale attività al netto delle poste intangibili superiore al 4%, il più elevato tra le principali banche europee.

Sotto il profilo della liquidità, la raccolta da clientela (per il 70% proveniente da attività retail) pari a 420 miliardi (al netto delle passività di pertinenza del comparto assicurativo) è significativamente superiore ai corrispondenti impieghi con clientela (386 miliardi), la posizione interbancaria è positiva per 2,9 miliardi e le attività stanzabili presso le banche centrali sono quasi raddoppiate rispetto a fine 2008.



Il profilo generale di rischio permane contenuto sia con riferimento all'intermediazione creditizia, per la forte presenza sul mercato domestico retail, sia con riferimento all'attività sui mercati finanziari per il moderato peso sui conti del Gruppo dell'attività di capital markets e di investment banking (7% dei proventi operativi consolidati) e per effetto di un contenuto VaR gestionale del portafoglio di negoziazione.



Scendendo nel dettaglio delle diverse componenti operative, il margine degli interessi - pari a 5.466 milioni - presenta una contrazione del 4% rispetto ai primi sei mesi del 2008 ed una crescita nel secondo trimestre del 3,4% rispetto al primo. La riduzione rispetto al 2008 è prevalentemente da ricondurre alla contrazione dello spread per la riduzione del mark down conseguente alla consistente riduzione dei tassi di mercato. Peraltro un attento monitoraggio del pricing, che ha consentito di migliorare il mark up, unitamente ad una selettiva crescita dei volumi intermediati con la clientela ed all'efficacia delle politiche di copertura ha attenuato l'impatto derivante dalla contrazione dei tassi e consentito una ripresa dell'apporto di tale componente economica nel secondo trimestre del corrente esercizio.

Le commissioni nette (2.595 milioni) presentano una contrazione del 18,5% rispetto al primo semestre 2008 ma evidenziano nel secondo trimestre una promettente ripresa sia rispetto al primo trimestre (+6,8%) sia rispetto all'ultimo trimestre 2008 (+4,2%). La contrazione su base annua è da ricondurre principalmente all'attività di intermediazione e gestione del risparmio che, seppur evidenziando segnali di ripresa, presenta valori che ancora risentono dello sfavorevole andamento dei mercati e della perdurante bassa propensione al rischio della clientela.

L'attività di negoziazione di strumenti finanziari, seppure in un contesto di mercato ancora altamente instabile, ha generato nel semestre profitti netti per 546 milioni, raddoppiati rispetto ai primi sei mesi del 2008 e con una forte accelerazione nel secondo trimestre. Su tale aggregato hanno positivamente inciso i più elevati utili da capital markets, il ritorno alla redditività dell'attività di proprietary trading e tesoreria e la significativa contrazione delle rettifiche di valore sui prodotti strutturati di credito.

Il risultato dell'attività assicurativa (188 milioni) è in leggera crescita (+1,1%) rispetto ai livelli dei primi sei mesi del 2008 e nel secondo trimestre è più che raddoppiato rispetto al primo trimestre 2009 anche grazie ad un maggior apporto della gestione finanziaria, che ha beneficiato del positivo andamento dei mercati nel periodo.

I costi operativi, pari a 4.655 milioni al 30 giugno 2009, presentano una riduzione del 3,8% rispetto al primo semestre 2008 ed una sostanziale stabilità tra primo e secondo trimestre 2009. In particolare risultano in contrazione gli oneri per il personale (-4,8% rispetto al primo semestre 2008) per effetto dei numerosi interventi di razionalizzazione delle strutture, mentre le spese amministrative presentano un contenuto incremento principalmente per effetto della reintroduzione dell'IVA sui servizi infragruppo.

Il risultato di gestione al 30 giugno 2009, dopo la rilevazione di altri proventi operativi per 42 milioni (in sensibile calo rispetto ai 135 milioni rilevati nel primo semestre 2008 sui quali aveva inciso la conclusione di una transazione), si è chiuso con profitti per 4.212 milioni in contrazione dell'11,2% rispetto al 30 giugno 2008. Nel confronto trimestrale il risultato operativo del secondo trimestre (2.390 milioni) presenta una forte accelerazione (+ 31,2%) rispetto al primo.

Nel semestre sono stati effettuati accantonamenti e rettifiche di valore per complessivi 2.025 milioni, in sensibile aumento rispetto agli 802 milioni consuntivati nello stesso periodo dell'esercizio precedente.

Più in particolare le rettifiche sui crediti si sono attestate a 1.814 milioni, più che raddoppiate rispetto ai 713 milioni dei primi sei mesi del 2008. I 1.081 milioni di rettifiche operate nel secondo trimestre 2009 presentano anche una sensibile crescita rispetto ai 733 milioni di pertinenza dei primi tre mesi.

Si tratta degli effetti, previsti ed inevitabili, della crisi economica mondiale, che ha colpito sia il mondo delle imprese sia le famiglie, provocandone il deterioramento della situazione finanziaria e la diminuzione delle risorse disponibili.

Il peggioramento della capacità finanziaria dei debitori ha prodotto un rilevante incremento dei crediti deteriorati, cresciuti, rispetto al 31 dicembre 2008, di un importo lordo di 6,6 miliardi e di 5,1 miliardi netti. Inoltre, nel semestre sono stati effettuati accantonamenti ai fondi rischi ed oneri per 132 milioni e rettifiche di valore su altre attività (prevalentemente titoli azionari disponibili per la vendita) per 79 milioni.

Il risultato corrente al lordo delle imposte al 30 giugno 2009 ammonta a 2.202 milioni e risulta quasi dimezzato rispetto al primo semestre 2008, oltre che per l'aumento delle rettifiche di valore su crediti, anche per il sostanziale venir meno di proventi da cessione di attività finanziarie che nel 2008 avevano contribuito al risultato per 297 milioni.

Sulle imposte inerenti l'operatività corrente (324 milioni) ha inciso l'effetto positivo (derivante dalla differenza tra il riversamento a conto economico della fiscalità differita ad aliquota piena e l'onere per l'imposta sostitutiva ad aliquota agevolata) dovuto all'affrancamento di attività immateriali, già citato nel resoconto intermedio al 31 marzo 2009, e del fondo trattamento di fine rapporto, la cui opzione è stata definita successivamente alla chiusura del suddetto resoconto. Complessivamente tali effetti positivi ammontano a 537 milioni. Al netto di essi il tax rate, gravato in modo significativo dall'ineducibilità ai fini IRAP delle rettifiche sui crediti, si è attestato al 39%.

La rilevazione di oneri di integrazione per 86 milioni al netto delle relative imposte (389 milioni nel primo semestre 2008), dell'ammortamento dei costi di acquisizione di partecipazioni per 197 milioni al netto delle imposte (284 milioni al 30 giugno 2008), di utili derivanti da attività in via di dismissione o dismesse per 50 milioni sempre al netto delle imposte (965 milioni nel primo semestre 2008) e dell'attribuzione ai terzi dell'utile del periodo per 57 milioni (112 milioni al 30 giugno 2008) determina un utile netto di 1.588 milioni in contrazione rispetto ai 3.107 milioni consuntivati nel primo semestre 2008, anche per i diversi apporti di queste ultime componenti non ricorrenti.

L'analisi dei risultati con riferimento alle diverse divisioni operative vede una ripresa della redditività della Banca dei Territori nel secondo trimestre nonostante l'aumento delle rettifiche sui crediti. Il risultato netto pari a 779 milioni (in calo del 27,7% rispetto ai primi sei mesi del 2008) presenta una crescita del 2,2% nel secondo trimestre del 2009 rispetto ai primi tre mesi grazie ad un aumento del risultato operativo superiore al 20%.

La Divisione Corporate e Investment Banking presenta risultati in crescita sia rispetto al primo semestre 2008 (da 529 a 651 milioni), sia nel secondo trimestre 2009 (376 milioni) rispetto al primo (275 milioni) soprattutto per effetto di un maggiore apporto del margine di interesse e di un significativo aumento dei profitti derivanti dall'attività di negoziazione.

La business unit Public Finance presenta un significativo aumento (+31%) dell'utile netto (67 milioni) su base annua, nonostante le più rilevanti rettifiche di valore su crediti.

La Divisione Banche estere presenta utili netti (162 milioni) in contrazione rispetto ai brillanti risultati dei primi sei mesi del 2008, per effetto di rilevanti rettifiche su crediti, ma con una confortante ripresa del risultato operativo nel secondo trimestre del corrente esercizio.

I risultati di Eurizon Capital e di Banca Fideuram (rispettivamente 30 e 47 milioni) presentano un calo su base annua risentendo della debolezza del mercato dell'asset management.

Con riferimento agli aggregati patrimoniali, gli impieghi con clientela al 30 giugno 2009 ammontano a 386 miliardi, in contrazione del 2% rispetto al 31 dicembre 2008 e sostanzialmente stabili rispetto al 31 marzo 2009.

La massa amministrata della clientela ammonta complessivamente a 996 miliardi e presenta una crescita dell'1,3% rispetto a fine 2008, soprattutto grazie all'aumento del 2,7% della raccolta diretta (442 miliardi), sulla cui consistenza ha inciso il positivo accoglimento da parte del mercato dei collocamenti obbligazionari operati dal Gruppo nel corso del semestre. La raccolta indiretta presenta una più contenuta crescita (+0,3%) soprattutto per la persistente bassa propensione al rischio dei risparmiatori che li induce a mantenere un maggiore profilo di liquidità, scelta che condiziona soprattutto la crescita della componente gestita.

Nell'analisi per divisione operativa, gli impieghi presentano una più significativa flessione nel comparto corporate rispetto a quello retail, una crescita nel comparto dei finanziamenti pubblici ed una sostanziale stabilità presso le banche estere. La raccolta diretta presenta, invece, una crescita in tutti i comparti operativi ad eccezione delle banche estere che rilevano una leggera contrazione.

Eventi rilevanti del semestre

L'operatività del semestre è stata caratterizzata, come indicato, dalla rilevante attenzione ai fattori che il mercato considera rilevanti nell'attuale contesto di crisi: la solidità, la liquidità e il profilo di rischio. Inoltre, in un contesto macroeconomico nel quale l'economia reale, le imprese e le famiglie continuano a risentire pesantemente degli effetti della crisi, Intesa Sanpaolo ha mantenuto fermo l'impegno volto a favorire la crescita del Paese ed a sostenere le realtà economiche e sociali che rappresentano le basi per la ripresa e la crescita.

Nei confronti della clientela retail, sono proseguite le azioni di semplificazione e innovazione della gamma offerta, valorizzando i servizi di consulenza basati sul principio dell'indebitamento sostenibile, nonché i diversi meccanismi di protezione e flessibilità che consentono ai clienti di rimodulare, in funzione delle mutate esigenze finanziarie e di vita, i propri piani di rimborso.

Altre iniziative hanno riguardato il settore produttivo. All'inizio di agosto Intesa Sanpaolo ha aderito all'avviso comune sottoscritto da ABI, Governo e associazioni imprenditoriali per la sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese nei confronti del sistema creditizio. L'accordo impegna la divisione Banca dei Territori e tutte le 23 banche del Gruppo nei confronti delle PMI che a causa della crisi registrano difficoltà finanziarie temporanee. Peraltro, Intesa Sanpaolo è già da tempo operativa su questo fronte. All'inizio di luglio era infatti stato sottoscritto un accordo con Confindustria per fornire liquidità e ricapitalizzare le piccole e medie imprese italiane.

Alla fine del primo semestre, il credito fornito dal Gruppo al Sistema Italia ammonta a quasi 500 miliardi in termini di fidi accordati, pari a circa un terzo del Prodotto Interno Lordo del Paese, di cui circa il 67% alle imprese, soprattutto a quelle di piccola e media dimensione (50% degli affidamenti complessivi al Sistema Italia).

Il Gruppo Intesa Sanpaolo è riuscito a non ridurre il credito alle imprese italiane anche negli ultimi 12 mesi, nonostante il forte calo della domanda e il significativo aumento della rischiosità, con un ammontare di credito per cassa utilizzato dalle imprese di piccola e media dimensione che si è mantenuto sui 152 miliardi e con forti erogazioni di prestiti a medio e lungo termine, a sostegno degli investimenti, pari a circa 18 miliardi nel periodo.

E' stata inoltre confermata la disponibilità di risorse creditizie per le imprese italiane di piccola e media dimensione nei prossimi 36 mesi, per circa 60 miliardi in termini di fidi già accordati e attualmente non utilizzati e per circa 30 miliardi in termini di nuovi fidi accordati, se richiesti. Nello stesso periodo si prevedono 50-60 miliardi di nuove erogazioni di prestiti a medio e lungo termine (quelle del primo semestre sono state pari a circa 8 miliardi).

L'accesso delle imprese al credito, che non può ovviamente prescindere dalla qualità del merito creditizio, verrà ulteriormente favorito dall'aggiornamento continuo dell'offerta anche per specifici settori e dalla vicinanza al territorio, con il modello Banca dei Territori che conferma tutta la sua validità. Le condizioni contrattuali saranno caratterizzate da sempre maggiore trasparenza e semplificazione.

Il Gruppo sarà inoltre impegnato nel ruolo di ponte con tutte le altre entità che possano facilitare il credito (Confidi, Fondo Centrale di Garanzia, SACE, Cassa Depositi e Prestiti, BEI). Saranno perfezionati anche investimenti diretti nel capitale delle imprese.

Quanto agli eventi più significativi del periodo, nel corso del secondo trimestre è stato approvato il progetto di razionalizzazione delle attività di bancassicurazione del Gruppo secondo una logica di specializzazione per rete distributiva, che condurrà a un'unica compagnia al servizio delle reti bancarie del Gruppo e a una compagnia vita al servizio dei promotori finanziari di Banca Fideuram. Allo stato attuale, le partecipazioni di Intesa Sanpaolo nell'attività di bancassicurazione sono le seguenti:

- Intesa Vita, partecipata al 50%, joint venture con il Gruppo Generali e operante sulle filiali ex Banca Intesa;
- EurizonVita, controllata al 99,96% e operante sulle filiali ex Sanpaolo IMI;
- Centrovita Assicurazioni, controllata al 51%, joint venture con Cardif Assurance (Gruppo BNP Paribas) e operante sulle filiali di Carifirenze;
- Sud Polo Vita, controllata al 99,97% e operante sulle filiali di Banco di Napoli e Casse del Centro.

A valle dello scioglimento delle joint venture con Generali e Cardif e del connesso esercizio delle opzioni put da parte dei partner assicurativi, Intesa Sanpaolo avrà il controllo integrale delle quattro compagnie.

La realizzazione del progetto è subordinata all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni. In particolare, poiché il provvedimento Antitrust che ha autorizzato la fusione tra Banca Intesa e Sanpaolo IMI prevede che Intesa Sanpaolo ceda Sud Polo Vita a terzi operatori, è stato richiesto all'Autorità Antitrust di modificare l'impegno, sollevando Intesa Sanpaolo dall'obbligo di cedere tale società.

L'attività di bancassicurazione del Gruppo Intesa Sanpaolo risultante dal progetto registrerebbe, sulla base di dati pro forma a fine 2008, premi lordi per circa 8 miliardi e riserve tecniche per circa 63 miliardi.

Il progetto rappresenta un'importante opportunità di creazione di valore, consentendo:

- un significativo efficientamento, con sinergie di costo derivanti dall'unificazione di sistemi e processi;
- un miglioramento dell'efficacia commerciale, con l'allineamento verso la best-practice interna e la rivisitazione e l'unificazione della gamma di prodotti e delle politiche di investimento;
- un rilancio dell'attività assicurativa di Banca Fideuram, grazie ad una struttura dedicata in grado di gestire le specificità della clientela.

Principali rischi ed incertezze

Come già indicato nel bilancio 2008, nel Documento n. 2 del 6 febbraio scorso, Banca d'Italia, Consob e Isvap hanno svolto alcune considerazioni in merito alla contingente situazione dei mercati e delle imprese, chiedendo agli Amministratori di fornire una serie di informazioni indispensabili per una migliore comprensione degli andamenti e delle prospettive aziendali.

Con riferimento al presupposto della continuità aziendale gli Amministratori di Intesa Sanpaolo precisano che la relazione semestrale al 30 giugno 2009 è stata predisposta in questa prospettiva di continuità, non essendovi ragioni per non ritenere che la società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile. Infatti, non sono stati ravvisati nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Le informazioni sui rischi e sulle incertezze cui il Gruppo Intesa Sanpaolo è esposto sono illustrate nel contesto della presente Relazione. Più in particolare, sono stati descritti nel capitolo sullo scenario macroeconomico i rischi connessi con l'andamento dell'economia mondiale, dei mercati finanziari ed alle azioni che gli Organismi sovranazionali hanno intrapreso per combattere la crisi. Ulteriori informazioni sono contenute nel capitolo sull'andamento della gestione e nei successivi predisposti a commento dei risultati economici e degli aggregati patrimoniali.

Le informazioni sui rischi finanziari e sui rischi operativi sono dettagliatamente illustrate nel capitolo delle note illustrative dedicato al presidio dei rischi.

Infine, anche in sede di predisposizione della Relazione semestrale sono state effettuate approfondite verifiche con riferimento all'accertamento di eventuali perdite di valore di partecipazioni, titoli disponibili per la vendita, valori intangibili ed avviamenti. Con riferimento a questi ultimi due aggregati, sono state aggiornate le analisi del contesto macroeconomico (già incorporate in modo molto prudentiale nei piani previsionali utilizzati per gli impairment tests del bilancio 2008) e degli indicatori alla base della determinazione dei tassi di attualizzazione dei flussi finanziari e dei tassi di crescita ai fini del cosiddetto "terminal value". Tali analisi, congiuntamente al riscontro di dati consuntivi dei primi sei mesi del 2009 in linea con le stime incorporate nei piani previsionali già utilizzati per gli impairment tests del bilancio 2008,

non hanno evidenziato fattori di criticità che possano far ritenere non recuperabili i valori degli intangibili e degli avviamenti iscritti in bilancio.

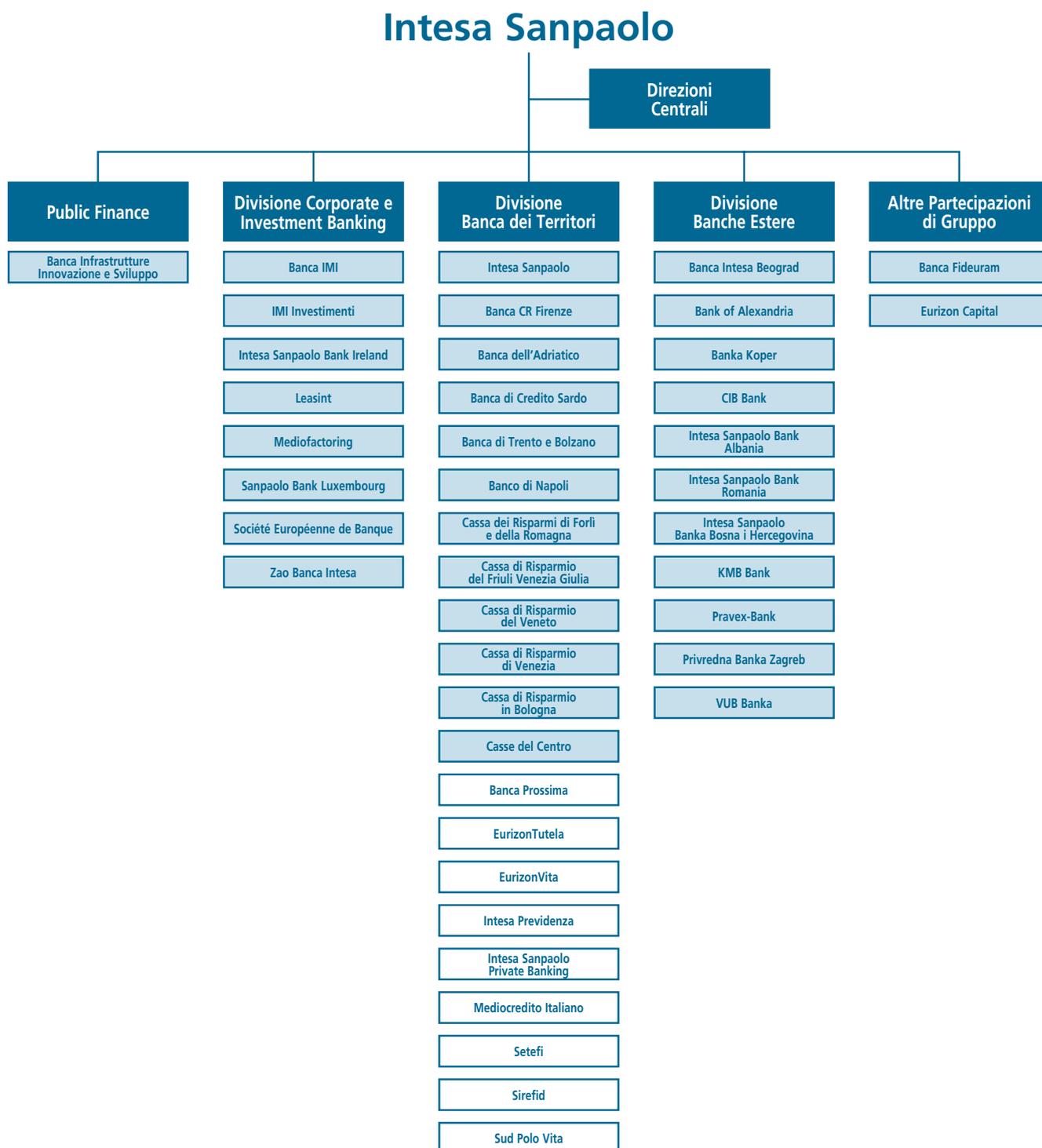
L'informativa sui rapporti con parti correlate

Anche nel primo semestre del 2009 i rapporti con le parti correlate sono stati oggetto di attento monitoraggio, dal quale non sono emerse situazioni diverse da quelle riscontrabili nella normale dinamica dei rapporti bancari intrattenuti con clientela privata e societaria; le operazioni sono state di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto di procedure interne appositamente definite.

In particolare, nel periodo non sono state poste in essere operazioni "di natura atipica o inusuale" che per significatività/rilevanza possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti di minoranza.

Per maggiori dettagli sulle operazioni con parti correlate si rinvia all'apposito capitolo incluso nelle note illustrative.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo



Bilancio Consolidato semestrale abbreviato



Prospetti contabili

Stato patrimoniale consolidato

Voci dell'attivo	30.06.2009	31.12.2008	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	5.982	7.835	-1.853	-23,7
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	74.750	61.080	13.670	22,4
30. Attività finanziarie valutate al fair value	20.958	19.727	1.231	6,2
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	32.802	29.083	3.719	12,8
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	5.241	5.572	-331	-5,9
60. Crediti verso banche	50.218	56.371	-6.153	-10,9
70. Crediti verso clientela	386.324	395.189	-8.865	-2,2
80. Derivati di copertura	6.730	5.389	1.341	24,9
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	66	66	-	-
100. Partecipazioni	3.620	3.230	390	12,1
110. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	38	40	-2	-5,0
120. Attività materiali	5.238	5.255	-17	-0,3
130. Attività immateriali	26.540	27.151	-611	-2,3
<i>di cui:</i>				
- avviamento	19.368	19.694	-326	-1,7
140. Attività fiscali	7.239	7.495	-256	-3,4
<i>a) correnti</i>	1.823	2.752	-929	-33,8
<i>b) anticipate</i>	5.416	4.743	673	14,2
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1	1.135	-1.134	-99,9
160. Altre attività	12.695	11.515	1.180	10,2
Totale dell'attivo	638.442	636.133	2.309	0,4

Stato patrimoniale consolidato

(milioni di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	30.06.2009	31.12.2008	variazioni	
			assolute	%
10. Debiti verso banche	47.301	51.745	-4.444	-8,6
20. Debiti verso clientela	222.537	217.498	5.039	2,3
30. Titoli in circolazione	193.993	188.280	5.713	3,0
40. Passività finanziarie di negoziazione	41.327	45.870	-4.543	-9,9
50. Passività finanziarie valutate al fair value	25.922	25.119	803	3,2
60. Derivati di copertura	4.771	5.086	-315	-6,2
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.505	1.236	269	21,8
80. Passività fiscali	2.908	4.461	-1.553	-34,8
<i>a) correnti</i>	584	1.607	-1.023	-63,7
<i>b) differite</i>	2.324	2.854	-530	-18,6
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	1.021	-1.021	
100. Altre passività	20.289	20.046	243	1,2
110. Trattamento di fine rapporto del personale	1.463	1.487	-24	-1,6
120. Fondi per rischi ed oneri	3.779	3.982	-203	-5,1
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	454	504	-50	-9,9
<i>b) altri fondi</i>	3.325	3.478	-153	-4,4
130. Riserve tecniche	20.803	20.248	555	2,7
140. Riserve da valutazione	-1.041	-1.412	-371	-26,3
150. Azioni rimborsabili	-	-	-	
160. Strumenti di capitale	-	-	-	
170. Riserve	10.451	8.075	2.376	29,4
180. Sovrapprezzi di emissione	33.102	33.102	-	-
190. Capitale	6.647	6.647	-	-
200. Azioni proprie (-)	-5	-11	-6	-54,5
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	1.102	1.100	2	0,2
220. Utile (perdita) di periodo	1.588	2.553	-965	-37,8
Totale del passivo e del patrimonio netto	638.442	636.133	2.309	0,4

Conto economico consolidato

(milioni di euro)

	1° semestre 2009	1° semestre 2008	variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	10.629	13.500	-2.871	-21,3
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-4.827	-7.438	-2.611	-35,1
30. Margine di interesse	5.802	6.062	-260	-4,3
40. Commissioni attive	2.970	3.560	-590	-16,6
50. Commissioni passive	-560	-623	-63	-10,1
60. Commissioni nette	2.410	2.937	-527	-17,9
70. Dividendi e proventi simili	313	509	-196	-38,5
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	482	-822	1.304	
90. Risultato netto dell'attività di copertura	29	-11	40	
100. Utile / perdita da cessione o riacquisto di:	47	23	24	
a) crediti	-7	-19	-12	-63,2
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	47	27	20	74,1
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	
d) passività finanziarie	7	15	-8	-53,3
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-168	130	-298	
120. Margine di intermediazione	8.915	8.828	87	1,0
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-1.786	-589	1.197	
a) crediti	-1.647	-600	1.047	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-100	-28	72	
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	
d) altre operazioni finanziarie	-39	39	-78	
140. Risultato netto della gestione finanziaria	7.129	8.239	-1.110	-13,5
150. Premi netti	2.538	955	1.583	
160. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-2.744	-718	2.026	
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	6.923	8.476	-1.553	-18,3
180. Spese amministrative:	-4.499	-4.998	-499	-10,0
a) spese per il personale	-2.845	-3.324	-479	-14,4
b) altre spese amministrative	-1.654	-1.674	-20	-1,2
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-149	-105	44	41,9
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-194	-202	-8	-4,0
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-357	-473	-116	-24,5
220. Altri oneri/proventi di gestione	45	172	-127	-73,8
230. Costi operativi	-5.154	-5.606	-452	-8,1
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	22	366	-344	-94,0
250. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-1	2	-3	
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.790	3.238	-1.448	-44,7
290. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	-195	-1.002	-807	-80,5
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.595	2.236	-641	-28,7
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	50	965	-915	-94,8
320. Utile (perdita) di periodo	1.645	3.201	-1.556	-48,6
330. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	-57	-94	-37	-39,4
340. Utile (perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo	1.588	3.107	-1.519	-48,9
Utile base per azione (basic EPS) - euro	0,12	0,24		
Utile diluito per azione (diluted EPS) - euro	0,12	0,24		

Prospetto della redditività consolidata complessiva

(milioni di euro)

	1° semestre 2009	1° semestre 2008	variazioni	
			assolute	%
UTILE (PERDITA) DI PERIODO (voce 320. Conto economico consolidato)	1.645	3.201	-1.556	-48,6
Altre componenti reddituali (al netto delle imposte)				
Attività finanziarie disponibili per la vendita	523	-1.314	1.837	
Copertura di flussi finanziari	-35	192	-227	
Differenze di cambio	-112	117	-229	
REDDITIVITA' COMPLESSIVA	2.021	2.196	-175	-8,0
Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	62	87	-25	-28,7
Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	1.959	2.109	-150	-7,1

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 30 giugno 2009

(milioni di euro)

	30.06.2009											Patrimonio netto	
	Capitale		Sovrap-prezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione				Strumenti di capitale	Azioni proprie		Utile (Perdita) del periodo
	azioni ordinarie	azioni di risparmio		di utili	altre	disponibili per la vendita	copertura per la vendita	flussi finanziari	leggi speciali di rivalutaz.			altre	
ESISTENZE AL 1.1.2009													
- del Gruppo	6.162	485	33.102	7.974	101	-1.287	-413	343	-55	-	-11	2.553	48.954
- di terzi	460	3	128	386	-	-7	-3	10	-6	-	-	129	1.100
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE													
Riserve													
- del Gruppo				2.529								-2.529	-
- di terzi				67								-67	-
Dividendi e altre destinazioni ^(a)												-86	-86
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO													
Variazioni di riserve													
- del Gruppo				-153									-153
- di terzi	1		5	-4									2
Operazioni sul patrimonio netto													
Emissione nuove azioni													
- del Gruppo													
- di terzi													
Acquisto azioni proprie													
- del Gruppo											6		6
- di terzi													
Distribuzione straord. dividendi													
Variazione strumenti di capitale													
Derivati su proprie azioni													
Stock option													
Redditività complessiva del periodo													
- del Gruppo						516	-34		-111			1.588	1.959
- di terzi						7	-1		-1			57	62
PATRIMONIO NETTO AL 30.06.2009													
- del Gruppo	6.162	485	33.102	10.350	101	-771	-447	343	-166	-	-5	1.645	51.844
- di terzi	461	3	133	449	-	-	-4	10	-7	-	-	57	1.102

^(a) La voce comprende i dividendi e gli importi destinati al fondo beneficenza della Capogruppo, nonché i dividendi delle società consolidate di pertinenza di terzi.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 30 giugno 2008

(milioni di euro)

	30.06.2008												Patrimonio netto
	Capitale		Sovrap- prezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione				Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) del periodo	
azioni ordinarie	azioni di risparmio	di utili		altre	disponibili per la vendita	copertura flussi finanziari	leggi speciali di rivalutaz.	altre					
ESISTENZE AL 1.1.2008 Gruppo													
Intesa Sanpaolo													
- del Gruppo	6.162	485	33.457	5.624	88	150	133	342	74	-	-2.207	7.250	51.558
- di terzi	331	3	121	218	-	6	-	10	-4	-	-	106	791
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE													
Riserve													
- del Gruppo				2.363								-2.363	-
- di terzi				55								-55	-
Dividendi e altre destinazioni ^(a)				-								-4.938	-4.938
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO													
Variazioni di riserve													
- del Gruppo			-355	-55									-410
- di terzi	117		20	77									214
Operazioni sul patrimonio netto													
Emissione nuove azioni													
- del Gruppo											2.193		2.193
- di terzi													
Acquisto azioni proprie													
- del Gruppo													
- di terzi													
Distribuzione straord. dividendi													
Variazione strumenti di capitale													
Derivati su proprie azioni													
Stock option				1									1
Redditività complessiva del periodo													
- del Gruppo						-1.302	191		113			3.107	2.109
- di terzi						-12	1		4			94	87
PATRIMONIO NETTO AL 30.06.2008													
- del Gruppo	6.162	485	33.102	7.933	88	-1.152	324	342	187	-	-14	3.107	50.564
- di terzi	448	3	141	350	-	-6	1	10	-	-	-	94	1.041

^(a) La voce comprende i dividendi e gli importi destinati al fondo beneficenza della Capogruppo, nonché i dividendi delle società consolidate di pertinenza di terzi.

Rendiconto finanziario consolidato

(milioni di euro)

	30.06.2009	30.06.2008
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	3.293	5.388
- risultato di periodo (+/-)	1.645	3.201
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (-/+)	-215	360
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-29	11
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	1.985	845
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	551	675
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	242	573
- premi netti non incassati (-)	-3	-28
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)	643	-1.735
- imposte e tasse non liquidate (+)	-1.213	1.329
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	-313	157
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-6.772	-24.541
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-14.476	-1.879
- attività finanziarie valutate al fair value	-1.399	680
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-5.259	2.333
- crediti verso banche: a vista	1.094	-499
- crediti verso banche: altri crediti	5.052	-3.793
- crediti verso clientela	9.427	-17.535
- altre attività	-1.211	-3.848
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	1.781	28.885
- debiti verso banche: a vista	-599	-1.222
- debiti verso banche: altri debiti	-3.845	-9.477
- debiti verso clientela	5.039	15.512
- titoli in circolazione	5.720	12.030
- passività finanziarie di negoziazione	-4.543	5.167
- passività finanziarie valutate al fair value	803	-1.647
- altre passività	-794	8.522
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-1.698	9.732
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	537	1.259
- vendite di partecipazioni	-	405
- dividendi incassati su partecipazioni	25	24
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	331	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	181	830
2. Liquidità assorbita da	-647	-6.467
- acquisti di partecipazioni	-397	-572
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-52
- acquisti di attività materiali	-178	-691
- acquisti di attività immateriali	-72	-1.196
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-3.956
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-110	-5.208
C. ATTIVITÀ DI PROVVISITA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	6	34
- aumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-24	-4.867
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-18	-4.833
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	-1.826	-309
RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	7.835	3.463
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	-1.826	-309
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-27	-
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA CHIUSURA DEL PERIODO	5.982	3.154

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

NOTE ILLUSTRATIVE

Politiche contabili

Principi generali di redazione della relazione

La “Relazione semestrale al 30 giugno 2009” è redatta, in forma consolidata, secondo le prescrizioni dell’art. 154-ter del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e con l’applicazione dei principi contabili IAS/IFRS emanati dall’International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell’International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. In particolare la presente Relazione è redatta in conformità alle prescrizioni del principio contabile IAS 34 relativo ai bilanci intermedi.

A decorrere dai bilanci degli esercizi con inizio dal 1° gennaio 2009 trovano applicazione lo IAS 1 - Presentazione del bilancio, nella sua versione rivista (Reg. CE n. 1274/2008) e l’IFRS 8 - Settori di attività (Reg. CE n. 108/2006, oltre che la versione rivista dello IAS 23 - Oneri finanziari (Reg. CE n. 1260/2008) ed alcune modifiche dell’IFRS 2 – Pagamenti basati su azioni (Reg. CE n. 1261/2008).

Più in dettaglio, la revisione dello IAS 1 – Presentazione del bilancio – ha comportato l’introduzione, tra i prospetti contabili obbligatori del Prospetto della redditività complessiva, che espone gli effetti economici dei proventi ed oneri non realizzati non rilevati nel conto economico bensì nel patrimonio netto, come richiesto dai principi contabili. Tali effetti economici possono avere natura di utili e perdite derivanti dalla rideterminazione di attività finanziarie disponibili per la vendita, dalla copertura di flussi finanziari (per la parte efficace), dalla conversione dei bilanci di una gestione estera nonché delle medesime componenti di pertinenza di società consolidate con il metodo del patrimonio netto.

L’integrazione informativa può essere effettuata, ai sensi dello IAS 1 – in calce al prospetto di conto economico o attraverso un prospetto ad hoc. Come consentito si è ritenuta preferibile la seconda alternativa, con l’aggiunta di un prospetto separato, indicando i valori al netto del relativo effetto fiscale e comprensivi delle componenti da ascrivere alle società consolidate con il metodo del patrimonio netto.

Il nuovo IFRS 8 – Segmenti Operativi, che sostituisce il precedente IAS 14, prescrive che l’informativa di settore sia basata sugli elementi che il management utilizza per prendere le proprie decisioni operative (c.d. “management approach”). L’informativa di settore del Gruppo Intesa Sanpaolo è già coerente con la nuova normativa, quindi, per effetto dell’applicazione dell’IFRS 8, tale disclosure non subirà variazioni nella semestrale.

Nel corso del 1° semestre 2009 sono stati altresì omologati i seguenti Regolamenti, anch’essi da applicare a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2009:

- Regolamento CE n. 53/2009 - Modifica IAS 32 strumenti finanziari con opzione a vendere;
- Regolamento CE n. 69/2009 - Modifiche IFRS 1 e IAS 27;
- Regolamento CE n. 70/2009 - Miglioramenti agli IFRS.

Questi regolamenti, che introducono modifiche normative non particolarmente significative, non determinano impatti sul Resoconto semestrale.

Per completezza si segnala anche che nei primi sei mesi del 2009 sono stati approvati i seguenti Regolamenti, che troveranno applicazione a partire dagli esercizi che avranno inizio dal 1° gennaio 2010:

- Regolamento CE n. 254/2009 – Modifiche IFRIC 12;
- Regolamento CE n. 460/2009 – Introduzione (IFRIC) 16 - Coperture di un investimento netto in una gestione estera;
- Regolamento CE n. 494/2009 – Modifiche IAS 27;
- Regolamento CE n. 495/2009 – Modifiche IFRS 3.

Le politiche contabili adottate per la predisposizione della Relazione semestrale, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell’attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimaste invariate rispetto a quelle adottate per il Bilancio annuale 2008 del Gruppo Intesa Sanpaolo, al quale si fa pertanto rinvio.

La predisposizione della Relazione semestrale richiede il ricorso a stime e assunzioni nella determinazione di alcune componenti di costo e ricavo e per la valorizzazione di attività e passività. Anche per esse si fa rinvio al bilancio 2008. Si segnala, inoltre, che taluni processi valutativi, in particolare quelli più complessi quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività, sono generalmente effettuati in modo completo in sede di redazione del bilancio annuale, quando sono disponibili tutte le informazioni necessarie, salvo i casi

in cui vi siano rilevanti indicatori di impairment che richiedono una immediata valutazione di eventuali perdite di valore.

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato è sottoposto a revisione contabile limitata da parte della società Reconta Ernst & Young.

La Relazione, predisposta utilizzando l'Euro quale moneta di conto, è costituita dal bilancio consolidato abbreviato, redatto in forma sintetica come consentito dal principio IAS 34, composto dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal nuovo Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto (quest'ultimo riesposto, con riferimento al 30 giugno 2008, per quanto relativo alla redditività complessiva), dal Rendiconto finanziario e da Note illustrative sull'andamento della gestione, ed è corredata da informazioni sugli eventi importanti che si sono verificati nel periodo, sui principali rischi ed incertezze per i mesi restanti dell'esercizio, e sulle operazioni rilevanti con parti correlate. La Relazione semestrale è corredata altresì dall'attestazione del Dirigente preposto, ai sensi dell'art. 154 bis del TUF, e dalla relazione della Società di revisione.

Gli importi indicati nei Prospetti contabili e nelle Note illustrative sono espressi, qualora non diversamente specificato, in milioni di euro.

Il prospetto di Stato patrimoniale riferito al 30 giugno 2009 presenta componenti relative alle attività in corso di dismissione di ammontare non significativo.

Il prospetto di conto economico al 30 giugno 2009 riporta tra gli utili e perdite dei gruppi di attività in via di dismissione le plusvalenze nette realizzate a seguito delle operazioni di cessione perfezionate nel semestre. Si tratta delle cessioni di sportelli di cui ai Progetti Duomo e Byron (disposizione dell'Antitrust per acquisizione Carifirenze) e della vendita della partecipazione in C.R. Orvieto ceduta dalla Cassa di Risparmio di Firenze alla Banca Popolare di Bari (Progetto Duomo).

I valori del conto economico di raffronto riferiti al 30 giugno 2008 sono stati rettificati rispetto a quelli precedentemente pubblicati, in conformità a quanto previsto dal principio contabile IFRS 5, per tenere conto delle citate operazioni classificate tra le attività in dismissione e delle cessioni della Cassa di Risparmio di Fano e di Calit, ed in conformità al principio IFRS 3 per tenere conto degli effetti dell'allocatione definitiva dei costi di acquisizione. Quest'ultima rettifica ha comportato una variazione positiva dell'utile netto al 30 giugno 2008 di 2 milioni.

Area e metodi di consolidamento

Area di consolidamento

La Relazione semestrale consolidata include Intesa Sanpaolo e le società da questa direttamente o indirettamente controllate, controllate congiuntamente o sottoposte ad influenza notevole, comprendendo – come specificamente previsto dai principi IAS/IFRS – anche le società operanti in settori di attività diversi da quello di appartenenza della Capogruppo, nonché le partecipazioni di private equity. Analogamente, sono incluse anche le società veicolo (SPE/SPV) quando ne ricorrano i requisiti di effettivo controllo, anche indipendentemente dall'esistenza di una quota partecipativa.

Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2008 non si sono verificate variazioni di entità rilevante.

Si segnala anche che nel corso del 1° semestre sono state realizzate alcune operazioni straordinarie infragruppo, che non hanno pertanto effetti sul conto economico consolidato; tali operazioni hanno comportato il trasferimento di rami d'azienda o interessenze tra società appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo (under common control). In considerazione della finalità meramente riorganizzativa delle stesse ed in applicazione della policy contabile di Gruppo in materia, queste operazioni sono state contabilizzate in continuità di valori contabili nei bilanci separati delle società coinvolte, senza la rilevazione di effetti economici.

L'operazione di maggior rilievo ha riguardato la costituzione di Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A. per il governo operativo a livello di Gruppo di tutte le attività inerenti l'Organizzazione, la Sicurezza, gli Immobili, gli Acquisti, i Servizi Operativi, i Sistemi Informativi e i servizi di Contact Unit. Il conferimento da parte della Capogruppo del relativo ramo d'azienda nonché di asset immobiliari è avvenuto nel mese di aprile.

Più in dettaglio, la Società Consortile è stata costituita mediante utilizzo di un veicolo societario già esistente nel Gruppo ed individuato nella Imifin S.p.A. in liquidazione. Si è pertanto provveduto alla revoca della liquidazione di Imifin e alla trasformazione della stessa - che ha assunto la denominazione di Intesa Sanpaolo Group Services - in società consortile, con efficacia 31 marzo 2009.

Al fine di rendere operativa la nuova entità si è reso necessario procedere al conferimento di attività fino al momento svolte dalla Capogruppo; in particolare le operazioni di conferimento sono avvenute rispettivamente il 20 aprile 2009 e il 22 giugno 2009.

Il ramo d'azienda conferito il 20 aprile era costituito dal complesso di beni, rapporti giuridici e risorse organizzati per l'esercizio delle attività di gestione degli acquisti, della sicurezza fisica ed informatica, dei servizi di back office, dei servizi informativi e degli infoprovider.

Tale operazione ha dato origine, in Intesa Sanpaolo Group Services, ad un aumento di capitale pari a 273 milioni di cui 131 milioni a titolo di capitale e 142 milioni a titolo di sovrapprezzo.

Il ramo d'azienda conferito il 22 giugno includeva i rami denominati "ramo immobiliare" e "ramo Contact unit", costituiti rispettivamente dal complesso di beni, rapporti giuridici e risorse organizzati per le attività di gestione di patrimoni immobiliari, inclusi immobili strumentali all'attività di Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A. e gestiti dalla struttura stessa, e dal complesso di beni, rapporti giuridici e risorse organizzati per l'attività di gestione dei call center.

Tali operazioni hanno dato origine, in Intesa Sanpaolo Group Services, ad un aumento di capitale di 199 milioni, di cui 120 milioni a titolo di capitale e 79 milioni a titolo di sovrapprezzo.

Le altre operazioni infragruppo perfezionate nel semestre hanno riguardato:

- il conferimento e la cessione di sportelli da Intesa Sanpaolo a Banca di Credito Sardo (già Banca CIS);
- il conferimento di sportelli da Intesa Sanpaolo a Intesa Sanpaolo Private Banking;
- la scissione di sportelli da Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia, Banco di Napoli, Cassa di Risparmio di Venezia, Cassa di Risparmio del Veneto, Cassa di Risparmio in Bologna e Banca dell'Adriatico a Intesa Sanpaolo Private Banking;
- il conferimento di sportelli da Intesa Sanpaolo a Cassa di Risparmio in Bologna;
- la cessione di sportelli da Intesa Sanpaolo a Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna;
- il conferimento (e la successiva cessione della partecipazione a Banca Fideuram) del business relativo all'attività dei promotori finanziari da Banca CR Firenze a Sanpaolo Invest e cessione diretta dei rapporti contrattuali di conto corrente di corrispondenza e servizi accessori dei clienti dei promotori finanziari da Banca CR Firenze a Banca Fideuram;
- la cessione delle interessenze detenute in Centro Vita da Banca CR Firenze (43%) e Cassa di Risparmio di Pistoia (8%) a Intesa Sanpaolo.

Sono escluse dall'area di consolidamento la partecipazione nel capitale della Banca d'Italia, della quale il gruppo detiene il 42,63%, che – in relazione alla sua peculiarità – non è valutata con il metodo del patrimonio netto ma mantenuta al costo, nonché le società non partecipate delle quali si sono ricevute azioni in pegno con diritto di voto superiore al 20%, in considerazione della finalità di tale strumento che è quella di tutela del credito concesso e non di esercizio del controllo e di indirizzo delle politiche finanziarie ed economiche, al fine di usufruire dei benefici economici da esse derivanti.

Metodi di consolidamento

I metodi utilizzati per il consolidamento dei dati delle società controllate (consolidamento integrale) e per il consolidamento delle società collegate nonché delle società sottoposte a controllo congiunto (metodo del patrimonio netto) sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per il Bilancio annuale 2008 del Gruppo Intesa Sanpaolo al quale, pertanto, si fa rinvio.

I bilanci della Capogruppo e delle altre società utilizzati per predisporre la Relazione fanno riferimento al 30 giugno 2009. In taluni limitati casi, per partecipate di rilevanza non significativa, sono stati utilizzati gli ultimi dati ufficiali disponibili.

Ove necessario – e fatti salvi casi del tutto marginali – i bilanci delle società consolidate, eventualmente redatti in base a criteri contabili diversi, sono resi conformi ai principi del Gruppo.

I bilanci delle imprese operanti in aree diverse dall'euro sono convertiti in euro applicando alle voci dell'attivo e del passivo patrimoniale i cambi correnti alla data di chiusura del periodo di riferimento ed alle voci del conto economico i cambi medi del periodo stesso.

Nel prospetto che segue sono indicate le partecipazioni incluse nell'area di consolidamento integrale del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2009.

Denominazione	Sede	Tipo rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponib. voti % (b)
			Impresa partecipante	quota %	
A. PARTECIPAZIONI DI CONTROLLO					
Capogruppo					
Intesa Sanpaolo S.p.A. Capitale sociale Euro 6.646.547.922,56 suddiviso in azioni da Euro 0,52	Torino				
A. 1 Consolidate integralmente					
1 Adriano Finance S.r.l. (c) Capitale Euro 15.000	Roma	4	Intesa Sanpaolo	5,00	
2 Adriano Finance 2 S.r.l. (c) Capitale Euro 10.000	Milano	4	Intesa Sanpaolo	5,00	
3 Adriano Finance 3 S.r.l. (c) Capitale Euro 15.000	Milano	4	Intesa Sanpaolo	5,00	
4 Arten Sicav (d)	Lussemburgo	4	EurizonLife	91,00	-
5 Atlantis S.A. Capitale ARP 15.989.505 suddiviso in azioni da ARP 1	Buenos Aires	1	Intesa Sanpaolo Holding International Sudameris	18,75 <u>81,25</u>	
				100,00	
6 B.I. Private Equity Ltd Capitale Euro 100.000 suddiviso in azioni da Euro 1	Dublino	1	Private Equity International	100,00	
7 Banca C.R. Firenze Romania S.A. Capitale RON 106.412.780	Bucarest	1	Cassa di Risparmio di Firenze	85,04	
8 Banca dell'Adriatico S.p.A. Capitale Euro 232.652.000 suddiviso in azioni da Euro 1	Pesaro	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
9 Banca di Credito Sardo Capitale Euro 258.276.569,35 suddiviso in azioni da Euro 21,31	Cagliari	1	Intesa Sanpaolo Mediocredito Italiano	84,94 <u>15,06</u>	
				100,00	
10 Banca di Trento e Bolzano S.p.A. (f) Capitale Euro 55.103.550,84 suddiviso in azioni da Euro 0,52	Trento	1	Intesa Sanpaolo Finanziaria B.T.B.	8,29 <u>63,43</u>	
				71,72	
11 Banca Fideuram S.p.A. Capitale Euro 186.255.207,16 suddiviso in azioni da Euro 0,19	Roma	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
12 Banca IMI S.p.A. Capitale Euro 662.464.000 suddiviso in azioni da Euro 1	Milano	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
13 Banca Imi Securities Corp Capitale Usd 44.500.000 suddiviso in azioni da Usd 1.000	New York	1	Imi Capital Markets USA Corp.	100,00	
14 Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A. Capitale Euro 346.300.000 suddiviso in azioni da Euro 1	Roma	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
15 Banca Intesa a.d., Beograd (g) Capitale RSD 18.477.400.000 suddiviso in azioni da RSD 100.000	Novi Beograd	1	Intesa Sanpaolo Holding International Intesa Sanpaolo	77,79 <u>15,21</u>	
				93,00	
16 Banca Prossima S.p.A. Capitale Euro 80.000.000 suddiviso in azioni da Euro 1	Milano	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
17 Banco di Napoli S.p.A. Capitale Euro 1.000.000.000 suddiviso in azioni da Euro 10	Napoli	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
18 Bank of Alexandria S.A.E. Capitale EGP 800.000.000 suddiviso in azioni da EGP 2	Il Cairo	1	Intesa Sanpaolo	80,00	
19 Banka Koper d.d. (h) Capitale Euro 22.173.218,16 suddiviso in azioni da Euro 41,73	Koper	1	Intesa Sanpaolo	97,28	
20 Canova Sicav (d)	Lussemburgo	4	EurizonLife	100,00	-
21 Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna S.p.A. Capitale Euro 214.428.465 suddiviso in azioni da Euro 1	Forlì	1	Intesa Sanpaolo	68,43	
22 Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A. Capitale Euro 180.263.000 suddiviso in azioni da Euro 10	Gorizia	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
23 Cassa di Risparmio del Veneto S.p.A. Capitale Euro 778.869.000 suddiviso in azioni da Euro 10	Padova	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
24 Cassa di Risparmio della Provincia di Viterbo S.p.A. Capitale Euro 49.407.056,31 suddiviso in azioni da Euro 0,51	Viterbo	1	Casse del Centro	75,81	82,02
25 Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A. Capitale Euro 98.155.000 suddiviso in azioni da Euro 0,67	La Spezia	1	Cassa di Risparmio di Firenze	80,00	
26 Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno S.p.A. Capitale Euro 70.755.020 suddiviso in azioni da Euro 258,23	Ascoli Piceno	1	Casse del Centro	66,00	
27 Cassa di Risparmio di Città di Castello S.p.A. Capitale Euro 23.750.000 suddiviso in azioni da Euro 0,50	Città di Castello	1	Casse del Centro	82,19	
28 Cassa di Risparmio di Civitavecchia S.p.A. Capitale Euro 34.505.380 suddiviso in azioni da Euro 70	Civitavecchia	1	Cassa di Risparmio di Firenze	51,00	
29 Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A. (i) Capitale Euro 828.836.017 suddiviso in azioni da Euro 1	Firenze	1	Intesa Sanpaolo	89,71	
30 Cassa di Risparmio di Foligno S.p.A. Capitale Euro 17.720.820 suddiviso in azioni da Euro 0,52	Foligno	1	Casse del Centro	70,47	
31 Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia S.p.A. (j) Capitale Euro 141.987.825 suddiviso in azioni da Euro 0,63	Pistoia	1	Cassa di Risparmio di Firenze	58,80	60,00

Denominazione	Sede	Tipo rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponib. voti % (b)
			Impresa partecipante	quota %	
32 Cassa di Risparmio di Rieti S.p.A. Capitale Euro 47.339.291 suddiviso in azioni da Euro 51,65	Rieti	1	Casse del Centro	85,00	
33 Cassa di Risparmio di Spoleto S.p.A. Capitale Euro 42.489.053 suddiviso in azioni da Euro 1	Spoleto	1	Casse del Centro	60,13	
34 Cassa di Risparmio di Terni e Narni S.p.A. Capitale Euro 21.000.000 suddiviso in azioni da Euro 6	Terni	1	Casse del Centro	75,00	
35 Cassa di Risparmio di Venezia S.p.A. Capitale Euro 254.536.000 suddiviso in azioni da Euro 10	Venezia	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
36 Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A. Capitale Euro 696.692.000 suddiviso in azioni da Euro 10	Bologna	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
37 Casse del Centro S.p.A. Capitale Euro 774.240.078 suddiviso in azioni da Euro 1	Spoleto	1	Cassa di Risparmio di Firenze	96,07	
38 Central-European International Bank Ltd. Capitale HUF 62.818.570.000 suddiviso in azioni da HUF 1	Budapest	1	Intesa Sanpaolo Holding International Intesa Sanpaolo	89,10 <u>10,90</u>	
				100,00	
39 Centro Factoring S.p.A. Capitale Euro 25.200.000 suddiviso in azioni da Euro 4	Firenze	1	Cassa di Risparmio di Firenze Centro Leasing Banca Intesa Sanpaolo Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia Cassa di Risparmio della Spezia Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna	41,77 14,95 10,81 5,73 0,16 <u>0,11</u>	
				73,53	
40 Centro Leasing Banca S.p.A. Capitale Euro 155.020.051,5 suddiviso in azioni da Euro 3,54	Firenze	1	Cassa di Risparmio di Firenze Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia Cassa di Risparmio della Spezia Cassa di Risparmio di Civitavecchia Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna	77,49 7,09 0,79 0,56 <u>0,04</u>	
				85,97	
41 Centro Leasing Rete S.p.A. Capitale Euro 1.500.000 suddiviso in azioni da Euro 1	Firenze	1	Centro Leasing Banca	100,00	
42 Centrovita Assicurazioni S.p.A. Capitale Euro 52.000.000 suddiviso in azioni da Euro 1	Firenze	1	Cassa di Risparmio di Firenze Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia	43,00 <u>8,00</u>	
				51,00	
43 Centurion Financial Services Ltd Capitale BAM 560.169	Sarajevo	1	PBZ Card	100,00	
44 CIB Car Trading Limited Liability Company Capitale HUF 10.000.000	Budapest	1	CIB Credit	100,00	
45 CIB Credit Ltd Capitale HUF 50.000.000	Budapest	1	CIB Leasing CIB Real Estate	98,00 <u>2,00</u>	
				100,00	
46 CIB Expert Ltd. Capitale HUF 3.000.000	Budapest	1	CIB Real Estate	100,00	
47 CIB Factor Financial Service Ltd. Capitale HUF 103.500.000	Budapest	1	CIB Real Property Utilisation and Services CIB Service Property Utilisation and Services	50,00 <u>50,00</u>	
				100,00	
48 CIB Insurance Broker Ltd. Capitale HUF 10.000.000	Budapest	1	CIB Leasing	100,00	
49 CIB Inventory Management Limited Liability Company Capitale HUF 100.000.000	Budapest	1	Central-European International Bank	100,00	
50 CIB Investment Fund Management Ltd. Capitale HUF 600.000.000	Budapest	1	Central-European International Bank CIB REAL Property Utilisation and Services	94,98 <u>5,02</u>	
				100,00	
51 CIB Leasing Ltd. Capitale HUF 1.520.000.000	Budapest	1	CIB Rent Operative Leasing	100,00	
52 CIB New York Broker Zrt. Capitale HUF 20.025.000 suddiviso in azioni da HUF 75.000	Budapest	1	Central-European International Bank	100,00	
53 CIB Property Ltd. Capitale HUF 50.000.000	Budapest	1	CIB Leasing	100,00	
54 CIB Real Estate Ltd. Capitale HUF 50.000.000	Budapest	1	CIB Leasing	100,00	
55 CIB REAL Property Utilisation and Services Ltd. Capitale HUF 6.000.000.000	Budapest	1	Central-European International Bank CIB Service Property Utilisation and Services	45,73 <u>54,27</u>	14,64 <u>85,36</u>
				100,00	100,00
56 CIB Rent Operative Leasing Ltd. Capitale HUF 800.000.000	Budapest	1	Central-European International Bank	100,00	
57 CIB Residential Property Leasing Ltd. Capitale HUF 50.010.000	Budapest	1	CIB Credit	100,00	
58 CIB Service Property Utilisation and Services Ltd. Capitale HUF 15.300.000.000	Budapest	1	Central-European International Bank	100,00	

Denominazione	Sede	Tipo rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponib. voti % (b)
			Impresa partecipante	quota %	
59 CIL Bajor Co. Ltd. Capitale HUF 20.000.000	Budapest	1	CIB Insurance Broker CIB Real Estate	50,00 <u>50,00</u> 100,00	
60 CIL Buda Square Ltd. Capitale HUF 500.000	Budapest	1	CIB Leasing CIB Real Estate	50,00 <u>50,00</u> 100,00	
61 CIL Danubius Co. Ltd Capitale HUF 20.000.000	Budapest	1	CIB Insurance Broker CIB Real Estate	50,00 <u>50,00</u> 100,00	
62 CIL Nagyteteny Ltd. Capitale HUF 3.000.000	Budapest	1	CIB Real Estate CIB Leasing	50,00 <u>50,00</u> 100,00	
63 CIL Vaci ut Property Utilisation Limited Liability Company Capitale HUF 3.000.000	Budapest	1	CIB Insurance Broker CIB Real Estate	50,00 <u>50,00</u> 100,00	
64 CIL - FOOD 2006 Ltd Capitale HUF 3.000.000	Budapest	1	CIB Leasing CIB Real Estate	50,00 <u>50,00</u> 100,00	
65 Cimabue Sicav (d)	Lussemburgo	4	EurizonLife	100,00	
66 Consumer Finance Holding a.s. Capitale Euro 53.110.277	Kezmarok	1	Vseobecna Uverova Banka	100,00	
67 Delta Diversified (d)	Milano	4	Eurizon Capital SGR	100,00	
68 Duomo Funding Plc (k)	Dublino	4	Intesa Sanpaolo		
69 Epsilon Associati SGR S.p.A. Capitale Euro 5.200.000 suddiviso in azioni da Euro 0,52	Milano	1	Eurizon Capital SGR	93,75	
70 Equiter S.p.A. Capitale Euro 150.000.000 suddiviso in azioni da Euro 5	Torino	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
71 ERFI 2000 Ingatlan kft Capitale sociale Huf 2.247.600.000 suddiviso in azioni da Huf 1	Budapest	1	Cib Service Property Utilisation and Services	100,00	
72 Eurizon A.I. SGR S.p.A. Capitale Euro 4.420.000 suddiviso in azioni da Euro 130	Milano	1	Eurizon Capital SGR Intesa Sanpaolo	90,00 <u>10,00</u> 100,00	
73 Eurizon Alternative Investments S.G.R. S.p.A. Capitale Euro 1.000.000 suddiviso in azioni da Euro 100	Milano	1	Eurizon Capital SGR	100,00	
74 Eurizon Capital S.A. Capitale Euro 7.557.200	Lussemburgo	1	Eurizon Capital SGR	100,00	
75 Eurizon Capital S.G.R. S.p.A. Capitale Euro 42.900.000 suddiviso in azioni da Euro 1	Torino	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
76 Eurizon Vita S.p.A. Capitale Euro 295.322.508 suddiviso in azioni da Euro 1	Torino	1	Intesa Sanpaolo	99,96	
77 EurizonLife Ltd Capitale Euro 625.000	Dublino	1	Eurizon Vita	100,00	
78 EurizonTutela S.p.A. Capitale Euro 27.912.258 suddiviso in azioni da Euro 1	Torino	1	Eurizon Vita	100,00	
79 Euro-Tresorerie S.A. Capitale Euro 250.038.322,20	Parigi	1	Financiere Fideuram	100,00	
80 Fideuram Asset Management (Ireland) Ltd Capitale Euro 1.000.000	Dublino	1	Banca Fideuram	100,00	
81 Fideuram Bank (Monaco) S.A.M. Capitale Euro 5.000.000 suddiviso in azioni da Euro 200	Monaco	1	Fideuram Bank Luxembourg	99,96	
82 Fideuram Bank (Suisse) S.A. Capitale CHF 15.000.000	Lugano	1	Fideuram Bank Luxembourg	99,97	
83 Fideuram Bank Luxembourg S.A. Capitale Euro 30.000.000	Lussemburgo	1	Banca Fideuram	100,00	
84 Fideuram Fiduciaria S.p.A. Capitale Euro 1.551.000 suddiviso in azioni da Euro 517	Roma	1	Banca Fideuram	100,00	
85 Fideuram France S.A. Capitale Euro 132.530.240	Parigi	1	Financiere Fideuram	99,95	
86 Fideuram Fund Bond Global Emerging Markets (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	64,34	-
87 Fideuram Fund Bond Global High Yield (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	74,34	-
88 Fideuram Fund Bond Usd (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	61,24	-
89 Fideuram Fund Equity Europe (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	74,78	-
90 Fideuram Fund Equity Europe Growth (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	99,88	-
91 Fideuram Fund Equity Europe Value (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	99,89	-
92 Fideuram Fund Equity Global Emerging Markets (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	83,66	-
93 Fideuram Fund Equity Italy (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	87,33	-

Denominazione	Sede	Tipo rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponib. voti % (b)
			Impresa partecipante	quota %	
94 Fideuram Fund Equity Japan (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	78,17	-
95 Fideuram Fund Equity Pacific Ex Japan (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	80,00	-
96 Fideuram Fund Equity Usa (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	76,86	-
97 Fideuram Fund Equity Usa Growth (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	99,73	-
98 Fideuram Fund Equity Usa Value (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	99,90	-
99 Fideuram Fund Euro Bond Long Risk (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	91,22	-
100 Fideuram Fund Euro Bond Low Risk (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	52,76	-
101 Fideuram Fund Euro Bond Medium Risk (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	70,99	-
102 Fideuram Fund Euro Defensive Bond (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	57,88	-
103 Fideuram Fund Zero Coupon 2009 (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	99,30	-
104 Fideuram Fund Zero Coupon 2010 (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	99,86	-
105 Fideuram Fund Zero Coupon 2011 (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	100,00	-
106 Fideuram Fund Zero Coupon 2012 (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	100,00	-
107 Fideuram Fund Zero Coupon 2013 (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	100,00	-
108 Fideuram Fund Zero Coupon 2014 (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	100,00	-
109 Fideuram Fund Zero Coupon 2015 (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	100,00	-
110 Fideuram Fund Zero Coupon 2016 (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	100,00	-
111 Fideuram Fund Zero Coupon 2017 (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	100,00	-
112 Fideuram Fund Zero Coupon 2018 (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	100,00	-
113 Fideuram Fund Zero Coupon 2019 (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	100,00	-
114 Fideuram Fund Zero Coupon 2020 (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	100,00	-
115 Fideuram Fund Zero Coupon 2021 (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	100,00	-
116 Fideuram Fund Zero Coupon 2022 (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	100,00	-
117 Fideuram Fund Zero Coupon 2023 (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	100,00	-
118 Fideuram Fund Zero Coupon 2024 (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	100,00	-
119 Fideuram Fund Zero Coupon 2025 (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	100,00	-
120 Fideuram Fund Zero Coupon 2026 (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	100,00	-
121 Fideuram Fund Zero Coupon 2027 (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	100,00	-
122 Fideuram Fund Zero Coupon 2028 (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	100,00	-
123 Fideuram Fund Zero Coupon 2029 (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	100,00	-
124 Fideuram Fund Zero Coupon 2030 (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	100,00	-
125 Fideuram Fund Zero Coupon 2031 (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	100,00	-
126 Fideuram Fund Zero Coupon 2032 (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	100,00	-
127 Fideuram Fund Zero Coupon 2033 (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	100,00	-
128 Fideuram Fund Zero Coupon 2034 (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	100,00	-
129 Fideuram Fund Zero Coupon 2035 (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	100,00	-
130 Fideuram Fund Zero Coupon 2036 (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	100,00	-
131 Fideuram Fund Zero Coupon 2037 (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	100,00	-
132 Fideuram Fund Zero Coupon 2038 (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	100,00	-
133 Fideuram Fund Zero Coupon 2039 (d)	Lussemburgo	4	Eurizon Vita	100,00	-
134 Fideuram Gestions S.A. Capitale Euro 10.000.000	Lussemburgo	1	Banca Fideuram Eurizon Vita	99,94 <u>0,06</u>	-
				100,00	
135 Fideuram Investimenti S.G.R. S.p.A. Capitale Euro 25.850.000 suddiviso in azioni da Euro 517	Roma	1	Banca Fideuram	99,50	-
136 Financière Fideuram S.A. Capitale Euro 346.761.600	Parigi	1	Banca Fideuram	100,00	-
137 Finanziaria B.T.B. S.p.A. Capitale Euro 56.832.921,60 suddiviso in azioni da Euro 0,52	Trento	1	Intesa Sanpaolo	99,29	-
138 Finor Leasing d.o.o. Capitale Euro 2.044.700	Koper	1	Banka Koper	100,00	-
139 Focus Rendimento Assoluto 5 Anni (d)	Milano	4	Eurizon Capital SGR	100,00	-
140 Fondo Caravaggio Sicav (d)	Lussemburgo	4	EurizonLife	100,00	-
141 IE-Services Szolgaltato es Kereskedelmi Kft Capitale HUF 1.050.000 suddiviso in azioni da HUF 1.000	Budapest	1	Central-European International Bank	100,00	-
142 IMI Capital Markets USA Corp. Capitale USD 5.000 suddiviso in azioni da USD 1	New York	1	IMI Investments	100,00	-
143 IMI Finance Luxembourg S.A. Capitale Euro 100.000	Lussemburgo	1	IMI Investments	100,00	-

Denominazione	Sede	Tipo rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponib. voti % (b)
			Impresa partecipante	quota %	
144 IMI Investimenti S.p.A. Capitale Euro 579.184.200 suddiviso in azioni da Euro 5	Bologna	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
145 IMI Investments S.A. Capitale USD 30.000.000	Lussemburgo	1	Banca IMI	100,00	
146 IMMIT - Immobili Italiani S.p.A. Capitale Euro 290.972.537 suddiviso in azioni da Euro 1	Torino	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
147 Immobiliare Nuova Sede S.r.l. Capitale Euro 51.480	Firenze	1	Cassa di Risparmio di Firenze	100,00	
148 Infogroup S.p.A. Capitale Euro 3.000.000 suddiviso in azioni da Euro 1	Firenze	1	Cassa di Risparmio di Firenze Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia Cassa di Risparmio di Civitavecchia	95,00 4,00 1,00	
149 Inter-Europa Beruhazo Kft Capitale HUF 7.078.700.000 suddiviso in azioni da HUF 1	Budapest	1	Central-European International Bank	100,00	
150 Inter Europa Ertekesseti Kft. Capitale HUF 30.000.000 suddiviso in azioni da HUF 1	Budapest	1	Central-European International Bank	100,00	
151 Intesa Funding LLC Capitale USD 10.000 suddiviso in azioni da USD 1	Wilmington	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
152 Intesa Global Finance Company Ltd Capitale Euro 100.000	Dublino	1	Intesa Sanpaolo Holding International	100,00	
153 Intesa Investimenti S.p.A. Capitale Euro 1.000.000.000 suddiviso in azioni da Euro 1.000	Milano	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
154 Intesa Lease Sec S.r.l. Capitale Euro 60.000	Milano	1	Intesa Sanpaolo	60,00	
155 Intesa Leasing d.o.o. Beograd Capitale RSD 960.374.301	Beograd	1	Banca Intesa a.d., Beograd CIB Leasing	98,70 1,30	
156 Intesa Preferred Capital Company L.L.C. (l) Capitale Euro 46.000.000	Wilmington	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
157 Intesa Previdenza - Società di Intermediazione Mobiliare S.p.A. Capitale 15.300.000 suddiviso in azioni da Euro 500	Milano	1	Intesa Sanpaolo	78,53	
158 Intesa Real Estate S.r.l. Capitale Euro 4.625.000	Milano	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
159 Intesa Sanpaolo Bank Albania Sh.A. (m) Capitale ALL 5.562.517.674 suddiviso in azioni da ALL 357	Tirana	1	Intesa Sanpaolo	80,98	88,76
160 Intesa Sanpaolo Bank Ireland Plc Capitale Euro 400.500.000 suddiviso in azioni da Euro 1	Dublino	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
161 Intesa Sanpaolo Banka d.d. Bosna I Hercegovina Capitale BAM 45.296.000 suddiviso in azioni da BAM 100	Sarajevo	1	Intesa Sanpaolo Holding International	86,48	
162 Intesa Sanpaolo Card d.o.o. - Ljubljana (già Centurion Finančne Storitve) Capitale Euro 1.648.305,79	Ljubljana	1	Banka Koper Intesa Sanpaolo Card	75,00 25,00	
163 Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A. Capitale Euro 272.057.000	Torino	1	Intesa Sanpaolo Banca Fideuram Cassa di Risparmio del Veneto Banco di Napoli Banca Imi altre quote minori	99,87 0,01 0,01 0,01 0,01 0,09	
164 Intesa Sanpaolo Holding International S.A. Capitale Euro 4.052.848.126	Lussemburgo	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
165 Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) S.A. Capitale CHF 20.000.000	Lugano	1	Société Européenne de Banque	99,98	
166 Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. Capitale Euro 104.000.000 suddiviso in azioni da Euro 4	Milano	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
167 Intesa Sanpaolo Romania S.A. Commercial Bank (n) Capitale Ron 251.111.110 suddiviso in azioni da Ron 10	Arad	1	Intesa Sanpaolo	99,25	
168 Intesa Sanpaolo Servizi Transazionali S.p.A. Capitale Euro 120.000.000 suddiviso in azioni da Euro 1	Milano	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
169 Intesa Sanpaolo Trust Company S.p.A. Capitale Euro 1.032.000 suddiviso in azioni da Euro 5,16	Milano	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
170 Intesa Sec. 2 S.r.l. Capitale Euro 15.000	Milano	1	Intesa Sanpaolo	60,00	
171 Intesa Sec. 3 S.r.l. Capitale Euro 70.000	Milano	1	Intesa Sanpaolo	60,00	
172 Intesa Sec. Npl S.p.A. Capitale Euro 129.000 suddiviso in azioni da Euro 1	Milano	1	Intesa Sanpaolo	60,00	
173 Intesa Sec. S.p.A. Capitale Euro 100.000 suddiviso in azioni da Euro 100	Milano	1	Intesa Sanpaolo	60,00	
174 IntesaBci Preferred Capital Company L.L.C. III (o) Capitale Euro 11.000.000	Wilmington	1	Intesa Sanpaolo	100,00	

Denominazione	Sede	Tipo rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponib. voti % (b)
			Impresa partecipante	quota %	
175 IntesaBci Preferred Securities Investor Trust Capitale Euro 1.000 suddiviso in azioni da Euro 1.000	Newark	1	IntesaBci Preferred Capital Company III	100,00	
176 IntesaTrade Sim S.p.A. Capitale Euro 30.000.000 suddiviso in azioni da Euro 16	Milano	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
177 Inversiones Mobiliarias S.A.- IMSA Capitale PEN 7.941.112,83	Lima	1	Intesa Sanpaolo	99,40	
178 KMB Bank (Closed Joint-Stock Company) Capitale RUB 5.737.167.800 suddiviso in azioni da RUB 12.350	Mosca	1	Intesa Sanpaolo Holding International	75,00	
179 KMB - Leasing (Closed Joint-Stock Company) Capitale RUB 3.000.000 suddiviso in azioni da RUB 100	Mosca	1	KMB Bank	100,00	
180 Leasint S.p.A. Capitale Euro 172.043.500 suddiviso in azioni da Euro 1,24	Milano	1	Mediocredito Italiano	100,00	
181 Lelle SPC - Real Estate investment and trading co. Capitale HUF 270.000.000 suddiviso in azioni da HUF 100.000	Budapest	1	CIB Real Estate CIB Insurance Broker	99,96 0,04	
182 Levanna Sicav (d)	Lussemburgo	4	EurizonLife	100,00	-
183 Lima Sudameris Holding S.A. in liquidazione Capitale PEN 168.190.806,15	Lima	1	Intesa Sanpaolo IMSA	52,87 47,13	
184 Lunar Funding V Plc (k)	Dublino	4	Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo		-
185 Lux Gest Asset Management S.A. Capitale Euro 200.000	Lussemburgo	1	Société Européenne de Banque	100,00	
186 Margit Business Center Limited Liability Company Capitale HUF 221.000.000	Budapest	1	Central-European International Bank	100,00	
187 Medimurska Banka d.d. Capitale HRK 127.900.000 suddiviso in azioni da HRK 400	Čakovec	1	Privredna Banka Zagreb	100,00	
188 Mediocredito Italiano S.p.A. Capitale Euro 572.043.495 suddiviso in azioni da Euro 1	Milano	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
189 Mediofactoring S.p.A. Capitale Euro 220.000.000 suddiviso in azioni da Euro 100	Milano	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
190 Moneta S.p.A. Capitale Euro 109.830.000 suddiviso in azioni da Euro 10	Bologna	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
191 Neos Banca S.p.A. Capitale Euro 89.818.181,70 suddiviso in azioni da Euro 0,26	Bologna	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
192 Neos Finance S.p.A. Capitale Euro 102.018.306 suddiviso in azioni da Euro 6	Bologna	1	Neos Banca	100,00	
193 NHS Investments S.A. Capitale Euro 50.400.000	Lussemburgo	1	IMI Investimenti	100,00	
194 Obudai Dunapart Office Building Center Ltd Capitale HUF 2.330.000.000	Budapest	1	Cil Buda Square Ltd	100,00	
195 PBZ Card d.o.o. Capitale HRK 50.000.000	Zagabria	1	Privredna Banka Zagreb	100,00	
196 PBZ Invest d.o.o. Capitale HRK 5.000.000	Zagabria	1	Privredna Banka Zagreb	100,00	
197 PBZ Leasing d.o.o. za poslove leasinga Capitale HRK 15.000.000	Zagabria	1	Privredna Banka Zagreb	100,00	
198 PBZ Nekretnine d.o.o. Capitale HRK 3.000.000	Zagabria	1	Privredna Banka Zagreb	100,00	
199 PBZ Stambena Stedionica d.d. Capitale HRK 115.000.000 suddiviso in azioni da HRK 100	Zagabria	1	Privredna Banka Zagreb	100,00	
200 Pravex Bank Joint-Stock Commercial Bank Capitale UAH 991.499.139 suddiviso in azioni da UAH 1	Kiev	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
201 Private Equity International S.A. Capitale Euro 252.999.968	Lussemburgo	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
202 Privredna Banka Zagreb d.d. Capitale HRK 1.907.476.900 suddiviso in azioni da HRK 100	Zagabria	1	Intesa Sanpaolo Holding International	76,59	
203 Recovery a.s. Capitale Euro 33.200	Bratislava	1	Vseobecna Uverova Banka	100,00	
204 Romulus Funding Corporation (k)	Delaware	4	Intesa Sanpaolo	-	
205 Sanpaolo Bank S.A. Capitale Euro 140.000.000	Lussemburgo	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
206 Sanpaolo IMI Bank (International) S.A. Capitale Euro 172.238.000	Funchal	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
207 Sanpaolo IMI Capital Company I L.L.C. (p) Capitale Euro 45.001.000	Wilmington	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
208 Sanpaolo IMI Fondi Chiusi S.G.R. S.p.A. Capitale Euro 2.000.000 suddiviso in azioni da Euro 1.000	Bologna	1	IMI Investimenti	100,00	
209 Sanpaolo IMI Investimenti per lo Sviluppo SGR S.p.A. Capitale Euro 2.000.000 suddiviso in azioni da Euro 1.000	Napoli	1	IMI Investimenti	100,00	

Denominazione	Sede	Tipo rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponib. voti % (b)
			Impresa partecipante	quota %	
210 Sanpaolo IMI US Financial Co. Capitale USD 1.000 suddiviso in azioni da Euro 1	Wilmington	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
211 Sanpaolo Immobiliere S.A. Capitale Euro 250.000	Lussemburgo	1	Sanpaolo Bank Eurizon Capital	99,99 0,01	
212 Sanpaolo International Formulas Fund (d)	Lussemburgo	4	EurizonLife	100,00	-
213 Sanpaolo Invest Ireland Ltd Capitale Euro 500.000	Dublino	1	Banca Fideuram	100,00	
214 Sanpaolo Invest SIM S.p.A. Capitale Euro 15.264.760 suddiviso in azioni da Euro 140	Roma	1	Banca Fideuram	100,00	
215 Sanpaolo Real Estate S.A. Capitale Euro 3.000.000	Lussemburgo	1	Sanpaolo Bank	100,00	
216 SEB Trust Limited Capitale Euro 410.000	St Helier Jersey	1	Société Européenne de Banque	100,00	
217 SEP-Servizi e Progetti S.p.A. Capitale Euro 1.560.000 suddiviso in azioni da Euro 0,52	Torino	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
218 Servitia S.A. Capitale Euro 1.500.000	Lussemburgo	1	Intesa Sanpaolo Holding International	100,00	
219 Setefi S.p.A. Capitale Euro 8.450.000 suddiviso in azioni da Euro 52	Milano	1	Moneta	100,00	
220 Società Italiana di Revisione e Fiduciaria – S.I.R.E.F. S.p.A. Capitale 2.600.000 suddiviso in azioni da Euro 0,52	Milano	1	Intesa Sanpaolo	100,00	
221 Société Européenne de Banque S.A. Capitale Euro 45.000.000	Lussemburgo	1	Intesa Sanpaolo Holding International	100,00	
222 SP Lux Sicav II (d)	Lussemburgo	4	EurizonLife	100,00	-
223 Split 2 S.r.l. (q)	Treviso	4	Leasint	-	-
224 SPQR II S.r.l. (k)	Roma	4	Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo		
225 Sud Polo Vita S.p.A. Capitale Euro 84.464.122,20 suddiviso in azioni da Euro 0,20	Torino	1	Intesa Sanpaolo Eurizon Vita	98,80 1,18	
226 Sudameris S.A. Capitale Euro 49.671.600	Parigi	1	Intesa Sanpaolo Holding International	99,87	
227 Tiepolo Sicav (d)	Lussemburgo	4	EurizonLife	100,00	-
228 Vseobecná Uverova Banka a.s. Capitale Euro 430.819.064	Bratislava	1	Intesa Sanpaolo Holding International	96,76	
229 VUB Asset Management Sprav. Spol a.s. Capitale Euro 1.660.000	Bratislava	1	Vseobecná Uverova Banka	100,00	
230 VUB Factoring a.s. Capitale Euro 2.232.334	Bratislava	1	Vseobecná Uverova Banka	100,00	
231 VUB Leasing A.S. (r) Capitale Euro 16.600.000	Bratislava	1	Vseobecná Uverova Banka	70,00	
232 VUB Poistovaci Makler s.r.o. Capitale Euro 16.597	Bratislava	1	VUB Leasing	100,00	
233 ZAO Banca Intesa Closed Joint-stock Company Capitale RUB 3.600.000.000 suddiviso in azioni da RUB 1.000	Mosca	1	Intesa Sanpaolo	100,00	

(a) Tipo di rapporto:
1 - maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria;
2 - influenza dominante nell'assemblea ordinaria;
3 - accordi con altri soci;
4 - altre forme di controllo;
5 - direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92";
6 - direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92";
7 - controllo congiunto;
8 - impresa associata.

(b) Disponibilità dei voti nell'assemblea ordinaria. I diritti di voto vengono riportati solo laddove diversi dalla percentuale di partecipazione al capitale.

(c) Società per la quale si detiene la maggioranza dei rischi e benefici (sic12).

(d) Organismo d'investimento collettivo nel quale il Gruppo detiene la maggioranza dei rischi benefici (SIC 12).

(e) Si segnala la presenza di un contratto di opzione put venduta/call acquistata nei confronti degli azionisti di minoranza sul 10,43% del capitale sociale.

(f) Si segnala la presenza di un contratto di opzione put venduta/call acquistata nei confronti degli azionisti di minoranza sul 7% del capitale sociale.

(g) Si precisa che la cessione del 9,75% dell'interessenza a favore di IFC, perfezionata nel marzo 2009, non ha comportato la derecognition della relativa quota di partecipazione alla luce delle clausole contrattuali che caratterizzano l'operazione.

(h) Si segnala la presenza di un contratto di opzione put venduta/call acquistata nei confronti degli azionisti di minoranza sull' 2,78% del capitale sociale.

(i) Si segnala la presenza di un contratto di opzione put venduta/call acquistata nei confronti degli azionisti di minoranza sul 10,29% del capitale sociale.

(j) Si segnala la presenza di un contratto di opzione put venduta/call acquistata nei confronti degli azionisti di minoranza sul 40% delle azioni ordinarie.

(k) Società per la quale si detiene la maggioranza dei rischi e benefici (sic12); il gruppo non detiene una quota di interessenza nel capitale sociale.

(l) Tenuto conto delle "Preferred shares" emesse per EURO 200.000.000 l'interessenza è del 18,70%.

(m) Si segnala la presenza di un contratto di opzione put venduta/call acquistata nei confronti dell'azionista di minoranza sul 19,02% del capitale sociale. Si precisa, inoltre, che la cessione del 1,39% dell'interessenza a favore della Società Italiana per le Imprese all'Estero (SIMEST), perfezionata nel luglio 2006, non ha comportato la derecognition della relativa quota di partecipazione alla luce delle clausole contrattuali che caratterizzano l'operazione.

(n) La capogruppo detiene opzioni per l'acquisto del restante 0,75% della partecipazione.

(o) Tenuto conto delle "Preferred shares" emesse per EURO 500.001.000 l'interessenza è del 2,15%.

(p) Tenuto conto delle "Preferred shares" emesse per EUR 1.000.000.000 l'interessenza è del 4,31%.

(q) SDS - Società a Destinazione Specifica per la cartolarizzazione dei crediti di leasing (ex lege 30 aprile 1999 n. 130) (SIC 12); il gruppo non detiene una quota di interessenza nel capitale sociale.

(r) Si segnala la presenza di un contratto di opzione put venduta/call acquistata nei confronti degli azionisti di minoranza sul 30% del capitale sociale.

Altre informazioni

Le società controllate extra-UE

Come già indicato nel Bilancio 2008, la Consob, in attuazione della legge n. 262/2005 in tema di tutela del risparmio e disciplina dei mercati finanziari, ha fissato alcune condizioni per la quotazione delle società controllanti società extraeuropee (art. 36 Regolamento Mercati). Borsa Italiana (ai sensi dell'art. 2.6.2, comma 12, del Regolamento dei Mercati gestiti e organizzati da Borsa Italiana S.p.A.) ha inoltre richiesto che l'Organo amministrativo delle società controllanti società extraeuropee attesti – in occasione dell'approvazione del bilancio d'esercizio, nella relazione sulla gestione - l'esistenza o meno delle condizioni di cui al sopra richiamato art. 36 lettere a), b) e c) del Regolamento Mercati, attestazione resa da Intesa Sanpaolo nel Bilancio 2008, cui si rimanda.

Al riguardo si segnala che nel corso del primo semestre 2009 non sono state effettuate acquisizioni di società con sede in Paesi non appartenenti all'Unione Europea che, autonomamente considerate, rivestano significativa rilevanza ai fini della normativa in esame.

Criteri di redazione dell'informativa di settore

L'attribuzione dei risultati economici e patrimoniali ai diversi settori di attività si basa sui principi contabili utilizzati nella redazione e presentazione del bilancio consolidato. L'utilizzo degli stessi criteri di rendicontazione consente una più agevole riconciliazione dei dati settoriali con quelli consolidati.

Il modello organizzativo del Gruppo Intesa Sanpaolo si articola in sei settori di attività con specifiche responsabilità operative: Banca dei Territori, Corporate & Investment Banking, Public Finance, Banche Estere, Eurizon Capital e Banca Fideuram. Ai suddetti settori operativi si aggiungono, inoltre, due strutture di supporto rappresentate dalla Tesoreria e dalle altre Direzioni centrali concentrate nel Centro di Governo.

Al fine di rappresentare più efficacemente i risultati e per meglio comprendere le componenti che li hanno generati, per ciascun settore oggetto di informativa viene presentato il conto economico riclassificato con valori che esprimono il contributo al risultato di Gruppo.

Per quanto attiene alla valorizzazione dei ricavi e dei costi derivanti dalle operazioni infra-settoriali, l'applicazione del modello di contribuzione a Tassi Interni di Trasferimento (TIT) multipli per le varie scadenze permette la corretta attribuzione della componente interessi netti alle divisioni della Capogruppo.

Specifici accordi contrattuali fra le entità del Gruppo regolano l'applicazione dei prezzi di trasferimento per le altre componenti reddituali riferibili alle transazioni che prevedono la ripartizione dei risultati tra fabbriche di prodotto/unità di servizio ed enti di relazione/unità clienti. A ciascun settore sono stati addebitati i costi diretti e, per la parte di competenza, i costi operativi degli organismi centrali diversi da quelli propri delle strutture di holding. Pertanto per i servizi svolti dagli enti centrali nei confronti delle business unit operative il riaddebito è stato effettuato sulla base dei servizi effettivamente prestati, lasciando allocati sul Centro di Governo i costi relativi allo svolgimento delle attività di indirizzo e controllo.

I settori di attività sono rappresentati al netto dei rapporti infragruppo interni ad essi e al lordo dei rapporti tra diversi settori.

A ogni settore è stato inoltre attribuito il capitale allocato, rappresentato dall'assorbimento di capitale in base ai RWA (Risk Weighted Assets) determinati con l'applicazione delle disposizioni stabilite dalla Banca d'Italia secondo la normativa regolamentare di Basilea 2; per l'asset management si è anche considerato il rischio di business; per il comparto assicurativo si è preso a riferimento il capitale assorbito dal rischio assicurativo.

A completamento dell'informativa per settore di attività viene anche fornita un'illustrazione dei principali indicatori economici e patrimoniali riferiti ai comparti geografici in cui il Gruppo opera. I settori geografici sono definiti sulla base dell'articolazione territoriale dell'attività del Gruppo e tengono conto sia della rilevanza economica e strategica sia delle caratteristiche e opportunità dei mercati di riferimento. Tali settori sono riconducibili a tre principali raggruppamenti geografici definiti in base al criterio di residenza delle entità giuridiche costituenti il Gruppo: Italia, Europa e Resto del mondo.

Eventi successivi alla chiusura del semestre

In data 20 luglio Intesa Sanpaolo ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione di un portafoglio di mutui fondiari residenziali in bonis per 5.860 milioni tramite il veicolo Adriano Finance, nel quadro del prudenziale ampliamento della già elevata disponibilità di attivi stanziabili presso le Banche Centrali.

La strutturazione dell'operazione è stata curata da Intesa Sanpaolo e Banca IMI in qualità di Arrangers. Banca IMI è responsabile dell'offerta dei titoli, come Lead Manager e Book Runner.

L'operazione è stata articolata in un'unica tranche senior (classe A) di 5.297 milioni - con vita media attesa di 5 anni circa, quotata presso la Borsa di Lussemburgo e cui è stato assegnato rating AAA da Fitch - e in una tranche junior (classe B) di 563 milioni.

I titoli sono stati emessi con prezzo pari al 100% del capitale nominale e pagheranno una cedola a tasso di interesse variabile sull'Euribor a 6 mesi.

Entrambe le classi di titoli sono state integralmente sottoscritte da Intesa Sanpaolo.

Alla fine di luglio è stato, inoltre, perfezionato un programma di emissione di 10 miliardi di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG). Il garante delle OBG è il veicolo ISP CB Pubblico, cessionario di un portafoglio di 3,5 miliardi di crediti al settore pubblico in bonis originati da Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo (BIIS). Si tratta del primo programma di covered bonds assistiti da crediti al settore pubblico varato in Italia.

A valere su tale programma è stata altresì effettuata un'emissione inaugurale di 3 miliardi emessa con prezzo pari al 100% del capitale nominale, con scadenza 6 ottobre 2011, quotata presso la Borsa di Lussemburgo, nonché dotata di rating Aaa di Moody's. Tale operazione pagherà una cedola a tasso di interesse variabile sull'Euribor a 6 mesi ed è stata integralmente sottoscritta da BIIS.

All'inizio di agosto Intesa Sanpaolo e BNP Paribas hanno raggiunto un accordo in merito a Findomestic, la società di credito al consumo partecipata al 50% ciascuno dai due Gruppi. BNP Paribas, tramite la società interamente controllata BNP Paribas Personal Finance, acquisirà il controllo di Findomestic. L'operazione è subordinata all'approvazione delle competenti autorità.

Intesa Sanpaolo cederà la propria quota in Findomestic - detenuta tramite le controllate CR Firenze e CR Pistoia - nel quadro delle azioni di capital management riguardanti le attività non strategiche, con un significativo miglioramento del Core Tier 1 ratio.

L'accordo prevede che il Gruppo Intesa Sanpaolo ceda la sua quota del 50% in due tempi:

- una prima quota del 25% oggetto di acquisto da parte del Gruppo BNP Paribas entro il 2009;
- la restante quota del 25% tra il 2011 e il 2013, secondo una delle seguenti modalità a scelta del Gruppo BNP Paribas: acquisto da parte dello stesso Gruppo BNP Paribas, IPO o vendita a terzi.

Escludendo l'aumento di capitale recentemente approvato (non assoggettato a multiplo di valutazione), il valore della prima quota del 25% è pari a 500 milioni, mentre il valore della restante quota verrà determinato, nell'ambito di un minimo di 350 milioni e un massimo di 650 milioni, applicando a Findomestic un multiplo del patrimonio netto riscontrato per un gruppo di società comparabili.

L'impatto positivo per il Gruppo Intesa Sanpaolo nell'esercizio in corso - derivante dalla cessione della prima quota del 25% - sull'utile netto consolidato sarà di circa 260 milioni e sul Core Tier 1 ratio di circa 13 punti base. In relazione al valore determinato per la cessione della seconda quota, l'ulteriore futuro impatto positivo previsto per l'utile netto consolidato potrà essere compreso tra circa 130 milioni e 390 milioni e per il Core Tier 1 ratio tra circa 7 e 14 punti base.

I risultati economici

Aspetti generali

Al fine di consentire una lettura più immediata dei risultati del periodo, è stato predisposto, come di consueto, un conto economico riclassificato sintetico. Per un confronto omogeneo tra i due periodi, i dati economici di fine semestre e dei relativi trimestri del 2008, sono stati riesposti per tenere conto – oltre che delle componenti che sono state appostate nella voce relativa alle attività in via di dismissione e dell’allocazione definitiva dei costi di acquisizione – anche delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento. I prospetti riesposti sono stati ottenuti apportando ai dati storici appropriate rettifiche per riflettere retroattivamente gli effetti significativi di tali variazioni. Eventuali differenze riconducibili alla possibilità di scelta tra opzioni diverse previste dagli IAS/IFRS oppure derivanti dall’utilizzo di metodologie o parametri differenti per la valorizzazione delle attività e passività non sono state considerate in quanto ritenute non rilevanti. Si specifica, infine, che non si è provveduto ad elidere eventuali rapporti infragruppo in essere in quanto di ammontare non significativo.

I dettagli analitici delle riesposizioni e delle riclassificazioni effettuate sono forniti, con distinti prospetti, tra gli allegati al bilancio, in aderenza anche con quanto richiesto dalla Consob con la comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006.

Le riclassificazioni e le aggregazioni hanno riguardato le seguenti fattispecie:

- i dividendi su azioni classificate tra le attività disponibili per la vendita e tra quelle detenute per la negoziazione, che sono stati riallocati nell’ambito del Risultato della negoziazione;
- le quote di Interessi netti, Dividendi e proventi simili, Commissioni nette e Risultato dell’attività della negoziazione riguardanti l’attività assicurativa, ricondotte alla specifica voce;
- il Risultato netto dell’attività di copertura (voce 90) che, alla luce della stretta correlazione venutasi a creare nel contesto dei mercati, come già effettuato nel bilancio 2008, si è ritenuto più significativo riallocare nell’ambito del Risultato della negoziazione;
- gli Utili e perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita o di passività finanziarie, che sono stati riallocati nell’ambito del risultato della negoziazione;
- il Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value, riallocato nel Risultato dell’attività di negoziazione;
- i recuperi di spese dalla clientela, che sono stati portati a riduzione delle spese amministrative;
- gli Utili e perdite da cessione o riacquisto di crediti, che sono stati appostati tra le Rettifiche di valore nette su crediti;
- le Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie (voce 130d), relative a garanzie, impegni e derivati su crediti, che sono state ricondotte nell’ambito delle Rettifiche di valore nette su crediti;
- il rientro del time value su crediti, che è stato ricondotto tra gli Interessi netti anziché essere allocato tra le Rettifiche di valore nette su crediti, in quanto il fenomeno deriva direttamente dall’applicazione del criterio del costo ammortizzato, in assenza di variazioni nella previsione dei flussi futuri attesi. Una impostazione coerente è stata utilizzata per il time value del Trattamento di fine rapporto del personale e dei Fondi per rischi ed oneri;
- le svalutazioni di attività materiali ed immateriali, che sono state escluse dalle Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali – le quali in tal modo esprimono il solo ammortamento – per essere incluse nella voce Rettifiche di valore nette su altre attività, nell’ambito della quale confluiscono le Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita, detenute sino alla scadenza ed altre operazioni finanziarie;
- la componente di Utile/perdita da cessione di partecipazioni che, unitamente alla voce Utili (perdite) da cessione di investimenti, concorre a formare gli Utili e le Perdite su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti, al netto dei risultati delle partecipazioni valutate sulla base del patrimonio netto che trovano rilevazione in una apposita voce dei Proventi operativi netti;
- gli oneri di integrazione, che sono stati riclassificati, al netto dell’effetto fiscale, a voce propria dalle voci Spese per il personale, Spese amministrative e, in misura minore, da altre voci di conto economico;
- gli effetti economici dell’allocazione dei costi di acquisizione che, al netto dell’effetto fiscale, sono stati ricondotti a voce propria. Essi rappresentano le quote di ammortamento delle attività e passività

finanziarie e delle immobilizzazioni materiali e immateriali oggetto di valutazione al fair value nell'ambito dell'applicazione del principio IFRS 3.

Conto economico riclassificato

	30.06.2009	30.06.2008	(milioni di euro)	
			variazioni assolute	%
Interessi netti	5.466	5.695	-229	-4,0
Dividendi e utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto	30	95	-65	-68,4
Commissioni nette	2.595	3.185	-590	-18,5
Risultato dell'attività di negoziazione	546	284	262	92,3
Risultato dell'attività assicurativa	188	186	2	1,1
Altri proventi (oneri) di gestione	42	135	-93	-68,9
Proventi operativi netti	8.867	9.580	-713	-7,4
Spese del personale	-2.759	-2.899	-140	-4,8
Spese amministrative	-1.582	-1.554	28	1,8
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-314	-386	-72	-18,7
Oneri operativi	-4.655	-4.839	-184	-3,8
Risultato della gestione operativa	4.212	4.741	-529	-11,2
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-132	-78	54	69,2
Rettifiche di valore nette su crediti	-1.814	-713	1.101	
Rettifiche di valore nette su altre attività	-79	-11	68	
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	15	297	-282	-94,9
Risultato corrente al lordo delle imposte	2.202	4.236	-2.034	-48,0
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-324	-1.309	-985	-75,2
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	-86	-389	-303	-77,9
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-197	-284	-87	-30,6
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	50	965	-915	-94,8
Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-57	-112	-55	-49,1
Risultato netto	1.588	3.107	-1.519	-48,9

Dati riesposti, ove necessario, su basi omogenee per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Evoluzione trimestrale del conto economico riclassificato

(milioni di euro)

Voci	2009		2008				
	2° trimestre	1° trimestre	4° trimestre	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre	media trimestri
Interessi netti	2.779	2.687	2.890	3.045	2.897	2.798	2.908
Dividendi e utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto	36	-6	30	13	29	66	35
Commissioni nette	1.340	1.255	1.286	1.401	1.558	1.627	1.468
Risultato dell'attività di negoziazione	439	107	-354	17	244	40	-13
Risultato dell'attività assicurativa	124	64	171	43	107	79	100
Altri proventi (oneri) di gestione	13	29	-49	84	92	43	43
Proventi operativi netti	4.731	4.136	3.974	4.603	4.927	4.653	4.539
Spese del personale	-1.360	-1.399	-1.442	-1.405	-1.441	-1.458	-1.437
Spese amministrative	-824	-758	-1.031	-793	-801	-753	-845
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-157	-157	-226	-200	-194	-192	-203
Oneri operativi	-2.341	-2.314	-2.699	-2.398	-2.436	-2.403	-2.484
Risultato della gestione operativa	2.390	1.822	1.275	2.205	2.491	2.250	2.055
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-1.065	-	-	-	-266
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-63	-69	-164	-76	-45	-33	-80
Rettifiche di valore nette su crediti	-1.081	-733	-999	-854	-401	-312	-642
Rettifiche di valore nette su altre attività	-72	-7	-898	-40	-3	-8	-237
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	15	-	-208	177	284	13	67
Risultato corrente al lordo delle imposte	1.189	1.013	-2.059	1.412	2.326	1.910	897
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-489	165	1.617	-488	-701	-608	-45
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	-38	-48	-182	-86	-68	-321	-164
Effetti economici dell'allocatione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-102	-95	-656	-148	-153	-131	-272
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-15	65	60	11	-5	970	259
Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-32	-25	-8	-27	-41	-71	-37
Risultato netto	513	1.075	-1.228	674	1.358	1.749	638

Dati riesposti, ove necessario, su basi omogenee per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

I risultati economici conseguiti nel primo semestre del 2009, pur in un contesto economico sfavorevole, hanno evidenziato una performance operativa solida e sostenibile, nonché una significativa accelerazione nel secondo trimestre dell'esercizio.

Proventi operativi netti

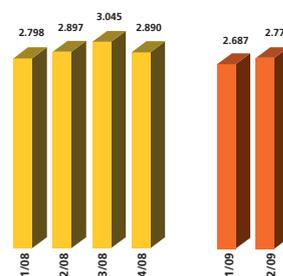
Nel primo semestre del 2009 i proventi operativi netti del Gruppo Intesa Sanpaolo si sono attestati a 8.867 milioni, in diminuzione del 7,4% rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio, ma con un trend in miglioramento rispetto a quanto rilevato nel primo trimestre del 2009.

La dinamica che emerge dal confronto dei primi due semestri degli esercizi considerati è stata determinata essenzialmente dal decremento dei ricavi commissionali (-18,5%) influenzato soprattutto dall'andamento negativo del comparto del risparmio gestito, e dalla flessione degli interessi netti (-4%), per l'erosione del mark-down sulla raccolta. Ha per contro evidenziato una crescita il risultato dell'attività di negoziazione, che è quasi raddoppiato rispetto al primo semestre del 2008. Si segnala che il secondo trimestre del 2009 ha mostrato un aumento dei proventi sia rispetto ai primi tre mesi dell'anno in corso, con un maggiore apporto di 595 milioni, sia rispetto alla media dei trimestri del 2008.

Interessi netti

Voci	30.06.2009	30.06.2008	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Rapporti con clientela	7.042	7.817	-775	-9,9
Rapporti con banche	14	51	-37	-72,5
Titoli in circolazione	-3.174	-3.196	-22	-0,7
Differenziali su derivati di copertura	459	-262	721	
Attività finanziarie di negoziazione	460	507	-47	-9,3
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	98	135	-37	-27,4
Attività finanziarie disponibili per la vendita	269	407	-138	-33,9
Attività deteriorate	348	284	64	22,5
Altri interessi netti	-50	-48	2	4,2
Interessi netti	5.466	5.695	-229	-4,0

Evoluzione trimestrale Interessi netti



Dati riesposti, ove necessario, su basi omogenee per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

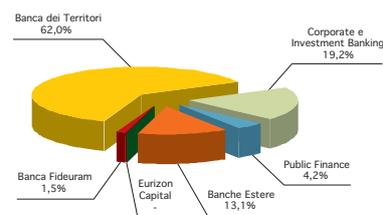
Gli interessi netti dei primi sei mesi del 2009 sono risultati pari a 5.466 milioni, in calo del 4% rispetto al corrispondente periodo del 2008.

I margini derivanti dall'intermediazione con la clientela, inclusi anche degli interessi su titoli in circolazione e dei differenziali su derivati di copertura, sono stati pari a 4.327 milioni, in lieve flessione (-0,7%) rispetto al primo semestre del 2008. La dinamica è stata penalizzata soprattutto dall'erosione degli spread sulla provvista conseguente alla riduzione dei tassi, non sufficientemente compensata dall'aumento del mark-up sui finanziamenti e dal positivo impatto dei maggiori volumi intermediati. Il risultato è influenzato anche dalle politiche di funding che hanno privilegiato gli obiettivi di liquidità, focalizzandosi su forme di raccolta stabili e ben diversificate; parallelamente sono cresciuti gli attivi stanziabili presso le banche centrali. Gli interessi netti riconducibili agli investimenti finanziari hanno evidenziato una riduzione del 21,2%, passando da 1.049 milioni a 827 milioni, anche a causa della minore operatività indotta dalla crisi dei mercati finanziari.

L'analisi del secondo trimestre rispetto al primo mostra tuttavia una crescita del 3,4% degli interessi netti riconducibile all'attività di intermediazione con la clientela (+8,6%), segnatamente ai differenziali su derivati di copertura.

	30.06.2009	30.06.2008	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Banca dei Territori	3.369	3.754	-385	-10,3
Corporate e Investment Banking	1.043	746	297	39,8
Public Finance	227	129	98	76,0
Banche Estere	710	671	39	5,8
Eurizon Capital	1	5	-4	-80,0
Banca Fideuram	85	79	6	7,6
Totale aree di business	5.435	5.384	51	0,9
Centro di governo	31	311	-280	-90,0
Gruppo Intesa Sanpaolo	5.466	5.695	-229	-4,0

Aree di business



Dati riesposti, ove necessario, su basi omogenee per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo.

La Banca dei Territori, che rappresenta il 62% del risultato delle aree di business, ha presentato interessi netti in flessione del 10,3%, principalmente per la riduzione del mark-down sulla raccolta. Per contro hanno mostrato dinamiche crescenti gli altri settori di attività, grazie soprattutto all'aumento dei volumi medi di impiego congiuntamente ad un aumento del mark-up per effetto delle politiche di repricing. In particolare, Corporate e Investment Banking ha registrato un incremento del 39,8%, Public Finance del 76%, le Banche Estere del 5,8% e Banca Fideuram del 7,6%.

Dividendi e utili di partecipazioni valutate al patrimonio netto

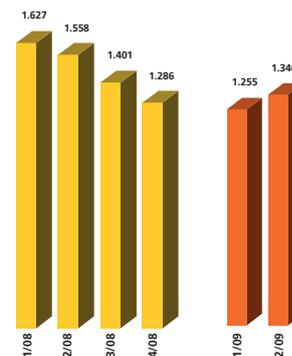
La voce dividendi e utili di partecipazioni valutate a patrimonio netto è risultata pari a 30 milioni, di cui 24 milioni rappresentati dalla quota di partecipazione al capitale di Banca d'Italia. La voce ha presentato una flessione rispetto ai 95 milioni di utili registrati nel corrispondente periodo del precedente esercizio, a causa del venir meno dell'apporto di partecipazioni cedute (Agos e Centrale Bilanci) e dal generalizzato

peggioramento dei risultati delle società partecipate valutate al patrimonio netto, segnatamente di quelle maggiormente esposte al ciclo. Si precisa che i dividendi sono relativi a società non consolidate, esclusi quelli derivanti da azioni detenute per fini di trading e da titoli disponibili per la vendita che sono classificati nel risultato dell'attività di negoziazione.

Commissioni nette

Voci	30.06.2009	30.06.2008	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Garanzie rilasciate	147	127	20	15,7
Servizi di incasso e pagamento	169	208	-39	-18,8
Conti correnti	408	459	-51	-11,1
Servizio Bancomat e carte di credito	200	230	-30	-13,0
Attività bancaria commerciale	924	1.024	-100	-9,8
Intermediazione e collocamento titoli	208	335	-127	-37,9
Intermediazione valute	27	32	-5	-15,6
Gestioni patrimoniali	499	783	-284	-36,3
Distribuzione prodotti assicurativi	331	416	-85	-20,4
Altre commissioni intermediazione / gestione	117	123	-6	-4,9
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	1.182	1.689	-507	-30,0
Altre commissioni nette	489	472	17	3,6
Commissioni nette	2.595	3.185	-590	-18,5

Evoluzione trimestrale Commissioni nette



Dati riesposti, ove necessario, su basi omogenee per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Le commissioni nette nel periodo sono state pari a 2.595 milioni, in flessione del 18,5% rispetto al primo semestre del 2008. La preferenza degli investitori verso forme di risparmio liquide e a basso rischio ha prodotto una significativa flessione dei ricavi commissionali, accentuata dalle minori commissioni ricorrenti per effetto della contrazione degli stock di risparmio gestito e dei minori collocamenti di fondi e di polizze finanziarie, nonché dal venir meno di gran parte delle commissioni up front sul collocamento di obbligazioni di terzi, anche per la scelta di privilegiare la propria liquidità. A tale proposito si segnala che nell'esercizio corrente sono stati privilegiati i collocamenti di obbligazioni proprie, privi di componenti di ricavo up front.

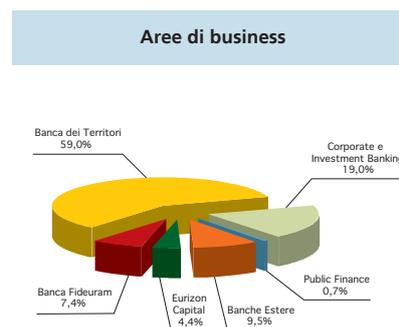
L'attività bancaria commerciale ha prodotto commissioni nette per 924 milioni (-9,8% rispetto alla prima metà del 2008). Tale dinamica è stata determinata dalla contrazione delle commissioni sui conti correnti (-51 milioni), ascrivibile alla sempre maggiore diffusione di tipologie di conti correnti con costi contenuti per i clienti, sui servizi di incasso e pagamento (-39 milioni) e sui servizi bancomat e carte di credito (-30 milioni) anche in relazione alla sfavorevole fase congiunturale e alla conseguente contrazione dei consumi; in controtendenza si sono mosse le commissioni sulle garanzie rilasciate, in crescita del 15,7%.

L'attività di collocamento e gestione di prodotti finanziari nel complesso ha generato commissioni nette per 1.182 milioni, in calo del 30% rispetto al dato registrato nel primo semestre del 2008. Il decremento è imputabile all'andamento negativo delle masse di risparmio gestito, anche in conseguenza della volatilità dei mercati finanziari. La diminuzione del comparto è infatti concentrata nelle gestioni patrimoniali, segnatamente gestioni individuali e collettive, in flessione di 284 milioni (-36,3%), seguite dal collocamento di prodotti finanziari, in calo di 127 milioni (-37,9%). Le commissioni sui prodotti assicurativi hanno registrato una diminuzione pari a 85 milioni. Un decremento più contenuto hanno mostrato i ricavi commissionali su intermediazione valute (-5 milioni) e le altre commissioni di intermediazione e gestione (-6 milioni).

Sono per contro risultate in crescita le altre commissioni (+3,6%), grazie allo sviluppo dell'operatività di strutturazione di finanziamenti.

Rispetto alla dinamica trimestrale, i ricavi commissionali del secondo trimestre del 2009 hanno evidenziato un incremento del 6,8% sul primo trimestre, arrestando il trend negativo rilevato a partire dal 2008. Tale dinamica è stata determinata principalmente dall'aumento delle commissioni dell'area gestione, intermediazione e consulenza (+13%), per la crescita significativa dei ricavi da collocamento di prodotti finanziari, e, in misura minore, dell'attività bancaria commerciale (+1,7%).

	30.06.2009	30.06.2008	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Banca dei Territori	1.585	2.005	-420	-20,9
Corporate e Investment Banking	511	448	63	14,1
Public Finance	18	24	-6	-25,0
Banche Estere	255	297	-42	-14,1
Eurizon Capital	118	180	-62	-34,4
Banca Fideuram	200	258	-58	-22,5
Totale aree di business	2.687	3.212	-525	-16,3
Centro di governo	-92	-27	65	
Gruppo Intesa Sanpaolo	2.595	3.185	-590	-18,5

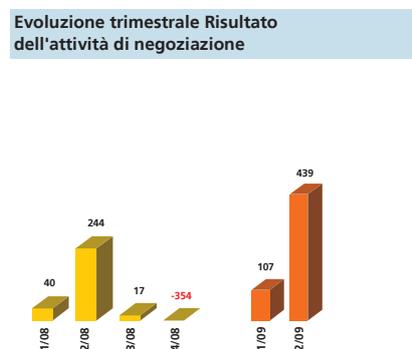


Dati riesposti, ove necessario, su basi omogenee per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo.

Relativamente ai settori di attività, il calo delle commissioni nette rispetto al primo semestre del 2008 è principalmente imputabile alla Banca dei Territori (-20,9%), che rappresenta il 59% dei ricavi commissionali delle unità operative, a causa principalmente dell'andamento negativo del collocamento di prodotti finanziari. In riduzione anche Eurizon Capital (-34,4%), per effetto dei deflussi di fondi comuni, Banca Fideuram (-22,5%), per una ricomposizione verso prodotti meno remunerativi, e Banche Estere (-14,1%) che hanno risentito dell'andamento riflessivo della raccolta indiretta. Una flessione, più contenuta in termini assoluti, è stata rilevata anche dal Public Finance (-6 milioni), ascrivibile principalmente ai minori introiti derivanti dall'attività di strutturazione svolta a favore dei clienti. In controtendenza il Corporate e Investment Banking, che ha evidenziato una crescita delle commissioni nette (+14,1%) riconducibile al comparto dell'investment banking e, segnatamente, al mercato primario (equity e debt capital markets) e all'attività di M&A advisory.

Risultato dell'attività di negoziazione

Voci	30.06.2009	30.06.2008	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Tassi di interesse	299	167	132	79,0
Strumenti di capitale	199	-141	340	
Valute	124	238	-114	-47,9
Prodotti strutturati di credito	-75	-203	-128	-63,1
Derivati di credito	-2	43	-45	
Derivati su merci	6	-7	13	
Risultato operatività di trading	551	97	454	
Operatività su titoli AFS e passività finanziarie	-5	187	-192	
Risultato dell'attività di negoziazione	546	284	262	92,3



Dati riesposti, ove necessario, su basi omogenee per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Il risultato dell'operatività finanziaria presenta nel 1° semestre 2009 una ripresa dei profitti, particolarmente rilevante nell'ultimo trimestre. Il risultato di 546 milioni, quasi doppio rispetto ai primi sei mesi del 2008, è stato conseguito prevalentemente attraverso maggiori utili da capital markets, il ritorno alla redditività dell'attività di proprietary trading e tesoreria e l'apporto nuovamente positivo dei prodotti strutturati di credito.

In particolare l'attività sui tassi di interesse (cioè su titoli di debito e su derivati su tassi) ha generato un apporto positivo di 299 milioni in crescita dell'8,3% su base annua, mentre nell'operatività in strumenti di capitale (azioni, derivati su azioni o indici, hedge fund) sono stati realizzati profitti per 199 milioni, grazie anche al contributo derivante dallo stacco dei dividendi, concentrato nel secondo trimestre dell'esercizio. La consistente variazione rispetto al 1° semestre 2008 è da ricondurre al diverso apporto degli investimenti in hedge fund (positivo per 53 milioni nel 2009 rispetto ad un risultato negativo per 42 milioni nel 2008) e alla migliore intonazione dei mercati azionari, soprattutto nel secondo trimestre 2009.

Il comparto delle valute (cambi e derivati su valute) presenta un apporto positivo di 124 milioni, in contrazione rispetto ai 238 milioni del 2008 per una minore operatività in divisa, conseguente al restringimento dello spread USD/Euro, e per il minor contributo delle partecipate estere.

I prodotti strutturati di credito presentano ancora un apporto negativo di 75 milioni ma in consistente

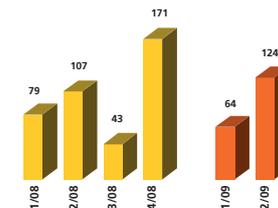
diminuzione rispetto ai 203 milioni del primo semestre 2008 e peraltro tutto di pertinenza dei primi tre mesi del corrente esercizio.

Infine, nella voce confluiscono anche il risultato conseguito nella gestione dei titoli classificati nel comparto degli strumenti disponibili per la vendita (in consistente riduzione per la presenza lo scorso anno di proventi derivanti dalla vendita di un significativo investimento non più strategico) e gli effetti derivanti dalla valorizzazione al fair value di passività finanziarie emesse, a seguito dell'esercizio della cosiddetta "fair value option", per la componente correlata alla valutazione del merito creditizio, che non è ovviamente oggetto di gestione dinamica e quindi non ha correlazione con altre componenti del risultato di negoziazione.

Con riferimento all'analisi trimestrale, la migliore intonazione dei mercati, come già accennato, ha consentito il conseguimento di profitti per 439 milioni, significativamente superiori a quelli di pertinenza dei primi tre mesi grazie ad un consistente apporto del comparto azionario e al venir meno della necessità di operare rettifiche di valore sui prodotti strutturati di credito.

Risultato dell'attività assicurativa

Voci	30.06.2009			30.06.2008			variazioni		Evoluzione trimestrale Risultato della gestione assicurativa
	Vita	Danni	Totale	Vita	Danni	Totale	assolute	%	
Premi e pagamenti relativi a contratti assicurativi ^(a)									
premi netti	-168	54	-114	118	61	179	-293		
oneri netti relativi a sinistri e riscatti	2.465	72	2.537	875	80	955	1.582		
oneri netti relativi alla variazione delle riserve tecniche	-1.966	-18	-1.984	-2.477	-19	-2.496	-512	-20,5	
	-667	-	-667	1.720	-	1.720	-2.387		
Proventi netti derivanti da strumenti finanziari al fair value rilevati a conto economico ^(b)	280	-	280	-103	-	-103	383		
Proventi netti derivanti da titoli (compresi O.I.C.R.) classificati come Attività finanziarie disponibili per la vendita e Attività finanziarie per la negoziazione ^(c)	307	5	312	354	5	359	-47	-13,1	
Altri proventi / oneri della gestione assicurativa ^(d)	-249	-41	-290	-218	-31	-249	41	16,5	
Risultato della gestione assicurativa	170	18	188	151	35	186	2	1,1	



Dati riesposti, ove necessario, su basi omogenee per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

(a) La voce comprende gli incassi, i pagamenti e gli accantonamenti per integrazione delle riserve riferiti ai soli prodotti considerati assicurativi ai fini IAS/IFRS. Le corrispondenti poste relative ai prodotti che non presentano tali caratteristiche sono invece contabilizzate alla stregua di movimenti finanziari. Le relative componenti economiche sono incluse nella voce "Proventi netti derivanti da strumenti finanziari al fair value rilevati a conto economico".

(b) La voce comprende i proventi netti derivanti dalla valutazione di attività e passività connesse ai prodotti considerati come finanziari ai fini IAS/IFRS e quelli derivanti dalla valutazione delle attività contabilizzate applicando la Fair Value Option.

(c) La voce accoglie gli utili realizzati e gli interessi / dividendi incassati su attività finanziarie a copertura di prodotti considerati assicurativi ai fini IAS/IFRS e sul portafoglio di negoziazione della società assicurativa.

(d) La voce contiene tutti gli altri proventi / oneri connessi ai prodotti considerati assicurativi ai fini IAS/IFRS, incluse le provvigioni passive.

Nel primo semestre del 2009 il risultato dell'attività assicurativa, che raggruppa le voci di ricavo delle compagnie vita e danni operanti nel Gruppo, si è attestato a 188 milioni, in crescita dell'1,1% rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio.

Tale dinamica è ascrivibile al miglioramento del fair value degli attivi sottostanti le polizze index linked che ha reso possibile il rilascio di parte degli accantonamenti, effettuati al termine del precedente esercizio, ad integrazione delle riserve. La dinamica della gestione finanziaria risulta ancora in una fase di elevata volatilità e con tassi di interesse a breve molto contenuti. Essa risulta inoltre influenzata dalle minori consistenze degli stock in gestione.

Relativamente al ramo danni si è registrata una flessione del risultato dovuta ad un peggioramento del rapporto sinistri/premi e ad un aumento delle provvigioni corrisposte.

Il miglioramento del risultato della gestione assicurativa nel secondo trimestre rispetto al primo è stato determinato dal maggior contributo della gestione finanziaria anche grazie all'incasso di dividendi per 24 milioni, cui si aggiunge il già citato rilascio di riserve integrative per effetto di un allentamento della tensione sui mercati finanziari di cui ha beneficiato la gestione assicurativa, che ha compensato le provvigioni aggiuntive correlate all'incremento della produzione e il minor apporto della gestione danni.

Altri proventi (oneri) di gestione

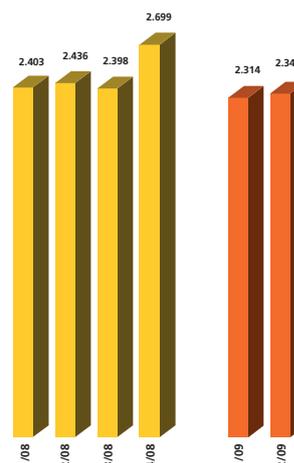
Gli altri proventi ed oneri di gestione sono una voce residuale nella quale confluiscono proventi ed oneri di varia natura non classificabili nelle altre componenti del risultato operativo, ad esclusione dei recuperi di

spese e di imposte e tasse che sono portati in diminuzione delle spese amministrative. Nel periodo tale voce ha mostrato un saldo positivo di 42 milioni, a fronte dei 135 milioni del primo semestre del 2008, che includevano l'incasso (67 milioni) della prima tranche delle somme rivenienti dall'accordo transattivo intervenuto sulla vertenza IMI-SIR.

Oneri operativi

Voci	30.06.2009	30.06.2008	(milioni di euro)	
			variazioni assolute	%
Salari e stipendi	1.979	2.054	-75	-3,7
Oneri sociali	509	522	-13	-2,5
Altri oneri del personale	271	323	-52	-16,1
Spese del personale	2.759	2.899	-140	-4,8
Spese per servizi informatici	367	367	-	-
Spese di gestione immobili	379	360	19	5,3
Spese generali di funzionamento	238	259	-21	-8,1
Spese legali e professionali	237	227	10	4,4
Spese pubblicitarie e promozionali	76	89	-13	-14,6
Costi indiretti del personale	62	75	-13	-17,3
Altre spese	178	151	27	17,9
Imposte indirette e tasse	329	318	11	3,5
Recupero di spese ed oneri	-284	-292	-8	-2,7
Spese amministrative	1.582	1.554	28	1,8
Immobilizzazioni materiali	196	218	-22	-10,1
Immobilizzazioni immateriali	118	168	-50	-29,8
Ammortamenti	314	386	-72	-18,7
Oneri operativi	4.655	4.839	-184	-3,8

Evoluzione trimestrale Oneri operativi



Dati riesposti, ove necessario, su basi omogenee per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Gli oneri operativi del primo semestre del 2009 si sono attestati a 4.655 milioni, in riduzione del 3,8% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno a conferma della riduzione strutturale dell'assetto dei costi avviata già nello scorso esercizio.

In dettaglio: le spese del personale hanno registrato una flessione del 4,8% a 2.759 milioni, in coerenza con le politiche di ottimizzazione delle risorse umane poste in essere, che si sono tradotte in una riduzione degli organici sia in termini puntuali sia medi.

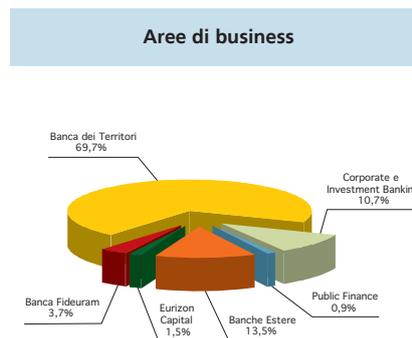
Le spese amministrative sono state pari a 1.582 milioni, in aumento dell'1,8% anche in relazione alle maggiori imposte per l'IVA infragruppo, indetraibile, introdotta a partire dal 1° gennaio 2009.

Gli ammortamenti si sono attestati a 314 milioni, presentando una contrazione del 18,7% rispetto al primo semestre del precedente esercizio.

Con riferimento alla dinamica trimestrale, gli oneri operativi del secondo trimestre del 2009 presentano una crescita contenuta dell'1,2% rispetto ai primi tre mesi dell'esercizio. Tale evoluzione è attribuibile al trend stagionale delle altre spese amministrative, all'IVA infragruppo e alle maggiori spese per pubblicità. Le spese per il personale, invece, presentano nel secondo trimestre una contrazione del 2,8% rispetto al primo trimestre del 2009.

Il cost/income del periodo è stato pari al 52,5%, in crescita rispetto al 50,5% rilevato nel primo semestre del 2008, principalmente a causa della contrazione dei ricavi superiore alla riduzione dei costi. Si rileva tuttavia un miglioramento di oltre 6 punti percentuali dell'indicatore di efficienza nel secondo trimestre rispetto al primo.

	30.06.2009	30.06.2008	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Banca dei Territori	2.984	3.185	-201	-6,3
Corporate e Investment Banking	460	464	-4	-0,9
Public Finance	39	42	-3	-7,1
Banche Estere	576	574	2	0,3
Eurizon Capital	62	79	-17	-21,5
Banca Fideuram	159	164	-5	-3,0
Totale aree di business	4.280	4.508	-228	-5,1
Centro di governo	375	331	44	13,3
Gruppo Intesa Sanpaolo	4.655	4.839	-184	-3,8



Dati riesposti, ove necessario, su basi omogenee per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo.

Alla flessione degli oneri operativi del Gruppo (-3,8%) hanno contribuito tutte le Business Unit, ad eccezione delle Banche Estere. Il calo più significativo è stato rilevato dalla Banca dei Territori (-201 milioni), che rappresenta il 69,7% dei costi delle aree operative, congiuntamente a Eurizon Capital (-17 milioni). Hanno mostrato decrementi più contenuti in termini assoluti gli oneri di Corporate e Investment Banking (-0,9%), di Banca Fideuram (-3%) e di Public Finance (-7,1%). Le Banche Estere hanno presentato costi operativi sostanzialmente stabili (+0,3%); per contro sono risultati in crescita gli oneri del Centro di Governo (+13,3%).

Risultato della gestione operativa

Nel primo semestre del 2009 il risultato della gestione operativa è stato pari a 4.212 milioni, in calo dell'11,2% rispetto a quanto rilevato nel corrispondente periodo del precedente esercizio. Tale dinamica è stata generata dalla significativa contrazione delle principali voci di ricavo, solo in parte compensata dalla riduzione degli oneri operativi. Il risultato della gestione conseguito nel secondo trimestre è stato superiore di 568 milioni (+31,2%) rispetto a quello realizzato nel primo.

Rettifiche e riprese di valore su attività

Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri

Gli accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri sono ammontati a 132 milioni, superiori di 54 milioni a quanto rilevato nei primi sei mesi del 2008 a causa dei maggiori stanziamenti effettuati principalmente a fronte di cause passive e revocatorie fallimentari e a fondi rischi e oneri diversi. Gli accantonamenti netti del secondo trimestre sono risultati leggermente inferiori a quelli del primo.

Rettifiche di valore nette su crediti

Le rettifiche nette su crediti nel primo semestre del 2009 sono state pari a 1.814 milioni, in forte aumento rispetto a quelle dello stesso periodo dello scorso anno (713 milioni).

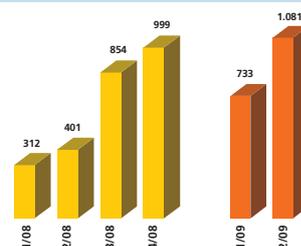
Il progressivo deterioramento della situazione economica ha prodotto, a partire dall'autunno 2008 una forte crescita dei crediti deteriorati e, quindi, un correlato aumento delle rettifiche nette sulle posizioni in sofferenza e sulle posizioni incagliate. Le rettifiche sulle garanzie rilasciate presentano un saldo negativo di 25 milioni.

Particolarmente rilevante è stato l'aumento dell'importo lordo delle posizioni incagliate (+3.784 milioni rispetto al bilancio 2008), che complessivamente hanno richiesto, nel semestre, rettifiche nette per 942 milioni.

Risulta confermata pertanto l'indicazione già data in merito alla prevedibile crescita di questi oneri nel bilancio 2009. Nel raffronto con i primi tre mesi dell'esercizio, il secondo trimestre ha mostrato un aumento delle rettifiche di valore sulle sofferenze e sugli altri crediti deteriorati.

Voci			(milioni di euro)	
	30.06.2009	30.06.2008	variazioni	
			assolute	%
Sofferenze	-712	-376	336	89,4
Altri crediti deteriorati	-1.048	-268	780	
Crediti in bonis	-29	-92	-63	-68,5
Rettifiche nette per deterioramento dei crediti	-1.789	-736	1.053	
Rettifiche nette per garanzie e impegni	-25	23	-48	
Rettifiche di valore nette su crediti	-1.814	-713	1.101	

Evoluzione trimestrale delle Rettifiche di valore nette su crediti



Dati riesposti, ove necessario, su basi omogenee per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Rettifiche di valore nette su altre attività

Le rettifiche di valore su attività diverse dai crediti nel primo semestre del 2009 sono state pari a 79 milioni, in significativo aumento rispetto agli 11 milioni rilevati nel primo semestre del 2008, e riconducibili principalmente a rettifiche operate da società assicurative del Gruppo su attività finanziarie disponibili per la vendita.

Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti

Nei primi sei mesi del 2009 sono stati rilevati utili su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti pari a 15 milioni, a fronte dei 297 milioni del corrispondente periodo del precedente esercizio, che aveva beneficiato della plusvalenza derivante dalla cessione di Agos (268 milioni). L'importo del corrente esercizio è da ricondurre essenzialmente alla plusvalenza realizzata attraverso la cessione di SI Holding (13 milioni).

Risultato corrente al lordo delle imposte

Il risultato corrente prima della contabilizzazione delle imposte sul reddito si è attestato a 2.202 milioni, in calo del 48% rispetto ai primi sei mesi del 2008. La dinamica è stata determinata, oltre che dalla flessione dei ricavi commissionali e, in misura minore, del margine d'interesse, dalle rettifiche di valore nette sui crediti, molto più che raddoppiate, a causa del deterioramento della qualità dei finanziamenti. Nonostante la crescita delle rettifiche su crediti, il secondo trimestre presenta una crescita del 17,4% rispetto al primo trimestre del 2009, con un risultato ante imposte che passa da 1.013 milioni a 1.189 milioni.

Altre voci di ricavo e costo

Imposte sul reddito dell'attività corrente

Le imposte di competenza del periodo su base corrente e differita hanno registrato accantonamenti per 324 milioni, a fronte di 1.309 milioni del primo semestre del 2008. Su tale voce ha inciso l'effetto positivo (derivante dalla differenza tra il riversamento a conto economico della fiscalità differita ad aliquota piena e l'onere per l'imposta sostitutiva ad aliquota agevolata) dovuto all'affrancamento di attività immateriali già citato nel resoconto intermedio al 31 marzo 2009 e del fondo trattamento di fine rapporto operato successivamente alla chiusura del suddetto resoconto. Complessivamente tali effetti positivi ammontano a 537 milioni. Al netto di essi il tax rate, gravato in modo significativo dall'indeducibilità ai fini IRAP delle rettifiche sui crediti, si è attestato al 39%.

Oneri di integrazione (al netto delle imposte)

Gli oneri di integrazione al netto degli effetti fiscali sono stati pari a 86 milioni in significativa flessione rispetto ai 389 milioni rilevati nel primo semestre del precedente esercizio grazie al venir meno degli oneri relativi all'ultimo accordo aziendale per l'accesso dei dipendenti al Fondo di solidarietà, di cui al Decreto Ministeriale n. 158/2000, ed alla diminuzione delle spese d'integrazione di natura informatica e consulenziale.

Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)

La voce comprende gli oneri riconducibili alle rivalutazioni di crediti, debiti, immobili ed all'iscrizione di nuove attività immateriali attuate, in applicazione del principio contabile IFRS 3, in sede di rilevazione delle

operazioni di acquisizione di partecipazioni. La diminuzione è dovuta alla distribuzione degli ammortamenti su una curva fortemente calante.

Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)

L'utile dei gruppi di attività in via di dismissione, pari a 50 milioni, è stato prodotto principalmente dalle plusvalenze relative alla vendita della Cassa di Risparmio di Orvieto e di alcuni sportelli del Gruppo operativi nelle province di Pistoia e La Spezia, ceduti nel mese di marzo 2009.

Il risultato si confronta con i 965 milioni di utili del primo semestre del 2008 che includevano le plusvalenze relative alla vendita di 198 sportelli a Veneto Banca, Credito Valtellinese, Banca Popolare di Bari, Banca Popolare Alto Adige e Banca Carige, nonché i risultati realizzati prima della cessione.

Risultato netto

Il primo semestre del 2009 si chiude per il Gruppo con un utile netto di 1.588 milioni, a fronte di 3.107 milioni dello stesso periodo del precedente esercizio.

La diversità del contesto macroeconomico nei due semestri a confronto e la differente struttura dei conti economici rendono non comparabili i due risultati.

Più rappresentativo dell'effettivo andamento del Gruppo è il confronto tra i primi due periodi del 2009. Infatti il secondo trimestre dell'esercizio presenta un utile netto pari a 513 milioni in calo di 562 milioni (-52,3%) rispetto al primo trimestre per effetto dell'impatto non ricorrente della fiscalità differita. Escludendo quest'ultimo, unitamente agli altri risultati di natura straordinaria, l'utile del secondo trimestre risulta leggermente superiore a quello del primo.

Gli aggregati patrimoniali

Aspetti generali

Per consentire una lettura più immediata delle consistenze patrimoniali, è stato predisposto anche uno stato patrimoniale sintetico. I dati di raffronto non hanno necessitato di riesposizione in quanto le attività in via di dismissione a fine semestre e le variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento nella prima metà dell'esercizio sono di ammontare non significativo. Rispetto allo schema previsto dalla Circolare n. 262/05 della Banca d'Italia, sono state effettuate – come di consueto – alcune aggregazioni di voci, i cui dettagli analitici sono forniti, con distinti prospetti, tra gli allegati al bilancio, in aderenza anche con quanto richiesto dalla Consob con la comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006.

Le aggregazioni di voci hanno riguardato:

- l'inclusione della Cassa e disponibilità liquide nell'ambito della voce residuale Altre voci dell'attivo;
- l'inclusione del valore dei Derivati di copertura e dell'Adeguamento di valore delle attività/passività finanziarie oggetto di copertura generica tra le Altre voci dell'attivo/Altre voci del Passivo;
- l'inclusione delle riserve tecniche a carico dei riassicuratori nelle altre voci dell'attivo;
- l'aggregazione in unica voce delle Attività materiali ed immateriali;
- l'aggregazione in un'unica voce dell'ammontare dei Debiti verso clientela e dei Titoli in circolazione;
- il raggruppamento in unica voce dei fondi aventi destinazione specifica (Trattamento di fine rapporto e Fondi per rischi ed oneri);
- l'indicazione delle Riserve in modo aggregato, e al netto delle eventuali azioni proprie.

Nelle tabelle di dettaglio e/o nei relativi commenti, sempre con la finalità di una più efficace rappresentazione della composizione degli aggregati, si è inoltre provveduto all'indicazione su base netta delle Attività/Passività finanziarie di negoziazione rappresentate dai contratti derivati e dei Crediti/Debiti verso banche.

Stato patrimoniale riclassificato

Attività	30.06.2009	31.12.2008	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Attività finanziarie di negoziazione	74.750	61.080	13.670	22,4
Attività finanziarie valutate al fair value	20.958	19.727	1.231	6,2
Attività finanziarie disponibili per la vendita	32.802	29.083	3.719	12,8
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	5.241	5.572	-331	-5,9
Crediti verso banche	50.218	56.371	-6.153	-10,9
Crediti verso clientela	386.324	395.189	-8.865	-2,2
Partecipazioni	3.620	3.230	390	12,1
Attività materiali e immateriali	31.778	32.406	-628	-1,9
Attività fiscali	7.239	7.495	-256	-3,4
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1	1.135	-1.134	
Altre voci dell'attivo	25.511	24.845	666	2,7
Totale attività	638.442	636.133	2.309	0,4

Passività	30.06.2009	31.12.2008	variazioni	
			assolute	
			assolute	%
Debiti verso banche	47.301	51.745	-4.444	-8,6
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	416.530	405.778	10.752	2,6
Passività finanziarie di negoziazione	41.327	45.870	-4.543	-9,9
Passività finanziarie valutate al fair value	25.922	25.119	803	3,2
Passività fiscali	2.908	4.461	-1.553	-34,8
Passività associate ad attività in via di dismissione	-	1.021	-1.021	
Altre voci del passivo	26.565	26.368	197	0,7
Riserve tecniche	20.803	20.248	555	2,7
Fondi a destinazione specifica	5.242	5.469	-227	-4,2
Capitale	6.647	6.647	-	-
Riserve	43.548	41.166	2.382	5,8
Riserve da valutazione	-1.041	-1.412	-371	-26,3
Patrimonio di pertinenza di terzi	1.102	1.100	2	0,2
Utile di periodo	1.588	2.553	-965	-37,8
Totale passività e patrimonio netto	638.442	636.133	2.309	0,4

Dati riesposti, ove necessario, su basi omogenee per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

Evoluzione trimestrale dei dati patrimoniali

(milioni di euro)

Attività	Esercizio 2009		Esercizio 2008			
	30/6	31/3	31/12	30/9	30/6	31/3
Attività finanziarie di negoziazione	74.750	78.862	61.080	49.560	54.853	53.273
Attività finanziarie valutate al fair value	20.958	20.218	19.727	20.479	20.915	20.499
Attività finanziarie disponibili per la vendita	32.802	32.493	29.083	30.687	36.906	38.763
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	5.241	5.461	5.572	5.763	5.976	5.709
Crediti verso banche	50.218	47.672	56.371	75.160	71.077	69.881
Crediti verso clientela	386.324	387.486	395.189	383.664	370.907	359.434
Partecipazioni	3.620	3.340	3.230	3.295	3.186	3.239
Attività materiali e immateriali	31.778	32.126	32.406	34.947	34.844	33.103
Attività fiscali	7.239	7.439	7.495	4.159	4.158	3.766
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1	69	1.135	3.973	4.327	4.186
Altre voci dell'attivo	25.511	24.138	24.845	22.428	20.823	17.198
Totale attività	638.442	639.304	636.133	634.115	627.972	609.051

Passività	Esercizio 2009		Esercizio 2008			
	30/6	31/3	31/12	30/9	30/6	31/3
Debiti verso banche	47.301	48.049	51.745	64.135	62.786	71.223
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	416.530	411.113	405.778	406.647	392.328	366.401
Passività finanziarie di negoziazione	41.327	48.749	45.870	27.946	29.831	29.988
Passività finanziarie valutate al fair value	25.922	25.151	25.119	25.837	26.512	26.905
Passività fiscali	2.908	4.568	4.461	3.998	4.040	4.929
Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	1.021	2.408	2.735	2.480
Altre voci del passivo	26.565	25.845	26.368	24.054	29.821	27.023
Riserve tecniche	20.803	19.799	20.248	21.151	21.783	22.540
Fondi a destinazione specifica	5.242	5.452	5.469	6.064	6.531	6.601
Capitale	6.647	6.647	6.647	6.647	6.647	6.647
Riserve	43.548	43.697	41.166	41.098	41.109	41.154
Riserve da valutazione	-1.041	-1.905	-1.412	-714	-299	-49
Patrimonio di pertinenza di terzi	1.102	1.064	1.100	1.063	1.041	1.460
Utile di periodo	1.588	1.075	2.553	3.781	3.107	1.749
Totale passività e patrimonio netto	638.442	639.304	636.133	634.115	627.972	609.051

Dati riesposti, ove necessario, su basi omogenee per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

Crediti verso clientela

Voci	30.06.2009		31.12.2008		variazioni	
	incidenza %		incidenza %		assolute	
						%
Conti correnti	35.126	9,1	37.942	9,6	-2.816	-7,4
Mutui	167.574	43,4	168.876	42,7	-1.302	-0,8
Anticipazioni e finanziamenti	138.781	35,9	153.174	38,8	-14.393	-9,4
Operazioni pronti c/termine	9.651	2,5	8.177	2,1	1.474	18,0
Crediti rappresentati da titoli	18.547	4,8	15.496	3,9	3.051	19,7
Crediti deteriorati	16.645	4,3	11.524	2,9	5.121	44,4
Crediti verso clientela	386.324	100,0	395.189	100,0	-8.865	-2,2

Dati riesposti, ove necessario, su basi omogenee per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

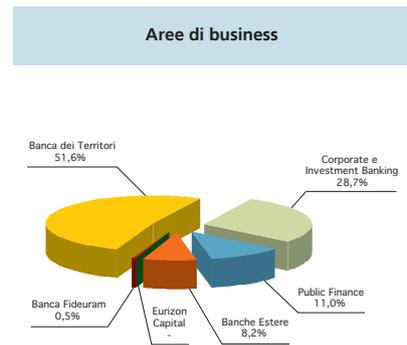
A fine giugno 2009 Intesa Sanpaolo ha registrato crediti a clientela in flessione del 2,2% rispetto alla chiusura del precedente esercizio; tale dinamica è stata condizionata da un contesto di mercato difficile a causa del perdurare della crisi finanziaria ed economica.

L'evoluzione degli impieghi è stata penalizzata principalmente dal calo di anticipazioni e finanziamenti (-9,4%) e conti correnti (-7,4%), forme tecniche utilizzate soprattutto dalle imprese, che risentono dell'attuale minore dinamicità del mercato. Il perdurare della debolezza della domanda di fondi da parte delle famiglie ha influenzato in misura minore la dinamica dei mutui, in flessione solo dello 0,8%. Sono per contro risultati in crescita i crediti rappresentati da titoli (+19,7%), accentuando la dinamica già rilevata nel primo trimestre per effetto della trasformazione di alcuni prodotti strutturati di credito unfunded (derivati) in prodotti funded (titoli) e la loro conseguente classificazione tra i crediti, e le operazioni di pronti contro termine (+18%). In relazione alla rischiosità del portafoglio, l'evoluzione dei crediti deteriorati ha visto una crescita del 44,4% da inizio anno, con un'incidenza sui crediti complessivi che è salita al 4,3%.

Nel comparto domestico dei prestiti a medio/lungo termine le erogazioni destinate alle famiglie sono ammontate a 8 miliardi e quelle alle imprese hanno superato i 4 miliardi.

Al 30 giugno 2009 la quota di mercato detenuta dal Gruppo sul territorio nazionale (calcolata sulle serie armonizzate definite nell'ambito dei paesi dell'area euro) è risultata pari al 16,8% per gli impieghi totali, in flessione di 6 decimi di punto rispetto a dicembre 2008. Tale decremento è stato rilevato soprattutto nel credito all'Amministrazione Pubblica e, in misura più contenuta, nella componente a breve termine dei finanziamenti alle famiglie e imprese. Per contro il Gruppo ha evidenziato nel semestre una dinamica più ridotta delle sofferenze rispetto al sistema, diminuendo di oltre due punti la quota di mercato.

	30.06.2009		31.12.2008		variazioni	
	assolute		assolute		%	
Banca dei Territori	187.878	192.950	-5.072	-2,6		
Corporate e Investment Banking	104.403	112.837	-8.434	-7,5		
Public Finance	40.183	38.830	1.353	3,5		
Banche Estere	29.978	29.847	131	0,4		
Eurizon Capital	-	-	-	-		
Banca Fideuram	1.872	1.802	70	3,9		
Totale aree di business	364.314	376.266	-11.952	-3,2		
Centro di governo	22.010	18.923	3.087	16,3		
Gruppo Intesa Sanpaolo	386.324	395.189	-8.865	-2,2		



Dati riesposti, ove necessario, su basi omogenee per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

Nell'analisi degli impieghi per settori di attività la Banca dei Territori, che rappresenta oltre la metà dell'aggregato riconducibile alle realtà operative del Gruppo, evidenzia una flessione del 2,6%, a causa della riduzione dei finanziamenti a breve termine a fronte della tenuta degli impieghi a medio/lungo termine. Anche i crediti del Corporate e Investment Banking hanno registrato una diminuzione (-7,5%) in relazione sia a un temporaneo calo degli utilizzi ascrivibile alla movimentazione di clienti del segmento large corporate sia alla minore operatività in pronti contro termine attivi nei confronti di operatori istituzionali e intermediari finanziari da parte di Banca IMI. In controtendenza sono aumentati i finanziamenti al settore opere pubbliche e infrastrutture presidiati da BIIS (+3,5%) per effetto delle nuove operazioni sviluppate nel

semestre. L'incremento degli impieghi del Centro di Governo è in buona parte ascrivibile a operazioni di pronti contro termine attivi verso la Cassa di Compensazione e Garanzia.

Crediti verso clientela: qualità del credito

(milioni di euro)

Voci	30.06.2009		31.12.2008		Variazione
	Esposizione netta	Incidenza %	Esposizione netta	Incidenza %	Esposizione netta
Sofferenze	4.542	1,2	3.968	1,0	574
Incagli	8.409	2,2	5.291	1,3	3.118
Crediti ristrutturati	1.868	0,5	399	0,1	1.469
Crediti scaduti / sconfinanti	1.826	0,4	1.866	0,5	-40
Attività deteriorate	16.645	4,3	11.524	2,9	5.121
Finanziamenti in bonis	351.132	90,9	368.169	93,2	-17.037
Crediti rappresentati da titoli in bonis	18.547	4,8	15.496	3,9	3.051
Crediti verso clientela	386.324	100,0	395.189	100,0	-8.865

Dati riesposti, ove necessario, su basi omogenee per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

Al termine del primo semestre del 2009 il Gruppo ha evidenziato un aumento dei crediti deteriorati sia in termini lordi (+29,3%) sia al netto delle rettifiche (+44,4%). Tale dinamica si è riflessa in una maggiore incidenza delle attività deteriorate sul totale dei crediti verso clientela, passata dal 2,9% al 4,3%. Al 30 giugno 2009 la copertura delle attività deteriorate, perseguita tramite politiche di accantonamento prudenziali estese a tutte le banche commerciali, si è posizionata al 43,1% rispetto al 49% rilevato a fine 2008. Il calo è imputabile essenzialmente all'ingresso di una posizione di ammontare rilevante tra i crediti ristrutturati, ritenuta interamente recuperabile a seguito della ristrutturazione del debito effettuata; per quanto riguarda le sofferenze il livello di copertura è solo in lieve calo (al 68,6% dal 69,6%).

In particolare, nel primo semestre del 2009 i finanziamenti in sofferenza al netto delle rettifiche si sono attestati a 4.542 milioni, in aumento di 574 milioni da inizio anno; l'incidenza sul totale dei crediti è stata pari all'1,2% e il livello di copertura al 69%.

Le partite in incaglio sono ammontate a 8.409 milioni, segnando un incremento del 58,9% rispetto a fine 2008, dovuto all'ingresso di nuove posizioni di ammontare consistente peraltro assistite da elevata copertura delle garanzie che hanno richiesto contenuti accantonamenti; l'incidenza sul totale è salita al 2,2% e il livello di copertura, è pari al 22%.

I crediti ristrutturati, pari a 1.868 milioni, sono aumentati rispetto ai 399 milioni del 31 dicembre 2008 prevalentemente a causa della già citata nuova posizione; il livello di copertura è del 5%.

I crediti scaduti e sconfinanti sono ammontati a 1.826 milioni, in flessione di 40 milioni e con un livello di copertura del 9%.

Gli accantonamenti forfetari posti a rettifica dei finanziamenti in bonis sono pari allo 0,7% dell'esposizione lorda verso clientela, valore stabile rispetto a quanto rilevato alla fine del precedente esercizio. La rischiosità implicita nel portafoglio in bonis è calcolata collettivamente sulla base della configurazione di rischio del portafoglio complessivo analizzato mediante modelli che tengono conto delle componenti di Probability of Default (PD) e Loss Given Default (LGD) dei singoli crediti.

Attività finanziarie della clientela

(milioni di euro)

Voci	30.06.2009		31.12.2008		variazioni	
	incidenza %		incidenza %		assolute	%
Raccolta diretta	442.452	44,4	430.897	43,8	11.555	2,7
Raccolta indiretta	578.996	58,2	577.144	58,7	1.852	0,3
Elisioni ^(a)	-25.683	-2,6	-24.888	-2,5	795	3,2
Attività finanziarie della clientela	995.765	100,0	983.153	100,0	12.612	1,3

Dati riesposti, ove necessario, su basi omogenee per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

^(a) Le elisioni si riferiscono a componenti della raccolta indiretta che costituiscono anche forme di raccolta diretta (passività finanziarie del comparto assicurativo valutate al fair value e obbligazioni in fondi valutate al fair value emesse dalle società del Gruppo e collocate dalle reti).

Al 30 giugno 2009 le attività finanziarie della clientela si sono attestate a 996 miliardi, in crescita dell'1,3% da inizio anno grazie all'incremento della raccolta diretta cui si affianca la positiva dinamica della raccolta indiretta, sia gestita sia amministrata.

Relativamente al risparmio gestito, l'evoluzione dell'aggregato (+0,2%) ha beneficiato di un miglioramento della performance dei mercati finanziari realizzato nel secondo trimestre che ha controbilanciato i flussi di raccolta netta negativa. Infatti, sono proseguiti i riscatti di fondi comuni da parte degli investitori, segnatamente per le tipologie con maggior componente azionaria, che hanno determinato significativi deflussi di raccolta sia per il Gruppo sia per il Sistema.

Raccolta diretta

La tabella che segue include i debiti verso clientela, i titoli in circolazione, compresi quelli valutati al fair value, e le polizze assicurative con prevalenti caratteristiche finanziarie.

(milioni di euro)

Voci	30.06.2009		31.12.2008		variazioni	
	incidenza %		incidenza %		assolute	%
Conti correnti e depositi	207.116	46,8	202.559	47,0	4.557	2,2
Operazioni pronti c/termine e prestito titoli	9.522	2,2	8.528	2,0	994	11,7
Obbligazioni	122.768	27,7	119.752	27,8	3.016	2,5
di cui: valutate al fair value ^(*)	3.871	0,9	3.878	0,9	-7	-0,2
Certificati di deposito	31.716	7,2	30.899	7,2	817	2,6
Passività subordinate	20.790	4,7	20.031	4,6	759	3,8
Passività finanziarie del comparto assicurativo						
valutate al fair value ^(*)	22.051	5,0	21.241	4,9	810	3,8
Altra raccolta	28.489	6,4	27.887	6,5	602	2,2
di cui: valutate al fair value ^(*)	-	-	-	-	-	-
Raccolta diretta da clientela	442.452	100,0	430.897	100,0	11.555	2,7

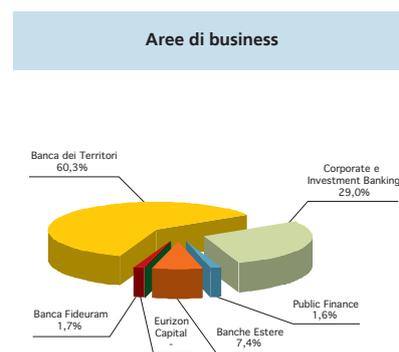
Dati riesposti, ove necessario, su basi omogenee per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

^(*) Valori inclusi nello schema di Stato patrimoniale nella voce "Passività finanziarie valutate al fair value".

La raccolta diretta da clientela ha raggiunto i 442 miliardi, in aumento di oltre 11 miliardi (+2,7%) rispetto a fine dicembre 2008. La scarsa propensione al rischio delle famiglie e la repentina discesa dei tassi di interesse hanno incentivato i risparmiatori a privilegiare gli investimenti in titoli bancari ad elevato rating. Dall'analisi di dettaglio emerge che tutte le forme tecniche hanno contribuito all'incremento e, in particolare, i conti correnti e depositi (+2,2%) e le obbligazioni (+2,5%), che complessivamente hanno fornito un contributo alla crescita di oltre 7 miliardi. E' inoltre risultata positiva la dinamica delle operazioni pronti contro termine e prestito titoli (+11,7%), delle passività finanziarie del comparto assicurativo (+3,8%), dei certificati di deposito (+2,6%), delle passività subordinate (+3,8%) e dell'altra raccolta (+2,2%).

Al termine del primo semestre del 2009 la quota di raccolta diretta del Gruppo sul mercato domestico (secondo la definizione armonizzata BCE) è stata pari al 18,1%, stabile rispetto al dato registrato alla fine del precedente esercizio.

	30.06.2009	31.12.2008	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Banca dei Territori	223.174	218.225	4.949	2,3
Corporate e Investment Banking	107.359	91.813	15.546	16,9
Public Finance	5.706	5.205	501	9,6
Banche Estere	27.475	28.212	-737	-2,6
Eurizon Capital	-	-	-	-
Banca Fideuram	6.154	6.583	-429	-6,5
Totale aree di business	369.868	350.038	19.830	5,7
Centro di governo	72.584	80.859	-8.275	-10,2
Gruppo Intesa Sanpaolo	442.452	430.897	11.555	2,7



Dati riesposti, ove necessario, su basi omogenee per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

Nell'analisi per settori di attività del Gruppo, la raccolta della Banca dei Territori, che rappresenta il 60% dell'aggregato riconducibile alle realtà operative, ha presentato un incremento dello 2,3%, beneficiando dell'aumento della provvista in titoli. Anche il Corporate e Investment Banking (+16,9%) ha tratto vantaggio dall'espansione della raccolta tramite titoli, sostenuta dall'attività di collocamento di obbligazioni di Banca IMI. E' inoltre risultata in crescita (+9,6%) la provvista di Public Finance, per l'incremento della liquidità sui conti correnti passivi da parte delle controparti. Per contro hanno mostrato una flessione la raccolta delle Banche Estere (-2,6%) e di Banca Fideuram (-6,5%).

Raccolta indiretta

Voci	(milioni di euro)					
	30.06.2009		31.12.2008		variazioni	
	incidenza %	incidenza %	assolute	%		
Fondi comuni di investimento	78.789	13,6	81.975	14,2	-3.186	-3,9
Fondi pensione aperti e polizze individuali pensionistiche	3.183	0,6	3.014	0,5	169	5,6
Gestioni patrimoniali	60.236	10,4	59.254	10,3	982	1,7
Riserve tecniche e passività finanziarie vita	61.793	10,7	59.785	10,3	2.008	3,4
Rapporti con clientela istituzionale	10.106	1,7	9.758	1,7	348	3,6
Risparmio gestito	214.107	37,0	213.786	37,0	321	0,2
Raccolta amministrata	364.889	63,0	363.358	63,0	1.531	0,4
Raccolta indiretta	578.996	100,0	577.144	100,0	1.852	0,3

Dati riesposti, ove necessario, su basi omogenee per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

La raccolta indiretta, pari a 579 miliardi, ha presentato un incremento di 1,9 miliardi dal 31 dicembre 2008 (+0,3%), invertendo la dinamica negativa registrata fino al primo trimestre dell'anno in corso.

Il risparmio gestito, che rappresenta il 37% dell'aggregato complessivo, ha raggiunto i 214 miliardi (+0,2%). A tale andamento hanno contribuito positivamente le polizze vita (+3,4%) e le gestioni patrimoniali (+1,7%) che hanno compensato il calo dei fondi comuni (-3,9%). Nel comparto assicurativo la nuova produzione di EurizonVita, Intesa Vita, Sud Polo Vita e Centro Vita Assicurazioni nel corso del semestre ha raggiunto 5,2 miliardi, in aumento rispetto a quanto conseguito nello stesso periodo del 2008. Il risparmio amministrato ha presentato un lieve incremento (+0,4%), ascrivibile alla dinamica positiva delle posizioni in titoli riconducibili a clientela istituzionale (+26%) che ha controbilanciato la riduzione dei titoli e dei prodotti di terzi in deposito amministrato dalla clientela ordinaria (-10%).

Attività e passività finanziarie

Voci	30.06.2009	31.12.2008	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Attività finanziarie di negoziazione	74.750	61.080	13.670	22,4
<i>di cui fair value contratti derivati</i>	38.934	42.302	-3.368	-8,0
Attività finanziarie valutate al fair value	20.958	19.727	1.231	6,2
Attività finanziarie disponibili per la vendita	32.802	29.083	3.719	12,8
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	5.241	5.572	-331	-5,9
Totale attività finanziarie	133.751	115.462	18.289	15,8
Passività finanziarie di negoziazione	41.327	45.870	-4.543	-9,9
<i>di cui fair value contratti derivati</i>	39.773	44.110	-4.337	-9,8

Dati riesposti, ove necessario, su basi omogenee per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

La tabella sopra riportata evidenzia la composizione delle attività finanziarie e l'ammontare delle passività finanziarie di negoziazione. Non sono invece riportate le passività finanziarie valutate al fair value, che riguardano l'attività assicurativa e alcuni prestiti obbligazionari emessi valutati al fair value, in quanto ricomprese nell'aggregato della raccolta diretta.

In dettaglio, le attività finanziarie di negoziazione sono cresciute da 61 miliardi a 75 miliardi per effetto di un aumento degli investimenti di Banca IMI in titoli governativi e per impieghi temporanei di liquidità in Bot attuati dalla Capogruppo in luogo di impieghi sul mercato interbancario, in considerazione del maggior rendimento rispetto a questi ultimi.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono riconducibili per circa la metà alle compagnie assicurative del Gruppo; l'aumento da inizio anno è prevalentemente attribuibile a Banca IMI ed è dovuto a titoli acquistati nell'ambito della strategia di costituzione di un portafoglio obbligazionario con orizzonte temporale di investimento di medio/lungo periodo, finalizzato a massimizzare in termini reddituali la forte posizione patrimoniale della banca e la provata capacità di provvista, limitando al contempo la volatilità indotta sul conto economico delle oscillazioni di prezzo di breve periodo.

Le attività finanziarie valutate al fair value e le attività finanziarie detenute sino alla scadenza non hanno evidenziato variazioni di particolare rilievo.

La consistenza delle voci indicate nella tabella risente delle riclassificazioni effettuate secondo quanto consentito dalle modifiche apportate allo IAS 39 nel mese di ottobre 2008. Come già dettagliatamente indicato nel bilancio 2008, lo IASB, con il documento "Reclassification of financial assets", ha infatti modificato lo IAS 39, con riferimento alla riclassificazione degli strumenti finanziari, e l'IFRS 7 per quanto riguarda le relative informazioni integrative. Le modifiche, omologate dalla Commissione europea il 15 ottobre 2008, sono entrate immediatamente in vigore.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha ritenuto opportuno identificare alcuni titoli prevalentemente obbligazionari non quotati su mercati attivi ed alcuni finanziamenti originariamente classificati tra le attività di trading o tra quelle disponibili per la vendita che non presentavano rischi di impairment per i quali le condizioni di mercato – di allora e prospettiche – non consentivano più una gestione attiva e che quindi si è ritenuto di dover mantenere in portafoglio. Tali attività sono state, pertanto, riclassificate nella categoria dei crediti e conseguentemente dal momento della riclassifica esse vengono valutate al costo ammortizzato.

Inoltre sono stati riclassificati alcuni prodotti strutturati di credito posseduti da Intesa Sanpaolo e da Banca IMI, nonché alcuni titoli emessi da enti territoriali o rivenienti da cartolarizzazioni presenti nel portafoglio di Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo anche per un allineamento della classificazione contabile tra le due banche (BIIS e OPI) operanti nel comparto del public finance e fuse con decorrenza 1° gennaio 2008. Per quanto riguarda il portafoglio crediti sono stati riclassificati alcuni finanziamenti in pool originariamente destinati al collocamento presso altre istituzioni finanziarie.

Infine, nel corso del 2009, in coerenza con il venire meno di un'operatività di trading e con l'allentarsi della crisi di liquidità, è stata avviata un'attività di trasformazione di prodotti strutturati di credito unfunded (derivati) in prodotti funded (titoli), con la conseguente classificazione di questi ultimi nel portafoglio crediti.

In aderenza con le disposizioni previste dal citato documento contabile, le riclassifiche sono state effettuate per un totale di 11.555 milioni in termini di valore nominale al 30 giugno 2009. Di questi:

- 8.809 milioni sono stati riclassificati entro il 1° novembre 2008 e quindi prendendo come riferimento la valorizzazione che tali attività presentavano al 1° luglio 2008 se già presenti a quella data nel

portafoglio o con riferimento al prezzo di acquisto, se quest'ultimo è avvenuto dopo il 1° luglio 2008, ovvero al valore nominale per i crediti erogati dopo tale data;

- 2.746 milioni sono stati riclassificati successivamente al 1° novembre 2008 e quindi sulla base del fair value alla data della riclassificazione; quest'ultima cifra si riferisce in larga parte a riclassifiche effettuate nel primo semestre del 2009 riguardanti, come meglio precisato nel capitolo dedicato ai prodotti strutturati di credito, strumenti unfunded (derivati) di trading trasformati in strumenti funded (titoli), con successiva riclassifica tra i crediti.

Nella tabella che segue sono riportati gli stock di titoli oggetto di riclassificazione presenti in portafoglio al 30 giugno 2009 con i relativi effetti sul conto economico e sulle riserve di patrimonio netto derivanti dal passaggio dalla valutazione al fair value alla valutazione al costo ammortizzato.

(milioni di euro)									
Forma tecnica	Comparto di provenienza	Comparto di destinazione	Valore nominale	Valore contabile dopo la riclassifica	Fair value al 30.06.2009	Effetti sul conto economico 2008 (al lordo dell'effetto fiscale)	Effetti sulle riserve di patrimonio netto al 31.12.2008 (al lordo dell'effetto fiscale)	Effetti sul conto economico 1° sem. 2009 (al lordo dell'effetto fiscale)	Effetti sulle riserve di patrimonio netto al 30.06.2009 (al lordo dell'effetto fiscale)
Titoli di debito	Attività finanziarie di negoziazione	Crediti	4.937	4.580	4.076	432	-	72	-
Titoli di debito	Attività finanziarie di negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	130	121	121	16	-16	1	-17
Fondi/Azioni	Attività finanziarie di negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	111 (*)	105	105	11	-11	-5	-6
Titoli di debito	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti	5.961	5.855	5.140	-	838	-	715
Crediti	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti	416	417	399	-	51	-	18
Totale riclassifiche			11.555	11.078	9.841	459	862	68	710

(*) Valore contabile alla data di riclassifica.

Qualora il Gruppo non si fosse avvalso della facoltà di riclassificare le citate attività finanziarie, nel conto economico sarebbero stati rilevati maggiori componenti negativi per 459 milioni nello scorso esercizio e per 68 milioni in quello corrente; con riferimento alle riserve da valutazione del patrimonio netto, il parziale recupero dei valori in termini di fair value ha determinato, a fine semestre, un minore beneficio complessivo da riclassificazione, essendo il totale passato dagli 862 milioni del 31 dicembre 2008 ai 710 milioni del 30 giugno 2009.

Il tasso interno di rendimento del portafoglio riclassificato è risultato pari al 3,5% (5,4% al 31 dicembre 2008).

Si segnala che, a fronte delle suddette riclassificazioni, sono stati iscritti maggiori interessi attivi per 16 milioni a titolo di recupero pro-rata temporis della perdita rilevata in sede di riclassificazione e che sono state realizzate perdite nette per 18 milioni a fronte di rimborsi, dismissioni ovvero di svalutazioni intervenute successivamente alla riclassificazione stessa.

Attività finanziarie di negoziazione nette e Attività finanziarie valutate al fair value

(milioni di euro)

Voci	30.06.2009		31.12.2008		variazioni	
		incidenza %		incidenza %	assolute	%
Obbligazioni e altri titoli di debito di negoziazione e valutati al fair value	45.888	84,4	28.660	81,9	17.228	60,1
<i>di cui: valutati al fair value</i>	11.977	22,0	12.112	34,7	-135	-1,1
Titoli di capitale e quote di O.I.C.R. di negoziazione e valutati al fair value	10.865	20,0	9.816	28,1	1.049	10,7
<i>di cui: valutati al fair value</i>	8.960	16,5	7.586	21,7	1.374	18,1
Attività per cassa valutate al fair value	21	-	29	0,1	-8	-27,6
Titoli, attività di negoziazione e attività finanziarie valutate al fair value	56.774	104,4	38.505	110,1	18.269	47,4
Passività finanziarie di negoziazione	-1.554	-2,9	-1.760	-5,0	-206	-11,7
Valore netto contratti derivati finanziari	-340	-0,6	-1.204	-3,4	-864	-71,8
Valore netto contratti derivati creditizi	-499	-0,9	-604	-1,7	-105	-17,4
Valore netto contratti derivati di negoziazione	-839	-1,5	-1.808	-5,1	-969	-53,6
Attività / Passività nette	54.381	100,0	34.937	100,0	19.444	55,7

Dati riesposti, ove necessario, su basi omogenee per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

Le attività finanziarie di negoziazione, al netto delle relative passività, e le attività valutate al fair value con contropartita al conto economico ammontano a 54 miliardi, in aumento del 55,7% rispetto a fine 2008. La consistenza, come già evidenziato, risente della già citata riclassificazione, per un importo prossimo ai 5 miliardi, di titoli di debito nella voce crediti a clientela. Si segnala per completezza che le passività valutate al fair value sono incluse nell'aggregato della raccolta diretta.

In dettaglio la crescita è conseguenza dell'aumento della liquidità ed è riferibile principalmente alla componente titoli di debito e al valore netto dei contratti derivati finanziari. Si sono per contro ridotte le passività finanziarie di negoziazione, comprensive degli scoperti tecnici su titoli.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

(milioni di euro)

Voci	30.06.2009		31.12.2008		variazioni	
		incidenza %		incidenza %	assolute	%
Obbligazioni e altri titoli di debito	29.257	89,2	25.413	87,4	3.844	15,1
Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	3.449	10,5	3.452	11,9	-3	-0,1
Titoli disponibili per la vendita	32.706	99,7	28.865	99,3	3.841	13,3
Crediti disponibili per la vendita	96	0,3	218	0,7	-122	-56,0
Attività finanziarie disponibili per la vendita	32.802	100,0	29.083	100,0	3.719	12,8

Dati riesposti, ove necessario, su basi omogenee per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono pari a 33 miliardi, superiori del 12,8% al dato del 31 dicembre 2008. Anche questa voce, come la precedente, ha risentito delle riclassificazioni di strumenti disponibili per la vendita nei crediti che hanno riguardato attività per circa 6 miliardi.

La voce è composta prevalentemente da titoli disponibili per la vendita, in aumento rispetto alle consistenze di fine 2008 per la crescita dei titoli di debito non detenuti con finalità di negoziazione, che sono ammontati a 29.257 milioni (+15,1%).

Le attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value con contropartita ad apposita riserva di patrimonio netto.

Posizione interbancaria netta

Al termine del primo semestre del 2009 la posizione interbancaria netta è tornata positiva per 2,9 miliardi dopo il lieve sbilancio negativo di 0,4 miliardi registrato a fine marzo; a fine 2008 i crediti verso banche superavano i debiti di 4,6 miliardi. La dinamica del profilo interbancario è da porre in relazione alla favorevole situazione di liquidità nei rapporti con la clientela, nonché all'esigenza di temperare il mantenimento di un'adeguata liquidità con obiettivi di redditività.

Attività non correnti in via di dismissione e passività associate

Voci	30.06.2009	31.12.2008	(milioni di euro)	
			variazioni assolute	%
Partecipazioni	-	77	-77	
Attività materiali	1	3	-2	-66,7
Altre attività in via di dismissione	-	-	-	-
Singole attività	1	80	-79	-98,8
Gruppi di attività in via di dismissione	-	1.055	-1.055	
<i>di cui: crediti verso clientela</i>	-	890	-890	
Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-1.021	-1.021	
Attività non correnti in via di dismissione e passività associate	1	114	-113	-99,1

Dati riesposti, ove necessario, su basi omogenee per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

In questa voce sono state appostate le attività e le relative passività non più riferite alla normale operatività in quanto oggetto di procedure di dismissione. Al 30 giugno 2009 la voce è fortemente ridimensionata rispetto a fine dicembre 2008 per l'avvenuta cessione, nel mese di marzo 2009, delle attività relative alla Cassa di Risparmio di Orvieto e ad alcuni sportelli del Gruppo Intesa Sanpaolo nelle provincie di Pistoia e La Spezia.

Il patrimonio netto

Il patrimonio netto del Gruppo, incluso l'utile di periodo, si è attestato al 30 giugno 2009 a 50.742 milioni a fronte dei 48.954 milioni rilevati al 31 dicembre 2008. La variazione del patrimonio è dovuta principalmente alla dinamica delle riserve, correlata alla scelta di rafforzare i mezzi propri del Gruppo in luogo della distribuzione in contanti dell'utile dell'esercizio 2008, fatta salva la distribuzione alle azioni di risparmio – prevista statutariamente – del dividendo pari al 5% del valore nominale, per complessivi 24 milioni. Nel corso del semestre non vi sono state variazioni del capitale sociale.

Riserve da valutazione

Voci	Riserva 31.12.2008	Variazione del periodo	(milioni di euro)	
			Riserva 30.06.2009	incidenza %
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-1.287	516	-771	74,1
Attività materiali	-	-	-	-
Copertura dei flussi finanziari	-413	-34	-447	42,9
Leggi speciali di rivalutazione	343	-	343	-32,9
Altre	-55	-111	-166	15,9
Riserve da valutazione	-1.412	371	-1.041	100,0

Al 30 giugno 2009 le riserve da valutazione hanno mostrato un saldo negativo pari a 1.041 milioni. La variazione del semestre, positiva per 371 milioni rispetto a inizio anno, è imputabile all'incremento di valore delle attività finanziarie disponibili per la vendita, segnatamente titoli di debito. Sono per contro diminuite

le altre riserve (-111 milioni) e la copertura dei flussi finanziari (-34 milioni), mentre sono rimaste invariate le riserve per leggi speciali di rivalutazione.

Il patrimonio di vigilanza

	(milioni di euro)	
Patrimonio di vigilanza e coefficienti di solvibilità	30.06.2009	31.12.2008
Patrimonio di vigilanza		
Patrimonio di base (tier 1)	28.442	27.074
<i>di cui: preferred shares</i>	3.000	2.998
Patrimonio supplementare (tier 2)	14.843	14.748
Meno: elementi da dedurre	-2.827	-2.774
PATRIMONIO DI VIGILANZA	40.458	39.048
Prestiti subordinati di 3° livello	30	30
PATRIMONIO DI VIGILANZA COMPLESSIVO	40.488	39.078
Attività di rischio ponderate		
Rischi di credito e di controparte	325.395	335.556
Rischi di mercato	14.702	18.046
Rischi operativi	29.243	29.080
Altri rischi specifici	400	390
ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE	369.740	383.072
Coefficienti di solvibilità %		
Core Tier 1 ratio	6,9	6,3
Tier 1 ratio	7,7	7,1
Total capital ratio	11,0	10,2

Conformemente alle disposizioni della Circolare Banca d'Italia n. 263/2006, ai fini del calcolo dei coefficienti prudenziali gli elementi in deduzione dal patrimonio di vigilanza sono stati portati separatamente e in egual misura a rettifica del Tier 1 e Tier 2, con l'eccezione dei contributi di derivazione assicurativa che, essendo riferiti a rapporti sorti prima del 20 luglio 2006, continuano ad essere dedotti dal totale.

Al 30 giugno 2009, il patrimonio di vigilanza è ammontato a 40.458 milioni ed il patrimonio complessivo, inclusivo dei prestiti subordinati di terzo livello, a 40.488 milioni, a fronte di un attivo ponderato di 369.740 milioni, derivante in misura prevalente dai rischi di credito e di controparte e, in misura minore, dai rischi operativi e di mercato.

Con riferimento al patrimonio di vigilanza, si segnala che lo stesso comprende per intero il risultato netto di periodo, pari a 1.588 milioni, in quanto – in una situazione dell'economia reale ancora instabile - appare prematuro formulare un'ipotesi di destinazione dell'utile netto del periodo, pur confermando il proposito di tornare a distribuire un dividendo in contanti, già a valere sul risultato economico del 2009 anche alle azioni ordinarie.

Il coefficiente di solvibilità totale si colloca quindi all'11,0%; il rapporto tra il patrimonio di base del Gruppo e il complesso delle attività ponderate (Tier 1 ratio) si attesta al 7,7%. Il rapporto tra patrimonio di vigilanza di base al netto delle preferred shares e le attività di rischio ponderate (Core Tier 1 ratio) risulta pari al 6,9%.

I risultati per settori di attività e per aree geografiche

La struttura operativa del Gruppo Intesa Sanpaolo si articola in sei Business Unit: Banca dei Territori, Corporate e Investment Banking, Public Finance, Banche Estere, Eurizon Capital, Banca Fideuram. Ad esse si aggiunge il Centro di Governo, che include la Tesoreria di Gruppo, con funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo dell'intero Gruppo.

La rappresentazione per settori di attività è stata scelta nel rispetto del principio del "management approach", in quanto riflette le responsabilità operative sancite dall'assetto organizzativo di Gruppo. Oltre a rispondere ad una logica di tipo organizzativo, i settori di attività sono costituiti dall'aggregazione di linee di business che presentano caratteristiche simili con riferimento alla tipologia di prodotti e servizi venduti ed al contesto normativo di riferimento.

In particolare, la **Divisione Banca dei Territori**, il cui business è rappresentato dalla tradizionale attività di intermediazione creditizia in Italia e dai servizi finanziari ad essa correlati, ha la missione di servire i clienti privati (famiglie, personal, small business), le piccole e medie imprese e la clientela private, creando valore attraverso il presidio capillare del territorio, l'attenzione alla specificità dei mercati locali e la valorizzazione dei marchi delle banche e delle società specializzate nel credito a medio/lungo termine e nel credito al consumo che fanno capo alla Business Unit. Nel perimetro della Divisione sono altresì comprese le compagnie assicurative che offrono servizi rivolti alla previdenza ed alla tutela della persona e del patrimonio.

Alla **Divisione Corporate e Investment Banking**, dedicata ai clienti corporate e financial institutions italiani ed esteri, è assegnato il compito di creare valore mediante la commercializzazione di prodotti e servizi di corporate banking per la clientela di riferimento e mediante l'attività di investment banking, capital markets, merchant banking, leasing e factoring per l'intero Gruppo. Alla Divisione fa anche capo la gestione del portafoglio proprietario.

Public Finance ha la responsabilità di servire i clienti Stato, enti pubblici, enti locali, public utilities, general contractors e sanità pubblica e privata, e la funzione di sviluppare le attività di finanziamento a medio/lungo termine, finanza di progetto, cartolarizzazioni, consulenza di carattere finanziario e assunzione di partecipazioni in iniziative e progetti di investimento nei settori di riferimento.

La **Divisione Banche Estere** ha la missione di presidiare e coordinare l'attività sui mercati esteri nei quali Intesa Sanpaolo è presente tramite banche commerciali controllate e partecipate che svolgono attività retail, definire le linee strategiche volte ad individuare le opportunità di crescita e gestire le relazioni con le strutture centralizzate della Capogruppo e con le filiali e gli uffici di rappresentanza esteri appartenenti alla Divisione Corporate e Investment Banking.

Eurizon Capital è la società dedicata a fornire prodotti di risparmio gestito di tipo collettivo e individuale alle reti bancarie interne al Gruppo, nonché a sviluppare la presenza nel segmento dell'open market attraverso specifici accordi di distribuzione con altre reti e investitori istituzionali.

Banca Fideuram, tramite la propria rete di private bankers, svolge attività di asset gathering al servizio della clientela con un potenziale di risparmio medio/alto.

Nella tabella che segue sono riportati i principali dati che sintetizzano l'evoluzione dei settori di attività del Gruppo Intesa Sanpaolo nel primo semestre del 2009.

Nell'analisi di dettaglio condotta sui settori di attività, cui si fa rinvio, è contenuta una descrizione dei prodotti e servizi offerti, della tipologia di clientela servita e delle iniziative realizzate nel semestre; sono inoltre illustrati i dati di conto economico, i principali dati patrimoniali, nonché i più significativi indicatori di redditività.

Si segnala che i valori del capitale allocato e, di conseguenza, dell'indicatore EVA sono stati determinati con l'applicazione delle disposizioni stabilite dalla Banca d'Italia secondo la normativa regolamentare di Basilea 2.

	(milioni di euro)							
	Banca dei Territori	Corporate e Investment Banking	Public Finance	Banche Estere	Eurizon Capital	Banca Fideuram	Centro di Governò	Totale
Proventi operativi netti								
30.06.2009	5.332	1.902	241	1.090	129	296	-123	8.867
30.06.2008	6.063	1.337	143	1.093	189	341	414	9.580
Variazione % ^(a)	-12,1	42,3	68,5	-0,3	-31,7	-13,2		-7,4
Oneri operativi								
30.06.2009	-2.984	-460	-39	-576	-62	-159	-375	-4.655
30.06.2008	-3.185	-464	-42	-574	-79	-164	-331	-4.839
Variazione % ^(a)	-6,3	-0,9	-7,1	0,3	-21,5	-3,0	13,3	-3,8
Risultato della gestione operativa								
30.06.2009	2.348	1.442	202	514	67	137	-498	4.212
30.06.2008	2.878	873	101	519	110	177	83	4.741
Variazione % ^(a)	-18,4	65,2		-1,0	-39,1	-22,6		-11,2
Risultato netto								
30.06.2009	779	651	67	162	30	47	-148	1.588
30.06.2008	1.078	529	51	357	32	65	995	3.107
Variazione % ^(a)	-27,7	23,1	31,4	-54,6	-6,3	-27,7		-48,9
Crediti verso clientela								
30.06.2009	187.878	104.403	40.183	29.978	-	1.872	22.010	386.324
31.12.2008	192.950	112.837	38.830	29.847	-	1.802	18.923	395.189
Variazione % ^(b)	-2,6	-7,5	3,5	0,4	-	3,9	16,3	-2,2
Raccolta diretta da clientela								
30.06.2009	223.174	107.359	5.706	27.475	-	6.154	72.584	442.452
31.12.2008	218.225	91.813	5.205	28.212	-	6.583	80.859	430.897
Variazione % ^(b)	2,3	16,9	9,6	-2,6	-	-6,5	-10,2	2,7

Dati riesposti, ove necessario, su basi omogenee per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo e delle attività in via di dismissione.

^(a) La variazione esprime il rapporto tra 30.06.2009 e 30.06.2008.

^(b) La variazione esprime il rapporto tra 30.06.2009 e 31.12.2008.

SETTORI DI ATTIVITA'

Banca dei Territori

Dati economici/Indicatori alternativi di performance	30.06.2009	30.06.2008	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	3.369	3.754	-385	-10,3
Dividendi e utili (perdite) partecipazioni valutate al patrimonio netto	82	29	53	
Commissioni nette	1.585	2.005	-420	-20,9
Risultato dell'attività di negoziazione	83	57	26	45,6
Risultato dell'attività assicurativa	190	187	3	1,6
Altri proventi (oneri) di gestione	23	31	-8	-25,8
Proventi operativi netti	5.332	6.063	-731	-12,1
Spese del personale	-1.729	-1.832	-103	-5,6
Spese amministrative	-1.228	-1.322	-94	-7,1
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-27	-31	-4	-12,9
Oneri operativi	-2.984	-3.185	-201	-6,3
Risultato della gestione operativa	2.348	2.878	-530	-18,4
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-43	-40	3	7,5
Rettifiche di valore nette su crediti	-876	-520	356	68,5
Rettifiche di valore nette su altre attività	-58	16	-74	
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-	-	-	-
Risultato corrente al lordo delle imposte	1.371	2.334	-963	-41,3
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-421	-757	-336	-44,4
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	-59	-286	-227	-79,4
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-133	-194	-61	-31,4
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	54	12	42	
Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-33	-31	2	6,5
Risultato netto	779	1.078	-299	-27,7
Capitale allocato	10.152	10.425	-273	-2,6
Indici di redditività (%)				
Cost / Income	56,0	52,5	3,5	6,7
ROE annualizzato	15,5	20,8	-5,3	-25,6
EVA (milioni di euro)	538	1.162	-624	-53,7

Dati operativi	30.06.2009	31.12.2008	variazioni	
			assolute	
			assolute	%
Crediti verso clientela	187.878	192.950	-5.072	-2,6
Raccolta diretta da clientela	223.174	218.225	4.949	2,3
di cui: debiti verso clientela	138.541	140.068	-1.527	-1,1
titoli in circolazione	62.582	56.916	5.666	10,0
passività finanziarie valutate al fair value	22.051	21.241	810	3,8

Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo.

In seguito all'approvazione, nel mese di dicembre 2008, del progetto di rafforzamento della Divisione Banca dei Territori, finalizzato a migliorare l'efficacia dell'azione commerciale sul territorio e rilanciare l'azione di marketing per lo sviluppo di prodotti e servizi innovativi, mantenendo al contempo un adeguato controllo dei costi, la struttura territoriale si articola in 8 Direzioni Regionali, poste a coordinamento di 22 Aree / Banche Rete, disegnate in modo da garantire l'ottimale copertura del territorio e un omogeneo dimensionamento in termini di numero di filiali e di risorse assegnate.

All'interno della Divisione, la Direzione Marketing Privati presidia i segmenti Famiglie (clienti privati con attività finanziarie fino a 100.000 euro), Personal (clienti privati con attività finanziarie da 100.000 euro ad 1 milione) e Small Business (famiglie produttrici e piccole imprese con fatturato inferiore a 2,5 milioni e con accordato inferiore ad 1 milione). La Direzione Marketing Imprese è preposta alla gestione delle aziende con volume d'affari compreso tra 2,5 e 150 milioni.

La novità che ha interessato il perimetro della Banca dei Territori nel primo semestre del 2009 è stata la nascita di Banca di Credito Sardo, quale nuovo motore di sviluppo per la Sardegna, attraverso l'integrazione degli sportelli di Banca CIS e delle filiali di Intesa Sanpaolo operanti in Sardegna. Questa operazione si colloca all'interno del modello della Banca dei Territori di Intesa Sanpaolo, che ha come obiettivo il radicamento del Gruppo in tutte le regioni italiane valorizzando i marchi locali.

Inoltre, nell'ambito della riorganizzazione delle attività nel comparto del leasing, Leasint è uscita dal perimetro della Banca dei Territori ed è entrata a far parte di quello della Divisione Corporate e Investment Banking.

Nel primo semestre del 2009 la Banca dei Territori ha realizzato proventi operativi netti pari a 5.332 milioni, che rappresentano il 60% dei ricavi consolidati del Gruppo, in diminuzione rispetto al corrispondente periodo del 2008 (-12,1%). Più in dettaglio, si segnala una contrazione degli interessi netti (-10,3%) che vede tra le principali determinanti la flessione dei ricavi rivenienti dalla raccolta da clientela a seguito del calo dei tassi di mercato che si è riflesso in una riduzione del mark-down. Le commissioni nette (-20,9%) hanno risentito dell'andamento negativo del risparmio gestito, a causa del deflusso di fondi e gestioni, e del minor collocamento di prodotti con commissioni up front. Tra le altre componenti di ricavo hanno presentato variazioni positive il risultato dell'attività di negoziazione (+45,6%) e il risultato della gestione assicurativa (+1,6%). Gli oneri operativi hanno registrato una riduzione del 6,3%, da ricondursi prevalentemente ai risparmi conseguiti sulle spese del personale e sulle altre spese amministrative. Il risultato della gestione operativa è ammontato a 2.348 milioni, in diminuzione rispetto ai primi sei mesi del 2008 (-18,4%). Il risultato corrente al lordo delle imposte, pari a 1.371 milioni, ha evidenziato un calo del 41,3%. Tale dinamica è stata principalmente determinata dalle rettifiche di valore nette su crediti, in significativo incremento (+68,5%) a causa degli effetti del progressivo deterioramento del quadro economico verificatosi nella parte finale del 2008 e proseguito nel primo semestre del 2009. Infine, dopo l'attribuzione alla Divisione di oneri di integrazione per 59 milioni e degli effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione per 133 milioni, il risultato netto si è attestato a 779 milioni, in riduzione del 27,7%.

Si evidenzia tuttavia che il secondo trimestre ha presentato, in raffronto al primo, una buona ripresa delle principali voci di ricavo e un'ulteriore contrazione degli oneri operativi. In particolare i proventi operativi netti sono aumentati del 6,9% beneficiando del maggior apporto dei ricavi commissionali, rivenienti soprattutto dai prodotti assicurativi, e del risultato della gestione assicurativa. Il risultato corrente al lordo delle imposte è cresciuto del 7,1% nonostante le maggiori rettifiche su crediti, ancora penalizzate dal difficile contesto di mercato, e gli impairment su titoli detenuti da società assicurative.

La Divisione ha assorbito il 44% del capitale del Gruppo, in lieve aumento rispetto al livello evidenziato nel corrispondente periodo dello scorso esercizio. In valore assoluto il capitale, pari a 10.152 milioni, ha registrato una flessione principalmente ascrivibile ai comparti retail e imprese a seguito del contenimento dell'attivo a rischio. In conseguenza delle dinamiche descritte del capitale allocato e del risultato netto il ROE annualizzato si è attestato al 15,5% dal 20,8% dei primi sei mesi del 2008. La creazione di valore si è attestata a 538 milioni, in calo rispetto allo stesso periodo del 2008.

Le consistenze patrimoniali a fine giugno 2009 hanno evidenziato crediti verso clientela pari a 187.878 milioni (-2,6% da fine dicembre 2008) a causa della riduzione dei finanziamenti a breve termine a fronte della tenuta degli impieghi a medio/lungo termine. La raccolta diretta da clientela, pari a 223.174 milioni, ha per contro mostrato un aumento (+2,3%) dal 31 dicembre 2008, beneficiando dell'incremento della provvista in titoli.

Nel corso del primo semestre 2009 nell'ambito di competenza della Direzione Marketing Privati sono stati lanciati: il "Fondo Formula Azioni", destinato ai clienti che desiderino disporre della protezione del capitale

a scadenza cogliendo nel contempo le opportunità di crescita del mercato azionario europeo e riducendo il rischio di market timing grazie al graduale accesso al mercato stesso; il piano di investimento “Eurizon Meta Giovani”, rivolto ai giovani di età compresa tra i 18 e i 35 anni, ideato per rispondere ad esigenze di accumulo di lungo periodo ottimizzando la partecipazione ai mercati finanziari in funzione della durata del piano (variabile tra 5 e 30 anni); la nuova linea di gestioni patrimoniali “GP Misurata”, dedicata a clienti con investimenti di liquidità/monetari che desiderino sfruttare l’opportunità di ottenere rendimenti più elevati rispetto a quelli attesi sul mercato di riferimento, con un contenuto incremento del livello di rischio/orizzonte temporale; la nuova polizza di ramo I “Valore Garanzia” che permette di diversificare il portafoglio proteggendo il capitale dalle oscillazioni dei mercati finanziari e beneficiando di una rivalutazione annua minima garantita.

Al fine di potenziare il servizio offerto alla clientela nella gestione del risparmio, Banca dei Territori ed Eurizon Capital hanno dato vita ad un nuovo team di specialisti del risparmio gestito a disposizione delle filiali, che permetterà di potenziare il contenuto di consulenza e di assistenza in tutte le fasi di gestione del patrimonio, dalla scelta dell’allocazione al successivo monitoraggio degli investimenti.

Riguardo alle carte di pagamento, nel corso del primo semestre del 2009 è stata presentata SuperFlash, la nuova carta prepagata, nominativa e ricaricabile, dedicata ai giovani che si avvicinano per la prima volta al mondo bancario con esigenze di base. SuperFlash unisce le funzionalità specifiche delle carte di pagamento ai servizi tipici del conto corrente e permette di operare senza possedere un conto corrente e senza recarsi in filiale tramite l’utilizzo di internet, degli sportelli automatici o dei cellulari di ultima generazione. In qualità di partner ufficiale dei Campionati Mondiali di Nuoto tenutisi a Roma nell’estate 2009, Intesa Sanpaolo ha emesso “Flash Mondiali di Nuoto”, una carta prepagata e ricaricabile ad edizione limitata rivolta principalmente ai giovani anche al di sotto dei 18 anni. Nel corso del semestre è inoltre iniziata la vendita presso le filiali del Gruppo e tramite il sito internet della carta telefonica prepagata Sim Telefonica Noverca, nuovo operatore di telefonia mobile di Acotel e Intesa Sanpaolo.

Nel comparto finanziamenti, al fine di offrire un supporto concreto alle famiglie in difficoltà finanziaria a causa del ritardato pagamento dell’indennità di integrazione salariale (CIGS o CIGS in deroga) è stato attivato il servizio “Anticipazione Sociale”, che prevede una linea di fido a rilascio graduale a condizioni economiche particolarmente agevolate, utilizzabile fino al momento in cui l’INPS accrediterà sul conto corrente del lavoratore l’integrazione salariale ed un conto corrente a zero spese, a cui è collegata la suddetta linea di fido. Nel mese di giugno sono state lanciate due importanti iniziative a supporto delle famiglie relative a mutui e prestiti personali: Domus Fisso e Prestito Multiplo.

Intesa Sanpaolo ha infine attivato iniziative a sostegno delle popolazioni colpite dal recente terremoto in Abruzzo. Tra queste si evidenziano la possibilità, per i clienti residenti o che esercitano attività lavorativa nelle zone colpite dal sisma, di richiedere la sospensione fino a 12 mesi del pagamento delle rate dei finanziamenti a medio/lungo termine, che verranno allungati senza oneri finanziari e senza spese; il “Prestito Abruzzo”, destinato a soddisfare le esigenze di investimento quali, ad esempio, l’acquisto di una casa prefabbricata, la sostituzione di autovetture danneggiate e/o lavori di piccola ristrutturazione.

Per i clienti del segmento Small Business, è stata presentata l’iniziativa “Per Fiducia Small Business” che offre un finanziamento destinato a soddisfare le esigenze di liquidità per una durata fissa inferiore a 18 mesi. Attraverso il finanziamento “Riequilibrio Business” l’iniziativa è stata estesa ai clienti del segmento che desiderino migliorare la propria struttura finanziaria e patrimoniale, prevenendo situazioni di tensione finanziaria che, se non presidiate tempestivamente, potrebbero generare ulteriori squilibri. Il finanziamento privilegia la possibilità di perfezionamento attraverso garanzie rilasciate dai Confidi, coerentemente alle politiche creditizie e alla luce dei recenti provvedimenti normativi che attribuiscono ai Consorzi di Garanzia un ruolo primario per la mitigazione del rischio.

In un’ottica di ampliamento della gamma dei prodotti offerti ai clienti Imprese e Small Business sono stati altresì lanciati “Restart Mutuo”, che consente di trasformare i finanziamenti in logica revolving per ripristinare il credito alle imprese in base alle esigenze di investimento e accompagnarle nello sviluppo nel tempo, ed “Extendi Mutuo”, che prevede l’allungamento della durata originaria del finanziamento sostenendo le imprese che effettuano investimenti in via continuativa.

Sono inoltre proseguite le iniziative rivolte alle principali categorie di attività economica (commercianti, agricoltori, artigiani, piccole imprese, turismo, edilizia, professionisti) con il lancio di “Conto Commercio” e l’iniziativa commerciale “POS Week”.

Nei primi sei mesi del 2009 Intesa Sanpaolo ha inoltre siglato accordi commerciali con Banca ITB, il nuovo istituto di credito online dedicato ai titolari di tabaccherie, per la fornitura di strumenti e servizi bancari e finanziari dedicati, e con le associazioni di categoria dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili, per l’offerta di servizi e finanziamenti a condizioni agevolate utilizzabili sia per l’esercizio dell’attività professionale sia per le esigenze personali.

Infine si evidenzia un'importante iniziativa a sostegno del settore turistico, che coinvolge sia i clienti del segmento Small Business sia le piccole imprese, attraverso la quale la banca ha messo a disposizione un plafond di 600 milioni per favorire l'accesso al credito. Tale iniziativa si inserisce nel progetto "Italia & Turismo" previsto dal protocollo di intesa firmato a giugno dal Ministero del Turismo con le associazioni nazionali di categoria del settore e le banche. I fondi messi a disposizione finanzieranno gli investimenti per la riqualificazione e lo sviluppo delle imprese nel settore turistico con particolare riferimento ai processi di aggregazione, valorizzazione commerciale, ricambio generazionale e risparmio energetico. Il finanziamento coprirà fino all'80% dell'investimento senza limite d'importo ed è erogabile con una durata compresa tra i 2 e i 20 anni.

Nei primi sei mesi del 2009, la Direzione Marketing Imprese ha proseguito l'azione di rimodulazione e valorizzazione delle attività svolte in collaborazione con i Confidi e ha definito accordi a livello locale anche con le associazioni imprenditoriali dislocate sul territorio. Tra queste si segnala la proposta commerciale rivolta alle imprese associate ad Eurofidi, interessate ad ottenere finanziamenti flessibili e garantiti, per le quali sono stati resi disponibili specifici plafond con durate fino a 84 mesi. In collaborazione con i Confidi e le rappresentanze regionali della Confindustria, Intesa Sanpaolo ha lanciato "Capitale Circolante", una linea di credito aggiuntiva assistita da garanzia consortile in misura non inferiore al 50%. Sul fronte del rafforzamento patrimoniale è stata messa a disposizione delle imprese "Ricap Pmi", una linea dedicata di interventi creditizi a medio/lungo termine che si articola in "Ricap Moltiplica", concedibile in misura fino a quattro volte l'aumento del capitale effettuato dall'azienda e con una durata massima di 10 anni, e "Ricap Crescita Programmata", erogabile anticipatamente rispetto al piano di rafforzamento patrimoniale dell'azienda in misura da una a due volte l'entità del rafforzamento stesso, con una durata compresa tra 3 e 5 anni. E' stato inoltre siglato un accordo di collaborazione con Fiera di Milano allo scopo di favorire l'accesso al credito da parte delle aziende che partecipano a manifestazioni fieristiche ed eventi congressuali nelle strutture del centro espositivo milanese.

Infine è stata offerta alle piccole e medie imprese la possibilità di rinviare di un anno il rimborso delle rate di mutui e leasing finanziari per le quote capitale, con corrispondente aumento della durata del finanziamento.

Nel corso del semestre è stato creato Agriventure, il nuovo centro di competenza del Gruppo finalizzato allo sviluppo di prodotti e servizi finanziari dedicati al settore agroalimentare e alla promozione dei progetti imprenditoriali più innovativi della filiera. Agriventure sviluppa la propria attività prevalentemente in tre direzioni: attività di ricerca, analisi ed elaborazione di soluzioni tecniche innovative per sostenere i progetti di sviluppo delle imprese del settore; assistenza specialistica alla rete sportelli e a tutte le strutture del Gruppo Intesa Sanpaolo; coordinamento tra le imprese e le istituzioni, fornendo supporto all'individuazione degli strumenti giuridici, societari e finanziari più consoni. Agriventure intende ampliare la gamma di servizi finanziari, in particolare attraverso l'innovazione di prodotto per settore/segmento/filiera e affiancando le filiali del Gruppo nella strutturazione di iniziative su misura per le imprese più innovative.

Nei primi sei mesi dell'anno sono proseguite le attività volte alla concentrazione delle reti private del Gruppo in Intesa Sanpaolo Private Banking. In particolare, nel mese di marzo 2009 sono state conferite a Intesa Sanpaolo Private Banking le filiali e i distaccamenti private di Intesa Sanpaolo, Banco di Napoli e Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia. Nel mese di aprile sono state conferite le filiali private di Banca dell'Adriatico e Carive e, a maggio, di CR Veneto e Carisbo. E' inoltre proseguito il programma di razionalizzazione della rete distributiva, con particolare riferimento alle attività di accorpamento delle filiali (piazza su piazza), a valle delle operazioni societarie.

Nel semestre l'azione commerciale della Direzione Private Banking è stata caratterizzata dal rilevante collocamento di obbligazioni della Capogruppo ed enti sovranazionali. Inoltre sono stati offerti certificati di Banca IMI, aventi come sottostante differenti tipologie di asset class e con capitale garantito o protetto alla scadenza. Una speciale attenzione è stata rivolta alla difesa delle masse in gestione e alla ripresa di un percorso di sviluppo. E' in corso l'introduzione di nuovi asset manager negli OICR terzi, differenziati per fasce di clientela, e di nuove linee nelle gestioni patrimoniali. Intesa Sanpaolo Private Banking ha infine avviato il progetto "scudo fiscale" finalizzato a mettere a punto l'offerta alla clientela e la struttura operativa di supporto al rimpatrio di capitali dall'estero. L'offerta includerà consulenza fiscale, servizi fiduciari e servizi di consulenza per l'investimento delle liquidità rimpatriate.

Le banche del gruppo Banca CR Firenze, incluse le Casse del Centro, non sono divisionalizzate ma rappresentate nella loro natura giuridica nel perimetro della Banca dei Territori.

Nel semestre le banche del gruppo Banca CR Firenze sono state interessate dalla migrazione sulla piattaforma target di processi, prodotti e procedure che si è conclusa a metà luglio. E' inoltre stato avviato il progetto di integrazione informatica che interesserà le Casse del Centro e che si concluderà nel corso del quarto trimestre del 2009.

I risultati del gruppo Banca CR Firenze, comprensivi di quelli delle Casse del Centro a seguito dell'acquisizione del controllo di queste ultime a fine dicembre 2008, hanno evidenziato nel primo semestre del 2009 un risultato corrente al lordo delle imposte di 148 milioni, in diminuzione del 45,6% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno a causa dell'andamento cedente dei ricavi, segnatamente degli interessi netti penalizzati dalla contrazione del mark-down, nonché del significativo incremento delle rettifiche di valore su crediti, correlato all'andamento congiunturale.

Nel corso del primo semestre del 2009 Mediocredito Italiano ha erogato 1.072 milioni di finanziamenti, con una crescita del 4% rispetto allo stesso periodo del 2008. Riguardo ai canali distributivi, l'87% dell'importo totale è stato erogato tramite le reti Intesa Sanpaolo. Mediocredito Italiano ha conseguito nel primo semestre del 2009 un risultato della gestione operativa pari a 146 milioni, di cui 57 milioni di dividendi ricevuti da Leasint. Al netto di tale apporto la gestione operativa mostra un aumento del 18,5% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, grazie ai maggiori proventi operativi netti riferibili principalmente al margine di interesse.

L'attività di credito al consumo è svolta tramite Moneta (già CFS). Nel primo semestre del 2009 sono state effettuate erogazioni per 904 milioni, in crescita del 6,2% rispetto al corrispondente periodo del 2008. Tutti i comparti hanno registrato volumi in aumento: Carta di Credito e Cessione del Quinto con variazioni rispettivamente del 41,2% e del 12,8%, Prestiti Personali con un incremento del 3,4%. Il risultato della gestione operativa di Moneta nel primo semestre del 2009 si è attestato a 81 milioni di cui circa 54 milioni di dividendi percepiti da Setefi; al netto di questa componente, non presente nel 2008, il risultato della gestione operativa si è attestato a 27 milioni a fronte di 11 milioni della prima metà dello scorso esercizio. Setefi, la società specializzata nella gestione dei pagamenti elettronici partecipata al 100% da Moneta ha registrato nel primo semestre del 2009 una crescita del 33,8% del risultato della gestione operativa al netto dei proventi non ricorrenti, correlata all'aumento dell'operatività in termini di emissioni di carte di credito, di volumi transati e di POS installati.

Banca Prossima, operante nel settore nonprofit con 52 presidi locali e quasi 90 specialisti distribuiti su tutto il territorio nazionale, nel corso del primo semestre del 2009 ha continuato l'attività di acquisizione di nuovi clienti per il Gruppo nel mondo del nonprofit. Al 30 giugno 2009 le attività finanziarie erano pari a 405 milioni, di cui 252 milioni di raccolta diretta. Per rafforzare ulteriormente il ruolo di Banca Prossima come banca di riferimento per il terzo settore, nel primo semestre del 2009 sono stati realizzati nuovi prodotti e servizi. In particolare l'attenzione è stata concentrata su nuove forme di anticipazione per agevolare le organizzazioni nonprofit che soffrono di crisi di liquidità in seguito all'allungamento dei tempi di incasso di fatture e contributi, su nuovi servizi a sostegno delle organizzazioni che fanno ricorso al 5 per mille, su prodotti e servizi dedicati alle persone che lavorano nel terzo settore e sull'acquisizione di nuova clientela esterna al Gruppo, nel mondo sia religioso sia laico.

Nel perimetro della Banca dei Territori rientrano anche le società del comparto assicurativo/previdenziale. Alla fine del primo semestre è stato approvato dal Consiglio di Gestione e dal Consiglio di Sorveglianza di Intesa Sanpaolo un progetto di razionalizzazione delle attività di bancassicurazione del Gruppo fondato su una logica di specializzazione per rete distributiva, che condurrà a un'unica compagnia al servizio delle reti bancarie del Gruppo e a una compagnia vita al servizio dei promotori finanziari di Banca Fideuram. Il progetto rappresenta una importante opportunità di creazione di valore che porterà a un significativo efficientamento, con sinergie di costo derivanti dall'unificazione di sistemi e processi, a un importante miglioramento dell'efficacia commerciale con allineamento alla best practice interna e con l'unificazione della gamma prodotti e delle politiche di investimento, ed al rilancio dell'attività assicurativa di Banca Fideuram grazie ad una struttura dedicata. A seguito dello scioglimento delle joint venture con Generali e Cardif, Intesa Sanpaolo avrà il controllo integrale delle quattro attuali compagnie assicurative (Intesa Vita, EurizonVita, Centrovita Assicurazioni e Sud Polo Vita).

Per quanto riguarda EurizonVita, nei primi sei mesi dell'esercizio sono stati mantenuti i presidi per lo sviluppo delle progettualità interne volte al miglioramento della qualità del servizio alla clientela ed alle reti ed alle implementazioni organizzative e operative legate all'evoluzione normativa. In tale contesto si collocano anche le attività di esternalizzazione della gestione del portafoglio dei prodotti previdenziali a Intesa Previdenza; in particolare nel mese di febbraio è stata completata la migrazione delle forme

individuali di previdenza (FIP/PIP). Nel corso del semestre sono state inoltre intraprese azioni volte alla definizione del nuovo modello di servizio per le attività ausiliarie di supporto fornite dalla Capogruppo. EurizonVita ha evidenziato nel primo semestre del 2009 un risultato corrente al lordo delle imposte di 43 milioni, in diminuzione rispetto allo stesso periodo dello scorso anno a causa di elevate rettifiche di valore su attività finanziarie disponibili per la vendita e, in misura minore, dell'andamento cedente della gestione finanziaria riferita ai prodotti tradizionali e al patrimonio.

Anche il risultato corrente al lordo delle imposte di Sud Polo Vita, pari a 3,5 milioni, ha mostrato un calo rispetto al primo semestre dello scorso anno penalizzato dalle rettifiche di valore su altre attività che hanno più che compensato il miglioramento del risultato della gestione assicurativa.

Centrovita Assicurazioni ha conseguito un risultato corrente al lordo delle imposte di 23 milioni, in significativa espansione rispetto allo stesso periodo del 2008 grazie al buon andamento della gestione assicurativa cui si è affiancato un lieve contenimento degli oneri operativi.

Intesa Vita (consolidata con il metodo del patrimonio netto) ha fornito un maggior apporto al conto economico consolidato in relazione ai maggiori ricavi finanziari legati all'aumento della nuova produzione.

Alla fine del primo semestre del 2009 il valore del patrimonio gestito da Intesa Previdenza è risultato pari a 1.650 milioni, in calo del 3,8% da inizio anno, anche in relazione all'uscita del fondo pensione chiuso di Cariparma e FriulAdria, ma in ripresa del 3% rispetto al dato di fine marzo. Per contro la raccolta netta dei primi sei mesi dell'anno si è attestata complessivamente su valori positivi, grazie all'apporto dei fondi aperti.

A fine giugno 2009 la società aveva in gestione amministrativa oltre 204.000 posizioni, per il 54% riconducibili ai fondi pensione aperti di propria istituzione e per la restante parte a mandati di gestione acquisiti da fondi pensione chiusi e società terze.

Corporate e Investment Banking

Dati economici/Indicatori alternativi di performance	30.06.2009	30.06.2008	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	1.043	746	297	39,8
Dividendi e utili (perdite) partecipazioni valutate al patrimonio netto	4	11	-7	-63,6
Commissioni nette	511	448	63	14,1
Risultato dell'attività di negoziazione	318	96	222	
Risultato dell'attività assicurativa	-	-	-	-
Altri proventi (oneri) di gestione	26	36	-10	-27,8
Proventi operativi netti	1.902	1.337	565	42,3
Spese del personale	-183	-180	3	1,7
Spese amministrative	-273	-277	-4	-1,4
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-4	-7	-3	-42,9
Oneri operativi	-460	-464	-4	-0,9
Risultato della gestione operativa	1.442	873	569	65,2
Rettifiche di valore dell'avviamento	-1	-1	-	-
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-4	-1	3	
Rettifiche di valore nette su crediti	-538	-88	450	
Rettifiche di valore nette su altre attività	-11	-18	-7	-38,9
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-	4	-4	
Risultato corrente al lordo delle imposte	888	769	119	15,5
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-232	-226	6	2,7
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	-5	-20	-15	-75,0
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-	6	-6	
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-	-	-	-
Risultato netto	651	529	122	23,1
Capitale allocato	7.745	8.224	-479	-5,8
Indici di redditività (%)				
Cost / Income	24,2	34,7	-10,5	-30,3
ROE annualizzato	17,0	12,9	4,0	31,0
EVA (milioni di euro)	276	165	111	67,3

Dati operativi	30.06.2009	31.12.2008	variazioni	
			assolute	%
Crediti verso clientela	104.403	112.837	-8.434	-7,5
Raccolta diretta da clientela	107.359	91.813	15.546	16,9
di cui: debiti verso clientela	39.536	37.787	1.749	4,6
titoli in circolazione	63.952	50.148	13.804	27,5
passività finanziarie valutate al fair value	3.871	3.878	-7	-0,2

Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo.

La Divisione Corporate e Investment Banking nel corso del primo semestre del 2009 ha modificato la propria struttura organizzativa, integrando i cambiamenti già avviati nel corso del 2008 relativamente ai modelli di servizio alla clientela, con lo scopo di rafforzare il proprio presidio in mercati sempre più complessi e competitivi.

L'attuale struttura comprende:

- il Corporate Relationship Management che include la Direzione Large & International Corporate, incaricata di gestire le relazioni con la clientela Large domestica e internazionale, la Direzione Mid Corporate Italia, cui compete il presidio univoco del segmento mid corporate (imprese con fatturato superiore a 150 milioni) e la Direzione Global Services, cui è assegnata la responsabilità delle filiali estere, degli uffici di rappresentanza e delle società estere corporate (Société Européenne de Banque, Intesa Sanpaolo Bank Ireland, Zao Banca Intesa e Intesa Sanpaolo Bank Suisse) e l'assistenza specialistica per il sostegno ai processi di internazionalizzazione delle aziende italiane e per lo sviluppo dell'export, la gestione e lo sviluppo della relazione con le controparti financial institutions nei mercati emergenti, la promozione e lo sviluppo di strumenti di cash management e di trade services, in un'ottica di massimizzazione delle sinergie tra la rete territoriale estera e le filiere di prodotto per l'accesso ai canali e agli strumenti di commercial banking internazionali;
- la Direzione Financial Institutions cui compete la relazione con le istituzioni finanziarie italiane ed estere, la gestione dei servizi transazionali nell'ambito dei sistemi di pagamento, della custodia e del regolamento titoli, di banca depositaria e corrispondente e che sovrintende alla gestione delle società controllate Intesa Sanpaolo Servizi Transazionali e Sanpaolo Bank Luxembourg;
- la Direzione Finanza Strutturata deputata alla realizzazione di prodotti di finanza strutturata e all'attività di consulenza nel campo del M&A per la clientela del Gruppo e all'attività di strutturazione di nuove emissioni obbligazionarie e di IPO della Capogruppo nelle more del conferimento in Banca IMI;
- la Direzione Merchant Banking che opera nel comparto del private equity anche tramite le società Private Equity International (PEI) e IMI Investimenti;
- il Servizio Proprietary Trading cui compete la gestione del portafoglio e/o il rischio di proprietà attraverso l'accesso diretto ai mercati o indiretto, per il tramite delle strutture interne preposte, al fine di svolgere attività di trading, arbitraggio e posizione direzionale su prodotti di capital markets, cash e derivati.
Nel perimetro della Divisione rientra inoltre attività di M&A, di capital markets e di primary market (equity e debt capital market) svolta da Banca IMI, nonché l'operatività di Mediofactoring e, a partire da inizio anno, di Leasint.

La Divisione Corporate e Investment Banking ha affrontato il primo semestre del 2009 con competenze rafforzate e un'ampia diversificazione dell'attività e del portafoglio di business.

Nei primi sei mesi del 2009 la Divisione ha realizzato proventi operativi netti pari a 1.902 milioni (che rappresentano il 21,5% del dato consolidato di Gruppo), in crescita del 42,3% rispetto allo stesso periodo del 2008.

Gli interessi netti si sono attestati a 1.043 milioni, evidenziando una significativa espansione (+39,8%), in un contesto difficile e caratterizzato da un elevato livello di concorrenza sui mercati di riferimento. La dinamica positiva è stata trainata in particolare dall'aumento dei volumi medi di impiego (+13,2%) cui si aggiunge un aumento del mark-up, grazie soprattutto agli effetti delle politiche di repricing sugli impieghi in relazione all'accresciuto rischio generatosi a partire dalla fine del 2008. Le commissioni nette, pari a 511 milioni, hanno mostrato un incremento del 14,1% ascrivibile principalmente al comparto dell'investment banking e, segnatamente, al mercato primario (equity e debt capital markets), nonché all'attività di M&A advisory. Il risultato dell'attività di negoziazione, pari a 318 milioni, ha evidenziato un incremento di 222 milioni rispetto al primo semestre del 2008, grazie ai significativi apporti derivanti dall'attività di trading e corporate finance di capital markets che ha saputo sfruttare al meglio le opportunità del mercato pur in un contesto caratterizzato da alti livelli di volatilità. Positivo è stato anche il contributo riveniente dalla gestione del portafoglio proprietario, caratterizzata da una politica di contenimento dei rischi. Gli oneri operativi si sono attestati a 460 milioni, stabili rispetto al corrispondente periodo del 2008. Per effetto delle dinamiche descritte dei ricavi e dei costi il risultato della gestione operativa, pari a 1.442 milioni, ha mostrato una crescita del 65,2%. Le rettifiche nette su crediti sono risultate superiori rispetto ai primi sei mesi del 2008 (+450 milioni), penalizzate dal difficile contesto di mercato. Il risultato corrente al lordo delle imposte si è attestato a 888 milioni in crescita del 15,5% rispetto al primo semestre del 2008. Infine, analoga dinamica ha mostrato l'utile netto, che è risultato pari a 651 milioni, con un incremento del 23,1%.

Con riferimento all'analisi trimestrale, il secondo quarto ha evidenziato un forte incremento dei ricavi (+31,5%), sostenuto dalla crescita degli interessi netti, trainati in particolare dall'incremento del mark-up e, in misura minore, dall'aumento dei volumi medi intermediati, delle commissioni nette, per la positiva evoluzione dei comparti commercial e investment banking, e del risultato dell'attività di negoziazione. Analoga dinamica ha mostrato il risultato della gestione operativa, in crescita del 43,8% anche in relazione a costi operativi stabili. Il risultato netto, pur in presenza di maggiori rettifiche su crediti, peraltro in linea con le previsioni, ha evidenziato una crescita del 36,8%.

La Divisione ha assorbito il 34% del capitale del Gruppo, sostanzialmente in linea con il livello registrato nei primi sei mesi del 2008. In valore assoluto il capitale ha mostrato una diminuzione determinata in particolare dal contenimento dei rischi di credito sia per un migliore ribilanciamento del portafoglio crediti sia per la riduzione dei finanziamenti di cassa e firma delle controparti internazionali corporate; stabile per contro la componente connessa ai rischi di mercato. La performance del settore si è riflessa in una crescita del ROE annualizzato dal 12,9% al 17%. L'EVA si è attestato a 276 milioni, in incremento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Il cost/income ratio, pari al 24,2% a fronte del 34,7% del primo semestre del 2008, ha conseguito un miglioramento di oltre 10 punti percentuali.

I volumi intermediati della Divisione hanno mostrato una crescita da inizio anno (+3,5%). Tale sviluppo è da porre in relazione con un significativo incremento della provvista (+16,9%), che ha beneficiato soprattutto dello sviluppo dell'operatività in titoli, grazie all'attività di collocamento di obbligazioni in particolare di Banca IMI. Gli impieghi a clientela sono risultati in flessione da inizio anno (-7,5%), in relazione sia a un temporaneo calo degli utilizzi riconducibile alla movimentazione di clienti del segmento large corporate sia alla minore operatività in pronti contro termine attivi nei confronti di operatori istituzionali e intermediari finanziari da parte di Banca IMI.

Nell'ambito del Corporate Relationship Management nel primo semestre del 2009 la composizione del portafoglio è rimasta pressoché invariata, nonostante la crescita degli impieghi sui clienti a miglior rating abbia subito un rallentamento per il progressivo innalzamento del profilo di rischio delle controparti dovuto alla crisi economica e finanziaria. In particolare sono state poste in essere numerose azioni per monitorare le controparti con più alto rischio creditizio attraverso l'utilizzo di un modello di pricing risk based. La costante attenzione al rischio, nonché la politica equilibrata di sviluppo degli impieghi con la clientela hanno permesso di aumentare sensibilmente la share of wallet. Lo sviluppo delle operazioni di finanza strutturata e investment banking è stato condizionato dall'attuale situazione economica: nei primi sei mesi del 2009 sono state concluse 28 operazioni, principalmente relative a ristrutturazione e consolidamento del debito. Relativamente al modello di servizio, al fine di favorire una maggiore focalizzazione dei gestori large corporate su aspetti commerciali e creditizi, è in fase di realizzazione un progetto per affiancare ai nuclei large poli di back office dedicati, che sostituiscano le filiali retail nella gestione dell'operatività amministrativa. Il progetto ha avuto una fase pilota nel primo semestre del 2009 e, per i positivi risultati ottenuti, verrà applicato anche al mid corporate.

La Direzione Global Service copre in modo diretto 34 paesi attraverso 16 filiali wholesale, 22 uffici di rappresentanza, 3 sussidiarie e una società di advisory. Con l'obiettivo di migliorare ulteriormente il presidio internazionale ed ampliare il cross selling è allo studio l'applicazione di un nuovo modello di coverage per la gestione dei clienti della rete estera. Inoltre, nel primo semestre è stato avviato un progetto pilota con Intesa Sanpaolo Bank Romania per estendere il modello di relazione client driven alle banche della Divisione Banche Estere.

Alla Direzione fanno capo:

- Société Européenne de Banque, che nei primi sei mesi del 2009 ha registrato un utile netto di 38 milioni in riduzione del 10,4% a causa delle maggiori rettifiche su crediti;
- Intesa Sanpaolo Bank Ireland, che ha chiuso il primo semestre con un risultato netto in crescita del 31,3% grazie all'incremento dei proventi operativi netti (+45,8%) trainati dagli interessi netti;
- Zao Banca Intesa, che ha evidenziato un utile netto di 9 milioni, a fronte dei 2 milioni dello stesso periodo del 2008, per effetto dei maggiori ricavi generati principalmente dal positivo sviluppo del risultato dell'attività di negoziazione.

La policy della Direzione Financial Institutions nel corso del primo semestre del 2009 è stata improntata alla massima selettività, confermando la cautela verso il mondo delle banche d'affari e impostando una progressiva riduzione delle esposizioni sul comparto assicurativo, soprattutto dove sono prevalenti i rischi connessi alle attività negli Stati Uniti. In particolare, oltre al rinnovo di numerose linee di credito esistenti a spread superiori a quelli in scadenza, è proseguita la politica di razionalizzazione degli impieghi mirata a privilegiare impegni con controparti note e di buon standing, su scadenze corte e a supporto di attività di cross selling, quali capital markets, debt capital markets ed equity capital markets. Relativamente ai pagamenti internazionali, è continuato il processo di consolidamento dei clienti esistenti e di acquisizione di nuovi. Con riferimento all'attività di fund services, nel primo semestre del 2009 si è significativamente ridotto il trend negativo del 2008; le masse intermedie a fine giugno si sono allineate alla media del 2008 e le azioni degli asset manager si sono concentrate sulla ricerca di prodotti più semplici e improntati alla garanzia del capitale. E' proseguita la crescita dei fondi pensione e immobiliari, mentre si è arrestata la dinamica negativa dei fondi speculativi. Infine, relativamente all'attività di custody, i volumi si sono

mantenuti su buoni livelli grazie all'acquisizione di nuovi flussi di mercato di operatori esteri e alla maggiore operatività sui titoli di stato italiani. Nel semestre è stata riscontrata una richiesta, finora poco sviluppata, di servizi estero su estero da parte di alcuni importanti clienti; in tale ambito si colloca il mandato per la gestione dei titoli esteri di Mediobanca.

Riguardo alla Direzione Finanza Strutturata, nei primi sei mesi del 2009 è stata perfezionata la strutturazione e l'erogazione di facilitazioni creditizie a supporto dell'acquisizione del gruppo CEBI/Cerved da parte dei fondi di private equity Bain e Clessidra, a favore di Buongiorno e di S.G.M.. Nell'ambito del project & industry specialized lending sono stati sottoscritti i commitment documents insieme ad un pool di 11 banche per il rifinanziamento di una primaria società operante nella distribuzione del gas in Italia; è proseguita l'attività di financial advisory per il rifinanziamento relativo alla costruzione di una centrale CCGT (Combined Cycle Gas Turbine) in Sicilia; è stata completata la ristrutturazione del debito di Tiscali; è stato erogato un finanziamento per la costruzione di un impianto di desalinizzazione nella città di Melbourne. Con riferimento al settore immobiliare, la Direzione ha mantenuto la posizione di leadership nella strutturazione di finanziamenti e ha coperto tutti i segmenti del mercato attraverso linee di credito a supporto di sviluppi immobiliari residenziali e commerciali, leverage di fondi immobiliari a reddito, finanziamenti di quote di fondi e leveraged buy out di società immobiliari. L'attività di origination si è mantenuta vivace, grazie all'efficace integrazione dell'attività di advisory/debt capital markets ed una cooperazione continua con le unità di relazione della Divisione Corporate e Investment Banking. Tra le operazioni concluse si evidenziano i finanziamenti alla società MSREF Turque, al porto turistico di Loano e al fondo ETA gestito da Fimit SGR. Infine, sono stati acquisiti i mandati di banca agente sui finanziamenti a Campari, Bulgari, Enel Rete Gas, Sorgenia, Buongiorno, Saras, Hill (Lauro 3), Edison, Business Integration Partners, SGM Distribuzione e Salmoiraghi.

Nonostante nel primo semestre del 2009 l'attività di M&A in Italia abbia registrato un calo di circa il 60% rispetto all'analogo periodo del 2008, nell'attività di investment banking, effettuata tramite Banca IMI, sono stati conseguiti buoni risultati sul mercato domestico. La banca si è collocata al primo posto per numero di operazioni completate. Nel settore energy & utilities si sono conclusi il processo di fusione per incorporazione di AGAM Monza in ACSM Como e la cessione da parte di A2A del rimanente 20% di Endesa Italia a E.ON AG. Inoltre la Banca ha prestato assistenza a ENI nella cessione del 100% di Italgas Più e Stocaggi Gas Italia a Snam Rete Gas, a Enel Distribuzione nella cessione di Enel Linee Alta Tensione a Terna, a Iride per la prospettata fusione con Enia e a Enel nell'ambito della cessione dell'80% di Enel Rete Gas. Relativamente al settore general industry, ha seguito l'acquisizione di Jolly Motor International, ha assistito Avitour nella vendita di alcuni assets e il Gruppo Franza nella cessione di una partecipazione di minoranza. Nel segmento food & beverage ha prestato assistenza a Davide Campari nell'acquisizione di Wild Turkey e a Pan d'Este nella cessione di una quota di maggioranza a Morato Pane. Nel settore TMT ha seguito la cessione degli asset britannici di Tiscali a Talk Talk Telecom e l'acquisizione da parte di Weather Investments del rimanente 50% della greca Tellas. Nell'area equity l'attività si è concentrata sugli aumenti di capitale in opzione, in relazione alle esigenze di ricapitalizzazione di numerose imprese. Tra i principali si segnalano l'aumento di capitale di Enel, il più rilevante mai realizzato in Italia, di Pirelli Real Estate, di HSBC, di SEB, di Banco Spirito Santo, di Nordea e Rio Tinto. Negli Stati Uniti Banca IMI ha altresì agito quale co-manager nell'ambito del collocamento di equity units emesse da Johnson Controls Inc. Riguardo alle attività di debt capital markets, la Banca è stata attiva nell'organizzazione e collocamento di emissioni obbligazionarie rivolte sia a clientela istituzionale, svolgendo il ruolo di joint-lead manager e bookrunner nell'emissione obbligazionaria del Banco Spirito Santo e di Ubi Banca, sia retail collocando emissioni a 2 e 6 anni distribuite presso le reti del Gruppo e l'offerta pubblica di sottoscrizione di ENI. Inoltre, nelle emissioni corporate ha agito in qualità di joint bookrunner per la riapertura dell'emissione di Finmeccanica, per le emissioni Atlantia, E.on, Daimler, Volkswagen e CEZ, la società elettrica della Repubblica Ceca. Nel segmento delle Local Authorities, ha svolto il ruolo di joint-lead manager e bookrunner per le due emissioni estere Ile de France e Ville de Paris. Per gli emittenti del comparto sovereign, supranational & agencies, ha agito come joint lead manager in tre emissioni governative a 5 anni da parte della Repubblica Greca e ha organizzato l'emissione di due titoli FRN a 5 anni da parte della European Investment Bank, collocati presso i clienti di Intesa Sanpaolo Private Banking.

Relativamente all'attività di capital markets, nel primo semestre del 2009 nel comparto risk trading l'area reddito fisso ha confermato le tendenze generali del mercato, con il ritorno al plain vanilla per i prodotti d'investimento e di copertura, la forte contrazione di operazioni a rischio non lineare e la crescente attenzione alle operazioni che hanno un impatto sulle posizioni di liquidità. Sul fronte derivati, nel difficile contesto di mercato, la redditività è stata generata dalle emissioni sulle reti della Divisione Banca dei Territori, oltre che dalla gestione dei rischi per i portafogli più complessi. E' risultata vivace l'attività su ETF

(dove Banca IMI continua ad occupare una posizione di leadership in Italia, Germania e Francia). Sul fronte forex l'attività su spot e forward ha prodotto buoni risultati reddituali analogamente al segmento commodity per il quale la dimensione dei portafogli e del controvalore dei flussi nel primo semestre ha raggiunto livelli superiori a quelli degli anni precedenti. Nell'ambito dell'equity il collocamento dei prodotti presso le reti del Gruppo e le reti terze si è ulteriormente sviluppata, in particolare per le emissioni certificates equity protection su indici azionari e fondi a formula con componente equity legata a basket di indici azionari. L'area credits è stata caratterizzata dal ritorno ad investimenti e prodotti più tradizionali e da un graduale miglioramento degli spread creditizi rispetto ai livelli di fine 2008. Relativamente al comparto retail hub, l'attività sui mercati, primario e secondario, è stata consistente; significativo è stato l'interesse per l'emissione ENI. Il comparto financial si è mostrato favorevole soprattutto sugli emittenti italiani "senior". Il mercato primario dei governativi ha registrato forti richieste in asta. Sulle reti delle banche terze la domanda si è rivolta ai collocamenti di obbligazioni Banca IMI, con emissioni per circa 2 miliardi. Nel comparto assicurativo gran parte della raccolta si è indirizzata verso le polizze di ramo I, mentre nel private banking l'operatività è stata concentrata sui certificati di investimento, con emissioni di covered warrants e di certificati quotati sul mercato Sedex. Le obbligazioni dedicate alla clientela retail sono state pari a quasi 18 miliardi in aumento del 60% rispetto al primo semestre del 2008; la ricerca di semplificazione ha orientato la domanda verso strutture legate all'andamento dei tassi d'interesse e minore durata. Nel mese di giugno sono state lanciate due emissioni di Investment Certificates Equity Protection con sottostante l'indice DJ Eurostoxx Oil&Gas. Il primo semestre del 2009 ha visto Banca IMI coinvolta anche nelle coperture dei Fondi a Formula di Eurizon Capital SGR.

Tra le iniziative concluse nel primo semestre del 2009 dalla Direzione Merchant Banking sia direttamente sia tramite le società del Gruppo ad essa afferenti si segnala la partecipazione alla prima tranche dell'aumento di capitale di Alis – Aerolinee Italiane S.p.A. per una quota del 33,3%, pari a 5 milioni. Nell'ambito delle iniziative di venture capital si evidenzia la chiusura delle sottoscrizioni e l'avvio dell'operatività del fondo chiuso Atlante Ventures Mezzogiorno, per complessivi 25 milioni, che si aggiunge agli altri fondi di private equity sponsorizzati e gestiti dal Gruppo per un total commitment di 330 milioni. In particolare, il fondo si pone l'obiettivo di investire principalmente nelle imprese con sede e/o attività produttiva nel Sud Italia, per interventi di early stage financing e di expansion capital, a fronte di programmi di investimento destinati alle medesime aree e volti a introdurre innovazioni di processo o di prodotto con tecnologie digitali. Al 30 giugno 2009 il portafoglio detenuto direttamente e tramite le società controllate si è attestato a 2,5 miliardi, di cui 2,3 miliardi investiti in società e 0,2 miliardi in fondi di private equity.

Alla Divisione Corporate e Investment Banking fa riferimento l'operatività di Mediofactoring che, al 30 giugno 2009, ha realizzato un turnover pari a 12,6 miliardi, in incremento di circa il 2% rispetto a giugno 2008. Per contro da inizio anno sia i crediti in essere sia gli impieghi hanno evidenziato una riduzione; in particolare i primi, pari a 7,4 miliardi si sono ridotti del 5,1% mentre gli impieghi hanno mostrato un calo dell'8%. I proventi operativi netti, pari a 79 milioni, sono risultati in crescita del 21,2% grazie all'incremento degli interessi netti (+29,1%) che hanno beneficiato dell'espansione degli impieghi medi (+21,5%). Il risultato corrente al lordo delle imposte si è attestato a 40 milioni, stabile rispetto allo stesso periodo del 2008 nonostante le maggiori rettifiche su crediti. L'utile netto, pari a 25 milioni, ha registrato un calo del 3,7%.

Infine, nell'ambito delle attività della Divisione rientra Leasint, che rappresenta il secondo operatore del mercato domestico del leasing con una quota del 10%. Nel primo semestre del 2009 Leasint ha stipulato circa 5.200 nuovi contratti per un controvalore di 1.313 milioni, in contrazione del 60% rispetto allo stesso periodo del 2008. Relativamente alla composizione del portafoglio, il prodotto mobiliare rappresenta il 44,3% dello stipulato, l'immobiliare il 47,5% e il comparto auto l'8,2%. Il risultato netto, penalizzato dal negativo contesto di mercato, si è attestato a 20 milioni, in calo del 54,8% rispetto al primo semestre del 2008 a causa dei minori ricavi (-4,2%) e delle maggiori rettifiche su crediti (+30 milioni).

Public Finance

Dati economici/Indicatori alternativi di performance	30.06.2009	30.06.2008	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	227	129	98	76,0
Dividendi e utili (perdite) partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-	-	-
Commissioni nette	18	24	-6	-25,0
Risultato dell'attività di negoziazione	-6	-10	-4	-40,0
Risultato dell'attività assicurativa	-	-	-	-
Altri proventi (oneri) di gestione	2	-	2	-
Proventi operativi netti	241	143	98	68,5
Spese del personale	-18	-17	1	5,9
Spese amministrative	-21	-25	-4	-16,0
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-	-	-	-
Oneri operativi	-39	-42	-3	-7,1
Risultato della gestione operativa	202	101	101	
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	1	1	-	-
Rettifiche di valore nette su crediti	-81	-12	69	
Rettifiche di valore nette su altre attività	-	-	-	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-	-	-	-
Risultato corrente al lordo delle imposte	122	90	32	35,6
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-53	-35	18	51,4
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	-	-2	-2	
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-2	-2	-	-
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-	-	-	-
Risultato netto	67	51	16	31,4
Capitale allocato	1.024	941	83	8,8
Indici di redditività (%)				
Cost / Income	16,2	29,4	-13,2	-44,9
ROE annualizzato	13,2	10,9	2,3	21,1
EVA (milioni di euro)	18	7	11	

Dati operativi	30.06.2009	31.12.2008	variazioni	
			assolute	%
Crediti verso clientela	40.183	38.830	1.353	3,5
Raccolta diretta da clientela	5.706	5.205	501	9,6
di cui: debiti verso clientela	3.852	3.301	551	16,7
titoli in circolazione	1.854	1.904	-50	-2,6

Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro operativo.

Nel primo semestre del 2009 Public Finance ha svolto la propria attività al servizio della clientela Stato, enti pubblici, enti locali, public utilities, general contractor e sanità pubblica e privata tramite Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo (BIIS), la prima banca italiana nel public finance e una delle prime in Europa.

I risultati nei primi sei mesi del 2009 hanno evidenziato una crescita significativa dei ricavi e del risultato netto, pur in un contesto di mercato difficile. I proventi operativi netti sono stati pari a 241 milioni, in crescita del 68,5% rispetto alla prima metà del 2008. In particolare, gli interessi netti si sono attestati a 227 milioni, con uno sviluppo significativo (+76%) anche in relazione alle nuove erogazioni di credito (ammontate a circa 2 miliardi nei primi sei mesi del 2009), la sostanziale tenuta degli impieghi medi a clientela (-0,5% inclusi i titoli obbligazionari sottoscritti da enti pubblici) e i più ampi spread, realizzati a seguito sia della rapida discesa dei tassi di mercato avvenuta nei primi mesi del 2009 sia valorizzando le caratteristiche di liquidità del portafoglio di attivi. Le commissioni nette, pari a 18 milioni, derivano principalmente dall'attività di strutturazione svolta a favore dei clienti nel semestre e sono risultate inferiori del 25% rispetto allo stesso periodo del 2008. Il risultato dell'attività di negoziazione ha, per contro, ridotto le perdite rispetto ai primi sei mesi dello scorso esercizio, nonostante la sfavorevole intonazione dei mercati nella prima parte dell'anno.

Gli oneri operativi sono ammontati a 39 milioni, in diminuzione del 7,1% grazie al calo delle spese amministrative anche in relazione alle sinergie da fusione. Il cost/income ratio si è attestato al 16,2% (in riduzione di oltre 13 punti percentuali rispetto al primo semestre del 2008). In conseguenza delle dinamiche descritte il risultato della gestione operativa, pari a 202 milioni, è raddoppiato rispetto al corrispondente periodo del 2008. Dopo maggiori rettifiche di valore su crediti, pari a 81 milioni a fronte di 12 milioni della prima metà dello scorso esercizio, il risultato corrente al lordo delle imposte si è attestato a 122 milioni, in crescita rispetto ai 90 milioni dei primi sei mesi del 2008. Infine l'utile netto ha raggiunto i 67 milioni, in aumento del 31,4%.

Con riferimento all'evoluzione trimestrale dei principali aggregati economici, il secondo trimestre del 2009 ha presentato un risultato della gestione operativa in espansione del 13,6% rispetto al primo trimestre dell'anno in corso, traendo vantaggio sia dallo sviluppo dei ricavi (+10,1%), grazie alla ripresa del risultato dell'attività di negoziazione, sia dalla riduzione dei costi operativi (-6,3%). In termini di utile netto il secondo trimestre ha tuttavia contribuito ai risultati semestrali in misura inferiore al primo, a causa delle più elevate rettifiche su crediti relative a un singolo nominativo.

Il capitale allocato è risultato pari a 1.024 milioni, in aumento rispetto al valore del primo semestre del 2008 a causa della crescita dei rischi di credito. Il ROE annualizzato, che ha beneficiato dell'incremento dei profitti, ha evidenziato una crescita, passando dal 10,9% al 13,2%. L'EVA si è attestato a 18 milioni, in incremento rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno.

Relativamente ai principali dati patrimoniali, i crediti verso la clientela, pari a 40.183 milioni sono risultati in crescita del 3,5% da inizio anno, per effetto delle nuove operazioni sviluppate nel semestre, in un contesto che permane caratterizzato dalla parziale stasi dei progetti infrastrutturali e dalla maggiore cautela adottata all'estero. La raccolta diretta da clientela, pari a 5.706 milioni, è risultata in crescita del 9,6% per l'incremento della liquidità sui conti correnti passivi da parte delle controparti, cui si contrappone una leggera riduzione dei titoli in circolazione.

Nel primo semestre del 2009 al fine di assistere e promuovere lo sviluppo delle grandi infrastrutture del Paese, è proseguita l'attività relativa ai principali progetti autostradali, tra i quali l'advisory per la Brebemi, il cui avvio è stato dato nel mese di luglio, e la Tangenziale Esterna Est di Milano. Riguardo alla Pedemontana Lombarda, è stata acquisita una quota del capitale sociale della concessionaria, insieme ad un'altra entità del Gruppo. Inoltre è stato erogato alla Società Autostrada Brescia – Verona un finanziamento a breve termine per la realizzazione di un tratto dell'autostrada A31 Valdastico e sono proseguite le erogazioni in favore dell'ANAS per l'ammodernamento delle strade e autostrade nazionali.

A sostegno dei servizi sanitari, delle università e della ricerca scientifica si segnalano numerosi progetti rilevanti: il finanziamento concesso al CNAO - Centro Nazionale di Adroterapia Oncologica di Pavia per la realizzazione del primo centro in Italia e del terzo a livello mondiale in grado di effettuare trattamenti basati su una tecnologia all'avanguardia, i mutui finalizzati ad interventi di ristrutturazione del Policlinico di Modena, il project financing per la costruzione e gestione di una residenza sociale per anziani da 100 posti letto nel comune di Novara e l'erogazione in favore dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Senese per l'adeguamento dell'ospedale. Infine, sono stati acquisiti mandati per il finanziamento dei lavori di ristrutturazione e completamento di presidi ospedalieri e distretti sanitari in Sardegna e sono proseguite le erogazioni all'Università di Milano per la realizzazione dell'ospedale veterinario di Lodi.

Per il miglioramento dei servizi pubblici e di pubblica utilità è stato concesso un prestito in pool alla società Multiservizi, gestore del servizio idrico integrato dell'ATO di Ancona, finalizzato alla realizzazione degli investimenti previsti dal Piano d'Ambito; in precedenza era stato svolto il ruolo di advisor dell'operazione. Relativamente al settore delle energie alternative a basso impatto ambientale, è in corso la partecipazione a diversi progetti, tra i quali si segnalano i finanziamenti in favore delle società Enia Energia e Alerion per la

realizzazione di impianti fotovoltaici nella regione Puglia, e la concessione di un bridge loan alla società Sistema Solare per la realizzazione di tre impianti fotovoltaici completamente integrati in Basilicata e in Puglia.

Nell'ambito delle attività di supporto all'equilibrio finanziario del settore pubblico, sono proseguite le erogazioni per il finanziamento delle spese d'investimento pluriennali di diversi Enti Locali (tra i quali la Provincia di Milano e i Comuni di Torino, Roma, Venezia, Monza e Novara) ed è stato sottoscritto un prestito obbligazionario della Cassa del Trentino. Al fine di migliorare la gestione operativa delle Camere di Commercio Estere, è stato concesso un plafond per anticipare i fondi governativi stanziati ma non ancora erogati; l'operazione si inserisce nel contesto di un accordo di collaborazione tra la Capogruppo Intesa Sanpaolo e le Camere di Commercio associate ad Assocamerestero, finalizzato al miglioramento dei servizi di assistenza forniti alle imprese nei processi di internazionalizzazione.

Nell'ambito di programmi di investimento prioritari per la Difesa del Paese, che beneficiano del contributo dello Stato, sono proseguite le erogazioni a favore di società fornitrici di sistemi di difesa (Agusta, Thales Alenia Space Italia).

Tra i progetti urbanistici e di sviluppo del territorio è proseguita l'attività di advisory per la realizzazione e gestione dell'Interporto di Montello Bergamo nonché per la costruzione di 42 parcheggi nel Comune di Roma per un totale di circa 6.600 posti auto e del parcheggio per il nuovo ospedale di Bergamo. Si segnala, inoltre, il perfezionamento di un'operazione di leasing in costruendo per la realizzazione di un polo scolastico in provincia di Bologna, di un leasing immobiliare per la ristrutturazione degli uffici comunali di Sassari e, infine, il finanziamento alle società ACER Bologna e Casa che gestiscono il patrimonio di edilizia pubblica in Emilia Romagna e Toscana per la realizzazione di progetti di social housing.

Nell'ambito dell'attività di public & infrastructure finance all'estero, sono proseguite le erogazioni relative a progetti stradali e autostradali in diversi paesi europei, mentre un nuovo finanziamento è stato stipulato, in pool con altri istituti e con il ruolo di joint mandated lead arranger, per l'ammodernamento di una stazione della metropolitana di Madrid.

Nel settore del trattamento e valorizzazione dei rifiuti urbani si segnala la partecipazione a un finanziamento in favore di Riverside Resource Recovery Ltd, per la realizzazione a Londra del più grande termovalorizzatore del Regno Unito; per questa operazione, perfezionata in base agli schemi del project financing, è stato svolto il ruolo di mandated lead arranger.

Nel settore energetico è stata sottoscritta un'emissione obbligazionaria in favore della Redes Energéticas Nacionais, concessionaria portoghese per la trasmissione di energia elettrica ad alta tensione e per il trasporto e lo stoccaggio del gas naturale.

Nel ruolo di mandated lead arranger, è stato concesso un finanziamento ponte alla Ruwais Suez Tractebel Power Company per la realizzazione e gestione di un impianto di desalinizzazione e produzione di energia elettrica in Abu Dhabi. Inoltre, si segnalano finanziamenti a società attive nella distribuzione e vendita di energia elettrica, gas, teleriscaldamento ed acqua in Germania, Austria e Norvegia, nonché, nel settore dei trasporti, alla Fraport AG, società che gestisce l'aeroporto di Francoforte sul Meno e, con il ruolo di joint lead arranger, il finanziamento alla DSB Danske Statsbaner, società di diritto pubblico concessionaria del trasporto ferroviario passeggeri in Danimarca. Infine, sono state sottoscritte emissioni obbligazionarie in favore della SNCF e della RFF, enti pubblici francesi rispettivamente concessionari del servizio e della rete di trasporto ferroviario del paese. Con riferimento alle energie a basso impatto ambientale, proseguono le erogazioni per la realizzazione di parchi eolici in Spagna.

Banche Estere

Dati economici/Indicatori alternativi di performance	30.06.2009	30.06.2008	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	710	671	39	5,8
Dividendi e utili (perdite) partecipazioni valutate al patrimonio netto	1	1	-	-
Commissioni nette	255	297	-42	-14,1
Risultato dell'attività di negoziazione	129	129	-	-
Risultato dell'attività assicurativa	-	-	-	-
Altri proventi (oneri) di gestione	-5	-5	-	-
Proventi operativi netti	1.090	1.093	-3	-0,3
Spese del personale	-297	-296	1	0,3
Spese amministrative	-209	-209	-	-
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-70	-69	1	1,4
Oneri operativi	-576	-574	2	0,3
Risultato della gestione operativa	514	519	-5	-1,0
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	8	-1	9	
Rettifiche di valore nette su crediti	-316	-74	242	
Rettifiche di valore nette su altre attività	-	-	-	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-1	3	-4	
Risultato corrente al lordo delle imposte	205	447	-242	-54,1
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-43	-87	-44	-50,6
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	-	-4	-4	
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-	1	-1	
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-	-	-	-
Risultato netto	162	357	-195	-54,6
Capitale allocato	1.951	1.932	19	1,0
Indici di redditività (%)				
Cost / Income	52,8	52,5	0,3	0,6
ROE annualizzato	16,7	37,2	-20,4	-54,9
EVA (milioni di euro)	28	209	-181	-86,6
Dati operativi	30.06.2009	31.12.2008	variazioni	
			assolute	%
Crediti verso clientela	29.978	29.847	131	0,4
Raccolta diretta da clientela	27.475	28.212	-737	-2,6
di cui: debiti verso clientela	25.669	26.285	-616	-2,3
titoli in circolazione	1.806	1.927	-121	-6,3

Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e nel perimetro operativo.

La Divisione Banche Estere presidia l'attività del Gruppo sui mercati esteri tramite banche commerciali controllate e partecipate che svolgono prevalentemente attività bancaria retail. Con decorrenza 1° gennaio 2009 è avvenuta l'acquisizione di 3 nuove partecipate: Centurion, società attiva nelle carte di credito, da parte di Banka Koper e PBZ, Finor Leasing da Banka Koper e Intesa Leasing Beograd da parte di Banca Intesa Beograd.

La struttura distributiva, tenuto conto delle recenti acquisizioni, copre in modo diretto 13 paesi e consta di 1.895 filiali.

Nel primo semestre del 2009 i proventi operativi netti della Divisione sono risultati sostanzialmente in linea con il corrispondente periodo del 2008, attestandosi a 1.090 milioni. La dinamica è stata peraltro penalizzata dal deprezzamento delle valute locali: escludendo tale effetto i ricavi mostrano un'espansione del 6,2%.

In particolare gli interessi netti hanno raggiunto 710 milioni, in aumento del 5,8% rispetto ai 671 milioni dello stesso periodo dello scorso esercizio. L'incremento è da ricondurre alla crescita dei volumi medi (+5,8%), sostenuta dall'aumento degli impieghi verso clientela (+18,4%) a fronte di una diminuzione della raccolta diretta (-2,4%). La crescita del margine di interesse è attribuibile per 30 milioni a VUB Banka e per 27 milioni a Bank of Alexandria.

Le commissioni nette hanno evidenziato un calo del 14,1% (255 milioni contro 297) ascrivibile in modo particolare a Pravex Bank (-12 milioni), a CIB Bank (-12 milioni), a Privredna Banka Zagreb (-6 milioni) e a Bank of Alexandria (-4 milioni). Tale dinamica ha risentito dei minori ricavi correlati alla raccolta indiretta.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione si è attestato a 129 milioni, in linea con i primi sei mesi del 2008 principalmente grazie all'apporto positivo di Privredna Banka Zagreb (+16 milioni) che ha compensato il risultato negativo di VUB Banka (-13 milioni).

Anche gli oneri operativi, pari a 576 milioni, si sono attestati su livelli analoghi a quelli della prima metà dello scorso esercizio (+0,3%) nonostante l'espansione della rete commerciale. Per gli andamenti descritti, il risultato della gestione operativa si è attestato a 514 milioni, in lieve flessione rispetto alla prima metà del 2008 (-1%). Il risultato corrente al lordo delle imposte, pari a 205 milioni, ha evidenziato una riduzione del 54,1% a causa di maggiori rettifiche di valore nette su crediti, passate da 74 a 316 milioni. La Divisione ha chiuso il primo semestre del 2009 con un risultato netto di 162 milioni (-54,6% rispetto allo stesso periodo del 2008).

Analizzando la dinamica trimestrale il secondo trimestre del 2009 ha registrato ricavi superiori del 6,9% rispetto al primo, grazie alla crescita di tutte le componenti e segnatamente degli interessi netti, che hanno tratto vantaggio dal miglioramento del mark-up, e del risultato dell'attività di negoziazione. Il risultato della gestione operativa ha mostrato un incremento del 12,2%, mentre il risultato corrente al lordo delle imposte è salito dell'8,6% in presenza di rettifiche di valore su crediti in linea con il primo trimestre.

Il capitale allocato, che rappresenta l'8,5% di quello di Gruppo, si è attestato a 1.951 milioni, in lieve aumento rispetto al livello evidenziato nel corrispondente semestre dello scorso anno. La dinamica cedente dei risultati economici, unitamente all'incremento del capitale, ha determinato una diminuzione del ROE annualizzato al 16,7% (dal 37,2% del primo semestre del 2008). La creazione di valore, espressa in termini di EVA, ha evidenziato un calo, attestandosi a 28 milioni.

Banka Koper ha conseguito proventi operativi netti per 51 milioni, superiori del 5,9% a quelli del primo semestre del 2008. All'incremento hanno contribuito i più elevati interessi netti (+5,4%), che hanno beneficiato di un incremento del 16% dei volumi medi a clientela, e il risultato netto dell'attività di negoziazione, raddoppiato rispetto al corrispondente periodo del 2008 grazie alla vendita di attività AFS, che hanno più che compensato il calo delle commissioni nette (-1,5%). Gli oneri operativi sono aumentati del 5% per la crescita di tutte le componenti. Le rettifiche di valore nette su crediti sono aumentate del 64,4% rispetto al primo semestre del 2008, in relazione al deterioramento della situazione macroeconomica. L'utile netto si è attestato a 12 milioni, a fronte dei 13 milioni dello stesso periodo 2008.

Il gruppo VUB Banka ha realizzato un risultato della gestione operativa pari a 126 milioni, in aumento dell'8,9% rispetto al corrispondente periodo del 2008. I proventi operativi netti sono risultati in crescita del 7,6%, principalmente per effetto della positiva dinamica degli interessi netti, che hanno tratto vantaggio dall'incremento dei volumi medi con clientela (+30% gli impieghi; +13,7% i depositi) e dello spread totale. Per contro le commissioni nette hanno registrato un calo (-6,7%) riconducibile ai minori proventi su prodotti assicurativi e di asset management. Il risultato dell'attività di negoziazione si è ridimensionato (-78,2%), a causa di minori utili su operazioni in cambi a seguito dell'introduzione dell'euro in Slovacchia a partire da inizio anno. Gli oneri operativi sono ammontati a 109 milioni, in crescita del 6,1%, per l'incremento di tutte le componenti. L'incremento delle rettifiche di valore nette su crediti (passate da 18 milioni a 58 milioni) è da ricondurre al peggioramento della qualità del credito conseguente alla crisi economica. Tenuto conto del positivo effetto del rilascio di accantonamenti per rischi ed oneri precedentemente effettuati (pari a 8 milioni) per il buon esito di una controversia legale, l'utile netto è risultato pari a 61,5 milioni, in calo del 21,4%.

Il gruppo CIB Bank ha registrato proventi operativi netti pari a 249 milioni, in calo del 6,4% rispetto al corrispondente periodo del 2008. Il decremento dei ricavi è principalmente ascrivibile alla riduzione delle commissioni nette (-16,2%), nelle componenti conti correnti e prestiti. Anche gli interessi netti e il risultato dell'attività di negoziazione hanno evidenziato un calo (rispettivamente -1,3% e -2,6%) riconducibile all'indebolimento della valuta locale (escludendo tale effetto le due voci mostrano incrementi prossimi al 10%). Gli oneri operativi sono diminuiti del 9,8% principalmente per le minori spese del personale e amministrative. Dopo maggiori rettifiche nette su crediti, pari a 123 milioni contro i 29 milioni del primo semestre del 2008 da attribuire soprattutto al settore immobiliare del segmento corporate, l'utile netto si è attestato a 2 milioni a fronte dei 78 milioni dello stesso periodo dello scorso esercizio.

Nel primo semestre del 2009 i proventi operativi netti del gruppo Privredna Banka Zagreb hanno raggiunto i 232 milioni (+3,2% rispetto allo stesso periodo dello scorso esercizio). Tale andamento ha beneficiato della crescita del risultato netto dell'attività di negoziazione che ha compensato la flessione degli interessi netti (-2,9%) e delle commissioni nette (-7,7%). I costi operativi sono diminuiti del 2%, attestandosi a 111 milioni, per effetto della riduzione delle spese amministrative. Le dinamiche sopra descritte hanno portato il risultato della gestione operativa a 122 milioni (+8,5%). Le rettifiche di valore nette su crediti sono aumentate di 31 milioni a causa degli elevati accantonamenti effettuati in relazione al deterioramento delle condizioni del mercato. L'utile netto si è attestato a 68 milioni, in decremento del 18,8% sul primo semestre del 2008.

Banca Intesa Beograd ha registrato nel primo semestre del 2009 un risultato della gestione operativa pari a 67 milioni, in lieve flessione rispetto al corrispondente periodo del 2008 (-0,5%). A fronte di proventi operativi netti sostanzialmente stabili (+0,6%) si è registrato un incremento degli oneri operativi (+2,3%), determinato in particolare dalle spese amministrative (+11,7%). Nell'ambito dei ricavi sono diminuite le commissioni nette (-7%) mentre hanno mostrato una crescita gli interessi netti (+3%) che hanno tratto vantaggio dall'aumento dei volumi medi con clientela (+38,3% gli impieghi; +1,5% la raccolta) conseguente allo sviluppo dell'operatività. Tenuto conto di più elevate rettifiche di valore su crediti, il risultato netto si è attestato a 30 milioni contro i 47 milioni dei primi sei mesi dello scorso anno.

Intesa Sanpaolo Banka Bosna i Hercegovina ha chiuso il primo semestre del 2009 con un risultato della gestione operativa pari a 3,5 milioni, in crescita del 15,3% rispetto allo stesso periodo del 2008. Tale andamento è riconducibile all'aumento dei ricavi (+7,7%), principalmente ascrivibile all'apporto degli interessi netti che hanno compensato la riduzione del risultato dell'attività di negoziazione e degli altri proventi di gestione, e all'incremento dei costi operativi (+4,8%) sostenuti per l'espansione del network distributivo. Le rettifiche di valore nette su crediti sono diminuite del 7,9%, per effetto di minori accantonamenti specifici. L'utile netto si è attestato a 0,9 milioni, a fronte di 0,6 milioni del corrispondente periodo del 2008.

Intesa Sanpaolo Bank Albania ha evidenziato un risultato della gestione operativa di 10 milioni, in riduzione del 3,5% rispetto all'analogo periodo del 2008. Tale andamento è stato determinato dagli oneri operativi, cresciuti del 4,8%, per l'aumento di quasi tutte le componenti. I ricavi sono per contro risultati sostanzialmente stabili: gli interessi netti hanno registrato un incremento prevalentemente riconducibile all'aumento degli impieghi medi a clientela (+1,8%) e dello spread totale e al deprezzamento della moneta locale; in contrazione le commissioni nette (-12,6%), soprattutto nell'area incassi e pagamenti, e il risultato dell'attività di negoziazione (-15%) a seguito dei risultati negativi nell'attività di Foreign Exchange. Dopo rettifiche di valore nette su crediti per 3 milioni, il risultato netto si è chiuso con un utile di 6 milioni, in calo del 45,1% rispetto al primo semestre del 2008.

Intesa Sanpaolo Bank Romania ha registrato un risultato della gestione operativa pari a 4 milioni, in calo del 35,6% rispetto allo stesso periodo del 2008. I proventi operativi netti (+20,7%) hanno beneficiato della buona performance degli interessi netti, quasi raddoppiati, correlata all'aumento dei volumi medi con clientela (+28,2% gli impieghi) e dello spread. Le commissioni nette sono risultate in diminuzione (-64,7%), a seguito della minore operatività commerciale con la clientela. L'incremento dei costi operativi (+51,5%) è riconducibile all'aumento delle risorse e allo sviluppo della rete distributiva. Le rettifiche di valore nette su crediti si sono attestate a 3 milioni, in crescita rispetto allo stesso periodo del 2008 a causa del deterioramento del portafoglio crediti. L'utile netto è stato pari a 0,5 milioni a fronte di 4 milioni dei primi sei mesi del 2008.

KMB Bank ha chiuso il conto economico del primo semestre con una perdita di 28 milioni, a fronte dell'utile di 8 milioni del corrispondente periodo del 2008. In dettaglio, gli interessi netti sono diminuiti a causa della riduzione dei volumi intermediati e della contrazione dello spread riconducibile al calo generalizzato dei tassi sul mercato. Il risultato dell'attività di negoziazione si è attestato su valori negativi per le elevate svalutazioni di titoli. Le commissioni nette sono per contro aumentate grazie a una crescita generalizzata di tutte le componenti. Gli oneri operativi hanno evidenziato un calo del 4,5% rispetto ai primi sei mesi dello scorso anno a causa del deprezzamento del cambio (+15% la variazione in divisa locale); al netto di tale effetto si registra un incremento in tutte le componenti di costo riconducibile alla crescita dell'attività commerciale e all'espansione della rete. Le rettifiche nette su crediti sono aumentate in misura significativa, attestandosi a 28 milioni, a causa dell'incremento del portafoglio dei crediti deteriorati legato alla crisi del mercato russo.

Il risultato della gestione operativa di Pravex Bank è ammontato a 5 milioni (-34,7% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno). I proventi operativi netti sono diminuiti del 32,8% risentendo del deprezzamento del cambio (-6,4% la variazione in divisa locale). In particolare, il calo è generalizzato su tutte le componenti: le commissioni nette (-57,3%) in relazione alla minore attività sui prestiti, gli interessi netti (-12,8%) e il risultato dell'attività di negoziazione (-7,9%). I costi operativi sono diminuiti del 32,4% principalmente per minori spese del personale conseguenti alla riduzione degli organici. Le rettifiche di valore nette su crediti, che ammontano a 31 milioni, hanno risentito del deterioramento della qualità del credito dovuto al peggioramento della situazione macroeconomica. Pravex Bank ha evidenziato nel semestre una perdita di 20 milioni, a fronte di 1 milione di utile del primo semestre del 2008.

Bank of Alexandria ha conseguito un utile netto pari a 39 milioni, a fronte dei 44 milioni realizzati nei primi sei mesi del 2008. I proventi operativi netti sono risultati in crescita del 36,8% traendo vantaggio dagli interessi netti (+65,5%), grazie all'aumento dei volumi medi a clientela (+57,6% gli impieghi) e dal risultato dell'attività di negoziazione (+30,5%). Gli oneri operativi sono aumentati del 48,5%: in particolare sono salite le spese per il personale, le spese amministrative in relazione al processo di espansione della rete e gli ammortamenti.

Eurizon Capital

Dati economici/Indicatori alternativi di performance	30.06.2009	30.06.2008	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	1	5	-4	-80,0
Dividendi e utili (perdite) partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-	-	-
Commissioni nette	118	180	-62	-34,4
Risultato dell'attività di negoziazione	3	4	-1	-25,0
Risultato dell'attività assicurativa	-	-	-	-
Altri proventi (oneri) di gestione	7	-	7	-
Proventi operativi netti	129	189	-60	-31,7
Spese del personale	-25	-30	-5	-16,7
Spese amministrative	-37	-48	-11	-22,9
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-	-1	-1	-
Oneri operativi	-62	-79	-17	-21,5
Risultato della gestione operativa	67	110	-43	-39,1
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	1	-1	2	-
Rettifiche di valore nette su crediti	-	-	-	-
Rettifiche di valore nette su altre attività	-	-	-	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-	-	-	-
Risultato corrente al lordo delle imposte	68	109	-41	-37,6
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-19	-31	-12	-38,7
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	-	-7	-7	-
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-19	-39	-20	-51,3
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-	-	-	-
Risultato netto	30	32	-2	-6,3
Capitale allocato	77	117	-40	-34,2
Indici di redditività (%)				
Cost / Income	48,1	41,8	6,3	15,1
ROE annualizzato	78,6	55,0	23,6	42,8
EVA (milioni di euro)	44	72	-28	-38,9
Dati operativi	30.06.2009	31.12.2008	variazioni	
			assolute	%
Risparmio gestito	128.324	129.161	-837	-0,6

Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Ad Eurizon Capital SGR fanno capo le controllate Eurizon Capital SA (Lussemburgo), Eurizon A.I. SGR, Epsilon Associati SGR, specializzate nella gestione, rispettivamente, di fondi comuni a basso tracking error, fondi di fondi hedge e fondi comuni tramite metodologie quantitative.

Per quanto riguarda le iniziative finalizzate alla razionalizzazione delle attività in Lussemburgo e alla realizzazione di sinergie, nel primo semestre del 2009 è divenuta efficace la fusione per incorporazione di Intesa Distribution Services e di CR Firenze Gestion Internationale in Eurizon Capital SA.

Dal punto di vista dell'offerta della gamma prodotti, relativamente ai fondi comuni è stato attivato il piano di investimento "Eurizon Meta Giovani" ed è stata creata una nuova gamma di prodotti a formula destinata alla clientela retail che si è concretizzata con l'avvio di "Eurizon Focus Formula Azioni 2015" istituito da Eurizon Capital SA. Sempre tra i prodotti istituiti in Lussemburgo, sono stati avviati due ulteriori comparti all'interno dell'umbrella fund "Eurizon Stars Fund" (Total Return forex e Total Return Government bond). E' stata inoltre realizzata la fusione tra fondi di tipo speculativo promossi e gestiti da Eurizon A.I. in un'ottica di semplificazione della gamma.

Riguardo alle gestioni individuali, la gamma di prodotti offerti da Banca dei Territori si è arricchita con la GP "Linea Misurata", mentre sul segmento private è stata lanciata la GP "Investimento Private Bond". Nel corso del primo semestre sono stati acquisiti 19 nuovi clienti istituzionali.

Nel periodo ha infine preso avvio l'iniziativa "Specialisti Eurizon Capital" in sinergia con Banca dei Territori. Si tratta di oltre 40 risorse poste a supporto della rete con l'obiettivo di rilanciare il risparmio gestito. Per la loro attività specifica si è predisposto un "Investment Centre" dedicato che fornisce consulenza specializzata sui mercati, sulle performance e, in prospettiva, anche consulenza su asset allocation.

Complessivamente il risparmio gestito di Eurizon Capital si è attestato a fine giugno 2009 a 128 miliardi, in lieve flessione (-0,6%) rispetto a inizio anno per effetto del deflusso di fondi comuni, che ha coinvolto principalmente gli OICR e, in misura minore, le gestioni retail, solo in parte compensato da una performance di mercato positiva. A fine giugno Eurizon Capital ha migliorato la propria quota di mercato sui fondi comuni, pari al 19,3%, rispetto a inizio anno.

I proventi operativi netti del primo semestre del 2009, pari a 129 milioni, hanno mostrato una riduzione del 31,7% rispetto allo stesso periodo dello scorso esercizio a causa del product mix meno favorevole e del prevalere dei riscatti che si sono tradotti in una leggera diminuzione dei patrimoni gestiti. Tale dinamica si è riflessa nel risultato corrente al lordo delle imposte (-37,6%) e nel risultato netto (-6,3%).

Il capitale assorbito si è attestato a 77 milioni, in diminuzione di 40 milioni rispetto ai primi sei mesi del 2008. Il ROE annualizzato è risultato pari al 78,6%, confermando i valori elevati che contraddistinguono tale Business Unit, riconducibili al limitato assorbimento di capitale rispetto agli ingenti volumi di asset gestiti dalla società e collocati dalle reti bancarie del Gruppo, capillarmente radicate sul territorio. L'indicatore EVA, che misura la creazione di valore, è diminuito da 72 milioni a 44 milioni.

Banca Fideuram

Dati economici/Indicatori alternativi di performance	30.06.2009	30.06.2008	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	85	79	6	7,6
Dividendi e utili (perdite) partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-	-	-
Commissioni nette	200	258	-58	-22,5
Risultato dell'attività di negoziazione	10	2	8	
Risultato dell'attività assicurativa	-	-	-	-
Altri proventi (oneri) di gestione	1	2	-1	-50,0
Proventi operativi netti	296	341	-45	-13,2
Spese del personale	-61	-62	-1	-1,6
Spese amministrative	-89	-94	-5	-5,3
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-9	-8	1	12,5
Oneri operativi	-159	-164	-5	-3,0
Risultato della gestione operativa	137	177	-40	-22,6
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-20	-18	2	11,1
Rettifiche di valore nette su crediti	-	-	-	-
Rettifiche di valore nette su altre attività	-	-	-	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-	-	-	-
Risultato corrente al lordo delle imposte	117	159	-42	-26,4
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-26	-37	-11	-29,7
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	-1	-2	-1	-50,0
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	-43	-55	-12	-21,8
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-	-	-	-
Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-	-	-	-
Risultato netto	47	65	-18	-27,7
Capitale allocato	296	312	-16	-5,1
Indici di redditività (%)				
Cost / Income	53,7	48,1	5,6	11,6
ROE annualizzato	32,0	41,9	-9,9	-23,6
EVA (milioni di euro)	73	101	-28	-27,7

Dati operativi	30.06.2009	31.12.2008	variazioni	
			assolute	
			assolute	%
Risparmio gestito	42.302	40.293	2.009	5,0

Le iniziative intraprese da Banca Fideuram nel primo semestre del 2009 sono state attuate in coerenza con l'obiettivo di consolidamento della leadership sul mercato attraverso la valorizzazione dei punti di forza. Le linee guida del piano di sviluppo prodotti del primo semestre del 2009 sono state tese a rafforzare la raccolta, con un progressivo riposizionamento delle masse sul segmento del risparmio gestito, attraverso iniziative focalizzate sugli OICR. Parallelamente si è continuato ad accrescere il potenziamento dei prodotti e dei servizi dedicati al segmento di clientela private.

Nel corso del primo semestre è stata completata l'operazione di integrazione della rete di private bankers di Banca CR Firenze in Sanpaolo Invest SIM che ha comportato, oltre alla migrazione dei private bankers, dei clienti e dei prodotti compresi nel perimetro di trasferimento del ramo d'azienda, l'adeguamento dei sistemi informatici delle reti Fideuram e Sanpaolo Invest per il collocamento di otto nuove case terze precedentemente incluse nella gamma prodotti di Banca CR Firenze.

A fine giugno 2009 gli assets under management si sono attestati a 63 miliardi, in aumento del 3,4% da inizio anno grazie alla buona performance dei mercati finanziari e, in misura minore, alla raccolta netta positiva per 611 milioni (383 milioni nei primi sei mesi del 2008) acquisita per oltre il 70% in seguito all'integrazione della rete di private bankers di Banca CR Firenze in Sanpaolo Invest SIM. La raccolta netta di risparmio gestito è risultata positiva per 573 milioni a fronte di un saldo negativo di 3,3 miliardi nei primi sei mesi del 2008 beneficiando del favorevole andamento dei fondi comuni. La componente di risparmio amministrato ha concorso per soli 38 milioni rispetto ai 3,7 miliardi collocati nello stesso periodo dello scorso esercizio. Pur con un'operatività di modesta entità la dinamica del semestre indica l'avvio di un processo di riposizionamento dei portafogli della clientela verso i prodotti di risparmio gestito al fine di cogliere tempestivamente le opportunità offerte dalla normalizzazione dei mercati finanziari.

Il numero dei private bankers, per effetto dell'integrazione della rete di Banca CR Firenze, è salito da 4.209 unità di fine 2008 a 4.310 unità al 30 giugno 2009.

Il risultato della gestione operativa del primo semestre del 2009 si è attestato a 137 milioni, in diminuzione del 22,6% rispetto allo stesso periodo del 2008. Tale andamento è principalmente riconducibile al calo delle commissioni nette, correlato alla riduzione delle masse medie di risparmio gestito e, in parte, al riposizionamento del product mix verso prodotti obbligazionari e monetari meno remunerativi per la banca, che ha più che compensato la crescita degli interessi netti e del risultato dell'attività di negoziazione. Si segnala tuttavia che nel secondo trimestre del 2009 si è arrestato il calo delle commissioni nette ricorrenti e i ricavi commissionali complessivi hanno mostrato una crescita del 5,5% rispetto al primo trimestre dell'anno. L'incremento del margine di interesse (+7,6% sui primi sei mesi del 2008) è attribuibile al miglioramento degli spread conseguente alla decisione di aumentare l'esposizione degli attivi al tasso fisso con la chiusura di alcuni contratti derivati di copertura su titoli, che ha consentito di trarre vantaggio dalla riduzione dei tassi di mercato. Il risultato dell'attività di negoziazione, pari a 10 milioni, ha invece beneficiato dei proventi realizzati con la chiusura anticipata di alcuni contratti derivati stipulati a fine 2008. Il risultato corrente al lordo delle imposte si è attestato a 117 milioni (-26,4% sui primi sei mesi dello scorso anno). Infine Banca Fideuram ha chiuso il semestre con un risultato netto di 47 milioni, in calo del 27,7% rispetto allo stesso periodo del 2008.

Il capitale assorbito da Banca Fideuram nei primi sei mesi del 2009 è stato pari a 296 milioni, in diminuzione rispetto al corrispondente periodo dello scorso esercizio. La dinamica dei risultati economici ha penalizzato il ROE annualizzato, che si è attestato al 32% dal 41,9% della prima metà del 2008. L'indicatore EVA, che misura la creazione di valore, ha evidenziato una flessione, attestandosi a 73 milioni.

Centro di Governo

Al Centro di Governo, cui è demandato il presidio delle funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo dell'intero Gruppo, fanno capo anche le attività di tesoreria.

Il Centro di Governo ha chiuso il primo semestre del 2009 con proventi operativi netti negativi per 123 milioni, che si confrontano con i 414 milioni di ricavi del corrispondente periodo del 2008. Tale dinamica è stata determinata da minori interessi netti, a causa del maggior costo del funding a medio/lungo termine e degli effetti della riduzione dei tassi sullo sbilancio tra il passivo non oneroso e l'attivo non fruttifero, nonché dalla generalizzata minore redditività delle società partecipate valutate al patrimonio netto, segnatamente quelle maggiormente esposte al ciclo, e da maggiori commissioni passive. Gli oneri operativi sono risultati in aumento del 13,3% rispetto allo stesso periodo del 2008. Complessivamente, il risultato netto ha evidenziato una perdita di 148 milioni, a fronte dei risultati positivi dei primi sei mesi del 2008, che avevano beneficiato delle plusvalenze derivanti dalla cessione di Agos e dalla vendita di 198 sportelli.

Nell'ambito della Tesoreria sono comprese le attività di tesoreria di servizio in euro e in valuta, la gestione integrata dei fabbisogni e delle eccedenze di liquidità, dei rischi finanziari e dei rischi di regolamento. Nel primo semestre del 2009 Intesa Sanpaolo ha continuato a svolgere un ruolo di primaria importanza all'interno del mercato domestico dei sistemi di regolamento, quale aderente diretto e fornitore di servizi di settlement a banche del Gruppo e a banche terze; in particolare nel periodo di riferimento sono state completate le attività necessarie per la tramitazione del gruppo CR Firenze, entrata a regime nel mese di luglio. L'attività di regolamento in euro della Tesoreria accentrata dalla Capogruppo ha fatto registrare scambi medi di circa 27.000 operazioni giornaliere per un controvalore di circa 49 miliardi tra Target2 ed EBA. La Tesoreria ha continuato ad essere parte attiva nei gruppi di lavoro italiani ed europei impegnati nei progetti di sviluppo dei sistemi di regolamento. In particolare ha contribuito al progetto di estensione dei servizi di Regolamento SEPA (Single European Payment Area) che diventeranno attivi a partire dall'autunno 2009, mentre sono proseguite le attività di sviluppo delle procedure relative alle transazioni in titoli (Target2-Securities), di gestione del collaterale (Correspondent Central Banking Model 2 e di regolamento delle operazioni in cambi tramite CLS.

Con riferimento al mercato monetario, il trend di riduzione dei tassi da parte di alcune autorità monetarie è proseguito anche nel secondo trimestre, seppure in un contesto generale di maggior ottimismo sulle possibilità di ripresa delle economie mondiali, in considerazione dell'orizzonte temporale comunque non breve con il quale si attendono concreti segnali di miglioramento. In particolare la Banca Centrale Europea nel corso del semestre ha effettuato più interventi di riduzione dei tassi, fino a portarli, dal mese di maggio, all'1%, minimo assoluto nella storia della moneta unica. Contestualmente la Banca Centrale Europea, in linea con le attese del mercato, ha aggiunto interventi non convenzionali, quali l'acquisto di covered bonds, l'inclusione della European Investment Bank tra le controparti che possono partecipare alle operazioni di mercato aperto e la conduzione di aste con scadenza ad un anno. La Federal Reserve, che già nei mesi precedenti aveva raggiunto il livello desiderato sui tassi di politica monetaria, ha continuato a supportare i mercati con un target sui Fed Funds prossimo allo zero ed ha annunciato che continuerà con il programma di sostegno al mercato immobiliare attraverso acquisti di agency mortgage-backed securities ed agency debt entro il corrente anno; a tale misura si aggiungerà anche l'acquisto di Treasury Securities. L'attenzione delle Banche Centrali è stata sempre massima anche nei confronti della liquidità del Sistema, che è rimasta abbondante per tutto il periodo; in particolar modo in Europa, a seguito dell'asta straordinaria a tasso fisso, con "full allotment" e con scadenza ad un anno tenutasi in giugno, alla quale ha partecipato il numero record di 1.121 banche, per un importo di 442 miliardi, si è presentata una situazione di eccedenza di liquidità il cui riassorbimento richiederà tempi lunghi. In tale contesto le ripercussioni sui tassi europei sono state rilevanti e la parte a brevissimo della curva si è posizionata su livelli di gran lunga inferiori al tasso ufficiale di rifinanziamento. La posizione di liquidità di Intesa Sanpaolo ha continuato a presentare un profilo positivo, cui ha contribuito anche il programma di emissione di "Certificats de Dépôt", avviato alla fine del primo trimestre, che ha riscontrato il gradimento da parte degli investitori, consentendo una maggiore diversificazione dei canali di raccolta a breve termine, a condizioni molto favorevoli.

Nell'ambito del portafoglio titoli, il primo semestre del 2009 è stato caratterizzato da un iniziale deterioramento delle condizioni di liquidità dei mercati finanziari che hanno avuto impatto sugli spreads creditizi di alcuni emittenti sovrani dell'area euro, gli emittenti finanziari e il mercato dei covered bonds in generale. Tale deterioramento ha iniziato a rientrare a partire da fine marzo, congiuntamente ad una ripresa dei corsi azionari, riportando i valori di alcune attività finanziarie a livelli precedenti alla crisi dello scorso autunno. In tale ambito la politica di gestione dei portafogli di liquidità detenuti presso la Sede

Centrale e le principali filiali estere si è concentrata su assets eligibile caratterizzati da elevatissimo merito di credito, alta liquidità e bassa volatilità. In particolare sono state privilegiate le emissioni di Financial Government Guaranteed Bond emessi da governi appartenenti principalmente all'area euro e con durata non superiore ai tre anni, emissioni di BOT e CTZ che presentano spreads verso la curva Eonia appetibili. Nel comparto Financials è proseguita la riduzione del portafoglio sostituendo soltanto in parte le scadenze con emissioni di banche dell'area euro ritenute tra le più solide. Durante la seconda parte del semestre sono state alleggerite alcune posizioni, soprattutto fra i Financials Government Guaranteed ed i Senior Financials, che hanno beneficiato del migliorato clima di fiducia dei mercati e nel contempo hanno goduto di un notevole restringimento degli spreads creditizi. A partire da metà giugno si è assistito ad un consistente restringimento degli spreads di BOT e CTZ verso la curva Eonia favorendo uno smobilizzo delle posizioni. Come evidenziato in precedenza, tali portafogli di liquidità sono finanziati principalmente attraverso l'emissione di strumenti finanziari a breve termine ma con scadenza protratta su orizzonti di diversi mesi e costituiscono pertanto dei cuscinetti di liquidità utilizzabili in scenari di stress anche al di fuori delle facilities messe a disposizione dalle Banche Centrali. In particolare sul mercato telematico domestico dei pronti contro termine, con sottostante i titoli di Stato area euro, la Banca ha continuato ad avere un ruolo di primaria importanza a supporto dell'operatività del mercato stesso.

Con riferimento all'attività di Asset & Liability Management, la gestione operativa dei rischi di tasso del banking book di Gruppo - nel segmento superiore ai 18 mesi - è accentrata presso la struttura di ALM sotto il monitoraggio della Direzione Centrale Risk Management. Il rischio di tasso viene monitorato e gestito considerando anzitutto la sensibilità del valore di mercato delle varie poste del banking book agli spostamenti paralleli della curva dei tassi sulle varie scadenze; vengono inoltre utilizzate specifiche analisi di scenario circa l'evoluzione dei tassi, nonché ipotesi comportamentali su alcune poste particolari. Le scelte strategiche in materia di rischio tasso sono definite dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo, nell'ambito di limiti fissati dal Consiglio di Gestione. La struttura dell'ALM svolge un ruolo attivo di supporto alle decisioni del Comitato, formulando analisi e proposte. Nonostante il forte calo dei tassi a breve avvenuto negli ultimi mesi, la riduzione del mark-down sui depositi a vista è stata significativamente compensata dalle scelte effettuate a protezione del margine d'interesse. La componente strutturale del rischio di liquidità viene gestita mediante la rilevazione degli sbilanci di cassa attesi per fasce di scadenza, in funzione di policy di liquidità definite internamente a livello di Gruppo. L'analisi degli sbilanci sulle scadenze medio/lunghe consente di orientare la pianificazione dell'attività di raccolta obbligazionaria, al fine di anticipare possibili pressioni sul funding a breve.

Nel corso del primo semestre del 2009 sono state perfezionate operazioni di raccolta internazionale con scadenza uguale o superiore a 12 mesi per un totale di circa 2,6 miliardi, di cui 1,8 miliardi milioni tramite emissione di certificati di deposito con scadenza ad un anno (sia a tasso fisso sia a tasso variabile), 719 milioni tramite piazzamenti privati e circa 74 milioni attraverso provvista proveniente da filiali e controllate estere del Gruppo. Tale contenuta attività internazionale è stata determinata dalla buona posizione di liquidità del Gruppo e dai significativi flussi di collocamento di obbligazioni presso la clientela retail.

Nei primi sei mesi dell'anno l'ammontare complessivo delle emissioni di titoli del Gruppo collocate sul mercato domestico attraverso reti proprie e di terzi è stato pari a 23 miliardi, di cui 800 milioni di titoli subordinati Lower Tier 2 a tasso variabile, con vita media di 5 anni. Nell'ambito dei titoli collocati si è registrata una prevalenza della componente costituita da obbligazioni strutturate (rappresentate prevalentemente da strutture semplici ancorate al livello dei tassi di interesse, quali obbligazioni a tasso variabile con cedola minima garantita) con una quota del 60,2%, mentre il peso dei titoli plain vanilla è stato pari al 39,8%. Nella scomposizione per vita media si è evidenziata una concentrazione sulla scadenza a 2 anni con un peso del 58,4%, mentre il 19,8% è rappresentato da titoli con scadenza a 6 anni e il 10,6% da titoli con scadenza a 4 anni; il restante 11,2% è costituito da obbligazioni con scadenza a 3 anni e 5 anni.

Con riferimento alle operazioni di finanza strutturata, alla luce del perdurare delle difficoltà che hanno caratterizzato il mercato dei capitali nel corso del 2008 e nella prima parte del 2009, è proseguito il "Progetto Stanziabilità", avviato lo scorso anno e finalizzato a rendere stanziabili quote significative di attivi del Gruppo da attivare in caso di necessità per ottenere liquidità dall'Eurosistema. In tale ambito è stata avviata la strutturazione di una nuova cartolarizzazione, assistita da mutui ipotecari in bonis di Intesa Sanpaolo, la cui cessione al veicolo Adriano Finance è stata perfezionata il 25 maggio 2009, mentre l'emissione dei titoli per complessivi 5.860 milioni è avvenuta nel mese di luglio. Anche alla luce del miglioramento delle condizioni del mercato dei capitali, con particolare riferimento al segmento dei

covered bond, rivitalizzato peraltro dal programma di acquisto della BCE per circa 60 miliardi, nel semestre è stata riavviata la strutturazione del programma di obbligazioni bancarie garantite della Banca assistite da crediti della controllata BIIIS. In data 20 maggio 2009 BIIIS ha ceduto alla società veicolo ISB CB Pubblico Srl il relativo portafoglio (circa 3,8 miliardi) e nel mese di luglio è stata effettuata un'emissione di 3 miliardi di covered bond, integralmente sottoscritti dalla stessa BIIIS e detenuti a titolo di riserva di liquidità. A partire dal prossimo settembre si avvierà la strutturazione di un secondo programma di obbligazioni bancarie garantite, assistito dalla classe A delle RMBS emesse da Adriano Finance nell'agosto 2008. L'obiettivo è di completare il lavoro in tempo utile per debuttare sul mercato entro il corrente esercizio con un'emissione a valere su tale nuovo programma di emissione.

LE AREE GEOGRAFICHE DI OPERATIVITÀ

(milioni di euro)

	Italia	Europa	Resto del Mondo	Totale
Proventi operativi netti				
30.06.2009	7.185	1.583	99	8.867
30.06.2008	7.920	1.624	36	9.580
Variazione % ^(a)	-9,3	-2,5		-7,4
Crediti verso clientela				
30.06.2009	330.241	44.724	11.359	386.324
31.12.2008	337.249	46.343	11.597	395.189
Variazione % ^(b)	-2,1	-3,5	-2,1	-2,2
Raccolta diretta da clientela				
30.06.2009	328.680	81.414	32.358	442.452
31.12.2008	315.333	76.481	39.083	430.897
Variazione % ^(b)	4,2	6,4	-17,2	2,7

Dati riesposti, ove necessario, su basi omogenee per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e delle attività in via di dismissione.

^(a) La variazione esprime il rapporto tra 30.06.2009 e 30.06.2008.

^(b) La variazione esprime il rapporto tra 30.06.2009 e 31.12.2008.

Con riferimento alla suddivisione per aree geografiche di operatività, l'attività del Gruppo Intesa Sanpaolo è in massima parte concentrata nel mercato domestico. In Italia sono infatti stati realizzati l'81% dei ricavi, l'85% dei crediti verso clientela e il 74% della raccolta con clientela. Al di fuori dei confini nazionali è risultata significativa la presenza nei Paesi dell'Europa Centro e Sud Orientale (Croazia, Slovenia, Slovacchia, Serbia, Ungheria, Bosnia-Erzegovina, Albania, Romania e Ucraina), nella Federazione Russa e nel bacino del Mediterraneo (Egitto).

Per quanto riguarda l'andamento operativo dei primi sei mesi del 2009, l'Italia e l'Europa hanno evidenziato dinamiche di crescita accentuate dei volumi di raccolta.

Il presidio dei rischi

I PRINCIPI DI BASE

Come noto, in Intesa Sanpaolo le politiche relative all'assunzione dei rischi sono definite dagli Organi Amministrativi della Capogruppo (Consiglio di sorveglianza e Consiglio di gestione), i quali si avvalgono del supporto di specifici Comitati.

La Capogruppo svolge funzioni di indirizzo, gestione e controllo complessivo dei rischi. Le società del Gruppo che generano rischi creditizi e/o finanziari operano entro i limiti di autonomia loro assegnati e sono dotate di proprie strutture di controllo. Per le principali società controllate del Gruppo tali funzioni sono svolte, sulla base di un contratto di servizio, dalle funzioni di controllo rischi della Capogruppo, che riportano periodicamente agli Organi Amministrativi della controllata.

Gli strumenti per la misurazione e la gestione dei rischi concorrono a definire un quadro di controllo dei rischi di Gruppo in grado di valutare i rischi assunti secondo la prospettiva regolamentare ed economica; il livello di assorbimento di capitale economico, definito come la massima perdita "inattesa" in cui il Gruppo può incorrere in un orizzonte temporale di un anno, rappresenta una metrica chiave per definire l'assetto finanziario del Gruppo e orientare l'operatività, assicurando l'equilibrio tra rischi assunti e ritorno per gli azionisti. Esso viene stimato, oltre che sulla base della situazione attuale, anche a livello prospettico, in funzione delle ipotesi di Budget e dello scenario economico di previsione in condizioni ordinarie e di stress. La situazione del capitale informa il reporting aziendale ed è sottoposta trimestralmente al Comitato Governo dei Rischi di Gruppo, al Consiglio di Gestione e al Comitato per il Controllo, nell'ambito del Tableau de Board dei rischi di Gruppo.

La copertura dei rischi, a seconda della loro natura, frequenza e dimensione potenziale d'impatto, è affidata ad una costante combinazione tra azioni e interventi di attenuazione/immunizzazione, procedure/processi di controllo e protezione patrimoniale.

LA NORMATIVA BASILEA 2 E IL PROGETTO INTERNO

Come è noto, nel giugno 2004 il Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria ha pubblicato il testo definitivo dell'Accordo sul Capitale (cosiddetto "Basilea 2"), recepito a fine 2005 dall'Unione Europea attraverso la Direttiva sull'Adeguatezza Patrimoniale e in Italia con il Decreto Legge n. 297 del 27 dicembre 2006.

Nel 2007 Intesa Sanpaolo ha avviato il "Progetto Basilea 2", con la mission di preparare il Gruppo all'adozione degli approcci avanzati, valorizzando le esperienze maturate ante fusione da Intesa e Sanpaolo IMI, e nel corso del 2008 ha attivato l'iter di approvazione per la loro adozione.

Per quanto riguarda i rischi creditizi, è stato individuato un "primo perimetro" di società che utilizza gli approcci basati sui metodi interni. Su tale perimetro, il Gruppo ha ottenuto l'autorizzazione all'utilizzo del metodo IRB Foundation per il segmento Corporate, a partire dalla segnalazione al 31 dicembre 2008. Nel corso del 2008 sono stati inoltre implementati i modelli di rating e i processi creditizi per i segmenti Sme Retail e Retail (Mutui residenziali). Con il rilascio del modello di LGD (Loss Given Default), in fase di completamento, sarà possibile adottare il metodo IRB Avanzato nel primo semestre del 2010.

E' inoltre in corso lo sviluppo dei modelli di rating relativi agli altri segmenti e l'estensione del perimetro societario della loro applicazione, secondo un piano progressivo di adozione dei metodi avanzati presentato all'Organo di Vigilanza.

Per quanto concerne i rischi operativi, i lavori di implementazione per l'utilizzo dell'approccio avanzato (AMA), relativamente ad un primo perimetro di Società del Gruppo (che ricomprende Banche e Società della Divisione Banca dei Territori, Leasint, Eurizon Capital, VUB Banka), sono stati completati ed è stata richiesta l'autorizzazione alla Banca d'Italia per l'utilizzo del metodo interno ai fini del calcolo del requisito patrimoniale.

Con riferimento al Processo di controllo prudenziale a fini di adeguatezza patrimoniale (c.d. ICAAP del Secondo Pilastro di Basilea 2 – "Pillar 2"), il Gruppo ha presentato i resoconti intermedio e finale per il 2008, come gruppo bancario di "classe 1", secondo la classificazione della Banca d'Italia, basato sull'utilizzo esteso delle metodologie interne di misurazione dei rischi, di determinazione del capitale interno e del capitale complessivo disponibile. Ne è emersa una soddisfacente situazione di adeguatezza patrimoniale, sia in condizioni ordinarie sia in condizioni di stress.

Nell'ambito dell'adozione di "Basilea 2" da parte del sistema bancario italiano, Banca d'Italia, con la Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", ha definito le modalità con cui le banche o i gruppi bancari domestici devono fornire al pubblico le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi (c.d. Terzo pilastro di Basilea 2 – "Pillar 3").

In sintesi, le nuove istruzioni prevedono la compilazione di una informativa separata sui rischi del gruppo bancario in aggiunta a quella già presente nel bilancio. Tale informativa, redatta in conformità alle disposizioni della citata circolare che, si ricorda, riprende il disposto del XII allegato della Direttiva UE n. 2006/48, viene pubblicata secondo le regole dettate dalla Banca d'Italia con la seguente cadenza:

- dati al 31 dicembre: pubblicazione completa della parte qualitativa e della parte quantitativa;
- dati al 30 giugno: aggiornamento della parte quantitativa (in quanto Intesa Sanpaolo rientra tra i gruppi che hanno adottato approcci IRB e/o AMA sui rischi di credito o operativi);
- dati al 31 marzo/30 settembre: aggiornamento delle sole informazioni relative al patrimonio e all'adeguatezza patrimoniale (in quanto Intesa Sanpaolo rientra tra i gruppi che hanno adottato approcci IRB e/o AMA sui rischi di credito o operativi).

Il Gruppo Intesa Sanpaolo pubblica l'informativa al pubblico sul Terzo pilastro di Basilea 2 ed i successivi aggiornamenti sul proprio sito Internet, all'indirizzo: group.intesasanpaolo.com.

RISCHI DI CREDITO

Il Gruppo Intesa Sanpaolo dispone di un vasto insieme di tecniche e di strumenti per la misurazione e la gestione dei rischi di credito, in grado di assicurare un controllo analitico della qualità del portafoglio degli impieghi alla clientela e alle istituzioni finanziarie, nonché delle esposizioni soggette a rischio paese.

Per quanto riguarda, in particolare, gli impieghi a clientela, la misurazione del rischio fa ricorso a modelli di rating differenziati a seconda del segmento di appartenenza della controparte.

Le politiche che guidano il Gruppo nell'attività di finanziamento dell'economia sono indirizzate:

- al coordinamento delle azioni tese al raggiungimento di un obiettivo sostenibile coerente con l'appetito per il rischio di Gruppo e la creazione di valore;
- alla diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica o aree geografiche;
- ad un'efficiente selezione dei singoli affidati, attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza, tenendo presente l'obiettivo di privilegiare gli interventi creditizi di natura commerciale o destinati a nuovi investimenti produttivi, rispetto a quelli meramente finanziari.

Il presidio dei profili di rischio del portafoglio prestiti, sin dalle fasi di istruttoria e concessione, è assicurato:

- dall'accertamento della sussistenza dei presupposti di affidabilità, con focus particolare sulla capacità attuale e prospettica del cliente di produrre adeguate risorse reddituali e congrui flussi finanziari, valutando l'andamento del rapporto creditizio eventualmente già in atto;
- dalla normativa in tema di Politiche Creditizie;
- dalla valutazione della natura e dell'entità degli interventi proposti, tenendo presenti le concrete necessità del richiedente il fido, l'andamento del rapporto creditizio eventualmente già in atto, la presenza di eventuali legami tra il cliente ed altri soggetti affidati e il contenuto delle Politiche Creditizie;
- dal controllo andamentale delle relazioni, effettuato sia con procedure informatiche, sia con un'attività di sorveglianza sistematica sulle relazioni presentanti irregolarità, entrambe volte a cogliere tempestivamente i sintomi di deterioramento delle posizioni di rischio.

Il costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti viene inoltre assicurato attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento: tali azioni sono volte a presidiare il passaggio delle esposizioni in bonis a esposizioni deteriorate e viceversa, anche attraverso il deterioramento del rating, conseguente al calcolo/conferma dello stato amministrativo di gruppo.

Qualità del credito

Il complesso dei crediti problematici e deteriorati è oggetto di costante monitoraggio attraverso un predefinito sistema di controllo e di periodico reporting direzionale. In particolare, tale attività si esplica tramite il ricorso a metodologie di misurazione e controllo andamentale che consentono la costruzione di indicatori sintetici di rischio. Essi consentono di formulare valutazioni tempestive sull'insorgere o sul persistere di eventuali anomalie ed interagiscono con i processi e le procedure di gestione e di controllo del credito.

Le posizioni alle quali è attribuita una valutazione di rischiosità elevata confermata nel tempo sono intercettate (in via manuale o automatica) ed in relazione al profilo di rischio inserite in uno stato gestionale. Esse sono classificate nelle seguenti categorie: sofferenze, ovvero le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; partite incagliate, ovvero le esposizioni nei confronti di soggetti in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; crediti ristrutturati, ovvero le posizioni per le quali la banca (o il gruppo di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle condizioni contrattuali originarie che diano luogo a una perdita. Infine, sono incluse tra i crediti deteriorati anche le posizioni scadute e/o sconfinanti in via continuativa da oltre 90 o 180 giorni sopra la soglia di rilevanza, in relazione a quanto disposto da Banca d'Italia.

(milioni di euro)

Voci	30.06.2009			31.12.2008			Variazione
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione netta
Sofferenze	14.476	-9.934	4.542	13.047	-9.079	3.968	574
Incagli	10.795	-2.386	8.409	7.011	-1.720	5.291	3.118
Crediti ristrutturati	1.956	-88	1.868	534	-135	399	1.469
Crediti scaduti / sconfinanti	2.012	-186	1.826	2.022	-156	1.866	-40
Attività deteriorate	29.239	-12.594	16.645	22.614	-11.090	11.524	5.121
Finanziamenti in bonis	353.573	-2.441	351.132	370.611	-2.442	368.169	-17.037
Crediti in bonis rappresentati da titoli	19.186	-639	18.547	15.863	-367	15.496	3.051
Crediti verso clientela	401.998	-15.674	386.324	409.088	-13.899	395.189	-8.865

Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Al termine del primo semestre del 2009 il Gruppo ha evidenziato un aumento dei crediti deteriorati sia in termini lordi (+29,3%) sia al netto delle rettifiche (+44,4%). Tale dinamica si è riflessa in una maggiore incidenza delle attività deteriorate nette sul totale dei crediti verso clientela, passata dal 2,9% al 4,3%. Al 30 giugno 2009 la copertura delle attività deteriorate, perseguita tramite politiche di accantonamento prudenziali estese a tutte le banche commerciali, si è posizionata al 43% circa rispetto al 49% rilevato a fine 2008. Il calo è imputabile essenzialmente all'ingresso di una posizione di ammontare rilevante tra i crediti ristrutturati ritenuta interamente recuperabile a seguito della ristrutturazione del debito effettuata; per quanto riguarda le sofferenze il livello di copertura è solo il lieve calo (al 68,6% dal 69,6%).

In particolare, i finanziamenti in sofferenza si sono attestati, al netto delle rettifiche di valore, a 4.542 milioni, in aumento di 574 milioni da inizio anno; l'incidenza sul totale dei crediti è pari all'1,2% e il livello di copertura al 69%.

Le partite in incaglio ammontano, al netto delle rettifiche di valore, a 8.409 milioni, con un incremento del 59% circa rispetto a fine 2008 da ascrivere a nuove posizioni di ammontare consistente, peraltro assistite da garanzie, che hanno richiesto contenuti accantonamenti; l'incidenza sul totale dell'esposizione netta è salita al 2,2% e il livello di copertura è del 22%.

I crediti ristrutturati, pari a 1.868 milioni, sono aumentati rispetto ai 399 milioni del 31 dicembre 2008 prevalentemente a causa della già citata nuova operazione di ristrutturazione; il relativo livello di copertura è del 5%.

I crediti scaduti e sconfinanti sono ammontati a 1.826 milioni, in flessione di 40 milioni e con un livello di copertura del 9%.

Gli accantonamenti forfetari posti a rettifica dei finanziamenti in bonis sono pari allo 0,7% dell'esposizione lorda verso clientela, valore stabile rispetto alla fine del precedente esercizio. La rischiosità implicita nel portafoglio in bonis è calcolata collettivamente sulla base della configurazione di rischio del portafoglio complessivo analizzato mediante modelli che tengono conto delle componenti di Probability of Default (PD) e Loss Given Default (LGD) dei singoli crediti.

RISCHI DI MERCATO

INFORMATIVA IN MATERIA DI PRODOTTI FINANZIARI

In linea con le richieste di massima trasparenza avanzate dagli Organismi di Vigilanza sovranazionali e nazionali, si riportano di seguito le informazioni relative alle esposizioni dei rischi creditizi e di mercato assunti nelle diverse forme, direttamente o tramite veicoli. Come per i precedenti resoconti, si fa riferimento alle indicazioni di Banca d'Italia (comunicazione del 18 giugno 2008) e della Consob (lettera del 23 luglio 2008) e si tengono anche presenti le raccomandazioni contenute nel Rapporto dell'aprile del 2008 del Financial Stability Forum, richiamato da entrambi gli Organismi di Vigilanza.

DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

Principi Generali

I principi contabili internazionali IAS/IFRS prescrivono, per i prodotti finanziari classificati nel portafoglio di negoziazione, la valutazione al fair value con contropartita il conto economico. L'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo¹ costituisce la miglior evidenza del fair value; tali quotazioni rappresentano quindi i prezzi da utilizzare in via prioritaria (effective market quotes) per la valutazione delle attività e delle passività finanziarie rientranti nel portafoglio di negoziazione.

In assenza di un mercato attivo, il fair value viene determinato utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire, in ultima analisi, quale prezzo avrebbe avuto il prodotto, alla data di valutazione, in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando – anche solo in parte – input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (Mark-to-Model).

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: la disponibilità di un prezzo espresso da un mercato attivo impedisce di ricorrere ad uno degli altri approcci valutativi.

Gerarchia del fair value

Come sopra riferito, la gerarchia dei modelli valutativi, cioè degli approcci adottati per la determinazione del fair value, attribuisce assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (effective market quotes) ovvero per attività e passività simili (comparable approach) e priorità più bassa a input non osservabili e, quindi, maggiormente discrezionali (Mark-to-Model Approach).

1. *Effective market quotes*

In questo caso la valutazione è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ottenuto sulla base di quotazioni espresse da un mercato attivo.

La percentuale (determinata in rapporto al fair value nel caso dei derivati) degli strumenti valutati con questa metodologia sul totale degli strumenti valutati a fair value è la seguente:

Attività finanziarie:	
- per cassa	80,0%
- strumenti derivati	1,9%

Passività finanziarie:	
- per cassa	27,8%
- strumenti derivati	2,0%

2. *Tecniche di Valutazione: Comparable Approach*

In questo caso la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su prezzi o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando una data metodologia di calcolo

¹ Uno strumento finanziario è considerato quotato su un mercato attivo se i prezzi di quotazione, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, Servizi di quotazione o Enti autorizzati, e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi sulla base di un normale periodo di riferimento.

(modello di pricing).

Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione.

Le metodologie di calcolo (modelli di pricing) utilizzate nel comparable approach consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere parametri discrezionali – cioè parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi ovvero non può essere fissato su livelli tali da replicare quotazioni presenti su mercati attivi – tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

La percentuale (determinata in rapporto al fair value nel caso dei derivati) degli strumenti valutati con questa metodologia sul totale degli strumenti valutati al fair value è la seguente:

Attività finanziarie:	
- per cassa	16,6%
- strumenti derivati	97,6%
Passività finanziarie:	
- per cassa	72,2%
- strumenti derivati	96,2%

3. **Tecniche di Valutazione: Mark-to-Model Approach**

In questo caso le valutazioni sono effettuate utilizzando input diversi, non tutti desunti direttamente da parametri osservabili sul mercato e comportano quindi stime ed assunzioni da parte del valutatore.

In particolare, seguendo questo approccio la valutazione dello strumento finanziario viene condotta utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing) che si basa su specifiche ipotesi riguardanti:

- lo sviluppo dei cash-flows futuri, eventualmente condizionati ad eventi futuri cui possono essere attribuite probabilità desunte dall'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;
- il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato. Nel caso queste non siano disponibili, si ricorre a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad es. report di Agenzie di Rating o di primari attori del mercato).

La percentuale (determinata in rapporto al fair value nel caso dei derivati) degli strumenti valutati con questa metodologia sul totale degli strumenti valutati al fair value è la seguente:

Attività finanziarie:	
- per cassa	3,4%
- strumenti derivati	0,5%
Passività finanziarie:	
- per cassa	-
- strumenti derivati	1,8%

Tra le attività finanziarie per cassa sono inclusi investimenti azionari per 1,4 miliardi classificati nel comparto dei titoli disponibili per la vendita.

Il processo di valutazione degli strumenti finanziari

Il processo di valutazione degli strumenti finanziari non ha subito sensibili modificazioni rispetto a quanto riportato nel bilancio al 31 dicembre 2008, cui si fa rinvio.

Informazioni sui modelli di valutazione concretamente usati per la valutazione degli strumenti finanziari

Quanto ai modelli di valutazione concretamente utilizzati dal Gruppo Intesa Sanpaolo per la valutazione dei titoli non contribuiti, per il pricing dei derivati di tasso, cambio, equity e inflazione e per il pricing dei prodotti strutturati di credito, nessuna significativa modifica deve essere segnalata rispetto a quanto riportato nel bilancio al 31 dicembre 2008, al quale si rinvia.

Quanto al modello di pricing degli hedge fund, al 30 giugno 2009 essi sono sempre valutati sulla base del NAV (Net Asset Value)² gestionale fornito dal Fund Administrator, decurtato tuttavia prudenzialmente di una percentuale di adjustments derivanti da un processo di valutazione non più solo statistico ma analitico sulla base di due drivers principali di rischio controparte (ovvero il rischio a cui gli assets del fondo sono sottoposti nel momento in cui questo deleghi l'attività di prime brokerage o di custodian ad un unico service provider potenziale fonte di concern in caso di default) e rischio illiquidità (ovvero il rischio insito nel pricing degli assets del fondo dovuto alla scarsità delle quotazioni disponibili o a eventuali lacune evidenziate nelle politiche di pricing utilizzate dallo stesso).

Gli aggiustamenti adottati per riflettere il Model Risk e le altre incertezze relative alla valutazione

Nessuna variazione significativa deve essere segnalata rispetto a quanto riportato nel bilancio al 31 dicembre 2008, al quale si rimanda, circa gli aggiustamenti che, nella determinazione del fair value, vengono adottati per riflettere il Model Risk e le altre incertezze relative alla valutazione.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE SULLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

Nelle tabelle che seguono sono dettagliati i valori di bilancio relativi a:

- attività finanziarie rappresentate da titoli valutate sia al costo ammortizzato che al fair value; per queste ultime viene fornita la suddivisione tra strumenti quotati e non quotati con l'indicazione del livello della gerarchia di determinazione del fair value applicato;
- passività finanziarie rappresentate da titoli e oggetto di valutazione al fair value, con relativa suddivisione tra strumenti quotati e non quotati e con l'indicazione del livello della gerarchia del fair value applicato;
- strumenti derivati, finanziari e di credito, con relativa suddivisione tra strumenti quotati e non quotati e con l'indicazione del livello della gerarchia del fair value applicato.

(in milioni di euro)

Attività finanziarie rappresentate da titoli/Strumenti derivati	Quotati	Non Quotati	Di cui livello 2	Di cui livello 3	30.06.2009	31.12.2008
Titoli detenuti sino a scadenza	5.196	-	X	X	5.196	4.975
Titoli classificati tra i crediti verso clientela	-	15.915	X	X	15.915	13.138
Titoli classificati tra i crediti verso banche	-	3.150	X	X	3.150	1.459
Titoli di negoziazione	21.682	4.967	3.727	1.240	26.649	15.736
Titoli per i quali è stata esercitata la fair value option	13.693	7.244	7.244	-	20.937	19.688
Titoli disponibili per la vendita	26.394	3.273	1.849	1.424	29.667	25.503
Totale Attività finanziarie rappresentate da titoli	66.965	34.549	12.820	2.664	101.514	80.499
Strumenti derivati di negoziazione	722	38.212	38.027	185	38.934	42.302
Totale complessivo	67.687	72.761	50.847	2.849	140.448	122.801

(in milioni di euro)

Passività finanziarie rappresentate da titoli e valutate al fair value/Strumenti derivati	Quotati	Non Quotati	Di cui livello 2	Di cui livello 3	30.06.2009	31.12.2008
Scoperti tecnici su titoli valutati al fair value	1.509	45	45	-	1.554	1.760
Titoli emessi per i quali è stata esercitata la fair value option	-	3.871	3.871	-	3.871	3.878
Totale Passività fin.rappresentate da titoli e valutate al Fair value	1.509	3.916	3.916	-	5.425	5.638
Strumenti derivati di negoziazione	776	38.997	38.261	736	39.773	44.110
Totale complessivo	2.285	42.913	42.177	736	45.198	49.748

Nelle tabelle che seguono si fornisce una visione d'insieme degli strumenti finanziari rappresentati da titoli e da derivati, oggetto di valutazione al fair value e che nel bilancio confluiscono in voci differenti, con evidenza dei valori collegati ad alcune aree (prodotti strutturati di credito, hedge fund, partecipazioni di merchant banking). Per completezza di informazione si sono inserite anche tabelle di composizione dei titoli valutati al costo ammortizzato, con separata evidenza delle suddette aree.

² Rappresenta il principale parametro utilizzato in sede di valutazione degli hedge fund. Il NAV gestionale non coincide sempre con quello utilizzato per finalità contabili (cosiddetto NAV contabile) essendo previsto che il primo possa essere prudenzialmente rettificato da parte della Direzione Risk Management, in sede di valutazione delle rimanenze per finalità di bilancio, sulla base di determinati indicatori, circostanze ed eventi.

(in milioni di euro)

Attività finanziarie: titoli classificati tra i crediti verso clientela	Quotati	Non Quotati	Di cui livello 2	Di cui livello 3	30.06.2009	31.12.2008
Prodotti strutturati di credito	-	2.835	X	X	2.835	2.102
Altri titoli di debito	-	13.080	X	X	13.080	11.036
Totale	-	15.915	-	-	15.915	13.138

(in milioni di euro)

Attività finanziarie: titoli classificati tra i crediti verso banche	Quotati	Non Quotati	Di cui livello 2	Di cui livello 3	30.06.2009	31.12.2008
Prodotti strutturati di credito	-	13	X	X	13	15
Altri titoli di debito	-	3.137	X	X	3.137	1.444
Totale	-	3.150	-	-	3.150	1.459

(milioni di euro)

Attività finanziarie: titoli di negoziazione	Quotati	Non Quotati	Di cui livello 2	Di cui livello 3	30.06.2009	31.12.2008
Titoli di debito	20.556	4.188	3.548	640	24.744	13.506
Prodotti strutturati di credito	-	769	224	545	769	921
Altri titoli cartolarizzati	-	309	214	95	309	383
Altri titoli di debito	20.556	3.110	3.110	-	23.666	12.202
Titoli di capitale	309	47	47	-	356	276
Quote di O.I.C.R.	817	732	132	600	1.549	1.954
Hedge Fund	58	600	-	600	658	852
Altre quote di OICR	759	132	132	-	891	1.102
Totale	21.682	4.967	3.727	1.240	26.649	15.736

(milioni di euro)

Attività finanziarie: titoli - Fair Value Option	Quotati	Non Quotati	Di cui livello 2	Di cui livello 3	30.06.2009	31.12.2008
Titoli di debito	11.732	244	244	-	11.976	12.102
Titoli di capitale	1.840	-	-	-	1.840	1.688
Quote di O.I.C.R.	121	7.000	7.000	-	7.121	5.898
Totale	13.693	7.244	7.244	-	20.937	19.688

(milioni di euro)

Attività finanziarie: titoli disponibili per la vendita	Quotati	Non Quotati	Di cui livello 2	Di cui livello 3	30.06.2009	31.12.2008
Titoli di debito	24.814	1.404	1.404	-	26.218	22.050
Titoli di capitale	1.526	1.424	-	1.424	2.950	2.930
Investimenti di merchant banking	416	706	-	706	1.122	1.136
Altri investimenti	1.110	718	-	718	1.828	1.794
Quote di O.I.C.R.	54	445	445	-	499	523
Totale	26.394	3.273	1.849	1.424	29.667	25.503

(milioni di euro)

Attività finanziarie: strumenti derivati	Quotati	Non Quotati	Di cui livello 2	Di cui livello 3	30.06.2009	31.12.2008
Derivati finanziari	722	35.710	35.710	-	36.432	37.805
Derivati creditizi	-	2.502	2.317	185	2.502	4.497
Prodotti strutturati di credito	-	591	406	185	591	533
Altri derivati di credito	-	1.911	1.911	-	1.911	3.964
Totale	722	38.212	38.027	185	38.934	42.302

(milioni di euro)

Passività finanziarie: scoperti tecnici su titoli valutati al fair value	Quotati	Non Quotati	Di cui livello 2	Di cui livello 3	30.06.2009	31.12.2008
Debiti verso banche	1.411	10	10	-	1.421	1.754
Debiti verso clientela	98	35	35	-	133	6
Totale	1.509	45	45	-	1.554	1.760

(milioni di euro)						
Passività finanziarie: titoli emessi - Fair value option	Quotati	Non Quotati	Di cui livello 2	Di cui livello 3	30.06.2009	31.12.2008
Titoli strutturati	-	3.871	3.871	-	3.871	3.878
Altri titoli	-	-	-	-	-	-
Totale	-	3.871	3.871	-	3.871	3.878

(milioni di euro)						
Passività finanziarie: strumenti derivati	Quotati	Non Quotati	Di cui livello 2	Di cui livello 3	30.06.2009	31.12.2008
Derivati finanziari	776	35.622	35.622	-	36.398	39.010
Derivati creditizi	-	3.375	2.639	736	3.375	5.100
Prodotti strutturati di credito	-	1.138	402	736	1.138	1.100
Altri derivati di credito	-	2.237	2.237	-	2.237	4.000
Totale	776	38.997	38.261	736	39.773	44.110

PRODOTTI STRUTTURATI DI CREDITO

Il modello di business: obiettivi, strategie e rilevanza

Nel corso del secondo trimestre 2009 si è intensificata la strategia di riduzione del portafoglio in essere. Di pari passo con il generale miglioramento del tono del mercato, caratterizzato da un restringimento degli spread e da un rallentamento dei tassi di default /downgrade, è stato possibile procedere alla riduzione del portafoglio di Prodotti Strutturati di Credito, tramite operazioni di unwinding e chiusura di posizioni unfunded, con contestuale riclassifica dei titoli sottostanti nell'ambito del portafoglio Crediti.

Quest'ultima strategia risulta rafforzata dall'ulteriore riduzione del costo del funding.

Il portafoglio risulta inoltre ulteriormente ridotto nel corso del secondo trimestre per la naturale scadenza di alcune operazioni e grazie al prepagamento delle strutture in essere.

Il quadro di riferimento è caratterizzato da un mercato ancora sostanzialmente inattivo, nel quale solo le strutture più senior e con rating migliore hanno registrato un ritorno di interesse, legato soprattutto ai programmi pubblici di sostegno del mercato per alcune asset class.

In assenza di un quadro economico con chiari segnali di ripresa, tali programmi continuano ad avere un ruolo fondamentale nel rivitalizzare il mercato, riportando gli spread a livelli più coerenti con i fondamentali.

Pertanto, la strategia posta in essere dalla Banca di riduzione progressiva dell'esposizione potrà essere condizionata anche dall'estensione/rinnovo dei programmi pubblici e dei loro effetti sul mercato.

Dati di sintesi

Prima di illustrare i risultati al 30 giugno 2009, si precisa che la composizione quali-quantitativa degli investimenti in prodotti strutturati di credito, penalizzati in diversa misura dalle vicende che hanno interessato i mercati finanziari a partire dal secondo semestre del 2007, ha subito limitate modifiche se confrontata con quanto rilevato alla fine dello scorso esercizio e dello scorso trimestre. Rispetto al 31 dicembre 2008, nonostante una quota crescente di tali investimenti (circa il 23%) sia stata oggetto di downgrade, si conferma la buona qualità del portafoglio in oggetto, come documentato dai seguenti indicatori:

- l'88% dell'esposizione risulta Investment Grade;
- il 50% della medesima appartiene a classi di rating Super senior (11%) o AAA (39%), percentuali in sensibile riduzione rispetto a quelle al 31 dicembre 2008;
- il 12% risulta avere rating BBB o inferiore;
- il 37% dell'esposizione presenta vintage³ antecedente al 2005;
- il 31% ha vintage pari al 2005;
- soltanto l'11% dell'esposizione fa capo all'area US Residential, a cui si aggiunge un 30% riferibile all'area US Non Residential;
- l'esposizione rimanente (pari al 59% del totale) è quasi integralmente (51%) di pertinenza dell'area europea.

³

Data di genesi del collaterale sottostante la cartolarizzazione. E' un fattore importante per giudicare la rischiosità dei portafogli mutui sottostanti le cartolarizzazioni in quanto, specie sul mercato americano, il fenomeno dei mutui erogati a soggetti con inadeguato reddito e con scarsa istruttoria documentale si fa rilevante dal 2005 in avanti.

Considerando le forme tecniche sottostanti, circa due terzi dell'esposizione è rappresentato CLO (33%) e CDO (30%); la quota parte rimanente è quasi integralmente costituita da ABS (16%) e RMBS (16%); ad essi si aggiungono CMBS per un ammontare pari al 5% del totale.

Circa le metodologie di valutazione utilizzate, le posizioni unfunded sono state valutate ricorrendo al cosiddetto Mark-to-Model Approach con la sola eccezione delle posizioni su indici CMBX, che sono state valutate sulla base di effective market quotes. Per i prodotti funded, il ricorso a tecniche di valutazione è avvenuto attraverso il cosiddetto Comparable Approach (55% dei casi) ovvero attraverso il cosiddetto Mark-to-Model Approach (45% dei casi). Per maggiori dettagli circa le tecniche di valutazione adottate, si rinvia a quanto riportato nel Bilancio 2008 in materia di determinazione del fair value delle attività e passività finanziarie.

I prodotti strutturati di credito investiti dalla crisi finanziaria vengono evidenziati separando la parte classificata tra le Attività finanziarie di negoziazione o disponibili per la vendita da quella classificata tra i Crediti⁴. Nelle tabelle vengono riportati gli impatti di conto economico di entrambi gli aggregati.

Le informazioni fornite si riferiscono all'intero Gruppo; ove presenti, eventuali effetti e posizioni, comunque marginali, ascrivibili ad entità diverse dalla Capogruppo trovano specifica evidenziazione in sede di commento e/o nelle tabelle di dettaglio.

Nel prospetto di sintesi che segue, tabella (a), sono riportati i dati dell'esposizione al rischio al 30 giugno 2009 e di conto economico (somma algebrica di oneri e proventi realizzati, svalutazione e rivalutazioni) dell'esercizio, confrontati con i corrispondenti valori rilevati al 31 dicembre 2008.

Nella tabella (b) sono riportati i dati relativi ai c.d. packages strutturati, di norma costituiti da un asset (titolo) il cui rischio di credito è interamente coperto da uno specifico credit default swap. L'esposizione al rischio riportata in tabella si riferisce al venditore di protezione e non all'emittente dell'asset oggetto di copertura. Per una più completa descrizione delle esposizioni della specie si rimanda agli appositi paragrafi (Rischio monoline e Packages non monoline) ed alle relative tabelle.

Si precisa che la conversione in euro dei valori espressi in USD è stata effettuata, al 31 dicembre 2008, al cambio di euro 1,3917 e, al 30 giugno 2009, al cambio di 1,4134.

⁴

Tale suddivisione è il risultato dell'operazione di riclassificazione effettuata nel corso dell'esercizio 2008 a seguito delle modifiche apportate allo IAS 39 nel corso del mese di ottobre 2008. Ad esse si aggiungono le riclassificazioni di titoli effettuate a seguito delle ristrutturazioni di posizioni unfunded nel corso del primo semestre 2009.

I prodotti strutturati di credito: prospetto di sintesi

a) *Esposizione in ABS/CDO funded e unfunded*

(in milioni di euro)

Attività finanziarie di negoziazione	30.06.2009		31.12.2008	
	Esposizione al rischio (*) (tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni)	Conto Economico Risultato dell'attività di negoziazione	Esposizione al rischio (*) (tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni)	Conto Economico Risultato dell'attività di negoziazione
Esposizione US subprime	9	-3	23	-4
Area di contagio	266	-38	207	-166
- Multisector CDO	194	-32	125	-103
- Alt-A	-	-	-	-
- TruPS	72	-6	82	-63
- CMO Prime	-	-	-	-
Altri prodotti strutturati di credito	1.602	-61	3.056	-327
- ABS/CDO funded europei/US	297	25	430	-53
- CDO unfunded super senior	1.367	-73	3.043	-249
- Altre posizioni unfunded	-62	-13	-417	-25
Totale	1.877	-102	3.286	-497
oltre a:				
Posizioni di fondi	-	8	-	41
Totale Attività finanziarie di negoziazione	1.877	-94	3.286	-456

Crediti	30.06.2009		31.12.2008	
	Esposizione al rischio (**) (tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni)	Conto Economico	Esposizione al rischio (*) (tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni)	Conto Economico
Esposizione US subprime	9	-1	6	-
Area di contagio	125	-	138	-5
- Multisector CDO	16	-	12	-
- Alt-A	69	-	78	-2
- TruPS	-	-	-	-
- CMO Prime	40	-	48	-3
Altri prodotti strutturati di credito	2.714	-1	1.973	-57
- ABS/CDO funded europei/US	1.494	-4	1.729	-57
- CDO funded super senior	1.026	3	-	-
- Altri titoli funded del veicolo Romulus	194	-	244	-
Totale	2.848	-2	2.117	-62
oltre a:				
Posizioni di fondi	-	-	-	-
Totale Crediti	2.848	-2	2.117	-62
Totale complessivo	4.725	-96	5.403	-518

(*) Nella colonna "Esposizione al rischio" viene riportato, per i titoli, il fair value, per i derivati, il valore nominale del contratto al netto delle svalutazioni e rivalutazioni rilevate alla data di riferimento; detti ammontari corrispondono, per le posizioni "lunghe", alla massima perdita potenziale (nell'evento di default al 100% e tasso di recupero pari a 0). Per le posizioni "corte", viceversa, essi indicano il massimo guadagno potenziale (nel medesimo scenario di default e livello di recupero).

(**) Per le attività riclassificate tra i crediti, l'esposizione al rischio è data dal valore di carico del titolo, pari al fair value dello stesso alla data di riclassifica, aumentato del rateo di interesse calcolato al tasso di interesse effettivo e al netto delle rettifiche di valore nette di portafoglio.

b) Esposizione in packages

(in milioni di euro)

Tabella di dettaglio	30.06.2009		31.12.2008	
	Esposizione creditizia verso venditore di protezione (fair value del CDS) post svalutazione	Conto Economico Risultato dell'attività di negoziazione	Esposizione creditizia verso venditore di protezione (fair value del CDS) post svalutazione	Conto Economico Risultato dell'attività di negoziazione
Rischio monoline	12	17	-	-94
Packages non monoline	127	2	154	-
Totale	139	19	154	-94

Nel rinviare alla sintesi successiva per una più dettagliata spiegazione delle performance attribuibili ai diversi prodotti, si segnala sin da subito che la posizione "lunga" in US Subprime ha subito una riduzione rispetto al trimestre precedente e alla fine dell'esercizio 2008 spiegabile con le ulteriori svalutazioni cui sono state sottoposte le posizioni unfunded comprese nel comparto. A ciò si aggiunge la realizzazione, iniziata nel primo trimestre 2009 e proseguita anche nel secondo, di operazioni di ristrutturazione di posizioni unfunded che hanno ridotto il peso, nell'ambito degli "Altri prodotti strutturati di credito" di tali strutture a favore di strutture funded, poi classificate nel comparto Crediti, meno esposte alla volatilità di conto economico, pur mantenendo invariato il profilo di rischio cui il Gruppo Intesa Sanpaolo è esposto. Si segnala altresì lo spostamento, già effettuato nel primo trimestre, di una posizione, presente nel perimetro sin dalla prima segnalazione, dalla categoria "Altri prodotti strutturati di credito" all'"Area di contagio", motivata dall'aumento del peso della componente US RMBS all'interno del portafoglio posto a collaterale della struttura.

Dal punto di vista economico, nel periodo considerato, l'incidenza della perdita attribuibile in particolare alle esposizioni US Subprime è rimasta pressoché invariata rispetto al trimestre precedente, in termini assoluti e relativi.

Più in particolare, il risultato negativo dei prodotti strutturati di credito nel periodo considerato (-75 milioni) è da ricondurre prevalentemente all'area dei prodotti strutturati di credito unfunded (-116 milioni al netto delle coperture). Si segnala, in particolare, il contributo negativo delle posizioni unfunded comprese nell'area Multisector CDO (-32 milioni; cfr. punto i. del paragrafo Area di "contagio"). Tali posizioni hanno mostrato un miglioramento della valutazione nel secondo trimestre (+8 milioni) compensato interamente dal peggioramento della valutazione delle posizioni in indici CMBX e in derivati su single names (-8 milioni). La buona performance dei fondi posti a copertura di tali posizioni (+8 milioni, di cui 7 milioni nel secondo trimestre) ha ridotto l'apporto negativo del comparto a -24 milioni al 30 giugno 2009. Il contributo maggiore al risultato negativo giunge dalle aree degli "Altri prodotti strutturati di credito" (-86 milioni al 30 giugno 2009). Tale deterioramento è da ricollegare principalmente al downgrade e ai default degli asset presenti nel collaterale delle posizioni. Esso coinvolge al 30 giugno 2009:

- i CDO unfunded multisector (cfr. punto iii. del paragrafo "Altri prodotti strutturati di credito") che contribuiscono con un risultato negativo di -41 milioni;
- i CDO unfunded Super Senior Corporate Risk (punto iv. del paragrafo "Altri prodotti strutturati di credito") che contribuiscono con un risultato negativo di -32 milioni;
- le Altre posizioni unfunded (punto v. del paragrafo "Altri prodotti strutturati di credito") che contribuiscono con un risultato negativo di -13 milioni.

A migliorare l'apporto al "Risultato netto dell'attività di negoziazione – voce 80" intervengono i prodotti strutturati di credito funded che registrano, al 30 giugno 2009, un risultato positivo di 22 milioni, ricollegabile alla buona performance del portafoglio della controllata Banca IMI (+10 milioni) e agli utili derivanti dalla cessione sul mercato di alcune posizioni (+9 milioni). Si segnala che, tra i titoli riclassificati nel portafoglio crediti, si sono registrati utili da cessione sul mercato per 5 milioni (voce "Utili/perdite da cessione e riacquisto crediti") e perdite per svalutazione duratura di titoli per 7 milioni (voce "Rettifiche nette di valore per deterioramento di crediti").

Buono anche l'apporto dei comparti "Rischio monoline" e "Packages non monoline" che, complessivamente, risulta positivo per 19 milioni al 30 giugno 2009, per effetto sia della progressiva riduzione dell'esposizione verso le controparti che del leggero miglioramento del loro merito creditizio.

Nell'aggregato in discorso erano presenti, al 30 giugno 2009, titoli obbligazionari classificati nella categoria dei crediti per un valore nominale complessivo di 3.177 milioni con un'esposizione al rischio di 2.848 milioni. Di questi, 235 milioni sono riferiti a titoli riclassificati dal portafoglio disponibili per la vendita al portafoglio crediti; essi presentano, al 30 giugno 2009, un fair value pari a 188 milioni. L'impatto positivo

sulla Riserva da valutazione di Patrimonio Netto di tale operazione è stato di 47 milioni. I restanti 2.613 milioni sono stati oggetto di riclassifica dal portafoglio di negoziazione al portafoglio crediti. Il fair value di tale aggregato al 30 giugno 2009 è pari a 2.203 milioni con un effetto positivo a conto economico pari complessivamente a 410 milioni, di cui 299 milioni riferibili al 31 dicembre 2008. In assenza di riclassificazioni al portafoglio crediti, il risultato negativo dei prodotti strutturati, nel primo semestre 2009, sarebbe aumentato a 186 milioni.

Esposizione US subprime

Si rammenta che non esiste una definizione univoca di mutui subprime. In generale, con tale espressione, si indicano quei finanziamenti ipotecari che presentano maggiore rischiosità in quanto erogati a soggetti che hanno precedenti di insolvenza ovvero contraddistinti da un rapporto elevato tra rata del debito e reddito del prenditore o tra credito erogato e valore della garanzia prestata.

Al 30 giugno 2009, il Gruppo Intesa Sanpaolo:

- non aveva in portafoglio mutui classificabili come subprime, in quanto non è policy del Gruppo effettuare erogazioni riconducibili a questa fattispecie;
- non aveva prestato garanzie connesse con tali prodotti.

Ciò premesso, per esposizione US subprime, Intesa Sanpaolo intende i prodotti - investimenti cash (titoli e funded CDO) e posizioni in derivati (unfunded CDO) - con collaterale in prevalenza composto da mutui residenziali US "non prime" (ovvero Home Equity Loans, mutui residenziali di qualità creditizia B&C e similari) erogati negli anni 2005/06/07, indipendentemente dal FICO score⁵ e dal Loan-to-Value⁶ (LTV) nonché quelli con collaterale composto da mutui residenziali US erogati in anni antecedenti al 2005, con FICO score inferiore a 629 e Loan-to-Value superiore al 90% (al 30 giugno 2009, al pari di quanto segnalato al 31 dicembre 2008, il peso di questa seconda classe di prodotti, nel portafoglio del Gruppo Intesa Sanpaolo, è risultato non significativo).

Nel corso del primo semestre si è assistito ad una diminuzione dell'esposizione totale in US subprime, determinata da una modifica della composizione del collaterale di un CDO unfunded nel senso di una riduzione della quota di mutui subprime ricompresa nello stesso.

⁵

Indicatore della qualità creditizia della controparte (usualmente compreso tra 300 e 850) utilizzato negli Stati Uniti per la classificazione del credito, basato sull'analisi statistica di archivi creditizi relativi ai privati.

⁶

Rappresenta il rapporto tra l'ammontare del mutuo ed il valore del bene per il quale viene richiesto il finanziamento o il prezzo pagato dal debitore per acquisire la proprietà.

Esposizione US subprime

(in milioni di euro)

Attività finanziarie di negoziazione	Posizione al 30.06.2009		Conto Economico 30.06.2009			
	Valore nominale	Esposizione al rischio (*) (tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni)	Oneri / proventi realizzati	Svalutazioni e rivalutazioni	Risultato dell'attività di negoziazione	
					Totale	
					1° semestre 2009	di cui 2 trim.
ABS funded	13	1	-	-1	-1	-1
CDO funded	26	2	-	-1	-1	-1
CDO unfunded super senior ⁽¹⁾	190	6	-	-1	-1	-
Posizione su indici ABX	-	-	-13	13	-	-
Posizioni "lunghe"	229	9	-13	10	-3	-2
	'lunga'	'lunga'				
Posizione netta	229	9	-13	10	-3	-2

Crediti	Posizione al 30.06.2009		Conto Economico 30.06.2009			
	Valore nominale	Esposizione al rischio (**) (tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni)	Oneri / proventi realizzati	Svalutazioni e rivalutazioni	Totale	
					Totale	
					1° semestre 2009	di cui 2 trim.
ABS funded	-	-	-	-	-	-
CDO funded	8	5	-	-1	-1	-1
ABS/CDO funded del veicolo Romulus	4	4	-	-	-	-
Posizioni "lunghe"	12	9	-	-1	-1	-1
Totale complessivo	241	18	-13	9	-4	-3

(*) Nella colonna "Esposizione al rischio" viene riportato, per i titoli, il fair value, per i derivati, il valore nominale del contratto al netto delle svalutazioni e rivalutazioni rilevate a fine periodo; detti ammontari corrispondono, per le posizioni "lunghe", alla massima perdita potenziale (nell'evento di default al 100% e tasso di recupero pari a 0). Per le posizioni "corte", viceversa, essi indicano il massimo guadagno potenziale (nel medesimo scenario di default e livello di recupero).

(**) Per le attività riclassificate tra i crediti, l'esposizione al rischio è data dal valore di carico del titolo, pari al fair value dello stesso alla data di riclassifica, aumentato del rateo di interesse calcolato al tasso di interesse effettivo e al netto delle rettifiche di valore nette di portafoglio.

⁽¹⁾ Con collaterale Mezzanine. Compresa una posizione con sottostante costituito da mutui subprime per circa un terzo. In questa tabella, è riportata la sola quota rappresentata da mutui subprime, mentre l'esposizione residua è riportata nell'area di "contagio".

La posizione netta nominale "lunga" di 241 milioni al 30 giugno 2009 si confronta con quella di 269 milioni al 31 dicembre 2008; si segnala anche la chiusura delle posizioni in indici ABX incluse nel comparto. In termini di esposizione al rischio, al 30 giugno 2009 si rileva una posizione "lunga" di 18 milioni (29 milioni al 31 dicembre 2008) che comprende anche titoli, riclassificati nel portafoglio crediti, per 9 milioni (12 milioni in termini di valore nominale). I titoli oggetto di riclassifica hanno, al 30 giugno 2009, un fair value pari a 4 milioni⁷; l'impatto positivo sulla Riserva da valutazione di Patrimonio Netto derivante dalla riclassifica è, perciò, pari a 5 milioni⁸.

Nel corso del semestre, l'impatto economico complessivo ascrivibile a queste posizioni è risultato negativo per 3 milioni (-4 milioni al 31 dicembre 2008), di cui -2 milioni nel secondo trimestre. Oltre a ciò si segnala la rilevazione di una perdita, ritenuta durevole, di 1 milione tra le "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti - voce 130a".

Con riferimento alla componente di ABS Funded, si segnala che la stessa presenta rating AAA per il 38%, B per il 53% e CC per il restante 9%. L'original LTV risulta pari a 91%, mentre la delinquency media⁹ a 30, 60 e 90 gg risulta rispettivamente pari a 5%, 2% e 4%. La loss cumulata¹⁰ è pari al 28%.

Si tratta di posizioni non quotate su mercati attivi (ABS-CDO funded e unfunded super senior) che sono state invece valutate secondo Comparable Approach o Mark-to-Model Approach.

⁷ Di cui 2 milioni relativi a titoli nel portafoglio del veicolo Romulus.

⁸ Di cui 1 milione relativo a titoli nel portafoglio del veicolo Romulus.

⁹ Stato attuale di irregolarità dei pagamenti a 30,60 e 90 giorni.

¹⁰ Perdita cumulata realizzata sul collaterale dello strumento ad una certa data.

Area di "contagio"

La composizione qualitativa del portafoglio non ha subito significativi mutamenti nel corso del primo semestre 2009. Dal punto di vista quantitativo, è da rilevare lo spostamento in questa area di una posizione già presente nel perimetro e di un titolo CDO che, classificato alla fine dell'esercizio 2008 nel comparto crediti del veicolo Romulus, è stato trasferito al medesimo portafoglio della Capogruppo. I risultati dell'area interessata dal c.d. "effetto contagio", determinatosi come riflesso della crisi dei mutui subprime, possono essere riepilogati come segue:

- i. **Multisector CDO:** strumenti rappresentati quasi interamente da CDO unfunded super senior, con collaterale rappresentato da US RMBS (42%), CMBS (4%), CDO (11%), HY CBO (6%), Consumer ABS (2%), European ABS (25%).

La componente US RMBS ha vintage per il 66% antecedente al 2005 ed un'esposizione non significativa al rischio subprime (mediamente 4%).

Trattasi di operazioni con rating medio BB- ed una protezione (attachment point¹¹) media del 12%.

Area di "contagio": Multisector CDO

(in milioni di euro)

Attività finanziarie di negoziazione	Posizione al 30.06.2009		Conto Economico al 30.06.2009 Risultato dell'attività di negoziazione			
	Valore nominale	Esposizione al rischio (*) (tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni)	Oneri / proventi realizzati	Svalutazioni e rivalutazioni	Totale	
					1° semestre 2009	di cui 2 trim.
CDO unfunded super senior	505	243	-	-32	-32	8
Posizioni "lunghe"	505	243	-	-32	-32	8
Coperture CMBX e derivati	73	49	-9	9	-	-8
Posizioni di Fondi	-	57	3	5	8	7
Posizione netta⁽¹⁾	"lunga" 432	"lunga" 194	-6	-18	-24	7

Crediti	Posizione al 30.06.2009		Conto Economico al 30.06.2009			
	Valore nominale	Esposizione al rischio (**) (tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni)	Oneri / proventi realizzati	Svalutazioni e rivalutazioni	Totale	
					1° semestre 2009	di cui 2 trim.
CDO funded	7	5	-	-	-	-
ABS/CDO funded del veicolo Romulus	14	11	-	-	-	-
Posizioni "lunghe"	21	16	-	-	-	-
Totale complessivo	453	210	-6	-18	-24	7

(*) Nella colonna "Esposizione al rischio" viene riportato, per i titoli, il fair value e, per i derivati, il valore nominale del contratto al netto delle svalutazioni e rivalutazioni rilevate alla data di riferimento; detti ammontari corrispondono, per le posizioni "lunghe", alla massima perdita potenziale (nell'evento di default al 100% e tasso di recupero pari a 0). Per le posizioni "corte", viceversa, essi indicano il massimo guadagno potenziale (nel medesimo scenario di default e livello di recupero).

(**) Per le attività riclassificate tra i crediti, l'esposizione al rischio è data dal valore di carico del titolo, pari al fair value dello stesso alla data di riclassifica, aumentato del rateo di interesse calcolato al tasso di interesse effettivo e al netto delle rettifiche di valore nette di portafoglio.

(1) I dati relativi al valore nominale ed alla esposizione al rischio non includono gli ammontari delle posizioni di Fondi.

Tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni, nonché delle coperture su indici CMBX e di alcune posizioni in credit default swap single names su nominativi correlati¹², l'esposizione netta al rischio è di 210 milioni al 30 giugno 2009, in aumento rispetto ai 137 milioni rilevati al 31 dicembre 2008. L'incremento, rispetto alla fine dell'esercizio precedente, è da imputare al citato spostamento di una posizione unfunded compresa nell'aggregato "Altri prodotti strutturati di credito" nei periodi antecedenti. L'esposizione indicata include anche 16 milioni (21 milioni in valore nominale) di titoli, in parte nel portafoglio del veicolo Romulus e in parte nel portafoglio della Capogruppo, che sono stati

¹¹ Livello oltre il quale un venditore di protezione (protection seller) copre le perdite sopportate da un acquirente di protezione (protection buyer).

¹² Ma non delle posizioni di Fondi.

oggetto di riclassifica nel comparto crediti. Al 30 giugno 2009 questi ultimi hanno un fair value pari a 11 milioni¹³, con un impatto positivo da riclassifica sulla Riserva da valutazione di Patrimonio Netto quantificabile in 5 milioni¹⁴.

Nel corso del semestre, l'impatto economico complessivo ascrivibile a queste posizioni (incluse quelle su indici CMBX e altri derivati) è risultato pari a -32 milioni; è interessante sottolineare come, nel secondo trimestre, l'effetto positivo delle posizioni "lunghe" in CDO, determinatosi per effetto della lenta ripresa del mercato dei Commercial Real Estate, sia stato perfettamente annullato dai risultati negativi conseguiti dai CMBX e dai derivati di copertura in essere. Se, per completezza, si considera l'investimento del Gruppo in fondi, a cui è ascrivibile un impatto economico positivo per 8 milioni, si perviene ad un impatto economico nel primo semestre di -24 milioni, con un miglioramento di 7 milioni nel secondo trimestre. Tali valori si confrontano con la perdita di 62 milioni riferita al 31 dicembre 2008.

Fatta eccezione per le posizioni funded di pertinenza del veicolo Romulus e per quelle "corte" di copertura sono inclusi in tale comparto strumenti unfunded valutati per il 52% secondo il cosiddetto Mark-to-Model Approach. Le posizioni in fondi sono valutate interamente secondo il Mark-to-Model approach.

- ii. **Alt-A - Alternative A Loan:** ABS con sottostanti mutui residenziali US in genere di buona qualità, caratterizzati però dalla presenza di fattori penalizzanti, prevalentemente la mancanza di una documentazione completa, che non permettono l'inclusione dei medesimi tra i contratti standard prime.

Le posizioni presenti nel portafoglio del Gruppo hanno vintage 2005 e rating AAA (55%), AA (12%), A (25%), BBB(7%) e BB (1%).

¹³ Di cui 8 milioni relativi a titoli nel portafoglio del veicolo Romulus.

¹⁴ Di cui 3 milioni relativi a titoli nel portafoglio del veicolo Romulus.

Area di "contagio": Alt-A - Alternative A Loan

(in milioni di euro)

Attività finanziarie di negoziazione	Posizione al 30.06.2009		Conto Economico al 30.06.2009			
	Valore nominale	Esposizione al rischio (*) (tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni)	Risultato dell'attività di negoziazione			Totale
			Oneri / proventi realizzati	Svalutazioni e rivalutazioni	1° semestre 2009	
Altri titoli disponibili per la vendita ⁽¹⁾	9	-	-	-	-	-
Posizioni "lunghe"	9	-	-	-	-	-

Crediti	Posizione al 30.06.2009		Conto Economico al 30.06.2009			
	Valore nominale	Esposizione al rischio (**) (tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni)	Risultato dell'attività di negoziazione			Totale
			Oneri / proventi realizzati	Svalutazioni e rivalutazioni	1° semestre 2009	
Alt-A Agency	38	38	-	-	-	-
Alt-A No Agency	38	31	-	-	-	-
Posizioni "lunghe"	76	69	-	-	-	-
Totale complessivo	85	69	-	-	-	-

(*) Nella colonna "Esposizione al rischio" viene riportato, per i titoli, il fair value e, per i derivati, il valore nominale del contratto al netto delle svalutazioni e rivalutazioni rilevate alla data di riferimento; detti ammontari corrispondono, per le posizioni "lunghe", alla massima perdita potenziale (nell'evento di default al 100% e tasso di recupero pari a 0). Per le posizioni "corte", viceversa, essi indicano il massimo guadagno potenziale (nel medesimo scenario di default e livello di recupero).

(**) Per le attività riclassificate tra i crediti, l'esposizione al rischio è data dal valore di carico del titolo, pari al fair value dello stesso alla data di riclassifica, aumentato del rateo di interesse calcolato al tasso di interesse effettivo e al netto delle rettifiche di valore nette di portafoglio.

(1) Posizione di rischio classificata tra i titoli disponibili per la vendita, di pertinenza della Capogruppo, riveniente dal veicolo Romulus, trasferita a fair value nel corso del 2008.

L'esposizione al rischio è di 69 milioni al 30 giugno 2009, contro i 78 milioni al 31 dicembre 2008. I titoli obbligazionari compresi nel comparto sono stati riclassificati nell'ambito della voce crediti. Il valore nominale dei titoli riclassificati è pari a 76 milioni e l'esposizione al rischio pari a 69 milioni. Tali titoli hanno un fair value pari a 57 milioni; l'effetto positivo della riclassifica al 30 giugno 2009 risulta, pertanto, pari a 12 milioni.

Il risultato economico del comparto è stato nullo al 30 giugno 2009 (-2 milioni al 31 dicembre 2008).

La componente di Alt-A No Agency presenta un original LTV medio pari al 70% e delinquency media a 30, 60 e 90 gg pari rispettivamente a 4,7%, 2,5% e 4,4%. La loss cumulata è pari al 5%.

La valutazione avviene in base al comparable approach.

- iii. **TruPS – Trust Preferred Securities di REITs (Real Estate Investment Trust):** strumenti finanziari assimilabili alle preferred shares, emessi da trustee immobiliari US per il finanziamento di iniziative residenziali o commerciali.

Le posizioni presenti nel portafoglio del Gruppo hanno rating B+ e CCC+ (CDO unfunded) e BBB (CDO funded) ed un attachment point medio del 41%.

Area di “contagio”: TruPS – Trust Preferred Securities di REITs

(in milioni di euro)

Attività finanziarie di negoziazione	Posizione al 30.06.2009		Conto Economico al 30.06.2009			
	Valore nominale	Esposizione al rischio (*) (tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni)	Oneri / proventi realizzati	Svalutazioni e rivalutazioni	Risultato dell'attività di negoziazione	
					Totale	
					1° semestre 2009	di cui 2° trim.
CDO funded	4	1	-	-1	-1	-
CDO unfunded <i>super senior</i>	225	71	-	-5	-5	-2
Posizioni “lunghe”	229	72	-	-6	-6	-2

Crediti	Posizione al 30.06.2009		Conto Economico al 30.06.2009			
	Valore nominale	Esposizione al rischio (**) (tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni)	Oneri / proventi realizzati	Svalutazioni e rivalutazioni	Totale	
					Totale	
					1° semestre 2009	di cui 2° trim.
CDO funded	-	-	-	-	-	-
Posizioni “lunghe”	-	-	-	-	-	-
Totale complessivo	229	72	-	-6	-6	-2

(*) Nella colonna “Esposizione al rischio” viene riportato, per i titoli, il fair value e, per i derivati, il valore nominale del contratto al netto delle svalutazioni e rivalutazioni rilevate alla data di riferimento; detti ammontari corrispondono, per le posizioni “lunghe”, alla massima perdita potenziale (nell'evento di default al 100% e tasso di recupero pari a 0). Per le posizioni “corte”, viceversa, essi indicano il massimo guadagno potenziale (nel medesimo scenario di default e livello di recupero).

(**) Per le attività riclassificate tra i crediti, l'esposizione al rischio è data dal valore di carico del titolo, pari al fair value dello stesso alla data di riclassifica, aumentato del rateo di interesse calcolato al tasso di interesse effettivo e al netto delle rettifiche di valore nette di portafoglio.

Tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni, l'esposizione al rischio è di 72 milioni al 30 giugno 2009, contro gli 82 milioni del 31 dicembre 2008.

Nel corso del primo semestre, l'impatto economico complessivo ascrivibile alle posizioni in argomento è risultato pari a -6 milioni, di cui -2 milioni nel secondo trimestre. Tali valori si confrontano con la perdita di 63 milioni rilevata al 31 dicembre 2008. Trattandosi prevalentemente di posizioni unfunded nessuna riclassifica è stata operata sugli strumenti finanziari compresi nella categoria in oggetto.

I prodotti di tale comparto sono rappresentati quasi interamente da CDO unfunded *super senior*, valutati per il 68% del loro valore nominale secondo il cosiddetto Mark-to-Model Approach.

- iv. **CMO Prime:** titoli emessi con garanzia in prevalenza rappresentata da finanziamenti assistiti da ipoteche su immobili residenziali US. Essi hanno vintage 2005 e rating AAA (44%), AA (26%) e A(30%).

Area di “contagio”: CMO Prime

(in milioni di euro)

Attività finanziarie di negoziazione	Posizione al 30.06.2009		Conto Economico al 30.06.2009			
	Valore nominale	Esposizione al rischio (*) (tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni)	Oneri / proventi realizzati	Svalutazioni e rivalutazioni	Risultato dell'attività di negoziazione	
					Totale	
					1° semestre 2009	di cui 2 trim.
CMO (Prime)	-	-	-	-	-	-
Posizioni “lunghe”	-	-	-	-	-	-

Crediti	Posizione al 30.06.2009		Conto Economico al 30.06.2009			
	Valore nominale	Esposizione al rischio (**) (tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni)	Oneri / proventi realizzati	Svalutazioni e rivalutazioni	Totale	
					Totale	
					1° semestre 2009	di cui 2 trim.
CMO (Prime)	43	40	-	-	-	-
Posizioni “lunghe”	43	40	-	-	-	-
Totale complessivo	43	40	-	-	-	-

(*) Nella colonna “Esposizione al rischio” viene riportato, per i titoli, il fair value e, per i derivati, il valore nominale del contratto al netto delle svalutazioni e rivalutazioni rilevate alla data di riferimento; detti ammontari corrispondono, per le posizioni “lunghe”, alla massima perdita potenziale (nell'evento di default al 100% e tasso di recupero pari a 0). Per le posizioni “corte”, viceversa, essi indicano il massimo guadagno potenziale (nel medesimo scenario di default e livello di recupero).

(**) Per le attività riclassificate tra i crediti, l'esposizione al rischio è data dal valore di carico del titolo, pari al fair value dello stesso alla data di riclassifica, aumentato del rateo di interesse calcolato al tasso di interesse effettivo e al netto delle rettifiche di valore nette di portafoglio.

L'esposizione al rischio è di 40 milioni al 30 giugno 2009, leggermente inferiore a quella rilevata al 31 dicembre 2008.

I titoli obbligazionari compresi nell'aggregato sono stati interamente riclassificati nel comparto crediti. Al 30 giugno 2009 il fair value dei titoli in discorso è pari a 29 milioni, con un impatto positivo da riclassifica pari a 11 milioni.

Il risultato economico del comparto è stato nullo al 30 giugno 2009 (-3 milioni al 31 dicembre 2008).

La componente di CMO Prime presenta un original LTV medio pari al 65% e delinquency media a 30, 60 e 90 gg pari rispettivamente a 1%, 0,3% e 0,7%. La loss cumulata è pari al 0,7%.

La valutazione avviene in base al comparable approach.

Rischio monoline

Intesa Sanpaolo non presenta esposizioni dirette verso monoline (compagnie d'assicurazione specializzate nella copertura dei rischi di default di bond, sia di enti pubblici, sia corporate), ma solo posizioni indirette connesse a derivati di copertura acquistati da monoline a protezione del rischio di default di asset detenuti dal Gruppo, che generano quindi unicamente un rischio di controparte. Questi derivati di copertura ricadono in due tipologie di attività svolte da Intesa Sanpaolo: packages e operazioni in derivati creditizi fully hedged.

L'attività in packages di Intesa Sanpaolo è costituita dall'acquisto di asset (tipicamente bond), il cui rischio di credito è integralmente coperto da un credit default swap (CDS) specificatamente negoziato. Questi prodotti presentano pertanto unicamente un rischio di controparte concernente il soggetto che ha fornito la copertura; essi trovano la propria ragione d'essere nella possibilità di sfruttare, senza esporsi a rischi di mercato diretti, eventuali asimmetrie presenti tra il mercato cash e quello dei derivati, ancorché riferiti allo stesso sottostante.

Sia il titolo che il derivato ad esso connesso sono valutati ricorrendo a metodologie di Mark-to-Model, tenendo inoltre conto di eventuali prezzi disponibili, qualora inferiori; tali valutazioni non hanno determinato impatti sul “Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80”, salvo quelli riconducibili alla componente rischio di controparte, dovuti prevalentemente alle operazioni in cui la copertura è stata negoziata con monoline; il relativo credit risk adjustment è stato determinato sulla base del costo di un CDS di protezione sul default della monoline stessa, avente nominale pari all'esposizione corrente e potenziale futura (cd. add-on) e durata coincidente con la vita media residua degli asset sottostanti.

Nel corso del primo semestre 2009 il nominale complessivo degli assets sottostanti alle operazioni della specie è passato da 165 milioni a 149 milioni. Benché, come detto in precedenza, i packages non

comportino un rischio di mercato connesso con la natura del sottostante, per completezza informativa, si segnala che, tra gli asset facenti parte di package, figurano, per un valore nominale pari a 104 milioni al 30 giugno 2009, titoli con collaterale US RMBS con significativo contenuto subprime¹⁵.

Al 30 giugno 2009, l'esposizione creditizia a fronte dei suddetti acquisti di protezione da monoline ammontava a 76 milioni, contro gli 84 rilevati al 31 dicembre 2008. La stessa ha avuto impatto positivo sul conto economico del semestre di 14 milioni (di cui 12 milioni nel secondo trimestre), contro un impatto negativo di 74 milioni al 31 dicembre 2008. Il drastico cambiamento di tendenza, avvenuto nel corso del primo semestre, è imputabile a un discreto miglioramento del merito creditizio delle controparti, che a sua volta ha comportato la riduzione della corrispondente percentuale di svalutazione applicata.

L'attività in derivati fully hedged di Intesa Sanpaolo è costituita dal contemporaneo acquisto e vendita di protezione sulla stessa reference entity (asset sottostante l'operazione) con due controparti diverse. Anche in questo caso, non si rileva per la banca un rischio di mercato generato dall'asset sottostante, bensì unicamente il rischio di controparte generato dalla posizione "corta", in acquisto di protezione. Tale operatività trova la propria ragione d'essere nella possibilità di sfruttare talune segmentazioni del mercato internazionale senza esporsi a rischi direzionali. Anche in questo comparto, nel corso dell'esercizio si è posta in essere un'attività di riduzione dell'esposizione complessiva verso la controparte monoline.

Al 30 giugno 2009, l'esposizione creditizia a fronte dei suddetti acquisti di protezione da monoline ammontava a 28 milioni, pressoché immutata rispetto al 31 dicembre 2008. Anche a fronte della medesima, si è avuto un impatto positivo a conto economico pari a 3 milioni (di cui 2 milioni nel secondo trimestre), contro un impatto negativo sul conto economico dell'esercizio precedente di 20 milioni.

In conclusione, al 30 giugno 2009, l'esposizione creditizia nei confronti delle monoline dovuta a rischi di controparte ammonta a 104 milioni, contro i 111 milioni rilevati al 31 dicembre 2008; l'impatto sul conto economico del primo semestre 2009 è stato positivo per 17 milioni, (di cui 14 milioni nel secondo trimestre), da confrontarsi con i 94 milioni di svalutazioni del 31 dicembre 2008.

Si segnala che sono stati inoltre acquistati CDS single name di protezione per circa 18 milioni (32 milioni al 31 dicembre 2008) e che il 69% dell'esposizione verso monoline si riferisce al nominativo MBIA, mentre il restante 31% è verso altre monoline con rating ricompreso tra il livello BBB e AA-.

Rischio monoline

Prodotto	Posizione al 30.06.2009				Conto Economico al 30.6.2009 Risultato dell'attività di negoziazione	
	Valore nominale dell'asset sottostante	Fair value dell'asset sottostante (al netto del rateo)	Esposizione creditizia verso monoline (fair value del CDS) ante svalutazione	Esposizione creditizia verso monoline (fair value del CDS) post svalutazione	Valutazione del fair value della copertura da monoline	
					1° semestre 2009	di cui 2° trim.
Posizioni in packages						
Subprime	149	73	76	7	14	12
Altri sottostanti ⁽¹⁾	-	-	-	-	-	-
Sub-totale	149	73	76	7	14	12
Posizioni in altri derivati						
Altri sottostanti	137	109	28	5	3	2
Totale	286	182	104	12	17	14

(1) Sottostanti diversi da US RMBS, sia europei che US.

Per completezza di informazione, si segnala infine anche un'altra forma di esposizione verso monoline, che non genera però particolari situazioni di rischio. Essa scaturisce dall'investimento in titoli nei quali la monoline fornisce un credit enhancement¹⁶ al veicolo emittente, al fine di rendere l'emissione "eligible" per alcune tipologie di investitori attraverso il raggiungimento di un certo rating (solitamente AAA). I titoli in questione¹⁷, aventi un valore nominale al 30 giugno 2009 di 538 milioni (529 milioni al 31 dicembre 2008),

¹⁵ La percentuale in US Subprime è pari al 33,5%.

¹⁶ Tecniche o strumenti utilizzati da un emittente per migliorare il rating delle proprie emissioni (costituzione di depositi a garanzia, concessione di linee di liquidità, ecc.).

¹⁷ Detenuti integralmente da Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo.

sono rappresentati per il 56,4% da ABS con sottostanti crediti sanitari italiani e per la parte restante da posizioni di finanziamento di infrastrutture; sono tutti iscritti nel banking book, per la quasi totalità nell'ambito del portafoglio Loans & Receivables (L&R). L'affidamento delle posizioni è stato effettuato valutando in via principale il merito creditizio del debitore sottostante e quindi prescindendo dal credit enhancement offerto dalla monoline. Si precisa che, ad oggi, non si sono verificati deterioramenti del merito di credito dei singoli emittenti/prenditori tali da suggerire l'assunzione di particolari cautele quali lo stanziamento di accantonamenti a titolo prudenziale; ciò in quanto l'affidamento delle posizioni era stato a suo tempo effettuato valutando in via principale il merito di credito del debitore sottostante. A questo proposito, è da rilevare che tutte le emissioni in argomento mantengono un rating Investment Grade e che gli ABS con sottostanti crediti sanitari italiani sono inoltre assistiti da delegazione di pagamento regionale.

Packages non monoline

Fanno parte di tale categoria i packages con asset coperti da specifici derivati stipulati con primarie istituzioni creditizie internazionali aventi generalmente rating AA e A (in un caso B). I sottostanti sono costituiti prevalentemente da CLO e ABS CDO con limitata quota di US Subprime (pari a circa il 16%).

Packages non monoline

(in milioni di euro)

Prodotto	Posizione al 30.06.2009				Conto economico al 30.06.2009 Risultato dell'attività di negoziazione	
	Valore nominale dell'asset sottostante	Fair value dell'asset sottostante (al netto del rateo)	Esposizione creditizia verso venditore di protezione (fair value del CDS) ante svalutazione	Esposizione creditizia verso venditore di protezione (fair value del CDS) post svalutazione	Valutazione del fair value della copertura	
					1° semestre 2009	di cui 2° trim.
Posizioni in packages						
Subprime	519	388	131	127	2	4
Totale	519	388	131	127	2	4

Le posizioni in questione, al 30 giugno 2009 ammontano a 519 milioni in termini di valore nominale, contro i 558 milioni del 31 dicembre 2008. Alla stessa data, l'esposizione creditizia verso le controparti delle operazioni comprese nell'aggregato in analisi ammonta a 131 milioni (160 milioni al 31 dicembre 2008) ed è stata svalutata per 4 milioni (6 milioni al 31 dicembre 2008) in applicazione degli aggiustamenti sistematici effettuati sull'intero universo dei derivati per incorporare nel fair value la rischiosità creditizia, in questo particolare caso minima¹⁸, della controparte (cosiddetto credit risk adjustment). Il risultato sul conto economico del periodo è positivo per 2 milioni, di cui 4 milioni nel secondo trimestre (contro un impatto nullo al 31 dicembre 2008). Il miglioramento rilevato nel semestre è dovuto da una parte alla riduzione dell'esposizione creditizia verso le controparti e dall'altra al decremento della percentuale di accantonamento applicata.

Le posizioni in discorso sono valutate secondo il mark-to-model approach.

Altri prodotti strutturati di credito

Il comparto dei prodotti strutturati di credito inclusi gli strumenti con sottostanti non originati negli USA ha subito, già a partire dalla fine dell'esercizio 2008, le maggiori svalutazioni come effetto dell'estensione della crisi. Per ridurre la volatilità di conto economico collegabile al comparto in discorso, Intesa Sanpaolo ha adottato, a partire dal primo trimestre 2009, una strategia di ristrutturazione delle posizioni unfunded comprese nell'aggregato e di sostituzione delle stesse con posizioni funded. Nessuna variazione nel profilo di rischio cui Intesa Sanpaolo è esposta si realizza per effetto di tali operazioni. La natura funded delle nuove posizioni di rischio ha consentito, anche in considerazione della presenza di rare circostanze, la loro riclassifica nell'ambito del portafoglio crediti, che è avvenuta al fair value del titolo al momento del passaggio di categoria.

Di seguito, si illustrano in dettaglio le diverse tipologie di prodotto riconducibili a quest'ultimo comparto,

¹⁸

Anche per la presenza di operazioni in gran parte oggetto di specifico collateral agreement.

che nei primi sei mesi dell'anno ha inciso negativamente sul conto economico per 61 milioni, con un apporto di -17 milioni nel secondo trimestre; tali dati si confrontano con la perdita di 384 milioni rilevata al 31 dicembre 2008.

i **ABS/CDO funded:** quanto al portafoglio di ABS/CDO Europei, è composto per il 16% da ABS di receivables (Credit Card, Leasing, Personal Loan, etc), per il 37% da RMBS (di cui circa la metà, 40%, italiani), per il 12% da CMBS, per il 14% da CDO e per il 21% da CLO (in prevalenza di piccole e medie imprese). E' un portafoglio caratterizzato da elevata qualità creditizia (AAA 57%, AA/A 36%, BBB/BB 7%). Il collateral del portafoglio di CMBS è costituito prevalentemente da Offices (52%), Retail/Shopping Centers (21%), Mixed Use (12%), Health Care (9%), Ospitality/Multifamily (4%), Industrial (2%). La valutazione del portafoglio di ABS/CDO Europei è stata effettuata ricorrendo a comparable approach nell'85% dei casi e a Mark-to-Model nel restante 15%. Con riferimento, invece al portafoglio di ABS/CDO US, si tratta di titoli con sottostante US, con collateral rappresentati da Credit Card (1%), CMBS (2%) e High Yield CLO (97%). Esso è composto per il 76% da posizioni AAA, per il 23% AA/A e per il 1% BBB/BB. La valutazione del portafoglio di ABS/CDO US è stata effettuata ricorrendo a comparable approach per il 3% dei casi e a Mark-to-Model nel restante 97%.

– ABS/CDO funded Europei classificati nel portafoglio di negoziazione.

Il portafoglio al 30 giugno 2009 ammontava a 336¹⁹ milioni di valore nominale, contro i 477 al 31 dicembre 2008, pari ad un'esposizione al rischio di 288 milioni²⁰ (424 milioni al 31 dicembre 2008). Alla stessa data, il relativo impatto a conto economico è risultato positivo per 12 milioni, di cui 7 milioni di proventi realizzati e 5 milioni di rivalutazioni. Tale dato si confronta con i -35 milioni del 31 dicembre 2008. L'effetto positivo è ricollegabile alla politica di riduzione dell'esposizione in prodotti strutturati di credito attraverso la cessione sul mercato di taluni asset compresi nel comparto e al miglioramento degli spread sul mercato.

– ABS/CDO funded Europei classificati nel portafoglio crediti.

Il portafoglio al 30 giugno 2009 ammontava a 1.586 milioni²¹ di valore nominale (1.840 milioni al 31 dicembre 2008) pari a un'esposizione al rischio di 1.463 milioni (1.686 milioni al 31 dicembre 2008). I titoli ricompresi nel portafoglio in oggetto hanno, al 30 giugno 2009, un fair value pari a 1.064 milioni; l'impatto positivo della riclassificazione nel portafoglio crediti è risultato pari a 394 milioni al 30 giugno 2009²². Si segnala che, nel corso del primo semestre 2009, parte del portafoglio è stato oggetto di cessione sul mercato. Tali operazioni hanno determinato utili per circa 2 milioni rilevati alla voce "Utile/perdita da cessione o da riacquisto di crediti – voce 100a". Si segnala altresì la svalutazione, resasi necessaria per il manifestarsi di perdite durevoli di valore, che ha interessato alcuni titoli compresi nel comparto. L'impatto negativo a conto economico, pari a 6 milioni al 30 giugno 2009, è stato rilevato alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti – voce 130a".

L'impatto a conto economico complessivo dell'aggregato in discorso è risultato negativo per 4 milioni al 30 giugno 2009, ma non ha interessato il "Risultato netto dell'attività di negoziazione – voce 80"; il dato si confronta con i -57 milioni di svalutazioni contabilizzate alla fine dell'esercizio 2008.

– ABS/CDO funded US classificati nel portafoglio di negoziazione.

Si tratta di titoli con sottostante US per un valore nominale complessivo di 18 milioni (identico importo al 31 dicembre 2008); l'esposizione al rischio ammontava, alla medesima data, a 9 milioni (6 milioni al 31 dicembre 2008). L'impatto a conto economico è stato positivo per 13 milioni (-18 milioni per l'esercizio 2008), con un apporto di +16 milioni nel secondo trimestre. Di questi 9 milioni si sono determinati per effetto della cessione sul mercato di un titolo derivante dalla ristrutturazione di una posizione unfunded.

– ABS/CDO funded US classificati nel portafoglio crediti.

Fanno parte dell'aggregato titoli per un valore nominale complessivo di 35 milioni (48 milioni al 31 dicembre 2008), pari ad un'esposizione al rischio di 31 milioni (43 milioni al 31 dicembre 2008). I titoli in oggetto hanno, alla fine del primo semestre 2009, un fair value pari a 22 milioni; al 30

¹⁹

Di cui 330 milioni di pertinenza di Banca IMI e 1 milione di pertinenza di Carifirenze (classificati tra le attività disponibili per la vendita).

²⁰

Interamente riconducibile a Banca IMI.

²¹

Di cui 228 milioni di pertinenza di Banca Imi, 8 milioni di pertinenza di Carifirenze (beneficio da riclassifica sulla Riserva da valutazione di Patrimonio Netto pari a 5 milioni) e 10 milioni riconducibili a Banca Fideuram (nessun beneficio da riclassifica sulla Riserva da valutazione di Patrimonio Netto).

²²

Oltre a 5 milioni di beneficio sulla Riserva da valutazione del Patrimonio Netto per effetto della riclassifica di attività disponibili per la vendita nel portafoglio crediti.

giugno 2009 l'impatto positivo della loro classificazione nel portafoglio crediti è stato pari a 9 milioni.

- CDO funded super senior corporate risk.

Si tratta di posizioni funded, classificate nel portafoglio crediti, derivanti dalla ristrutturazione di posizioni unfunded in essere al 31 dicembre 2008. I titoli, aventi un valore nominale al 30 giugno 2009 pari a 1.178 milioni, avevano un'esposizione al rischio pari a 1.026 milioni. Quanto al "Risultato netto dell'attività di negoziazione – voce 80", l'impatto a conto economico delle posizioni in oggetto è stato nullo. Si deve segnalare, tuttavia, la cessione di un titolo rinveniente dalla ristrutturazione di una posizione unfunded che ha generato un utile di 3 milioni rilevato alla voce "Utile/perdita da cessione o da riacquisto di crediti – voce 100a".

I titoli in portafoglio hanno, alla medesima data, un fair value pari a 1.042 milioni; l'impatto negativo della classificazione degli stessi nel portafoglio crediti è stato, dunque, pari a 16 milioni.

- ii. ABS/CDO funded ascrivibili al veicolo Romulus.

Si tratta di titoli classificati tra i crediti. Il sottostante è prevalentemente US: Credit Card, Leveraged Loan, Student Loan e Corporate Risk. Al 30 giugno 2009, essi ammontano a 226 milioni di valore nominale (282 milioni al 31 dicembre 2008), pari ad un'esposizione al rischio di 194 milioni (244 milioni al 31 dicembre 2008). I titoli compresi nell'aggregato hanno un fair value pari a 162 milioni al 30 giugno 2009 e l'impatto positivo sul Patrimonio Netto legato alla sola variazione del fair value è quantificabile in 32 milioni. Il portafoglio è suddiviso in esposizioni con rating AAA (40%), AA/A(10%), BBB(30%) e BB (20%).

I titoli in oggetto sono valutati in base a comparable approach per il 43% e a Mark-to-Model per il 57%.

- iii. CDO unfunded super senior multisector.

In questa componente, pari a 601 milioni di valore nominale al 30 giugno 2009 (790 milioni al 31 dicembre 2008), rientrano le posizioni in super senior con collaterale High Grade ampiamente diversificato o caratterizzato da RMBS di elevata qualità creditizia, non inserite, in quanto tali, nell'area di "contagio". Il collaterale è investito in: CMBS (39%), Consumer ABS (20%), debito corporate (25%), US RMBS (16%) e subprime (4,1%). Le strutture in oggetto presentano un attachment point pari in media a 14%; il rating è per il 100% AA. Il vintage è per il 71% anteriore al 2005. Nel corso del periodo, il relativo impatto a conto economico è ammontato a -41 milioni (+1 da proventi netti realizzati, -42 da svalutazioni), con un apporto di -9 milioni nel secondo semestre, contro una perdita di 65 milioni del 31 dicembre 2008.

In questo comparto il deterioramento verificatosi è dovuto principalmente al downgrade e ai default degli asset presenti nel collaterale di una posizione in particolare. Le posizioni in oggetto sono valutate sulla base di Mark-to-Model.

- iv. CDO unfunded super senior Corporate Risk.

Le super senior di questa categoria residuale sono caratterizzate prevalentemente da collaterale soggetto a rischio corporate e ammontano a 936 milioni di valore nominale al 30 giugno 2009 (2.596 milioni al 31 dicembre 2008). La riduzione dell'esposizione è motivata dalla progressiva ristrutturazione delle posizioni unfunded comprese nel comparto, con trasformazione delle stesse in posizioni funded, classificate nel portafoglio crediti. Più in dettaglio, la componente US del collaterale ammonta al 25% (prevalentemente rappresentato da CDOs, 46%), quella europea al 60% (in tale aggregato, il 73% è relativo a credito al consumo italiano ed il 27% a CDOs) e quella di emerging market al 15% (project finance). Le strutture in oggetto presentano un attachment point pari in media al 31%. Nel periodo, il relativo impatto a conto economico è ammontato a -32 milioni (13 da proventi netti realizzati, -45 da svalutazioni), con un apporto di -25 milioni nel secondo trimestre; tale perdita si confronta con il dato negativo rilevato al 31 dicembre 2008, pari a -187 milioni.

Le posizioni in oggetto sono valutate sulla base di Mark-to-Model.

Il deterioramento è dovuto in via marginale all'allargamento degli spread e in via sostanziale all'anticipazione previsionale dell'andamento del mercato dei leverage loans US ed europei.

v. Altre posizioni unfunded.

Si tratta di posizioni nette "corte", quasi integralmente su tranches mezzanine, di unfunded CDO con sottostante prevalentemente europeo, pari a 47 milioni di valore nominale al 30 giugno 2009. L'esposizione è di gran lunga inferiore rispetto ai 396 milioni al 31 dicembre 2008, a causa della chiusura anticipata o per scadenza naturale di buona parte delle posizioni comprese nel comparto. Nei primi sei mesi del 2009, il relativo impatto a conto economico è ammontato a -13 milioni (-12 da oneri netti realizzati, -1 da valutazioni), con un apporto negativo di -4 milioni nel secondo trimestre; il dato si confronta con la perdita di 25 milioni al 31 dicembre 2008.

Le posizioni in oggetto sono valutate sulla base di Mark-to-Model.

Altri prodotti strutturati di credito

(in milioni di euro)

Attività finanziarie di negoziazione	Posizione al 30.06.2009		Conto Economico al 30.06.2009			
	Valore nominale	Esposizione al rischio (*) (tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni)	Oneri / proventi realizzati	Svalutazioni e rivalutazioni	Risultato dell'attività di negoziazione	
					Totale	
					1° semestre 2009	di cui 2 trim.
ABS/CDO funded Europei	336	288	7	5	12	5
ABS/CDO funded US	18	9	9	4	13	16
CDO unfunded super senior multisector	601	535	1	-42	-41	-9
CDO unfunded super senior Corporate Risk	936	832	13	-45	-32	-25
Altre posizioni unfunded "corte"	-47	-62	-12	-1	-13	-4
Posizioni "lunghe"	1.844	1.602	18	-79	-61	-17

Crediti	Posizione al 30.06.2009		Conto Economico al 30.06.2009			
	Valore nominale	Esposizione al rischio (**) (tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni)	Oneri / proventi realizzati	Svalutazioni e rivalutazioni	Totale	
					Totale	
					1° semestre 2009	di cui 2 trim.
ABS/CDO funded Europei	1.586	1.463	2	-6	-4	-4
ABS/CDO funded US	35	31	-	-	-	-
ABS/CDO funded del veicolo Romulus	226	194	-	-	-	-
CDO funded super senior Corporate Risk	1.178	1.026	3	-	3	3
Posizioni "lunghe"	3.025	2.714	5	-6	-1	-1

Totale complessivo	4.869	4.316	23	-85	-62	-18
---------------------------	--------------	--------------	-----------	------------	------------	------------

(*) Nella colonna "Esposizione al rischio" viene riportato, per i titoli, il fair value e, per i derivati, il valore nominale del contratto al netto delle svalutazioni e rivalutazioni rilevate alla data di riferimento; detti ammontari corrispondono, per le posizioni "lunghe", alla massima perdita potenziale (nell'evento di default al 100% e tasso di recupero pari a 0). Per le posizioni "corte", viceversa, essi indicano il massimo guadagno potenziale (nel medesimo scenario di default e livello di recupero).

(**) Per le attività riclassificate tra i crediti, l'esposizione al rischio è data dal valore di carico del titolo, pari al fair value dello stesso alla data di riclassifica, aumentato del rateo di interesse calcolato al tasso di interesse effettivo e al netto delle rettifiche di valore nette di portafoglio.

INFORMATIVA CIRCA L'OPERATIVITÀ SVOLTA ATTRAVERSO SPECIAL PURPOSE ENTITIES (SPE)

Agli effetti di questa rilevazione sono considerate Special Purpose Entities le entità legali costituite per il raggiungimento di uno specifico obiettivo, ben definito e limitato:

- raccogliere fondi sul mercato emettendo appositi strumenti finanziari;
- acquisire, cedere, gestire determinati asset, separandoli dal bilancio della società originante (Originator);
- sviluppare e/o finanziare una specifica iniziativa di business, in grado di generare, attraverso un'attività economica, flussi di cassa tali da consentire il rimborso del debito;
- finanziare l'acquisizione di una società (target) che, attraverso la propria attività economica, sarà in grado di generare flussi di cassa in capo alla SPE, tali da consentire il rimborso integrale del debito;
- gestire il rischio di credito connesso al proprio portafoglio di attività finanziarie attraverso operazioni sia di acquisto che di vendita di protezione con controparti rappresentate da SPE (utilizzate sia sul mercato americano sia sul mercato europeo per operazioni di cartolarizzazione sintetica di portafogli). Tali operazioni si sostanziano nell'assunzione da parte della Banca di un rischio di credito verso la SPE oppure di un rischio di controparte, a seconda della natura dell'operazione.

Sponsor dell'operazione è, di norma, un soggetto che chiede la strutturazione dell'operazione in SPE al fine di raggiungere determinati obiettivi. A volte lo sponsor può essere la Banca stessa, che costituisce una SPE con l'obiettivo di raccogliere fondi, cartolarizzare proprie attività, offrire un servizio finanziario alla clientela. Ai fini del consolidamento, non si segnalano modifiche ai criteri rispetto a quelli adottati nell'esercizio precedente.

Si riportano, di seguito, le tipologie di operazione in SPE legate all'attuale operatività di Intesa Sanpaolo.

SPE Raccolta

Entità costituite all'estero per fare provvista su particolari mercati. Le SPE emettono strumenti finanziari, solitamente garantiti da Intesa Sanpaolo, e riversano alla Capogruppo la raccolta effettuata.

Queste SPE, che sono controllate da Intesa Sanpaolo e rientrano, quindi, nel perimetro del Bilancio consolidato di Gruppo ex IAS 27, sono: Intesa Funding LLC, San Paolo IMI Financial Co., IntesaBCI Preferred Capital Company LLC III e San Paolo IMI Capital Company LLC 1. Tutte queste SPE hanno sede negli USA.

Nel prospetto che segue sono indicati i dati e le informazioni richieste, con riferimento al 30 giugno 2009.

SPE DI RACCOLTA		Dati veicolo		Linee di liquidità		Garanzie rilasciate		Titoli emessi		di cui: posseduti dal Gruppo	
		Totale attivo	Perdite cumulate	accordato	utilizzo	natura	importo	importo	importo	classificazione IAS	Valutazione
INTESA FUNDING LLC	Funding	5.335	-	-	-	(1)	5.339	5.339	0		
SANPAOLO IMI US FINANCIAL CO	Funding	5.572	-	-	-	(1)	5.576	5.576	0		
INTESABCI PREFERRED CAPITAL COMPANY LLC III	Funding	546	-	-	-	(1)	500	500	0		
SANPAOLO IMI CAPITAL COMPANY LLC1	Funding	1.100	-	-	-	(1)	1.000	1.000	0		

(1) Garanzia di natura subordinata rilasciata da Intesa Sanpaolo

Il totale attivo dei veicoli della specie è rappresentato pressoché interamente da crediti verso la Capogruppo Intesa Sanpaolo.

L'incidenza del totale della raccolta delle SPE di cui sopra rispetto al totale della raccolta diretta da clientela nel bilancio consolidato è pari al 3% circa.

SPE per prodotti assicurativi

Entità (OICVM) costituite al fine di investire i fondi interni dei prodotti unit linked e index linked di Eurizon Vita ed Eurizon Life, di cui tali compagnie di assicurazione detengono la maggioranza dei rischi e benefici; tali entità sono consolidate ex IAS 27/SIC 12.

Nel Gruppo sono presenti 56 entità della specie per un totale di attività di circa 10 miliardi (di cui 9 miliardi circa relativi a fondi che fanno capo a Fideuram Gestions).

Quanto alla composizione dell'attivo, non si segnalano rilevanti modificazioni rispetto a quanto già riportato nel bilancio al 31 dicembre 2008. In ogni caso, i fondi di cui sopra non hanno investimenti in essere in titoli con sottostanti mutui sub-prime o in altri prodotti strutturati di credito interessati dalla crisi finanziaria.

L'incidenza del totale attivo delle SPE in discorso rispetto al totale attivo consolidato di Gruppo è pari al 1,51% circa.

SPE Securitization

Si tratta di SPE di raccolta che consentono ad un soggetto di raccogliere risorse a fronte della cartolarizzazione di parte degli attivi di cui è titolare. In particolare, si prevede lo scorporo di un pacchetto di asset patrimoniali (generalmente crediti) dal bilancio di un soggetto ed il successivo trasferimento dello stesso ad un veicolo che, per finanziarne l'acquisto, emette titoli poi collocati sul mercato o effettua un collocamento privato. Le risorse così raccolte vengono retrocesse al cedente, mentre gli impegni assunti verso i sottoscrittori vengono assolti utilizzando i flussi di cassa generati dai crediti ceduti.

Le SPE di questa tipologia, che rientrano nell'area di consolidamento al 30 giugno 2009 ex IAS 27 o SIC 12 sono: Sec S.p.A., Intesa Sec 2 S.r.l., Intesa Sec 3 S.r.l., Intesa Sec NPL S.p.A., Intesa Lease Sec S.r.l., Split 2 S.r.l., ISP CB Pubblico S.r.l., Adriano Finance S.r.l. (Serie 1 e 2), Adriano Finance 2 S.r.l.. Si segnalano inoltre le società ISP CB Ipotecario S.r.l. e ISP Sec 4 S.r.l., non ancora operative alla data del 30 giugno 2009. Si segnala, altresì, che è in corso di definizione la cartolarizzazione Adriano Finance 3 S.r.l..

Queste società, di diritto italiano, sono state utilizzate per cartolarizzare attività performing (mutui ipotecari, contratti di leasing) ovvero non performing (mutui ipotecari) di Intesa Sanpaolo o di società del Gruppo.

Augusto, Colombo e Diocleziano sono veicoli di cartolarizzazione di asset (mutui residenziali), in prevalenza finanziamenti fondiari ed opere pubbliche, di società sottoposta a controllo congiunto poi ceduta.

I titoli detenuti sono stati valorizzati al fair value, conformemente a quanto fatto negli esercizi precedenti, salvo il caso dei titoli emessi dai veicoli Adriano Finance S.r.l. e Adriano Finance 2 S.r.l. che, in quanto classificati nel portafoglio crediti, sono stati valutati al costo ammortizzato.

Nel prospetto che segue sono indicati i dati e le informazioni richieste, con riferimento al 30 giugno 2009.

SPE SECURITISATION		Dati veicolo		Linee di liquidità		Garanzie rilasciate		Titoli emessi		di cui: posseduti dal Gruppo	
		Tipologia attività	Totale attivo	Perdite cumulate	accordato	utilizzo	natura	importo	importo	classificazione IAS	Valutazione
INTESA SEC SPA ⁽¹⁾	mutui in bonis	21	-	-	-	Fideiussione ⁽¹¹⁾	13	17	7	AFS	Fair value
INTESA SEC 2 SRL ⁽²⁾	mutui residenziali	477	1	-	-	-	-	420	41	Trading - Crediti	Fair value/ costo amm.
INTESA SEC 3 SRL ⁽³⁾	mutui residenziali	2.348	-	-	-	-	-	2.258	188	Trading - Crediti	Fair value/ costo amm.
INTESA SEC NPL SPA ⁽⁴⁾	crediti deteriorati	101	-	-	-	-	-	158	53	AFS	Fair value
INTESA LEASE SEC SRL ⁽⁵⁾	contratti leasing	218	4	-	-	-	-	198	13	Trading	Fair value
SPLIT 2 SRL	contratti leasing performing	578	-	-	-	-	-	556	35	Crediti-Trading-Det. fino a scad.	Fair value/ costo amm.
ISP CB IPOTECARIO SRL ⁽⁶⁾	mutui ipotecari ⁽¹⁰⁾	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ISP CB PUBBLICO SRL ⁽⁶⁾	finanziamenti enti pubblici	3.807	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ISP SEC 4 SRL	mutui residenziali performing ⁽¹⁰⁾	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ADRIANO FINANCE SRL - Series 1 ⁽⁷⁾	mutui residenziali performing	8.348	-	-	-	-	-	7.998	7.998	Crediti	Costo amm.
ADRIANO FINANCE SRL - Series 2 ⁽⁸⁾	mutui residenziali performing	6.112	1	-	-	-	-	5.679	5.679	Crediti	Costo amm.
ADRIANO FINANCE 2 SRL ⁽⁹⁾	mutui residenziali performing	13.848	3	-	-	-	-	13.050	13.050	Crediti	Costo amm.
CR Firenze Mutui S.r.l.	mutui residenziali performing	210	-	-	-	-	-	198	8	AFS - Crediti	Fair value/ costo amm.
AUGUSTO SRL ⁽¹²⁾	finanziamenti fondiari (100%)	38	10	-	-	-	-	46	13	AFS	Fair value
COLOMBO SRL	Finanziamenti OO.PP. (Opere pubbliche)	104	7	-	-	-	-	104	-	-	-
DIOCLEZIANO SRL	Fin. Fondiari (82%) OO.PP.(12%) Indus. (6%)	134	28	-	-	-	-	147	34	AFS	Fair value

(1) ISP si è impegnata a indennizzare il veicolo, sotto forma di un finanziamento subordinato a ricorso limitato, in relazione a qualsiasi maggior onere o passività di natura fiscale, regolamentare, di Vigilanza, di legge. L'indennizzo non copre i costi relativi ai titoli e i costi operativi della cartolarizzazione. E' in essere un contratto swap a copertura del rischio tasso.

(2) ISP si è impegnata a indennizzare il veicolo, sotto forma di finanziamento subordinato a ricorso limitato, per qualsiasi maggior onere di natura fiscale, regolamentare, di Vigilanza, di legge. L'indennizzo non copre i costi relativi ai titoli e i costi operativi della cartolarizzazione. ISP ha inoltre concesso un finanziamento subordinato di 19 milioni con cui il veicolo ha costituito la cash reserve che costituisce il credit enhancement dell'operazione richiesto dalle Agenzie di rating. E' in essere un contratto swap a copertura del rischio tasso.

(3) ISP ha concesso un finanziamento subordinato a ricorso limitato di 23 milioni con il quale il veicolo ha costituito la cash reserve che costituisce il credit enhancement dell'operazione richiesto dalle Agenzie di rating. E' in essere un contratto swap a copertura del rischio tasso con ISP.

(4) ISP ha rilasciato un contratto di garanzia e indennizzo di 0,5 milioni, nel caso di dichiarazioni o garanzie che comportino una diminuzione del valore dei crediti. Vi è inoltre l'impegno della banca a indennizzare il veicolo sotto forma di finanziamento subordinato a ricorso limitato, in relazione a qualsiasi maggior onere o passività fiscale, regolamentare, di Vigilanza, di legge. L'indennizzo non copre i costi relativi ai titoli e i costi operativi della cartolarizzazione. Il finanziamento subordinato è stato concesso per un importo di 2 milioni circa. Le perdite cumulate sono a valere sulle tranche E (equity) e D detenute da ISP il cui valore è stato rettificato sia nell'esercizio in corso che in esercizi precedenti. Sono in essere anche un contratto di Interest Rate Cap e un contratto di Interest Rate Floor a copertura del rischio tasso.

(5) La società ha in essere un contratto swap a copertura del rischio tasso.

(6) Si tratta di veicoli costituiti ex art. 7 bis della legge 130/99. Quindi non si tratta di veicoli emittenti titoli, bensì di garanzie nell'interesse di portatori di titoli (Obbligazioni Bancarie Garantite) emessi da altri soggetti.

(7) ISP ha concesso un finanziamento subordinato a ricorso limitato di Euro 51 mln. con il quale il veicolo ha costituito una cash reserve come richiesto dalle Agenzie di Rating quale supporto alla sua liquidità; il credit enhancement è invece costituito dai titoli della Classe B (440 milioni), interamente sottoscritta da ISP. E' in essere un contratto di swap a copertura del rischio tasso.

(8) ISP ha concesso un finanziamento subordinato a ricorso limitato di 50 milioni con il quale il veicolo ha costituito una cash reserve come richiesto dalle Agenzie di Rating quale supporto alla sua liquidità; il credit enhancement è invece costituito dai titoli della Classe B (398 milioni), interamente sottoscritta da ISP. E' in essere un contratto di swap a copertura del rischio tasso.

(9) ISP ha concesso un finanziamento subordinato a ricorso limitato di 150 milioni con il quale il veicolo ha costituito una cash reserve come richiesto dalle Agenzie di Rating quale supporto alla liquidità del veicolo; il credit enhancement è invece costituito dai titoli della Classe B (876 milioni), interamente sottoscritta da ISP. E' in essere un contratto swap a copertura del rischio tasso.

(10) Società vigenti ma non ancora operative alla data del 30/06/2009.

(11) Fideiussione rilasciata da ISP a Calyon Milano quale garanzia di una linea di liquidità concessa a favore della società veicolo da Calyon Milano.

(12) La società ha emesso due serie di obbligazioni con sottostanti distinti portafogli. I dati esposti rappresentano la somma delle emissioni.

Per le cartolarizzazioni poste in essere prima del 1° gennaio 2004 (Intesa Sec, Intesa Sec 2, Intesa Sec Npl e Intesa Lease Sec.), il Gruppo si è avvalso dell'esenzione ai requisiti di conformità agli IAS/IFRS consentite dall'IFRS 1 in sede di prima applicazione e quindi non sono state iscritte in bilancio le attività o passività

finanziarie cedute e cancellate in base ai precedenti principi nazionali. Per le operazioni sorte dopo tale data hanno trovato puntuale applicazione le norme previste dallo IAS 39 in materia di derecognition di attività e passività finanziarie.

Gli attivi cartolarizzati dei veicoli della categoria in oggetto sono rappresentati per Intesa Sec Spa da mutui performing, per Intesa Sec 2, Intesa Sec 3, Adriano Finance e Adriano Finance 2 da mutui residenziali performing, per Intesa Sec NPL da mutui in sofferenza, per Intesa Lease Sec e Split 2 da crediti performing, cui si aggiungono impieghi di liquidità. Il totale attivo di Augusto, Colombo e Diocleziano è invece composto pressoché interamente da crediti fondiari.

L'incidenza del totale attivo delle SPE consolidate non oggetto di derecognition (Intesa SEC 3 Srl, Split 2 Srl., Adriano Finance, Adriano Finance 2) rispetto al totale attivo consolidato del Gruppo è pari al 5% circa.

Intesa Sanpaolo inoltre controlla ai sensi del citato SIC 12:

- i. Romulus Funding Corporation, società ubicata negli USA che acquista attività finanziarie, rappresentate da crediti o da titoli, aventi caratteristiche predefinite (c.d. eligibility criteria) originati da clientela della Banca, finanziando l'acquisto mediante emissione di Asset Backed Commercial Papers;
- ii. Duomo Funding PLC, entità che effettua un'operatività analoga a quella di Romulus Funding Plc. ma limitata al mercato europeo e si finanzia con operazioni di raccolta stipulate con la stessa Romulus.

Nel prospetto che segue sono indicati i dati e le informazioni richieste, con riferimento al 30 giugno 2009.

ROMULUS E DUOMO		Dati veicolo		Linee di liquidità		Garanzie rilasciate		Titoli emessi		di cui: posseduti dal Gruppo	
		Totale attivo	Perdite cumulate	accordato	utilizzo	natura	importo	importo	importo	classificazione IAS	Valutazione
ROMULUS FUNDING CORP.	Asset back commercial paper conduit	1.964 ⁽¹⁾	-	-	-	Lettera di credito	124	1.937	-	-	-
DUOMO FUNDING CORP.	acquisto di attivi e finanziamento Romulus	1.245	-	-	-	-	-	-	-	-	-

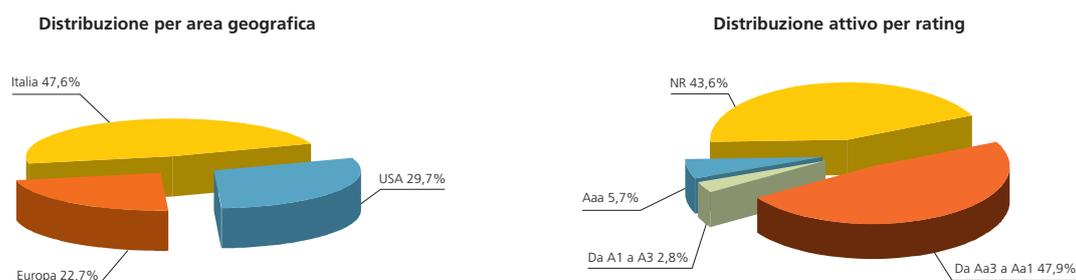
(1) di cui 1.232 milioni per finanziamenti erogati a Duomo, per operazioni contabilizzate nel bilancio di quest'ultima.

Nel totale attivo del veicolo Romulus sono compresi crediti verso Duomo per 1.232 milioni. Il portafoglio titoli del veicolo è interamente classificato nel portafoglio crediti. Al 30 giugno 2009 tali titoli avevano un valore nominale di 244 milioni, valutati al costo ammortizzato. Il valore di iscrizione in bilancio di tali titoli alla medesima data era pari a 209 milioni. Dell'attivo del veicolo fanno parte anche liquidità e altre partite attive per 3 milioni.

Il totale attivo di Duomo è composto da crediti verso Intesa Sanpaolo per 498 milioni, quale collaterale a fronte di una vendita di protezione infragruppo su rischio di primaria compagnia assicurativa e da crediti verso la controllata Intesa Sanpaolo Bank Ireland per 156 milioni, da titoli di debito classificati nel portafoglio crediti per 590 milioni (fair value di pari importo al 30 giugno 2009) e da crediti verso la clientela per 1 milione.

L'incidenza del totale attivo delle SPE di cui sopra rispetto al totale attivo consolidato del Gruppo è pari allo 0,5%.

Con riferimento al portafoglio di asset detenuto dai due veicoli, si forniscono le seguenti informazioni integrative:



Si precisa che gli eligible asset nel portafoglio dei veicoli Romulus e Duomo – ancorché in parte (44% circa) non assistiti da rating esterno – presentano comunque una qualità tale da garantire il mantenimento dei

rating A-1+/P-1 alle commercial paper emesse da Romulus. In particolare, la percentuale di attivi con rating compreso tra Aaa e Aa ha subito una lieve riduzione passando dal 55% del 31 dicembre 2008 al 54% circa del 30 giugno 2009. Nonostante vi sia stato il declassamento del rating di alcuni titoli, la qualità media del portafoglio è stata mantenuta attraverso l'acquisizione di attivi dotati di qualità creditizia elevata.

I titoli classificati nel portafoglio crediti dei veicoli in discorso presentano per il 54% un vintage 2002, per il 9% un vintage 2003 e per il restante 37% un vintage 2007.

Intesa Sanpaolo non detiene alcuna interessenza in SPQR II S.r.l., società consolidata in quanto il Gruppo ha diritto di ottenerne la maggioranza dei costi e dei benefici (SIC 12).

Nel prospetto che segue sono indicati i dati e le informazioni richieste, con riferimento al 30 giugno 2009.

SPQR 2		Dati veicolo		Linee di liquidità		Garanzie rilasciate		Titoli emessi	di cui: posseduti dal Gruppo		
		Totale attivo	Perdite cumulate	accordato	utilizzo	natura	importo	importo	importo	classificazione IAS	Valutazione
SPQR II SRL (CBO 1)	Titoli L&R performing	1.984	-	50	-	-	-	1.917	1.917	Crediti ⁽¹⁾	Costo amm.
SPQR II SRL (CBO 2)	Titoli L&R performing	1.376	-	100	-	-	-	1.330	1.330	Crediti ⁽¹⁾	Costo amm.

(1) BIS ha riclassificato i titoli in questione, originariamente ricompresi nella categoria AFS, nel portafoglio crediti ai sensi del par. 50E dell'amendment allo IAS 39. Tale riclassifica è stata rilevata nel Resoconto Intermedio al 30/09/2008.

L'attivo dei veicoli è pressoché interamente composto da un portafoglio di titoli di natura obbligazionaria emessi da enti pubblici italiani, per un valore nominale di oltre 3 miliardi, ceduti ai veicoli da Banca OPI (ora Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo). I veicoli hanno emesso, a loro volta, titoli senior e junior; entrambe le tipologie sono state riacquistate da BISS, che ha destinato le classi senior a garanzia del proprio funding presso la Banca Centrale Europea, mediante operazioni perfezionate attraverso la Capogruppo Intesa Sanpaolo.

L'incidenza del totale attivo della SPE in discorso rispetto al totale attivo consolidato del Gruppo è pari allo 0,5% circa.

Infine, Intesa Sanpaolo ha acquistato protezione su proprie esposizioni creditorie dal veicolo Da Vinci, cartolarizzazione sintetica finalizzata alla copertura e alla gestione dinamica del rischio della propria esposizione verso il settore aereo ed aeronautico.

Al 30 giugno 2009 l'esposizione del Gruppo Intesa Sanpaolo verso il veicolo Da Vinci era pari a 20 milioni (di cui 2 milioni relativi a titoli di debito e 18 milioni relativi a garanzie rilasciate).

SPE Financial Engineering

Queste SPE pongono in essere operazioni di investimento e forme di raccolta che consentono di ottenere profili di rischio/rendimento migliori rispetto a quanto ottenibile attraverso operazioni standard, grazie alla loro particolare struttura volta ad ottimizzare aspetti contabili, fiscali e/o regolamentari. Si tratta di strutture poste in essere per rispondere ad esigenze della clientela primaria e per fornire ai clienti soluzioni che offrano finanziamenti a tassi competitivi ed aumentino il ritorno sugli investimenti.

Intesa Sanpaolo controlla e consolida Intesa Investimenti S.p.A., società costituita per investire in quote di OICVM italiani ed esteri, in quote e azioni di altri soggetti societari italiani ed esteri in titoli di stato dei Paesi G7, con contestuale sottoscrizione di un impegno di rivendita a termine ad un prezzo predeterminato; il tutto assistito da contratti di swap volti ad assicurare all'investimento una adeguata redditività. Intesa Sanpaolo replica ogni operazione, sempre nella forma di pronti contro termine, nei confronti di Intesa Investimenti, le cui azioni sono oggetto, a loro volta, di analogo contratto con la clientela investitrice. Attualmente i mezzi propri della società sono interamente depositati presso Intesa Sanpaolo.

Nel prospetto che segue sono indicati i dati e le informazioni richieste, con riferimento al 30 giugno 2009.

FINANCIAL ENGINEERING		Dati veicolo		Linee di liquidità		Garanzie rilasciate		Titoli emessi	di cui: posseduti dal Gruppo		
		Totale attivo	Perdite cumulate	accordato	utilizzo	natura	importo	importo	importo	classificazione IAS	Valutazione
INTESA INVESTIMENTI SPA	Financial Engineering	1.041	-	-	-	-	-	-	-	-	-

L'attivo del veicolo è composto per la quasi totalità da depositi a termine presso la controllante Intesa Sanpaolo.

Tra le SPE della specie si segnala l'ingresso nell'area di consolidamento della società Lunar Funding Plc, veicolo costituito in Irlanda ed utilizzato per operazioni di repackaging da parte di primaria istituzione bancaria.

SPE Project Financing

Sono strumenti di finanziamento di progetti “capital intensive”, che si basano sulla validità economica e finanziaria dell’operazione industriale o infrastrutturale che viene posta in essere, rimanendo indipendente dal grado di affidabilità/capacità di credito degli sponsor che hanno sviluppato l’idea imprenditoriale. Il finanziamento dell’iniziativa è basato sulla capacità del progetto di generare flussi di cassa positivi, sufficienti a ripagare i prestiti ottenuti e a garantire un’adeguata remunerazione del capitale investito, coerentemente con il grado di rischio assunto.

Tali veicoli sono costituiti da sponsor “imprenditori”, prevalentemente all’estero per esigenze di natura operativa e di efficientamento legale/burocratico.

Intesa Sanpaolo ha finanziato entità della specie, come normali clienti affidati, senza ricoprirne il ruolo di sponsor.

Nessuna di queste SPE è oggetto di consolidamento, in quanto, non vi è alcuna interessenza né formale né sostanziale da parte della Banca nel capitale di rischio delle società e non si possono configurare ipotesi di controllo sostanziale della SPE. Laddove siano presenti forme di garanzia rappresentate da pegno sulle azioni della SPE, le condizioni contrattuali escludono la possibilità di esercizio del diritto di voto da parte della Banca.

SPE Asset Backed

Si tratta di operazioni finalizzate all’acquisizione / costruzione / gestione di determinati asset fisici da parte di SPE finanziate da uno o più soggetti, le cui prospettive di recupero del credito dipendono principalmente dai cash flow generati dagli asset stessi. Si tratta perciò di attività che per loro natura generano flussi di cassa derivanti dalla gestione ordinaria (ad esempio canoni di affitto o di noleggio, contratti di trasporto merci, ecc.) oppure da un’attività di gestione straordinaria (ad esempio un piano di dismissione di un patrimonio immobiliare). Gli stessi asset costituiscono generalmente oggetto di garanzia reale a fronte del finanziamento ottenuto dal veicolo.

Intesa Sanpaolo ha finanziato entità della specie, come normali clienti affidati, senza detenere forme di partecipazione azionaria diretta né interessenze tali da configurare il ruolo di sponsor. Il rischio assunto è sempre un normale rischio creditizio ed i benefici sono rappresentati dalla remunerazione del finanziamento concesso.

Sono oggetto di consolidamento unicamente quelle entità in cui il Gruppo detiene la maggioranza dei diritti di voto nel capitale. Tali tipologie di SPE sono detenute unicamente da una partecipata estera (il volume degli attivi della specie ammonta a circa 112 milioni al 30 giugno 2009).

SPE Leveraged & Acquisition Finance

Per la descrizione dell’operatività che coinvolge i veicoli in discorso si rimanda alla specifica sezione dedicata alle operazioni di Leveraged Finance.

SPE Credit Derivatives

I credit derivatives sono contratti che consentono il trasferimento sintetico del rischio di credito connesso ad un determinato nominativo di riferimento dalla controparte acquirente di protezione alla controparte venditrice. Soprattutto nelle strutture connesse ad operazioni di cartolarizzazione sintetica, si può realizzare il trasferimento del rischio di credito di un portafoglio di attivi da una SPE alla Banca, sia attraverso il semplice contratto derivato di vendita di protezione sia attraverso l’acquisto di titoli che incorporano contratti derivati di credito. In alcuni casi (es. monoline) la SPE è controparte venditrice di protezione e offre alla Banca la possibilità di coprire il rischio assunto su portafogli di asset.

Non vi sono mai interessenze partecipative o altre forme di coinvolgimento che possano configurare il ruolo di sponsor.

Nessuna di queste SPE è oggetto di consolidamento, in quanto non sono mai presenti partecipazioni azionarie o forme di controllo indiretto da parte della Banca. I rapporti con le parti si sostanziano fondamentalmente nella stipula di contratti derivati o nell’acquisizione di titoli che incorporano contratti derivati di credito. In nessun caso ciò determina un trasferimento alla Banca della maggioranza dei rischi e benefici derivanti dall’attività del veicolo.

Da quanto sopra esposto, risulta evidente come l’utilizzo di Special Purpose Entities sia parte dell’operatività ordinaria del Gruppo Intesa Sanpaolo, sia per l’attività di raccolta, sia per quella di impiego.

Questa operatività, svolta sia per mezzo di SPE consolidate, sia nei confronti di SPE non consolidate, è di rilievo qualitativo e quantitativo.

Peraltro va sottolineato che essa non comporta rischi in misura apprezzabile diversi dall’operatività svolta senza l’utilizzo delle SPE.

INFORMATIVA CIRCA GLI INVESTIMENTI IN HEDGE FUND

La consistenza del portafoglio di Hedge Fund al 30 giugno 2009 è risultata pari a 658 milioni contro gli 852 milioni rilevati alla fine del 2008. La riduzione della consistenza si è realizzata per effetto di cessioni per complessivi 243 milioni.

Alla medesima data il contributo al Risultato Netto dell'attività di negoziazione degli investimenti in argomento si è confermato molto positivo: esso si attesta al 30 giugno 2009 a 61 milioni (di cui 8 milioni ricompresi nella disclosure dei prodotti strutturati di credito). Di tali proventi netti:

- 19 milioni sono rappresentati da utili netti realizzati nel semestre a fronte della negoziazione di fondi (di cui 3 milioni ricompresi nella disclosure dei prodotti strutturati di credito);
- 48 milioni sono rappresentati da valutazioni nette delle posizioni in rimanenza a fine trimestre (di cui 5 milioni ricompresi nella disclosure dei prodotti strutturati di credito);
- 6 milioni da altri oneri netti.

Considerando le plusvalenze nette sulle rimanenze (48 milioni), le stesse risultano distribuite su 42 posizioni, di cui 7 minusvalenti (per -27 milioni) e 35 plusvalenti (per 75 milioni).

LE OPERAZIONI DI LEVERAGED FINANCE

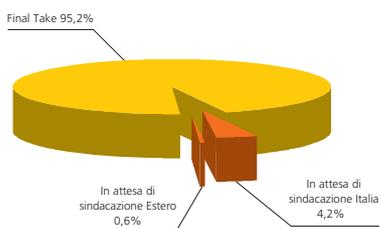
In assenza di una definizione normativa univoca e condivisa delle operazioni della specie, Intesa Sanpaolo ha ritenuto di comprendere in questa categoria le esposizioni (affidamenti ed utilizzi in relazione a operazioni di finanziamento strutturate, abitualmente a medio/lungo termine) verso soggetti giuridici in cui la maggioranza del capitale sociale è detenuta da fondi di private equity.

Si tratta per lo più di posizioni volte a supportare progetti di Leverage Buy Out (quindi ad elevata leva finanziaria), connesse cioè all'acquisizione di aziende o parti di esse anche attraverso il ricorso a veicoli appositamente creati (SPE). Questi, in un momento successivo all'acquisizione del pacchetto azionario/quote della società target, normalmente si fondono per incorporazione con quest'ultima. Le società target dell'operazione sono generalmente caratterizzate da buone prospettive di sviluppo e di valorizzazione, da cash flow stabili nel medio periodo e da bassi livelli di indebitamento originari. Intesa Sanpaolo ha finanziato entità della specie, come normali clienti affidati, senza ricoprirne il ruolo di sponsor. Nessuna di queste SPE è oggetto di consolidamento in quanto le forme di garanzia poste a supporto dell'operazione hanno una funzione strumentale all'erogazione del finanziamento e non sono mai dirette all'acquisizione di un controllo né diretto né indiretto sulla società veicolo.

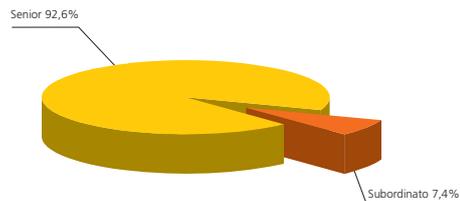
Al 30 giugno 2009 le operazioni che rispondono alla definizione sopra riportata sono circa 100 per un affidamento in essere complessivo di 5.042 milioni.

Tali esposizioni sono classificate in gran parte nel portafoglio crediti. Queste comprendono anche le quote di prestiti sindacati sottoscritti o in corso di sindacazione destinati sin dall'origine alla cessione. In linea con le richieste di informativa si fornisce anche un'analisi dell'esposizione per area geografica, per settore economico di attività e per livello di subordinazione dell'esposizione.

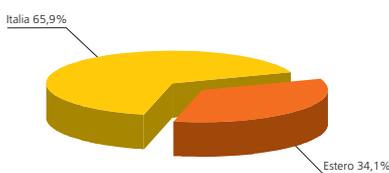
Composizione per tipo di rischio



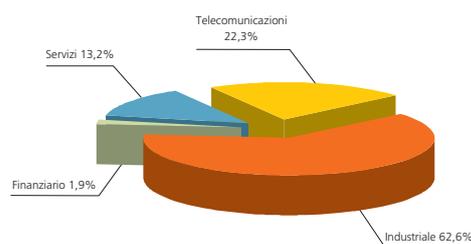
Composizione per livello di subordinazione



Composizione per area geografica



Composizione per settori di attività economica



INFORMATIVA CIRCA L'OPERATIVITÀ IN DERIVATI DI NEGOZIAZIONE STIPULATI CON LA CLIENTELA

Considerando i soli rapporti con clientela, alla data del 30 giugno 2009, il Gruppo Intesa Sanpaolo presentava, in relazione all'operatività di intermediazione in derivati con le controparti clientela retail, imprese non finanziarie ed enti ed amministrazioni pubbliche (escluse quindi, oltre alle istituzioni creditizie, anche le imprese finanziarie e quelle assicurative) un fair value positivo, al lordo degli accordi di netting, pari a 3.077 milioni (2.524 milioni al 31 dicembre 2008). Il valore nozionale di tali derivati era pari a 49.007 milioni (47.076 milioni al 31 dicembre 2008). Con riferimento ai medesimi, il nozionale dei contratti plain vanilla risultava pari a 35.762 milioni (32.590 milioni al 31 dicembre 2008), quello degli strutturati pari a 13.245 milioni (14.486 milioni al 31 dicembre 2008).

Si segnala che il fair value dei contratti strutturati in essere con i 10 clienti più esposti era di 201 milioni (221 milioni al 31 dicembre 2008). Lo stesso dato, riferito al totale dei contratti con fair value positivo, risultava pari a 982 milioni.

Per contro, il fair value negativo determinato con gli stessi criteri, per le medesime tipologie di contratti, nei confronti delle stesse controparti, risultava - sempre alla data del 30 giugno 2009 - pari a 425 milioni (443 milioni al 31 dicembre 2008). Il valore nozionale di tali derivati era pari a 8.333 milioni (11.759 milioni al 31 dicembre 2008). Con riferimento ai medesimi, il nozionale dei contratti plain vanilla risultava pari a 7.353 milioni (10.365 milioni al 31 dicembre 2008), quello degli strutturati pari a 980 milioni (1.394 milioni al 31 dicembre 2008).

Il fair value degli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela è stato determinato tenendo conto, al pari di quanto viene fatto per tutti gli altri derivati OTC, della qualità creditizia delle singole controparti (cosiddetto Credit Risk Adjustment). Sui contratti in rimanenza al 30 giugno 2009, ciò ha comportato la rilevazione a conto economico, nell'ambito del risultato dell'attività di negoziazione, di rettifiche per un ammontare pari a 60 milioni, contro i 65 milioni del 31 dicembre 2008, con un impatto positivo, nel semestre, di 5 milioni. Esse sono state iscritte, per ogni singolo contratto, a correzione del valore di mercato determinato utilizzando le curve risk free.

Per quanto concerne le modalità di calcolo del suddetto Credit Risk Adjustment e, più in generale, le diverse metodologie utilizzate in sede di determinazione del fair value degli strumenti finanziari, si rinvia alle indicazioni fornite nel bilancio 2008.

Si precisa che sono stati considerati "strutturati" i contratti costituiti dalla combinazione di più strumenti derivati elementari e che i valori sopra riportati non includono i fair value dei derivati embedded in obbligazioni strutturate emesse nonché le relative coperture poste in essere dal Gruppo.

PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE

L'attività di quantificazione dei rischi di trading si basa sull'analisi giornaliera e periodale della vulnerabilità dei portafogli di negoziazione di Intesa Sanpaolo e di Banca IMI, che rappresentano la quota prevalente dei rischi di mercato del Gruppo, a movimenti avversi di mercato, relativamente ai seguenti fattori di rischio:

- tassi di interesse;
- titoli azionari e indici;
- fondi di investimento;
- tassi di cambio;
- volatilità implicite;
- spread dei credit default swap (CDS);
- spread delle emissioni obbligazionarie;
- strumenti di correlazione;
- dividend derivatives;
- asset backed securities (ABS);
- materie prime.

Altre società controllate del Gruppo detengono portafogli di negoziazione minori la cui rischiosità è marginale (3% circa dei rischi complessivi del Gruppo). In particolare, i fattori di rischio dei portafogli di negoziazione delle partecipate estere sono i tassi di interesse e i tassi di cambio, entrambi riferiti a pay-off di natura lineare.

Per alcuni dei fattori di rischio sopra indicati, l'Autorità di Vigilanza ha validato i modelli interni per la segnalazione degli assorbimenti patrimoniali sia di Intesa Sanpaolo (modello interno esteso nel corso del 2007 ai portafogli della Finanza ex Sanpaolo IMI) che di Banca IMI (il modello interno, precedentemente validato per la componente ex-Banca Caboto, è stato esteso, nel primo trimestre del 2008, ai portafogli ex-Banca IMI).

In particolare, nell'ambito dei rischi di mercato, i profili di rischio validati sono: (i) generico su titoli di debito e generico/specifico su titoli di capitale per Intesa Sanpaolo e Banca IMI, (ii) rischio di posizione su quote di OICR con riferimento alle sole quote in CPPI (Constant Proportion Portfolio Insurance) per Banca IMI, (iii) rischio opzionale e rischio specifico per il portafoglio in CDS per Intesa Sanpaolo.

L'analisi dei profili di rischio di mercato relativi al portafoglio di negoziazione si avvale di alcuni indicatori quantitativi di cui il VaR è il principale. Essendo il VaR un indicatore di sintesi che non cattura pienamente tutte le possibili fattispecie di perdita potenziale, il presidio dei rischi è stato arricchito con altre misure, in particolare le misure di simulazione per la quantificazione dei rischi rivenienti da parametri illiquidi (dividendi, correlazione, ABS, hedge fund). Le stime di VaR vengono svolte giornalmente con metodologie di simulazione storica, intervallo di confidenza 99% e orizzonte temporale di 1 giorno.

Si fornisce nel seguito evidenza delle stime e dell'evoluzione del VaR gestionale, definito come la somma del VaR e della simulazione sui parametri illiquidi.

Nel corso del secondo trimestre 2009, i rischi di mercato originati da Intesa Sanpaolo e Banca IMI sono in diminuzione rispetto alle medie del primo trimestre 2009. Il VaR medio gestionale di periodo è pari a 43,6 milioni.

VaR gestionale giornaliero di trading per Intesa Sanpaolo e Banca IMI^(a)

(milioni di euro)

	2009				2008			
	2° trimestre medio	2° trimestre minimo	2° trimestre massimo	1° trimestre medio	4° trimestre medio	3° trimestre medio	2° trimestre medio	1° trimestre medio
Intesa Sanpaolo	27,9	25,5	29,5	32,3	42,1	31,5	37,9	29,4
Banca IMI	15,7	11,6	20,2	18,0	18,3	10,1	12,9	9,0
Totale	43,6	39,1	49,2	50,3	60,4	41,6	50,8	38,4

^(a) La tabella riporta su ogni riga la variabilità storica del VaR gestionale giornaliero calcolato sulla serie storica trimestrale rispettivamente di Intesa Sanpaolo e di Banca IMI; la stima del valore minimo e del valore massimo sul perimetro complessivo non corrisponde alla somma dei valori individuali di colonna poiché è ricalcolata sulla serie storica aggregata.

Analizzando l'andamento nella composizione del profilo di rischio per Intesa Sanpaolo e Banca IMI del secondo trimestre 2009, con riferimento ai diversi fattori, si osserva la tendenziale prevalenza del rischio hedge fund pari al 43% del VaR gestionale complessivo; per Banca IMI si osserva la prevalenza del rischio tassi di interesse pari al 37% del VaR totale.

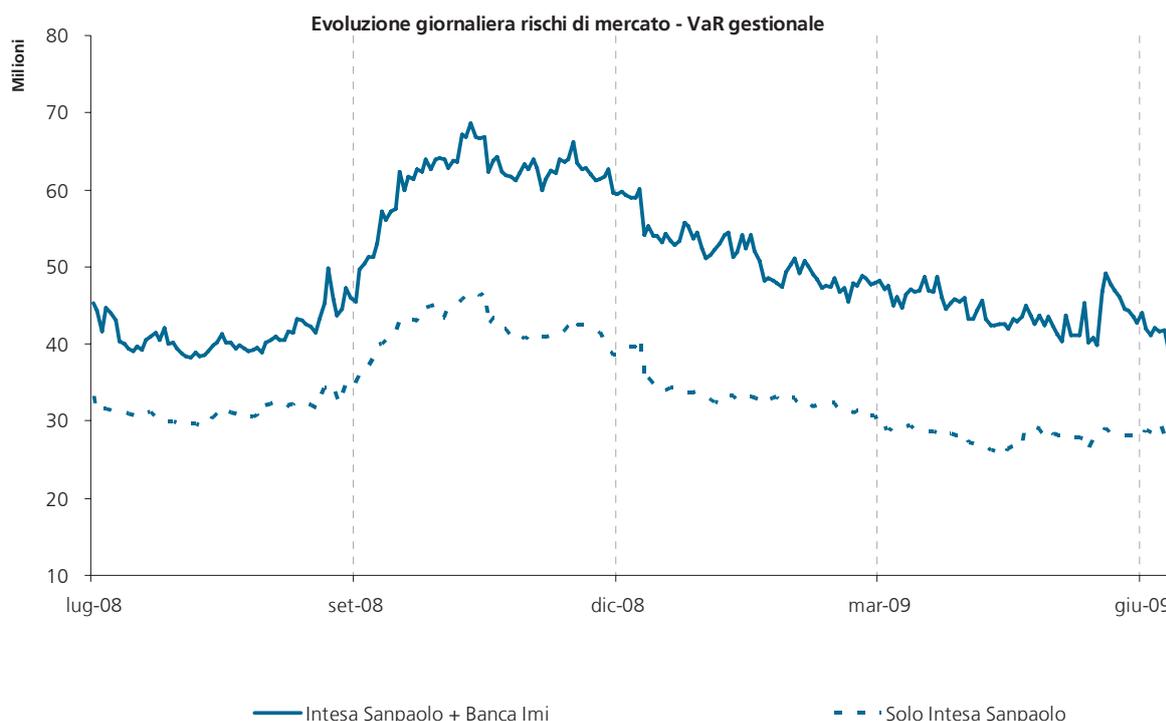
Contributo dei fattori di rischio al VaR gestionale complessivo ^(a)

2° trimestre 2009	Azioni	Tassi	Credit spread	Cambi	Hedge fund	Altri parametri
Intesa Sanpaolo	7%	12%	11%	2%	43%	25%
Banca IMI	27%	37%	25%	3%	-	8%
Totale	16%	23%	18%	2%	24%	17%

^(a) La tabella riporta su ogni riga il contributo dei fattori di rischio fatto 100% il capitale a rischio complessivo, distinguendo tra Intesa Sanpaolo e Banca IMI, nonché fornendo la distribuzione sul perimetro complessivo, calcolato come media delle stime giornaliere del secondo trimestre 2009.

Di seguito si presenta l'andamento del VaR gestionale negli ultimi dodici mesi. Nel corso del secondo trimestre 2009 si registra un trend decrescente del VaR principalmente per operatività (riduzione di alcune esposizioni e maggiore efficacia delle coperture) e differente impatto sugli scenari di simulazione storica delle volatilità. A inizio giugno si rileva, in particolare su Banca IMI, un incremento del VaR dovuto all'aumento della volatilità che si è registrata sul mercato dei tassi di interesse; la successiva riduzione del rischio nel corso del mese è da imputarsi alla chiusura di alcune esposizioni.

Come indicato nel capitolo relativo agli aggregati patrimoniali, nel corso del mese di ottobre 2008 è stata effettuata la riclassificazione contabile, permessa dalla normativa IAS, al portafoglio crediti di alcuni titoli altamente illiquidi (principalmente ABS). Il VaR medio del secondo trimestre 2009 di tale comparto, non incluso nel monitoraggio dei limiti di VaR e nelle statistiche sopra riportate, è pari a circa 10,7 milioni.



Il controllo dei rischi relativamente all'attività di trading di Intesa Sanpaolo e Banca IMI si avvale anche di analisi di scenario e prove di stress. A fine giugno gli impatti sul conto economico di selezionati scenari relativi all'evoluzione di prezzi azionari, tassi di interesse, spread creditizi, tassi di cambio e prezzi delle materie prime sono sintetizzati nella tavola che segue.

In particolare:

- per le posizioni sui mercati azionari uno scenario (c.d. "bearish") di caduta dei prezzi pari al 5% con contestuale aumento della volatilità pari al 10% avrebbe comportato un guadagno pari a 3 milioni; uno scenario (c.d. "bullish") con aumento dei prezzi pari al 5% con contestuale riduzione della volatilità pari al 10% avrebbe comportato una perdita pari a 5 milioni;
- per le esposizioni ai tassi di interesse, uno spostamento parallelo di +25 punti base avrebbe comportato

- un impatto di 10 milioni in perdita, mentre uno spostamento parallelo di -25 punti base avrebbe comportato un guadagno di 12 milioni;
- per le esposizioni sensibili a variazioni degli spread creditizi, un ampliamento di 25 punti base degli spread avrebbe comportato una perdita di 32 milioni, di cui 12 milioni riconducibili ai prodotti strutturati di credito (SCP); per contro una riduzione di 25 punti base degli spread avrebbe comportato un utile di 32 milioni, di cui 12 milioni riconducibili ai prodotti strutturati di credito;
 - con riferimento alle esposizioni sul mercato dei cambi, il portafoglio registrerebbe un profitto pari a 8 milioni, in caso di deprezzamento dei cambi (-10%); in caso di apprezzamento dei cambi (+10%), il profitto sarebbe pari a 3 milioni;
 - infine, per le esposizioni sulle materie prime si registrerebbe una perdita pari a 2 milioni nel caso di un aumento del 50% dei prezzi.

	(milioni di euro)									
	EQUITY		TASSI D'INTERESSE		CREDIT SPREAD		CAMBI		MATERIE PRIME	
	volatilità +10% e prezzi -5%	volatilità -10% e prezzi +5%	-25bp	+25bp	-25bp	+25bp	-10%	+10%	-50%	+50%
Totale	3	-5	12	-10	32	-32	8	3	5	-2
di cui SCP					12	-12				

Oltre agli stress regolamentari, nel corso degli ultimi mesi sono state condotte una serie di prove di stress su alcuni specifici fattori di rischio al fine di evidenziare rischi potenziali nei portafogli di trading non pienamente colti dal VaR. I risultati di tali stress non hanno evidenziato rischi tali da poter erodere il capitale della Banca.

PORTAFOGLIO BANCARIO

Il rischio di mercato originato dal portafoglio bancario si riferisce in larga parte all'esposizione assunta dalla Capogruppo e dalle principali altre Società del Gruppo che svolgono attività creditizia (retail e corporate banking). Rientra nel portafoglio bancario anche l'esposizione ai rischi di mercato derivante dagli investimenti azionari in società quotate non consolidate integralmente, detenuti prevalentemente dalla Capogruppo e dalle società Equiter, IMI Investimenti, Intesa Sanpaolo Holding International e Private Equity International.

Per la misurazione dei rischi finanziari generati dal portafoglio bancario del Gruppo sono adottate le seguenti metodologie:

- Value at Risk (VaR);
- Sensitivity analysis.

Il Value at Risk è calcolato come massima perdita potenziale del valore di mercato del portafoglio che potrebbe registrarsi nei dieci giorni lavorativi successivi con un intervallo statistico di confidenza del 99% (VaR parametrico).

La shift sensitivity analysis quantifica la variazione di valore di un portafoglio finanziario conseguente a movimenti avversi dei principali fattori di rischio (tasso, cambio, equity). Per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse, il movimento avverso è definito come spostamento parallelo ed uniforme di ± 100 punti base della curva. Le misurazioni includono una stima del fenomeno del rimborso anticipato (prepayment) e della rischiosità generata dalle poste a vista con clientela.

Viene inoltre misurata la sensitivity del margine di interesse, che quantifica l'impatto sugli utili correnti di uno shock parallelo ed istantaneo della curva dei tassi di interesse di ± 100 punti base, avendo a riferimento un orizzonte temporale di dodici mesi. Tale misura evidenzia l'effetto delle variazioni dei tassi sul portafoglio oggetto di misurazione, escludendo ipotesi circa i futuri cambiamenti nel mix delle attività e passività e pertanto non può considerarsi un indicatore previsionale sul livello futuro del margine di interesse.

L'attività di copertura del rischio di tasso di interesse ha l'obiettivo di immunizzare il portafoglio bancario dalle variazioni di fair value della raccolta e degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse ovvero di ridurre la variabilità dei flussi di cassa legati ad una particolare attività/passività. Le principali tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da interest rate swap (IRS), overnight index swap (OIS), cross currency swap (CCS) e opzioni su tassi realizzate con controparti terze ovvero con altre Società del Gruppo che, a loro volta, coprono il rischio sul mercato affinché siano rispettati i requisiti richiesti per qualificare le coperture come IAS compliant a livello di bilancio consolidato.

L'attività di copertura svolta dal Gruppo Intesa Sanpaolo trova riflesso contabile (hedge accounting) attraverso diverse modalità. Una prima modalità attiene alla copertura specifica del fair value (fair value

hedge) di attività e passività identificate in modo puntuale (coperture specifiche) rappresentate principalmente da prestiti obbligazionari emessi o acquistati dalla banca e da impieghi a clientela. Viene inoltre effettuata un'attività di copertura generica (macrohedge) sia sulla raccolta a vista stabile sia del rischio di variazione di fair value insito nei riprezzamenti in corso generati dall'operatività a tasso variabile, rischio al quale la Banca è esposta nel periodo intercorrente tra la data di fissazione del tasso e quella di liquidazione degli interessi stessi.

Altra modalità di copertura utilizzata è il cash flow hedge, che ha l'obiettivo di stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui è utilizzata per finanziare impieghi a tasso fisso (macro cash flow hedge). In altri casi il cash flow hedge è utilizzato con individuazione puntuale di attività o passività (cash flow hedge specifico).

Compete alla Direzione Risk Management la verifica dell'efficacia delle coperture del rischio di tasso ai fini dell'hedge accounting.

Il rischio tasso d'interesse generato dal portafoglio bancario del Gruppo Intesa Sanpaolo, misurato mediante la shift sensitivity analysis, ha registrato nei primi sei mesi del 2009 un valore medio pari a 470 milioni, attestandosi a fine giugno su di un valore pari a 562 milioni, pressoché integralmente concentrato sulla divisa Euro; tali dati si confrontano con un valore di fine esercizio 2008 pari a 484 milioni.

La sensitivity del margine di interesse – nell'ipotesi di variazione in aumento di 100 punti base dei tassi – ammonta a fine giugno 2009 a +120 milioni (-113 milioni in caso di riduzione) in linea con i dati di fine 2008 pari a +102 milioni e -92 milioni, rispettivamente, in caso di aumento/riduzione dei tassi.

Il rischio tasso, misurato in termini di VaR, è stato nel corso del primo semestre del 2009 mediamente pari a 155 milioni (177 milioni il dato di fine 2008) e si è attestato a fine giugno su di un valore pari a 178 milioni, che rappresenta anche il valore massimo del periodo (il valore minimo è stato pari a 86 milioni).

Il rischio di prezzo generato dal portafoglio azionario di minoranza quotato, in gran parte detenuto nella categoria AFS (Available for Sale), ha registrato nel corso dei primi sei mesi del 2009 un livello medio, misurato in termini di VaR, di 135 milioni (120 milioni il valore di fine 2008) con valori minimo e massimo pari rispettivamente a 87 milioni e 180 milioni. Il VaR si è assestato a fine giugno su di un valore pari a 157 milioni.

Infine, un'analisi di sensitività del portafoglio bancario al rischio di prezzo, che mette in rilievo l'impatto sul Patrimonio Netto simulando uno shock dei prezzi per le sopra citate attività quotate detenute nella categoria AFS, evidenzia a fine giugno 2009 una sensitivity per uno shock negativo del 10% pari a -80 milioni.

RISCHI OPERATIVI

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Il Gruppo si è dotato di una funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, facente parte della Direzione Risk Management. L'unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali.

In conformità ai requisiti della normativa vigente, le singole unità organizzative del Gruppo sono coinvolte con l'attribuzione delle responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: al loro interno sono individuate le funzioni responsabili dei processi di Operational Risk Management per l'unità di appartenenza (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al contesto operativo).

Il modello interno di Gruppo è concepito in modo da combinare omogeneamente tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo (dati storici di perdita interni ed esterni) che qualitativo (Autodiagnosi: Analisi di Scenario e Valutazione del Contesto Operativo). La componente quantitativa si basa sull'analisi e sulla modellizzazione statistica dei dati storici relativi ad eventi interni ed esterni (tramite partecipazione a iniziative consortili quali il Database Italiano Perdite Operative gestito dall'Associazione Bancaria Italiana e l'Operational Riskdata eXchange Association).

La componente qualitativa è focalizzata sulla valutazione prospettica del profilo di rischio di ciascuna unità e si basa sulla raccolta strutturata di stime soggettive aventi come obiettivo la valutazione di scenari rilevanti identificati a partire da un modello proprietario di classificazione dei rischi basato sulle tipologie di eventi previsti dalla Vigilanza.

Il capitale a rischio viene individuato come la misura a livello di Gruppo, al netto delle coperture assicurative in essere, necessaria a fronteggiare la massima perdita potenziale; il capitale a rischio è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value-at-Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia a quelli qualitativi su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,96% (99,90% per la misura regolamentare).

Il Gruppo attua una politica tradizionale di trasferimento del rischio operativo (assicurazione) perseguendo l'obiettivo di mitigare l'impatto di eventuali perdite inattese, contribuendo così alla riduzione del capitale a rischio.

A fine giugno, per il Gruppo l'assorbimento di capitale per rischi operativi computato con il metodo Traditional Standardised Approach ha un'incidenza di circa 2,3 miliardi.

I rischi legali

Con riferimento ai rischi legali, nel primo semestre 2009 non si evidenziano variazioni di rilievo rispetto a quanto illustrato nel bilancio 2008 del Gruppo Intesa Sanpaolo, al quale si rinvia per l'illustrazione delle più rilevanti vertenze in essere.

Come ivi descritto, si rammenta che a carico di Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo, quale avente causa di Banca OPI, era stato promosso avanti il Tribunale di Taranto un giudizio da parte del Comune di Taranto in relazione alla sottoscrizione nel maggio 2004 da parte di Banca OPI di un prestito obbligazionario di euro 250 milioni emesso dal Comune medesimo.

Con sentenza del 27 aprile 2009 il Tribunale ha dichiarato la nullità dell'operazione, condannando la Banca alla restituzione con interessi dei rimborsi parziali del prestito sin qui effettuati dal Comune di Taranto, quest'ultimo alla restituzione con interessi del prestito erogato e stabilendo infine il risarcimento del danno in favore del Comune, da quantificarsi in separato giudizio. Avverso detta sentenza è stato interposto appello da entrambe le parti e la Banca ha altresì richiesto la sospensione dell'efficacia esecutiva della sentenza e promosso una causa di accertamento negativo del danno.

Ad avviso degli Studi legali che assistono BUIS, esistono valide ragioni per una modifica della decisione di 1° grado.

RISCHI ASSICURATIVI

Ramo Vita

I rischi tipici di un portafoglio assicurativo Vita possono essere riassunti in tre categorie: rischi di tariffazione, rischi demografico-attuariali e rischi di riservazione.

I rischi di tariffazione vengono presidiati dapprima in sede di definizione delle caratteristiche tecniche e di pricing di prodotto e nel tempo mediante verifica periodica della sostenibilità e della redditività (sia a livello di prodotto che di portafoglio complessivo delle passività).

Vengono presidiati i rischi demografico attuariali mediante una regolare analisi statistica dell'evoluzione delle passività del proprio portafoglio contratti, suddivisa per tipologia di rischi e mediante simulazioni sulla redditività attesa degli attivi posti a copertura delle riserve tecniche.

Il rischio di riservazione è presidiato in sede di determinazione puntuale delle riserve matematiche, con una serie di controlli sia di dettaglio sia d'insieme, mediante il raffronto dei risultati con le stime che vengono prodotte mensilmente.

Le riserve matematiche vengono calcolate sulla quasi totalità del portafoglio contratto per contratto e la metodologia utilizzata per la determinazione delle riserve tiene conto di tutti gli impegni futuri dell'impresa.

Ramo Danni

I rischi di un portafoglio assicurativo danni sono essenzialmente quelli di tariffazione e di riservazione.

I rischi di tariffazione vengono presidiati dapprima in sede di definizione delle caratteristiche tecniche e di pricing di prodotto e nel tempo mediante verifica periodica della sostenibilità e della redditività (sia a livello di prodotto che di portafoglio complessivo delle passività).

Il rischio di riservazione è presidiato in sede di determinazione puntuale delle riserve tecniche.

ALM e rischi finanziari

In coerenza con la crescente attenzione ai temi del valore, rischio e capitale che ha interessato negli ultimi anni il settore assicurativo, è stata posta in essere una serie di iniziative finalizzate sia al rafforzamento della risk governance sia alla gestione e controllo del risk based capital.

Con riferimento ai portafogli d'investimento, costituiti sia a copertura degli impegni presi nei confronti degli assicurati sia a fronte del patrimonio libero, lo strumento operativo di controllo e monitoraggio dei rischi di mercato e credito è costituito dalla Investment Policy.

La Policy definisce le finalità e i limiti operativi che devono contraddistinguere gli investimenti in termini di asset investibili e asset allocation, distribuzione per classi di rating e rischio di credito, concentrazione per emittente e settore, rischi di mercato, a loro volta misurati in termini di sensitivity alla variazione dei fattori di rischio e di Value at Risk (VaR) su un orizzonte temporale annuale.

Per misurare e gestire l'insieme dei rischi attuariali e finanziari, viene, inoltre, utilizzato lo strumento di simulazione denominato FAP (Financial Analysis Program), il cui obiettivo è la misurazione del valore intrinseco, del fair value delle passività e del capitale economico. Il sistema è basato su un modello di Asset Liability Management (ALM) dinamico e, attraverso tale motore, FAP coglie pienamente la sensitivity del passivo a movimenti dei fattori di rischio di mercato e consente di gestire efficacemente gli attivi a copertura.

Portafogli di investimento

Gli investimenti delle società del segmento assicurativo del gruppo Intesa Sanpaolo vengono realizzati a fronte del patrimonio libero ed a copertura delle obbligazioni contrattuali assunte nei confronti della clientela. Queste ultime sono essenzialmente relative alle polizze vita di tipo tradizionale rivalutabile, a quelle di tipo Index e Unit linked, ai fondi pensione ed alle polizze danni.

I portafogli d'investimento ammontano complessivamente, a valori di bilancio ed alla data del 30 giugno 2009, a 44.834 milioni; di questi la quota relativa alle polizze vita tradizionali rivalutabili, alle polizze danni ed agli investimenti a fronte del patrimonio libero (cd "portafoglio di classe C" o "portafoglio a rischio") ammonta a 17.281 milioni mentre l'altra componente (cd "portafoglio di classe D" o portafoglio il cui rischio è sopportato dai contraenti) è costituita da investimenti a fronte di polizze Index Linked, Unit Linked e Fondi Pensione ed è pari a 27.553 milioni.

In considerazione del diverso tipo di rischiosità, l'analisi dei portafogli investimenti, dettagliata nel seguito, è incentrata sugli attivi costituenti il "portafoglio a rischio".

In termini di composizione per asset class, al netto delle posizioni in strumenti finanziari derivati, il 95% delle attività, pari a 16.485 milioni, è costituito da titoli obbligazionari mentre la quota relativa a titoli di capitale pesa per il 4,5% ed è pari a 783 milioni. La parte residuale, pari a 119 milioni, è costituita da investimenti in OICR, Private Equity e Hedge Fund (0.5%).

Il fair value dei derivati ammonta a -106 milioni, dei quali -95 milioni relativi a derivati di copertura e -11 milioni relativi a derivati di gestione efficace.

Gli investimenti a fronte del patrimonio libero di EurizonVita e SudPoloVita sono pari, alla fine del primo semestre 2009 ed a valori di mercato, a 1.037 milioni circa e presentano una rischiosità, in termini di VaR (intervallo di confidenza 99%, holding period 10 giorni), pari a 19,2 milioni.

La Modified duration del portafoglio obbligazionario, calcolata mediante sensitivity a variazioni uniformi e parallele della curva dei tassi di interesse pari a ± 25 punti base, è pari a 4,2 anni. Le riserve relative ai contratti rivalutabili in Gestione Separata hanno una modified duration media di 4 anni. I relativi portafogli di attività presentano una modified duration di circa 3,6 anni.

L'analisi del portafoglio titoli obbligazionari in termini di sensitivity del fair value al movimento dei tassi d'interesse evidenzia che un movimento parallelo della curva di +100 punti base comporta una variazione negativa di 734 milioni circa. Sulla base di questo ipotetico scenario, il valore dei derivati di copertura in portafoglio subisce una variazione positiva di 117 milioni circa che compensa, in parte, la corrispondente perdita nei titoli di debito.

Il portafoglio investimenti presenta una qualità creditizia di livello elevato. Gli attivi di tipo obbligazionario con rating AAA/AA pesano per circa il 79,5% del totale investimenti mentre un altro 12,5% circa si colloca nell'area della singola A. I titoli dell'area low investment grade (BBB) costituiscono circa il 2,5% del totale mentre è minima (0,5%) la quota di titoli speculative grade o unrated.

L'analisi dell'esposizione in termini di emittenti/controparti evidenzia le seguenti componenti: i titoli emessi da Governi e Banche centrali rappresentano il 75% circa del totale investimenti, le società finanziarie (in prevalenza banche) contribuiscono per circa il 15% dell'esposizione mentre i titoli industriali ammontano a circa il 5%.

Alla fine del primo semestre 2009, la sensitivity del fair value dei titoli obbligazionari rispetto ad una variazione del merito creditizio degli emittenti, intesa come shock dei credit spread di mercato di +100 punti base, è risultata pari a -940 milioni ed è imputabile per -676 milioni agli emittenti governativi e per -264 milioni agli emittenti corporate (società finanziarie e industriali).

L'azionariato, le operazioni con parti correlate ed altre informazioni

L'azionariato

Alla data del 30 giugno 2009, sulla base delle risultanze del libro soci, gli azionisti di Intesa Sanpaolo titolari di quote superiori al 2%, soglia oltre la quale la normativa italiana (art. 120 del TUF) prevede l'obbligo di comunicazione alla società partecipata ed alla Consob, erano i seguenti.

Azionista	Azioni ordinarie (*)	% di possesso su capitale ordinario
Compagnia di San Paolo	1.171.622.725	9,888%
Crédit Agricole S.A.	708.822.880	5,982%
Assicurazioni Generali	601.586.930	5,077%
Fondazione C.R. di Padova e Rovigo	583.404.899	4,924%
Fondazione Cariplo	554.578.319	4,680%
Ente C.R. Firenze	400.287.395	3,378%
Fondazione C.R. in Bologna (**)	323.955.012	2,734%
Carlo Tassara S.p.A.	296.764.457	2,504%
Barclays Global Investors UK Holdings (***)	239.017.266	2,017%

(*) Detenute direttamente o indirettamente

(**) di cui n. 50.000.000 di azioni in prestito titoli a favore di Mediobanca, con vincolo del diritto di voto a favore del prestatore.

(***) A titolo di gestione del risparmio

Le operazioni con parti correlate

Aspetti procedurali

Il Consiglio di gestione ha adottato il "Regolamento per la gestione delle operazioni con parti correlate" di Intesa Sanpaolo - approvato dal Consiglio di sorveglianza e diretto a tutte le società del Gruppo - che stabilisce i criteri di identificazione delle parti correlate, le regole istruttorie e deliberative delle operazioni e i principi in materia di informativa successiva agli Organi sociali ed al mercato.

Attenendosi ai criteri stabiliti dallo IAS 24, il Regolamento definisce le regole per identificare in concreto i diversi soggetti appartenenti alle categorie previste dal principio contabile (società con rapporto di controllo o collegamento, joint ventures, fondi pensione, key managers, stretti familiari dei key managers e relative posizioni partecipative significative).

In proposito, sono stati qualificati come key managers, oltre ai componenti del Consiglio di gestione e del Consiglio di sorveglianza, i Direttori Generali, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, i Responsabili delle business units, delle Aree di Responsabilità, delle direzioni centrali che riportano direttamente al CEO e al Presidente del Consiglio di gestione, il Responsabile della Segreteria Generale del Consiglio di sorveglianza e il Responsabile Operazioni Strategiche e Progetti Speciali.

Nonostante nessun Azionista della Banca risulti, da solo o congiuntamente ad altri, in grado di esercitare il controllo o un'influenza notevole della gestione ai fini dello IAS 24, il Consiglio di gestione ed il Consiglio di sorveglianza hanno ritenuto opportuno estendere in via di autoregolamentazione l'applicazione della disciplina in materia di operazioni con parti correlate ad un perimetro più ampio rispetto a quello considerato dalla normativa di riferimento, includendo gli Azionisti ed i relativi gruppi societari (entità controllate, controllanti, o sottoposte a comune controllo) che abbiano una partecipazione al capitale con diritto di voto della banca superiore al 2% (calcolata sui soli titoli in proprietà).

Tale soluzione consente di sviluppare uno standard più elevato di monitoraggio delle transazioni con i principali azionisti, assoggettandole all'iter istruttorio e deliberativo riservato alle operazioni con parti correlate.

Il Regolamento contempla le diverse cautele istruttorie che devono essere osservate dalle strutture della Capogruppo e dalle società controllate nella realizzazione di operazioni con parti correlate al fine di soddisfare le esigenze di correttezza sostanziale delle transazioni, richiedendo, tra l'altro, un esame dettagliato delle motivazioni dell'operazione e dei suoi effetti dal punto di vista patrimoniale, economico e finanziario.

Per quanto attiene ai profili deliberativi, sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di gestione le operazioni "significative" realizzate dalla Capogruppo con proprie parti correlate. Si considerano significative le operazioni di maggior rilievo economico, patrimoniale e finanziario, individuate sulla base di criteri di carattere qualitativo e/o quantitativo differenziati a seconda della tipologia di operazione e, in particolare:

- 1) se di ammontare superiore a 3 milioni di euro (ovvero di ammontare superiore a 20 milioni di euro, se le operazioni vengono effettuate nei confronti di società del Gruppo bancario o societario, ridotto alla metà per le società non controllate al 100%):
 - a) l'acquisto e la cessione di immobili;
 - b) la sottoscrizione, l'acquisto e la cessione di partecipazioni societarie, anche se non comportanti modifiche del Gruppo bancario;
 - c) l'acquisto e la cessione di aziende o rami d'azienda o portafogli di attività in blocco;
 - d) gli accordi quadro regolanti le prestazioni di servizi, o attività di collocamento o distribuzione di prodotti/servizi di durata annuale con previsione di rinnovo tacito, ovvero pluriennale;
- 2) se di ammontare superiore al 25% del patrimonio di base/patrimonio netto di ciascuna società e comunque superiore a 25 milioni di euro, la concessione a società del Gruppo bancario o societario di versamenti connessi ad interventi sul capitale, strumenti ibridi di patrimonializzazione, prestiti subordinati computabili nel patrimonio di vigilanza della partecipata, affidamenti non destinati a sostenere l'attività caratteristica della partecipata;
- 3) se di ammontare superiore allo 0,50% del patrimonio di vigilanza consolidato, la concessione di affidamenti a parti correlate non appartenenti al Gruppo bancario;
- 4) se di valore economico superiore a 20 milioni di euro, le operazioni sia di natura finanziaria che commerciale, diverse da quelle sopra indicate ed escluse le operazioni di credito e le operazioni di raccolta bancaria effettuate a condizioni di mercato.

Limiti più severi riguardano le esposizioni deteriorate (incagli, sofferenze, ristrutturazioni).

Infine, devono essere sempre sottoposte alla delibera del Consiglio di gestione le operazioni che per oggetto, natura delle controparti, corrispettivo, modalità o tempi di realizzazione possano avere effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza o correttezza delle informazioni, anche contabili, relative a Intesa Sanpaolo (tali eventuali operazioni formano inoltre oggetto di informativa al mercato ai sensi dell'art. 71 bis del regolamento Consob n. 11971/99).

In adesione anche alle indicazioni del Codice di Autodisciplina, le operazioni di valore superiore al doppio delle soglie stabilite per la competenza del Consiglio di gestione sono anche sottoposte al parere preventivo del Comitato per il Controllo istituito all'interno del Consiglio di sorveglianza.

Sono in ogni caso sottoposte al Comitato per il Controllo le operazioni di competenza del Consiglio di gestione qualora siano riscontrate condizioni economiche diverse da quelle di mercato, salvo che si tratti di operazioni con società controllate.

Il Regolamento prevede altresì che gli Organi deliberanti possano avvalersi, ove ritenuto opportuno, di esperti indipendenti in relazione alla significatività, alle particolari caratteristiche economiche o strutturali dell'operazione o della natura della parte correlata.

In relazione alle operazioni realizzate dalle società controllate, il Regolamento determina i casi nei quali deve essere richiesta la deliberazione del Consiglio di Amministrazione delle stesse società interessate. Ciascuna società può peraltro prevedere all'interno del proprio iter deliberativo specifiche misure di controllo interno ed è altresì tenuta ad adottare una normativa equivalente a quella definita dalla Capogruppo per regolare anche l'operatività posta in essere dalla stessa società con le "proprie parti correlate".

In forza del Regolamento è anche previsto il parere preventivo del Comitato per il Controllo della Banca Capogruppo per le operazioni maggiormente significative realizzate dalle società controllate con parti correlate della Capogruppo.

Il Regolamento definisce altresì i criteri generali per l'informativa da rendere, almeno trimestralmente, anche ai sensi dell'art. 150 del Testo Unico della Finanza, al Consiglio di gestione e da quest'ultimo al Consiglio di sorveglianza in ordine alle operazioni con parti correlate perfezionate nel periodo di riferimento dalla Capogruppo o da società controllate - stabilendo delle soglie quantitative differenziate per tipologia di operazione - al fine di fornire un quadro completo dell'insieme delle operazioni più significative poste in essere, nonché dei volumi e delle principali caratteristiche di tutte quelle delegate.

Si evidenzia infine che, se parte correlata è uno dei soggetti che svolgono funzioni di direzione, amministrazione e controllo trova altresì applicazione la procedura deliberativa speciale stabilita dall'art. 136 del Testo Unico Bancario, che subordina l'operazione alla previa deliberazione unanime del Consiglio di gestione e al voto favorevole di tutti i componenti il Consiglio di sorveglianza.

Ai sensi del suddetto art. 136, coloro che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso banche o società facenti parte del Gruppo Bancario non possono contrarre obbligazioni, direttamente o indirettamente, con la società di appartenenza ovvero effettuare operazioni di finanziamento con altra società o banca del Gruppo Bancario in mancanza della deliberazione da parte degli Organi di amministrazione e controllo della società o banca contraente; in tali casi, peraltro, l'obbligazione o l'atto devono ottenere l'assenso della Capogruppo. In attuazione della Legge n. 262/2005 e del D. Lgs n. 303/2006 la procedura deliberativa speciale trova anche applicazione per il caso di obbligazioni contratte dalla Banca o da altra società del Gruppo Bancario con società controllate dagli esponenti ovvero presso le quali tali esponenti svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo, nonché con le società da queste controllate o che le controllano (salvo l'ipotesi in cui le obbligazioni siano contratte tra società appartenenti al medesimo Gruppo Bancario ovvero si tratti di operazioni sul mercato interbancario).

La disposizione citata fa inoltre salvi gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori, laddove è previsto, all'art. 2391, che ciascun Consigliere dia notizia di ogni interesse detenuto, per conto proprio o di terzi, che possa entrare in gioco in modo rilevante nell'esercizio della funzione gestoria, con riferimento a una determinata operazione. Ai sensi della predetta disposizione, sono di competenza del Consiglio di gestione le delibere relative a quelle operazioni, anche con parti correlate, nelle quali il Consigliere Delegato sia titolare di un interesse per conto proprio o di terzi ed osservi quindi l'obbligo di astensione dal compiere l'operazione investendo della stessa l'organo collegiale ex art. 2391.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Nel primo semestre del 2009 i rapporti con le parti correlate sono stati oggetto di attento monitoraggio, dal quale non sono emerse situazioni diverse da quelle riscontrabili nella normale dinamica dei rapporti bancari intrattenuti con clientela privata e societaria; le operazioni sono state di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto delle procedure interne sopra richiamate.

In particolare, nel periodo non sono state poste in essere operazioni "di natura atipica o inusuale" che per significatività/rilevanza possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti di minoranza (tali eventuali operazioni formano inoltre oggetto di informativa al mercato ai sensi dell'art. 71 bis del Regolamento Consob n. 11971/99).

E' rimasta invariata la policy per quanto riguarda i rapporti tra i diversi soggetti economici che compongono il Gruppo, così come i rapporti verso le altre parti correlate diverse dalle società partecipate. Questi sono, di norma, regolati alle condizioni praticate sul mercato per le specifiche operatività od allineati, qualora ne ricorrano i presupposti, alla misura più favorevole eventualmente determinata per il personale dipendente. Le operazioni con parti correlate infragruppo, in quanto elise a livello consolidato, non sono incluse nella presente informativa.

I saldi creditori e debitori in essere al 30 giugno 2009 nei conti consolidati nei confronti di parti correlate risultano di ammontare complessivamente non rilevante rispetto alla dimensione patrimoniale del Gruppo. Parimenti non risulta rilevante l'incidenza dei proventi ed oneri con parti correlate sul risultato di gestione consolidato. Le tabelle riepilogative dell'incidenza che le operazioni con parti correlate, così come classificate dallo IAS 24, inclusa la categoria degli Azionisti con diritti di voto superiore al 2%, hanno sulla situazione patrimoniale e sui risultati economici del Gruppo sono le seguenti:

Dati patrimoniali	30.06.2009	
	Importo (milioni di euro)	Incidenza (%)
Totale attività finanziarie	8.417	1,5
Totale altre attività	28	0,1
Totale passività finanziarie	2.903	0,9
Totale altre passività	102	0,0

Dati economici	30.06.2009	
	Importo (milioni di euro)	Incidenza (%)
Totale interessi attivi	93	0,9
Totale interessi passivi	-41	0,8
Totale commissioni attive	54	1,8
Totale commissioni passive	-2	0,4
Totale costi di funzionamento	-4	0,1

Nel semestre non risultano accantonamenti per crediti dubbi relativi all'ammontare dei saldi in essere nei confronti di controparti correlate e non risultano perdite rilevate nel periodo, relative a crediti inesigibili o dubbi dovuti da parti correlate. Peraltro nell'ambito dei fondi per rischi ed oneri sono inclusi gli stanziamenti a fronte di eventuali situazioni di contenzioso in essere o probabili.

Si riportano, nella tabella che segue, i principali termini di riferimento dell'operatività con ciascuna categoria di controparte correlata, sulla base dei soggetti indicati nello IAS 24, al netto dell'operatività infragruppo, nonché l'informativa relativa agli Azionisti ed ai relativi gruppi societari (entità controllate, controllanti o sottoposte a comune controllo) che abbiano una partecipazione al capitale con diritto di voto della Banca superiore al 2% (calcolata sui soli titoli in proprietà), non parti correlate ai sensi dello IAS 24, ma inclusi in via di autoregolamentazione.

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Altre attività	Debiti verso Banche	Debiti verso clientela	Passività finanziarie di negoziazione	Altre passività	Garanzie rilasciate/ ricevute e impegni
Imprese controllate non consolidate integralmente	-	-	-	-	-	18	-	-	6	-	-	-
Imprese sottoposte a controllo congiunto	6	-	15	-	1.777	25	-	206	43	-	99	10
Imprese collegate	31	-	30	-	3	2.845	28	12	502	12	2	1.193
Management con responsabilità strategiche e organi di controllo	-	-	-	-	-	3	-	-	28	-	-	1
Altre parti correlate	1	-	5	-	-	180	-	-	950	5	-	9
Totale	38	-	50	-	1.780	3.071	28	218	1.529	17	101	1.213
Azionisti (*)	1.310	32	385	11	6	1.734	-	9	268	862	1	523

(*) Azionisti e relativi gruppi societari che detengono una partecipazione al capitale con diritto di voto della Banca superiore al 2% (calcolata sui soli titoli in proprietà).

I rapporti tra il Gruppo Intesa Sanpaolo e gli esponenti aziendali sono riconducibili alla normale operatività del Gruppo e sono posti in essere applicando, ove ne ricorrano i presupposti, le convenzioni riservate a tutto il personale dipendente, con pieno rispetto e trasparenza delle condizioni praticate, oppure, in relazione agli esponenti indipendenti, con i quali esiste un contratto di collaborazione a termine, applicando le condizioni riservate ai professionisti di analogo standing, nel pieno rispetto della normativa in materia. Per quanto riguarda le operazioni con società controllate non consolidate integralmente e le operazioni con società collegate, si precisa che esse sono riconducibili alla ordinaria operatività interna di una realtà di Gruppo polifunzionale.

Tra i rapporti maggiormente significativi verso società collegate, si segnalano quelli con Intesa Vita, Telco, il gruppo NH Hoteles, Infragruppo Spa e con Alitalia Compagnia Aerea Italiana.

Quanto alle operazioni con società sottoposte a controllo congiunto (joint venture) si evidenziano, tra gli altri, quelli con Findomestic Banca, riconducibili alla normale operatività del Gruppo, in joint venture con altri soggetti.

Nella categoria delle "Altre parti correlate" sono compresi i Fondi pensione della Banca, gli stretti familiari degli esponenti, i soggetti controllati da questi o ad essi collegati.

Nel corso del semestre non si sono registrate operazioni di particolare rilevanza effettuate con parti correlate. Tuttavia, si segnalano di seguito le principali operazioni del periodo della Capogruppo o delle società controllate con controparti correlate (al netto dell'operatività infragruppo oggetto di elisione nel bilancio consolidato).

In data 23 giugno è stato approvato il progetto di razionalizzazione delle attività di bancassicurazione del Gruppo Intesa Sanpaolo secondo una logica di specializzazione per rete distributiva. Le società coinvolte sono: Intesa Vita, partecipata al 50%, joint venture con il Gruppo Generali; EurizonVita, società controllata; Centrovita Assicurazioni, controllata al 51%, joint venture con Cardif Assurance (Gruppo BNP Paribas); Sud Polo Vita, società controllata e Intesa Previdenza, controllata al 79% (il rimanente 21% verrà rilevato dal Gruppo Generali). La realizzazione del progetto è subordinata all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni.

Tra i rapporti maggiormente significativi con società collegate, si segnalano nel semestre gli affidamenti concessi al gruppo GCL Holdings Sca, al gruppo RCS Mediagroup, al gruppo Euromilano, al gruppo NH Hoteles, a Nuovo Trasporto Viaggiatori, finanziamenti erogati a condizioni di tasso allineate a quelle di mercato. Nei confronti di Intesa Vita è stato rinnovato l'Accordo Quadro di distribuzione di prodotti assicurativi da parte del Gruppo. Nei confronti di NH Hoteles, di Nuovo Trasporto Viaggiatori e di Autostrada Pedemontana Lombarda sono stati sottoscritti degli aumenti di capitale.

Quanto alle operazioni con società sottoposte a controllo congiunto (joint venture), si evidenzia che nei confronti di Findomestic Banca il Gruppo ha sottoscritto pro quota l'aumento di capitale deliberato dall'Assemblea straordinaria della società in data 13 maggio 2009.

La controllata IMMIT, dopo aver apportato il proprio patrimonio immobiliare al Fondo Omega, nel periodo ha ceduto il 23,54% delle quote del fondo al Fondo Pensioni Sanpaolo IMI per un corrispettivo corrispondente al valore di sottoscrizione delle quote del Fondo Omega. L'operazione ha effetti retroattivi ex tunc al 22/12/2008. Avendo esaurito il proprio ruolo, nel secondo semestre del 2009 IMMIT verrà incorporata in Intesa Sanpaolo S.p.A.

Infine, come già comunicato, Intesa Sanpaolo è tra gli istituti bancari italiani creditori del gruppo Carlo Tassara che a fine 2008 hanno siglato un term sheet (successivamente modificato nel corso del primo semestre 2009) avente ad oggetto la stabilizzazione e la progressiva riduzione dell'indebitamento complessivo del gruppo Carlo Tassara nei confronti degli istituti creditizi italiani ed esteri, entro il 31 dicembre 2011. Nel corso del semestre sono proseguite le programmate attività di realizzo delle partecipazioni di proprietà a riduzione dell'esposizione.

L'andamento del titolo

La dinamica del settore bancario è stata caratterizzata a livello europeo da un andamento simile a quello del mercato azionario nel suo complesso, ma amplificato in termini di performance relativa: da inizio anno sino ai minimi della prima metà di marzo, l'indice di settore Dj Euro Stoxx Bank ha subito una pesante flessione per l'effetto combinato dell'aggravarsi della crisi finanziaria e delle preoccupazioni per l'evoluzione della congiuntura e della qualità dell'attivo. Nella seconda parte del semestre, invece, l'indice delle banche europee ha registrato un vigoroso recupero, chiudendo il semestre con un significativo rialzo, nonostante un lieve storno in chiusura di periodo.

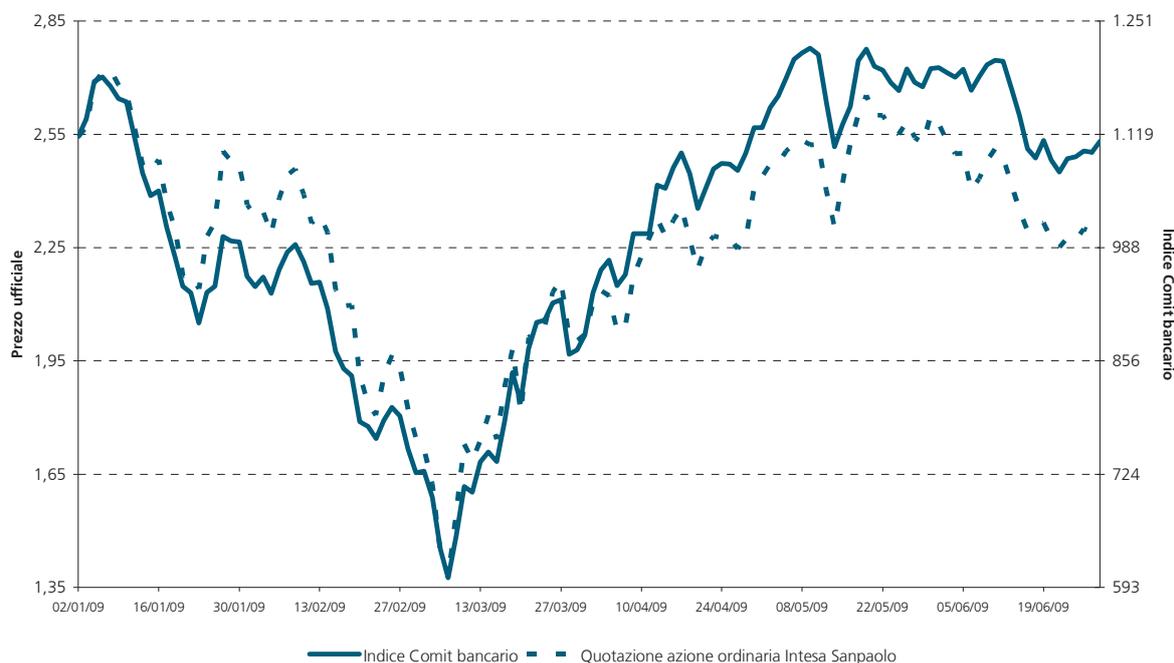
Il comparto italiano ha registrato una performance inferiore a quella del settore europeo, chiudendo sostanzialmente invariato, nonostante il forte recupero messo a segno nel secondo trimestre, e dopo aver registrato una performance negativa da inizio anno sino ai minimi del 9 marzo scorso.

Nel contesto sopra delineato, la quotazione dell'azione ordinaria Intesa Sanpaolo ha registrato una progressiva flessione nel primo bimestre del 2009, un significativo recupero nel successivo bimestre - contestualmente alla ripresa segnata dagli indici di settore - e un andamento ciclico nei mesi di maggio e giugno, chiudendo il primo semestre dell'anno con un arretramento di circa il 10% rispetto a inizio 2009.

La quotazione dell'azione di risparmio Intesa Sanpaolo ha registrato alla fine del primo semestre un calo di circa il 6% rispetto all'inizio del 2009. Lo sconto rispetto all'azione ordinaria si è leggermente ridotto, scendendo al 24% circa, dal 27% di inizio anno.

Alla fine di giugno, la capitalizzazione di Intesa Sanpaolo ammontava a 28,8 miliardi, rispetto ai 31,9 miliardi d'inizio 2009.

Quotazione azione ordinaria Intesa Sanpaolo e indice settore bancario



Utile per azione

Il capitale sociale di Intesa Sanpaolo è costituito da azioni ordinarie ed azioni di risparmio, cui spettano, in sede di distribuzione degli utili, diversi diritti dei quali si è tenuto conto nel calcolare la quota di utile netto attribuibile a ciascuna categoria di azioni.

Il risultato netto attribuibile alle azioni ordinarie ed alle azioni di risparmio è stato determinato tenendo conto del valore dei più recenti dividendi unitari deliberati per ciascuna categoria di azioni e ripartendo poi la quota residua dell'utile netto – nell'ipotesi teorica di una sua totale distribuzione – in egual misura tra tutte le azioni in circolazione.

L'indicatore Utile per azione (EPS – Earning Per Share) viene presentato sia nella configurazione "base", sia in quella "diluata": l'EPS base è calcolato rapportando l'utile teoricamente attribuibile ai portatori delle diverse categorie di azioni alla media ponderata delle azioni stesse in circolazione, mentre l'EPS diluito tiene conto anche degli effetti delle previste emissioni di azioni ordinarie che, peraltro, non determinano effetti di rilievo e consentono, di conseguenza, la piena convergenza dei due rapporti.

	30.06.2009		30.06.2008	
	Azioni ordinarie	Azioni di risparmio	Azioni ordinarie	Azioni di risparmio
Media ponderata azioni (<i>numero</i>)	11.845.523.290	932.290.171	11.779.102.720	932.374.550
Risultato attribuibile alle diverse categorie di azioni (<i>milioni di euro</i>)	1.449	138	2.874	231
Utile base per azione (basic EPS) (<i>euro</i>)	0,12	0,15	0,24	0,25
Utile diluito per azione (diluted EPS) (<i>euro</i>)	0,12	0,15	0,24	0,25
Utile base per azione (basic EPS) annualizzato ^(*) (<i>euro</i>)	0,24	0,30	0,49	0,50
Utile diluito per azione (diluted EPS) annualizzato ^(*) (<i>euro</i>)	0,24	0,30	0,49	0,50

^(*) L'utile indicato per l'intero 2009 non è indicativo della previsione di redditività netta dell'intero esercizio in quanto ottenuto annualizzando il risultato di periodo.

Price/book value

Nella sua formulazione tradizionale, l'indicatore riflette il valore attribuito dal mercato al capitale sociale di un'azienda quotata e, quindi, in via indiretta, al complesso delle attività ad essa riconducibili. Il rapporto,

pur misurando il grado di apprezzamento che operatori ed analisti finanziari attribuiscono alle potenzialità reddituali ed alla solidità patrimoniale dell'azienda, risente in misura significativa dei fattori esogeni che influiscono sulle quotazioni azionarie.

Per il Gruppo Intesa Sanpaolo, l'indicatore – calcolato sui dati medi del periodo ed alla fine del semestre – è influenzato dal significativo incremento patrimoniale connesso all'operazione di fusione e, dal 2008 in poi, dalla sfavorevole dinamica dei mercati.

	(milioni di euro)						
	30.06.2009	1° sem 2009	2008	2007	2006	2005	2004
Capitalizzazione di borsa	28.780	28.343	48.639	71.058	33.724	26.258	20.414
Patrimonio netto	50.742	49.848	50.256	51.558	17.435	15.337	15.328
Price / book value	0,57	0,57	0,97	1,38	1,93	1,71	1,33

I dati dei periodi antecedenti al 2007 si riferiscono al Gruppo Intesa e non sono stati riesposti a seguito dell'operazione di fusione. Il patrimonio medio dell'esercizio 2004 non è stato ricalcolato a seguito dell'applicazione dei principi contabili internazionali.

Rating

Nel 2009 tutti i rating assegnati a Intesa Sanpaolo sono rimasti invariati rispetto alla chiusura dell'esercizio 2008. Il 12 marzo, l'agenzia internazionale Standard & Poor's ha rivisto l'outlook a negativo da stabile.

	Agenzia di rating		
	Moody's	Standard & Poor's	Fitch
Debito a breve termine	P-1	A-1+	F1+
Debito a lungo termine	Aa2	AA-	AA-
Outlook	Stabile (*)	Negativo	Stabile
Financial strength	B-	-	-
Individual	-	-	B
Support	-	-	1

(*) outlook su debito stabile, outlook su financial strength rivisto a negativo da stabile il 18 giugno.

Le previsioni per l'intero esercizio

Lo scenario macroeconomico del secondo semestre dovrebbe essere caratterizzato da una stabilizzazione dei livelli di attività economica nella zona euro ed in Italia, anche se diventeranno più visibili gli effetti della recessione su occupazione e tassi di insolvenza delle imprese. La politica monetaria invariata manterrà i tassi di interesse a breve termine vicini ai minimi storici. Più volatili potrebbero risultare i tassi a medio e lungo termine.

Per quanto riguarda il mercato bancario, è attesa un'ulteriore decelerazione della crescita dell'intermediazione, coerente con l'andamento depresso dell'attività economica.

In particolare, è prevista un'ulteriore riduzione del tasso di crescita dei prestiti alle imprese su tutto lo spettro delle scadenze. Nel complesso, la crescita del credito al settore si annuncia molto modesta nel confronto con gli ultimi 10 anni.

Parallelamente, la domanda di finanziamenti da parte delle famiglie dovrebbe mantenersi debole, riflettendo la stasi del mercato immobiliare ed il basso livello dei consumi. Non si esclude tuttavia una graduale ripresa in corrispondenza di un possibile miglioramento delle prospettive dell'economia.

La raccolta diretta è attesa espandersi in maniera ancora robusta, sebbene in progressivo adeguamento con la dinamica dei prestiti. La componente obbligazionaria dovrebbe mostrare segni di rallentamento più evidenti rispetto a quella a più breve termine.

Per il risparmio gestito la crescita è attesa ancora debole, sebbene, ancorché non si possa parlare di vera ripresa, appare probabile una sostanziale discontinuità rispetto al deludente andamento del triennio 2006-2008. In particolare, si attendono segnali moderatamente positivi dal mercato di fondi comuni e gestioni e performance più incisive invece sul fronte delle polizze vita.

La generale non brillante evoluzione del credito e il livello minimo raggiunto dai tassi e dagli spread si tradurrà, con alta probabilità, in una contrazione del margine di interesse. Tale circostanza, congiuntamente al profilo di crescita poco brillante dei ricavi da servizi, provocherà una contrazione della redditività operativa del sistema bancario. Le uniche note positive, nel conto economico, arriveranno dai costi operativi, la cui dinamica è prevista in ulteriore contenimento.

Quanto a rettifiche di valore e accantonamenti prudenziali, l'atteggiamento delle banche dovrebbe mostrarsi, al pari del 2008, molto prudente, riflettendo l'aumento dei rischi di mercato e di credito indotti dallo sfavorevole quadro congiunturale.

Per il Gruppo Intesa Sanpaolo, le previsioni circa l'andamento del 2° semestre e per l'intero esercizio sono sostanzialmente positive.

L'efficace attuazione delle azioni intraprese, che erano state delineate per il 2009 in sede di comunicazione al mercato dei risultati dell'esercizio 2008, ha consentito di raggiungere nella prima parte dell'anno risultati positivi, se considerati in un contesto di ancora acuta recessione.

Alla luce dei riscontri del primo semestre, appare plausibile confermare l'aspettativa che l'utile netto consolidato dell'esercizio in corso possa risultare non molto inferiore a quello del 2008.

Il Consiglio di gestione

28 agosto 2009

Attestazione del bilancio semestrale consolidato abbreviato ai sensi dell'art. 154 bis del D. Lgs. n. 58/1998

1. I sottoscritti Corrado Passera, in qualità di Consigliere Delegato e CEO, ed Ernesto Riva, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di Intesa Sanpaolo, attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154 bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale consolidato abbreviato, nel corso del primo semestre 2009.
2. La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale consolidato abbreviato al 30 giugno 2009 è stata svolta in un contesto di revisione organizzativa dei processi aziendali e dei sistemi informativi conseguente all'integrazione operativa successiva alla fusione tra Intesa e Sanpaolo IMI ed è avvenuta sulla base di metodologie definite da Intesa Sanpaolo in coerenza con i modelli COSO e, per la componente IT, COBIT, che costituiscono framework di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale¹.
3. Attestano, inoltre, che:
 - 3.1 Il bilancio semestrale consolidato abbreviato al 30 giugno 2009:
 - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
 - 3.2 La relazione intermedia sulla gestione contiene i riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio semestrale consolidato abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio, nonché le informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

28 agosto 2009


Corrado Passera
Consigliere Delegato e CEO


Ernesto Riva
Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

¹ Il COSO Framework è stato elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission, organismo statunitense che ha l'obiettivo di migliorare la qualità dell'informativa societaria, attraverso la definizione di standard etici ed un sistema di corporate governance ed organizzativo efficace. Il COBIT Framework - Control OBJECTives for IT and related technology è un insieme di regole predisposto dall'IT Governance Institute, organismo statunitense che ha l'obiettivo di definire e migliorare gli standard aziendali nel settore IT.

Relazione della Società di revisione

**Relazione della società di revisione
sulla revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato**

Agli Azionisti di
Intesa Sanpaolo S.p.A.

1. Abbiamo effettuato la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative di Intesa Sanpaolo S.p.A. e controllate (Gruppo Intesa Sanpaolo) al 30 giugno 2009. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea, compete al Consiglio di Gestione di Intesa Sanpaolo S.p.A.. È nostra la responsabilità della redazione della presente relazione in base alla revisione contabile limitata svolta.
2. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata è consistita principalmente nella raccolta di informazioni sulle poste del bilancio consolidato semestrale abbreviato e sull'omogeneità dei criteri di valutazione, tramite colloqui con la direzione della società, e nello svolgimento di analisi di bilancio sui dati contenuti nel predetto bilancio consolidato. La revisione contabile limitata ha escluso procedure di revisione quali sondaggi di conformità e verifiche o procedure di validità delle attività e delle passività ed ha comportato un'estensione di lavoro significativamente inferiore a quella di una revisione contabile completa svolta secondo gli statuiti principi di revisione. Di conseguenza, diversamente da quanto effettuato sul bilancio consolidato di fine esercizio, non esprimiamo un giudizio professionale di revisione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Per quanto riguarda i dati relativi al bilancio consolidato dell'esercizio precedente ed al bilancio consolidato semestrale abbreviato dell'anno precedente presentati ai fini comparativi, quest'ultimo riclassificato per tener conto delle modifiche agli schemi di bilancio introdotte dallo IAS 1 (2007) e di quanto indicato nelle note illustrative, si fa riferimento alle nostre relazioni rispettivamente emesse in data 25 marzo 2009 e in data 29 agosto 2008. Le modalità di riclassificazione e l'informativa presentata nelle note illustrative sono state da noi esaminate ai fini dell'emissione della presente relazione. Inoltre, le note illustrative includono talune informazioni comparative riepse per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento; tali *informazioni non sono state da noi esaminate*.

3. Sulla base di quanto svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Intesa Sanpaolo al 30 giugno 2009 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Torino, 29 agosto 2009

Reconta Ernst & Young S.p.A.



Guido Celona
(Socio)

Allegati di bilancio

Prospetti di raccordo

Raccordi tra prospetti contabili consolidati e prospetti contabili consolidati riesposti

Raccordo tra Stato Patrimoniale consolidato pubblicato al 31 dicembre 2008 e Stato Patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2008 modificato per effetto dell'IFRS 3

Raccordo tra Stato Patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2008 modificato per effetto dell'IFRS 3 e Stato Patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2008 riesposto

Raccordo tra Conto Economico consolidato pubblicato al 30 giugno 2008 e Conto Economico consolidato del 30 giugno 2008 modificato per effetto dell'IFRS 3 e dell'IFRS 5

Raccordo tra Conto Economico consolidato del 30 giugno 2008 modificato per effetto dell'IFRS 3 e dell'IFRS 5 e Conto economico consolidato del 30 giugno 2008 riesposto

Raccordo tra Conto economico consolidato del 30 giugno 2009 e Conto economico consolidato del 30 giugno 2009 riesposto

Prospetti contabili consolidati riesposti

Stato patrimoniale consolidato riesposto

Conto economico consolidato riesposto

Raccordi tra prospetti contabili consolidati riesposti e schemi di bilancio consolidati riclassificati

Raccordo tra stato patrimoniale consolidato riesposto e stato patrimoniale consolidato riclassificato

Raccordo tra conto economico consolidato riesposto e conto economico consolidato riclassificato

Raccordi tra prospetti contabili consolidati e prospetti contabili consolidati riesposti

Raccordo tra Stato Patrimoniale consolidato pubblicato al 31 dicembre 2008 e Stato Patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2008 modificato per effetto dell'IFRS 3

Non essendovi state variazioni nell'allocazione di costi di acquisizione di partecipazioni, lo stato patrimoniale consolidato pubblicato al 31 dicembre 2008 non è stato modificato in applicazione dell'IFRS 3.

Raccordo tra Stato Patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2008 modificato per effetto dell'IFRS 3 e Stato Patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2008 riesposto

Lo Stato Patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2008 non ha richiesto riesposizioni correlate ad attività in via di dismissione ed a variazioni del perimetro di consolidamento.

Raccordo tra Conto Economico consolidato pubblicato al 30 giugno 2008 e Conto Economico consolidato del 30 giugno 2008 modificato per effetto dell'IFRS 3 e dell'IFRS 5

(milioni di euro)

	30.06.2008 Pubblicato (*)	Effetto dell'applicazione IFRS 3		Effetto dell'applicazione IFRS 5				30.06.2008
		Allocazione definitiva del costo dell'operazione di acquisizione di Eurizon Investimenti	Allocazione definitiva del costo dell'operazione di acquisizione di Gruppo Carifirenze	Cessione sportelli (a)	Cessione Cassa di Risparmio di Fano (b)	Cessione Cassa di Risparmio di Orvieto (c)	Cessione Calit (d)	
10. Interessi attivi e proventi assimilati	13.628	-	-26	-10	-40	-22	-30	13.500
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-7.446	-	-12	2	11	7	-	-7.438
30. Margine di interesse	6.182	-	-38	-8	-29	-15	-30	6.062
40. Commissioni attive	3.573	-	-	-4	-6	-3	-	3.560
50. Commissioni passive	-624	-	-	-	1	-	-	-623
60. Commissioni nette	2.949	-	-	-4	-5	-3	-	2.937
70. Dividendi e proventi simili	509	-	-	-	-	-	-	509
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-828	-	-	-	6	-	-	-822
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-11	-	-	-	-	-	-	-11
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	23	-	-	-	-	-	-	23
a) crediti	-19	-	-	-	-	-	-	-19
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	27	-	-	-	-	-	-	27
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
d) passività finanziarie	15	-	-	-	-	-	-	15
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	130	-	-	-	-	-	-	130
120. Margine di intermediazione	8.954	-	-38	-12	-28	-18	-30	8.828
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-593	-	-	-	2	2	-	-589
a) crediti	-604	-	-	-	2	2	-	-600
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-28	-	-	-	-	-	-	-28
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	39	-	-	-	-	-	-	39
140. Risultato netto della gestione finanziaria	8.361	-	-38	-12	-26	-16	-30	8.239
150. Premi netti	955	-	-	-	-	-	-	955
160. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-718	-	-	-	-	-	-	-718
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	8.598	-	-38	-12	-26	-16	-30	8.476
180. Spese amministrative:	-5.030	-	-	6	13	10	3	-4.998
a) spese per il personale	-3.347	-	-	4	10	7	2	-3.324
b) altre spese amministrative	-1.683	-	-	2	3	3	1	-1.674
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-104	-	-	-	-1	-	-	-105
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-205	-	1	-	1	1	-	-202
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-491	7	11	-	-	-	-	-473
220. Altri oneri/proventi di gestione	172	-	-	-	-	-	-	172
230. Costi operativi	-5.658	7	12	6	13	11	3	-5.606
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	366	-	-	-	-	-	-	366
250. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-	-	-	-	-
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	2	-	-	-	-	-	-	2
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	3.308	7	-26	-6	-13	-5	-27	3.238
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-1.034	4	17	2	5	2	2	-1.002
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	2.274	11	-9	-4	-8	-3	-25	2.236
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	925	-	-	4	8	3	25	965
320. Utile (perdita) di periodo	3.199	11	-9	-	-	-	-	3.201
330. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	-94	-	-	-	-	-	-	-94
340. Utile (perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo	3.105	11	-9	-	-	-	-	3.107

(*) Dati storici originariamente pubblicati nella Relazione semestrale al 30 giugno 2008.

(a) Include le risultanze economiche 2008 dei 17 sportelli delle province di Pistoia e La Spezia, in corso di dismissione a seguito del provvedimento dell'Autorità Garante della Concorrenza conseguente all'acquisizione del Gruppo Cassa di Risparmio di Firenze.

(b) Include le risultanze economiche 2008 della controllata Cassa di Risparmio di Fano.

(c) Include le risultanze economiche 2008 della controllata Cassa di Risparmio di Orvieto.

(d) Include le risultanze economiche 2008 della controllata Calit.

Raccordo tra Conto Economico consolidato del 30 giugno 2008 modificato per effetto dell'IFRS 3 e dell'IFRS 5 e Conto economico consolidato del 30 giugno 2008 riesposto

(milioni di euro)

	30.06.2008	Variazione perimetro di consolidamento			30.06.2008 Riesposto
		Pravex Bank (a)	Intesa Sanpaolo Servizi Transazionali (a)	Totale variazione perimetro	
10. Interessi attivi e proventi assimilati	13.500	36	73	109	13.609
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-7.438	-13	-53	-66	-7.504
30. Margine di interesse	6.062	23	20	43	6.105
40. Commissioni attive	3.560	22	12	34	3.594
50. Commissioni passive	-623	-1	-2	-3	-626
60. Commissioni nette	2.937	21	10	31	2.968
70. Dividendi e proventi simili	509	-	-	-	509
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-822	4	-	4	-818
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-11	-	-	-	-11
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	23	-	-	-	23
a) crediti	-19	-	-	-	-19
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	27	-	-	-	27
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
d) passività finanziarie	15	-	-	-	15
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	130	-	-	-	130
120. Margine di intermediazione	8.828	48	30	78	8.906
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-589	-5	-	-5	-594
a) crediti	-600	-5	-	-5	-605
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-28	-	-	-	-28
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	39	-	-	-	39
140. Risultato netto della gestione finanziaria	8.239	43	30	73	8.312
150. Premi netti	955	-	-	-	955
160. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-718	-	-	-	-718
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	8.476	43	30	73	8.549
180. Spese amministrative:	-4.998	-38	-4	-42	-5.040
a) spese per il personale	-3.324	-29	-2	-31	-3.355
b) altre spese amministrative	-1.674	-9	-2	-11	-1.685
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-105	-	-	-	-105
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-202	-3	-	-3	-205
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-473	-	-	-	-473
220. Altri oneri/proventi di gestione	172	-	-	-	172
230. Costi operativi	-5.606	-41	-4	-45	-5.651
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	366	-	-	-	366
250. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-	-
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-	-
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	2	-	-	-	2
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	3.238	2	26	28	3.266
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-1.002	-1	-9	-10	-1.012
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	2.236	1	17	18	2.254
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	965	-	-	-	965
320. Utile (perdita) di periodo	3.201	1	17	18	3.219
330. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	-94	-1	-17	-18	-112
340. Utile (perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo	3.107	-	-	-	3.107

(a) Risultanze economiche 2008 relative al periodo ante acquisizione delle società in oggetto da parte del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Raccordo tra Conto economico consolidato del 30 giugno 2009 e Conto economico consolidato del 30 giugno 2009 riesposto

Il conto economico consolidato del primo semestre 2009 non ha richiesto riesposizioni correlate a variazioni del perimetro di consolidamento.

Prospetti contabili consolidati riesposti

Stato patrimoniale consolidato riesposto

Non essendo state effettuate riesposizioni si rinvia ai prospetti contabili.

Conto economico consolidato riesposto

(milioni di euro)

	30.06.2009	30.06.2008 Riesposto	variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	10.629	13.609	-2.980	-21,9
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-4.827	-7.504	-2.677	-35,7
30. Margine di interesse	5.802	6.105	-303	-5,0
40. Commissioni attive	2.970	3.594	-624	-17,4
50. Commissioni passive	-560	-626	-66	-10,5
60. Commissioni nette	2.410	2.968	-558	-18,8
70. Dividendi e proventi simili	313	509	-196	-38,5
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	482	-818	1.300	
90. Risultato netto dell'attività di copertura	29	-11	40	
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	47	23	24	
<i>a) crediti</i>	-7	-19	-12	-63,2
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	47	27	20	74,1
<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	-	-	
<i>d) passività finanziarie</i>	7	15	-8	-53,3
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-168	130	-298	
120. Margine di intermediazione	8.915	8.906	9	0,1
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-1.786	-594	1.192	
<i>a) crediti</i>	-1.647	-605	1.042	
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	-100	-28	72	
<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	-	-	
<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	-39	39	-78	
140. Risultato netto della gestione finanziaria	7.129	8.312	-1.183	-14,2
150. Premi netti	2.538	955	1.583	
160. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-2.744	-718	2.026	
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	6.923	8.549	-1.626	-19,0
180. Spese amministrative:	-4.499	-5.040	-541	-10,7
<i>a) spese per il personale</i>	-2.845	-3.355	-510	-15,2
<i>b) altre spese amministrative</i>	-1.654	-1.685	-31	-1,8
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-149	-105	44	41,9
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-194	-205	-11	-5,4
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-357	-473	-116	-24,5
220. Altri oneri/proventi di gestione	45	172	-127	-73,8
230. Costi operativi	-5.154	-5.651	-497	-8,8
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	22	366	-344	-94,0
250. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-1	2	-3	
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.790	3.266	-1.476	-45,2
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-195	-1.012	-817	-80,7
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.595	2.254	-659	-29,2
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	50	965	-915	-94,8
320. Utile (perdita) di periodo	1.645	3.219	-1.574	-48,9
330. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	-57	-112	-55	-49,1
340. Utile (perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo	1.588	3.107	-1.519	-48,9

Raccordi tra prospetti contabili consolidati
riesposti e schemi di bilancio consolidati
riclassificati

Raccordo tra stato patrimoniale consolidato e stato patrimoniale consolidato riclassificato

(milioni di euro)

Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Attivo	Voci dello schema di stato patrimoniale riesposto - Attivo	30.06.2009	31.12.2008
Attività finanziarie di negoziazione		74.750	61.080
	Voce 20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione	74.750	61.080
Attività finanziarie valutate al fair value		20.958	19.727
	Voce 30 - Attività finanziarie valutate al fair value	20.958	19.727
Attività disponibili per la vendita		32.802	29.083
	Voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita	32.802	29.083
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		5.241	5.572
	Voce 50 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	5.241	5.572
Crediti verso banche		50.218	56.371
	Voce 60 - Crediti verso banche	50.218	56.371
Crediti verso clientela		386.324	395.189
	Voce 70 - Crediti verso clientela	386.324	395.189
Partecipazioni		3.620	3.230
	Voce 100 - Partecipazioni	3.620	3.230
Attività materiali e immateriali		31.778	32.406
	Voce 120 - Attività materiali	5.238	5.255
	+ Voce 130 - Attività immateriali	26.540	27.151
Attività fiscali		7.239	7.495
	Voce 140 - Attività fiscali	7.239	7.495
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		1	1.135
	Voce 150 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1	1.135
Altre voci dell'attivo		25.511	24.845
	Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide	5.982	7.835
	+ Voce 160 - Altre attività	12.695	11.515
	+ Voce 110 - Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	38	40
	+ Voce 80 - Derivati di copertura	6.730	5.389
	+ Voce 90 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	66	66
Totale attività	Totale dell'attivo	638.442	636.133
Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Passivo	Voci dello schema di stato patrimoniale riesposto - Passivo	30.06.2009	31.12.2008
Debiti verso banche		47.301	51.745
	Voce 10 - Debiti verso banche	47.301	51.745
Debiti verso clientela e titoli in circolazione		416.530	405.778
	Voce 20 - Debiti verso clientela	222.537	217.498
	+ Voce 30 - Titoli in circolazione	193.993	188.280
Passività finanziarie di negoziazione		41.327	45.870
	Voce 40 - Passività finanziarie di negoziazione	41.327	45.870
Passività finanziarie valutate al fair value		25.922	25.119
	Voce 50 - Passività finanziarie valutate al fair value	25.922	25.119
Passività fiscali		2.908	4.461
	Voce 80 - Passività fiscali	2.908	4.461
Passività associate ad attività in via di dismissione		-	1.021
	Voce 90 - Passività associate ad attività in via di dismissione	-	1.021
Altre voci del passivo		26.565	26.368
	Voce 100 - Altre passività	20.289	20.046
	+ Voce 60 - Derivati di copertura	4.771	5.086
	+ Voce 70 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	1.505	1.236
Riserve tecniche		20.803	20.248
	Voce 130 - Riserve tecniche	20.803	20.248
Fondi a destinazione specifica		5.242	5.469
	Voce 110 - Trattamento di fine rapporto del personale	1.463	1.487
	Voce 120 - Fondi per rischi ed oneri	3.779	3.982
Capitale		6.647	6.647
	Voce 190 - Capitale	6.647	6.647
Riserve (al netto delle azioni proprie)		43.548	41.166
	Voce 170 - Riserve	10.451	8.075
	Voce 180 - Sovrapprezzi di emissione	33.102	33.102
	- Voce 200 - Azioni proprie	-5	-11
Riserve da valutazione		-1.041	-1.412
	Voce 140 - Riserve da valutazione	-1.041	-1.412
Patrimonio di pertinenza di terzi		1.102	1.100
	Voce 210 - Patrimonio di pertinenza di terzi	1.102	1.100
Utile (Perdita) d'esercizio		1.588	2.553
	Voce 220 - Utile (Perdita) di periodo	1.588	2.553
Totale passività e patrimonio netto	Totale del passivo	638.442	636.133

Raccordo tra conto economico consolidato riesposto e conto economico consolidato riclassificato

Voci del conto economico consolidato riclassificato	Voci dello schema di conto economico consolidato riesposto	(milioni di euro)	
		30.06.2009	30.06.2008
Interessi netti		5.466	5.695
	Voce 30 - Margine di interesse	5.802	6.105
	- Voce 30 (parziale) - Contributo comparto assicurativo	-462	-606
	- Voce 30 (parziale) - Margine di interesse (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	51	138
	+ Voce 80 (parziale) - Componenti del risultato dell'attività di negoziazione correlate ad interessi netti	1	12
	+ Voce 130 a) (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti (Rientro time value crediti)	134	123
	+ Voce 180 a) (parziale) - Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto e altre voci)	-43	-50
	+ Voce 190 (parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)	-17	-27
		30	95
Dividendi e utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto		313	509
	Voce 70 - Dividendi e proventi simili	-56	-102
	- Voce 70 (parziale) - Contributo comparto assicurativo	-232	-383
	- Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	5	71
	+ Voce 240 (parziale) - Utili (Perdite) delle partecipazioni (valutate al patrimonio netto)	2.595	3.185
Commissioni nette		2.410	2.968
	Voce 60 - Commissioni nette	185	188
	- Voce 60 (parziale) - Contributo comparto assicurativo		29
	+ Voce 220 (parziale) - Altri proventi (oneri) di gestione	546	284
Risultato dell'attività di negoziazione		482	-818
	Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione	29	-11
	+ Voce 90 - Risultato netto dell'attività di copertura	47	27
	+ Voce 100 b) - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita	7	15
	+ Voce 100 d) - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di passività finanziarie	-168	130
	+ Voce 110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	232	383
	+ Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	-1	-12
	- Voce 80 (parziale) - Componenti del risultato dell'attività di negoziazione correlate ad interessi netti	-82	571
	- Voce 80 (parziale) - Contributo comparto assicurativo		-1
	- Voce 100 b) (parziale) - Perdite da riacquisto di passività finanziarie (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)		
	+ Voce 130 b) (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento attività finanziarie disponibili per la vendita	188	186
Risultato dell'attività assicurativa		2.538	955
	+ Voce 150 - Premi netti	-2.744	-718
	+ Voce 160 - Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	462	606
	+ Voce 30 (parziale) - Contributo comparto assicurativo	-185	-188
	+ Voce 60 (parziale) - Contributo comparto assicurativo	56	102
	+ Voce 70 (parziale) - Contributo comparto assicurativo	82	-571
	- Voce 80 (parziale) - Contributo comparto assicurativo	-21	-
	- Voce 160 (parziale) - Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa - variazione riserve tecniche per impairment titoli AFS	42	135
Altri proventi (oneri) di gestione		45	172
	Voce 220 - Altri oneri / proventi di gestione	-3	-8
	- Voce 220 (parziale) - Altri oneri / proventi di gestione (Recuperi spese e di imposte e tasse)		-29
	- Voce 220 (parziale) - Altri proventi (oneri) di gestione	8.867	9.580
Proventi operativi netti		8.867	9.580
Spese del personale		-2.759	-2.899
	Voce 180 a) - Spese per il personale	-2.845	-3.355
	- Voce 180 a) (parziale) - Spese per il personale (oneri di integrazione)	43	402
	- Voce 180 a) (parziale) - Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto e altre voci)	43	50
	- Voce 180 a) (parziale) - Spese per il personale (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-	6
	- Voce 220 (parziale) - Altri oneri / proventi di gestione (Recuperi spese e di imposte e tasse)	-	-2
Spese amministrative		-1.582	-1.554
	Voce 180 b) - Altre spese amministrative	-1.654	-1.685
	- Voce 180 b) (parziale) - Altre spese amministrative (oneri di integrazione)	69	121
	+ Voce 220 (parziale) Altri proventi / oneri di gestione (Recuperi di spese e di imposte e tasse)	3	10
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali		-314	-386
	Voce 200 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	-194	-205
	+ Voce 210 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali	-357	-473
	- Voce 200 (parziale) - Ammortamenti su attività materiali (Oneri di integrazione)	9	5
	- Voce 210 (parziale) - Ammortamenti su attività immateriali (Oneri di integrazione)	7	15
	- Voce 200 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali (Svalutazioni durature)	-	-
	- Voce 210 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Svalutazioni durature)	-	1
	- Voce 200 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore su attività materiali (Effetto dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-11	-19
	- Voce 210 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore su attività immateriali (Effetto dell'allocazione dei costi di acquisizione)	232	290
Oneri operativi		-4.655	-4.839
Risultato della gestione operativa		4.212	4.741
Rettifiche di valore dell'avviamento		-	-
	Voce 260 - Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
	- Voce 260 (parziale) - Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		-132	-78
	Voce 190 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-149	-105
	- Voce 190 (parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (oneri di integrazione)	-	-
	- Voce 190 (parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)	17	27
Rettifiche di valore nette su crediti		-1.814	-713
	Voce 100 a) - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di crediti	-7	-19
	+ Voce 130 a) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti	-1.647	-605
	+ Voce 130 a) (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti (Rientro time value crediti)	-134	-123
	+ Voce 130 d) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie	-39	39
	- Voce 130 d) (parziale) - Attualizzazione delle riserve matematiche del comparto assicurativo	-	-18
	- Voce 100 a) (parziale) - utile/perdita da acquisto/cessione di crediti (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	13	13
Rettifiche di valore nette su altre attività		-79	-11
	Voce 130 b) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita	-100	-28
	+ Voce 130 b) (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
	+ Voce 130 d) (parziale) - Attualizzazione delle riserve matematiche del comparto assicurativo	-	18
	+ Voce 200 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali (Svalutazioni durature)	-	-
	+ Voce 210 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Svalutazioni durature)	-	-1
	+ Voce 250 - Risultato netto della valutazione al FV delle attività materiali ed immateriali	-	-
	+ Voce 160 (parziale) - Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa - variazione riserve tecniche per impairment titoli AFS	21	-
	- Voce 210 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Svalutazioni durature - Oneri di integrazione)	-	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti		15	297
	Voce 100 c) - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-
	+ Voce 240 - Utili (Perdite) delle partecipazioni	22	366
	- Voce 240 (parziale) - Utili (Perdite) delle partecipazioni (valutate al patrimonio netto)	-5	-71
	+ Voce 270 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-1	2
	- Voce 270 (parziale) - Utili (Perdite) da cessione di investimenti (Effetto dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-1	-
Risultato corrente al lordo delle imposte		2.202	4.236
Imposte sul reddito dell'operatività corrente		-324	-1.309
	Voce 290 - Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	-195	-1.012
	- Voce 290 (parziale) - Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (Oneri di integrazione)	-42	-154
	- Voce 290 (parziale) - Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (Effetto dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-87	-143
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)		-86	-389
	+ Voce 180 a) (parziale) - Spese per il personale (oneri di integrazione)	-43	-402
	+ Voce 180 b) (parziale) - Altre spese amministrative (Oneri di integrazione)	-69	-121
	+ Voce 190 (parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri (Oneri di integrazione)	-9	-5
	+ Voce 200 (parziale) - Ammortamenti su attività materiali (Oneri di integrazione)	-7	-15
	+ Voce 210 (parziale) - Ammortamenti su attività immateriali (Oneri di integrazione)	-	-
	+ Voce 210 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Svalutazioni durature - Oneri di integrazione)	-	-
	+ Voce 290 (parziale) - Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (Oneri di integrazione)	42	154
Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione al netto delle imposte		-197	-284
	+ Voce 30 (parziale) - Margine di interesse (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-51	-138
	+ Voce 100 b) (parziale) - Perdite da riacquisto di passività finanziarie (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	11	19
	+ Voce 210 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore su attività immateriali (Effetto dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-232	-290
	+ Voce 100 a) (parziale) - Utile/perdita da acquisto/cessione di crediti (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-13	-13
	- Voce 180 a) (parziale) - Spese per il personale (Effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione)	-	-6
	- Voce 270 (parziale) - Utili (Perdite) da cessione di investimenti (Effetto dell'allocazione dei costi di acquisizione)	1	-
	+ Voce 290 (parziale) - Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente (Effetto dell'allocazione dei costi di acquisizione)	87	143
Utili (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		50	965
	Voce 310 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	50	965
	+ Voce 260 (parziale) - Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
Utili (Perdite) di periodo di pertinenza di terzi		-57	-112
	Voce 330 - Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	-57	-112
Risultato netto	Voce 340 - Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo	1.588	3.107

Glossario

GLOSSARIO DI ALCUNI TERMINI DELLA RELAZIONE SEMESTRALE

(nell'accezione accolta nella "Relazione" e con esclusione dei termini entrati nel lessico comune italiano oppure inseriti in un contesto che già ne chiarisce il significato)

ABS – Asset Backed Securities

Strumenti finanziari il cui rendimento e rimborso sono garantiti da un portafoglio di attività (collateral) dell'emittente (solitamente uno Special Purpose Vehicle – SPV), destinato in via esclusiva al soddisfacimento dei diritti incorporati negli strumenti finanziari stessi.

Esempi di attività poste a garanzia (collateral) sono i mutui ipotecari, i crediti vantati da società di emissione di carte di credito, i crediti commerciali a breve termine, i finanziamenti per acquisto di auto.

ABS di receivables

Titoli ABS il cui collateral è costituito da crediti.

Acquisition finance

Finanziamenti al servizio di operazioni di acquisizioni aziendali.

ALM – Asset & Liability Management

Gestione integrata dell'attivo e del passivo finalizzata ad allocare le risorse in un'ottica di ottimizzazione del rapporto rischio-rendimento.

ALT-A Agency

Titoli con collaterale rappresentato da mutui c.d Alt-A garantiti da Agenzie Governative specializzate.

ALT- A - Alternative A Loan

Mutui residenziali generalmente di qualità "primaria"; tuttavia, il ratio LTV, la documentazione fornita, la situazione lavorativa / occupazionale, il tipo di proprietà o altri fattori, non permettono di qualificarli come contratti standard utilizzabili nell'ambito di programmi di sottoscrizione.

La mancanza di tutta la documentazione richiesta è la principale motivazione che porta a classificare un credito come "Alt-A".

Alternative investment

Gli investimenti alternativi comprendono una vasta gamma di forme di investimento tra cui anche investimenti di *private equity* (vedi) e investimenti in *hedge funds* (vedi).

Altre parti correlate – stretti familiari

Si devono intendere per "stretti familiari" di un soggetto quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati dal soggetto interessato nei loro rapporti con l'entità. Essi includono il convivente (incluso il coniuge non legalmente separato) ed i figli del soggetto, i figli del convivente e le persone a carico del soggetto o del convivente.

Arranger

Nel settore della finanza strutturata è la figura che – pur sotto varie forme e con diverse configurazioni di incarico (*mandated lead arranger, joint lead arranger, sole arranger* ecc.) – opera come coordinatore degli aspetti organizzativi dell'operazione.

Asset allocation

Decisioni di investimento in mercati, aree geografiche, settori, prodotti.

Asset management

Attività rivolta alla gestione e amministrazione, sotto varie forme di risorse patrimoniali affidate dalla clientela.

AP – Attachment Point

Livello oltre il quale un venditore di protezione (protection seller) coprirà le perdite sopportate da un acquirente di protezione (protection buyer). E' tipicamente utilizzato in CDO sintetici.

Back office

La struttura di una società bancaria o finanziaria che si occupa della trattazione di tutte le operazioni che vengono effettuate dalle unità operative (*front office*).

Banking book

Solitamente riferito a titoli o comunque a strumenti finanziari in genere, identifica la parte di tale portafoglio destinato all'attività "proprietaria".

Best practice

In genere identifica un comportamento commisurato al miglior livello raggiunto dalle conoscenze riferite ad un certo ambito tecnico/professionale.

Bookrunner

Vedi *Lead manager*.

Budget

Stato previsionale dell'andamento dei costi e dei ricavi futuri di un'azienda.

Capital Asset Pricing Model

Modello che consente di determinare il "costo opportunità", ovvero l'ammontare del reddito di esercizio necessario a remunerare il costo del capitale.

Cash flow hedge

E' la copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa riconducibili ad un particolare rischio.

CDO – Collateralised Debt Obligation

Strumenti finanziari emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione, garantiti da un portafoglio costituito da crediti, titoli obbligazionari e altre attività finanziarie (incluse tranche di cartolarizzazioni). Nel caso dei CDO sintetici, il trasferimento del rischio avviene tramite il ricorso a derivati di credito in luogo della vendita di attività (CDO cash)

CDS su indici ABX

Gli indici ABX rientrano nella tipologia degli Indici su ABS. Ogni ABX si riferisce ad un basket di 20 reference obligations appartenenti ad uno specifico settore di ABS. Ogni ABX (per un totale di cinque) riproduce una classe di rating (AAA, AA, A, BBB, and BBB-).

In particolare, l'indice ABX.HE, emesso il 19 Gennaio 06 (Annex Date) è costituito da reference obligation del settore home equity degli ABS (Residential Mortgage - Backed Security – RMBS). Il CDS su un ABX.HE copre pertanto il rischio di credito degli RMBS sottostanti ovvero il rischio relativo alle 20 reference obligations che costituiscono l'indice.

Per gli ABX il mercato, di fatto, non fornisce la valutazione delle curve di credito ma direttamente la valutazione dei prezzi. Il settlement ammesso per i contratti sugli Indici ABX, come riportato nella documentazione ISDA 2005, è il PAUG (Pay As You Go); esso prevede che il venditore di protezione paghi, all'acquirente di protezione, le perdite subite man mano che queste si verificano, senza però determinare la chiusura del contratto.

Occorre tenere presente che la copertura realizzata tramite acquisto di indici ABX, anche se strutturata in modo da corrispondere al meglio alle caratteristiche del portafoglio coperto, resta comunque soggetta ai cosiddetti rischi di base. In altre parole, non essendo una copertura specifica delle singole posizioni, essa può generare volatilità a conto economico nelle fasi di non perfetta correlazione tra prezzi dell'indice e valori di mercato delle posizioni coperte.

CLO - Collateralized Loan Obligation

Trattasi di CDO con collaterale rappresentato da finanziamenti concessi a nominativi Corporates .

CMBS - Commercial Mortgage-Backed Securities

Operazioni di cartolarizzazione di crediti garantiti da ipoteche su immobili aventi natura commerciale.

CMO - Collateralized Mortgage Obligation

Titoli emessi a fronte di mutui ipotecari in cui l'ammontare complessivo dell'emissione è frazionato in tranche con differente scadenza e rendimento. Le tranche sono ripagate secondo un ordine specificato all'emissione.

Commercial paper

Titoli a breve termine emessi per raccogliere fondi di terzi sottoscrittori in alternativa ad altre forme di indebitamento.

Consumer ABS

ABS il cui collaterale è costituito da crediti al consumo.

Core tier 1 ratio

E' il rapporto tra il patrimonio di base (*tier 1*), al netto delle *preference shares*, ed il totale delle attività a rischio ponderate. Le *preference shares* sono strumenti innovativi di capitale emessi, di norma, da controllate estere, ed inseriti nel patrimonio di base se aventi caratteristiche che garantiscono la stabilità patrimoniale delle banche. Il *tier1 ratio* è il medesimo rapporto che, al numeratore, include le *preference shares*.

Corporate

Fascia di clientela corrispondente alle imprese di medie e grandi dimensioni (*mid-corporate, large corporate*).

Cost income ratio

Indice economico rappresentato dal rapporto tra gli oneri operativi ed i proventi operativi netti.

Costo ammortizzato

Differisce dal costo in quanto prevede l'ammortamento progressivo del differenziale tra il valore di iscrizione ed il valore nominale di un'attività o una passività sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Covered bond

Speciale obbligazione bancaria che, oltre alla garanzia della banca emittente può usufruire anche della

garanzia di un portafoglio di mutui ipotecari od altri prestiti di alta qualità ceduti, per tale scopo, ad un'apposita società veicolo.

Credit default swap/option

Contratto col quale un soggetto, dietro pagamento di un premio, trasferisce ad un altro soggetto il rischio creditizio insito in un prestito o in un titolo, al verificarsi di un determinato evento legato al deterioramento del grado di solvibilità del debitore (nel caso della *option* occorre anche l'esercizio del diritto da parte dell'acquirente dell'opzione).

Credit derivatives

Contratti derivati che hanno l'effetto di trasferire rischi creditizi. Sono prodotti che permettono agli investitori di effettuare arbitraggi e/o coperture sul mercato dei crediti con ricorso prevalentemente a strumenti diversi dalla liquidità, di assumere esposizioni creditizie diversificate per durata e intensità, di modificare il profilo di rischio di un portafoglio, di separare i rischi di credito dagli altri rischi di mercato.

Credit enhancement

Tecniche e strumenti utilizzati dagli emittenti per migliorare il rating delle loro emissioni (costituzione di depositi a garanzia, concessione di linee di liquidità, ecc.).

Credit/emerging markets (Fondi)

Fondi che investono in titoli esposti al rischio di credito in quanto emessi da emittenti finanziari, *corporate* ovvero residenti in paesi emergenti.

Credit Risk Adjustment

Correzione del fair value effettuata al fine di incorporare nel valore stesso anche il rischio di insolvenza insito nella controparte.

Credit spread option

Contratto col quale l'acquirente di protezione si riserva il diritto, dietro il pagamento di un premio, di riscuotere dal venditore di protezione una somma dipendente dalla differenza positiva, tra lo *spread* di mercato e quello fissato nel contratto, applicata al valore nozionale dell'obbligazione.

Cross currency swap (CCS)

Contratto swap in cui le parti si scambiano pagamenti in base a due diversi tassi e due diverse valute.

Default

Identifica la condizione di dichiarata impossibilità ad onorare i propri debiti e/o il pagamento dei relativi interessi.

Delinquency

Stato di irregolarità dei pagamenti ad una certa data, di regola fornita a 30, 60 e 90 giorni.

Duration

Costituisce un indicatore del rischio di tasso d'interesse a cui è sottoposto un titolo o un portafoglio obbligazionario. Nella sua configurazione più frequente è calcolato come media ponderata delle scadenze dei pagamenti per interessi e capitale associati ad un titolo obbligazionario.

EAD – Exposure At Default

Relativa alle posizioni in o fuori bilancio, è definita come la stima del valore futuro di un'esposizione al momento del *default* del debitore. Sono legittimate a stimare l'EAD solo le banche che soddisfano i requisiti per l'adozione dell'approccio *IRB Advanced*. Per le altre è necessario fare riferimento alle stime regolamentari.

Factoring

Contratto di cessione di crediti commerciali attivato da società specializzate, ai fini di gestione e d'incasso, al quale, di norma, può associarsi un finanziamento a favore del cedente.

Fair value

E' il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli ed indipendenti.

Fair value hedge

E' la copertura dell'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio.

FICO Score

Negli Stati Uniti la classificazione del credito (credit score) è espressa numericamente (usualmente un numero tra 300 e 850), ed è basata sull'analisi statistica di archivi creditizi relativi ai privati. Un FICO Score è un indicatore della qualità creditizia della controparte. Un erogatore di finanziamenti sotto forma di mutuo utilizzerà lo "score" per valutare il rischio potenziale rappresentato dal prestatore del credito, e l'appropriata quantificazione del prezzo del rischio.

Forwards

Contratti a termine su tassi di interesse, cambi o indici azionari, generalmente trattati su mercati *over-the-counter*, nei quali le condizioni vengono fissate al momento della stipula, ma la cui esecuzione avverrà ad una data futura predeterminata, mediante la ricezione od il pagamento di differenziali calcolati con riferimento a parametri diversi a seconda dell'oggetto del contratto.

Front office

Il complesso delle strutture operative destinate ad operare direttamente con la clientela.

Funding

Approvvigionamento, sotto varie forme, dei fondi necessari al finanziamento dell'attività aziendale o di particolari operazioni finanziarie.

Governance

Identifica l'insieme degli strumenti e delle norme che regolano la vita societaria con particolare riferimento alla trasparenza dei documenti e degli atti sociali ed alla completezza dell'informativa al mercato.

Hedge accounting

Regole relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura.

Hedge fund

Fondo comune di investimento che impiega strumenti di copertura allo scopo di raggiungere un risultato migliore in termini di rapporto tra rischio e rendimento.

HELs – Home Equity Loans

Mutui erogati sino al valore di mercato corrente dell'immobile (quindi con un Loan to value superiore alle soglie ordinarie), a fronte di ipoteche sia di primo che di secondo grado. Standard & Poor's considera sostanzialmente sinonimi Subprime e Home Equity Loan qualora i prestatore di questi ultimi abbiano un credit scoring basso (FICO < 659).

HY CBO - High Yield Collateralized Bond Obligation

Trattasi di CDO con collaterale rappresentato da titoli High Yield (ad elevato rendimento).

IAS/IFRS

I principi IAS (International Accounting Standards) sono emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB). I principi emanati successivamente al luglio 2002 sono denominati IFRS (International Financial Reporting Standards).

Impairment

Con riferimento ad un'attività finanziaria, si individua una situazione di *impairment* quando il valore di bilancio di tale attività è superiore alla stima dell'ammontare recuperabile della stessa.

Imposte (attività e passività fiscali) differite

Le passività fiscali differite sono gli importi delle imposte sul reddito dovute negli esercizi futuri riferibili alle differenze temporanee imponibili.

Le attività fiscali differite sono gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri riferibili a:

- (a) differenze temporanee deducibili;
- (b) riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate; e
- (c) riporto a nuovo di crediti d'imposta non utilizzati.

Le differenze temporanee sono le differenze tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

Le differenze temporanee possono essere:

- differenze temporanee imponibili, cioè differenze temporanee che, nella determinazione del reddito imponibile (perdita fiscale) di esercizi futuri, si tradurranno in importi imponibili quando il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto; o
- differenze temporanee deducibili, cioè differenze temporanee che, nella determinazione del reddito imponibile (perdita fiscale) di esercizi futuri, si tradurranno in importi deducibili quando il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto.

Index linked

Polizze la cui prestazione a scadenza dipende dall'andamento di un parametro di riferimento che può essere un indice azionario, un paniere di titoli o un altro indicatore.

Indici CMBX

come ABX, si differenzia per il fatto che le reference entities sono costituite da CMBS.

Investment grade

Termine utilizzato con riferimento a titoli obbligazionari di alta qualità che hanno ricevuto un *rating* medio-alto (ad esempio non inferiore a BBB nella scala di Standard & Poor's).

IRB (Internal Rating Based) Advanced

Approccio dei *rating* interni nell'ambito del Nuovo Accordo di Basilea, che si distingue nei metodi base e avanzato. Il metodo avanzato è utilizzabile solo dagli istituti che soddisfino requisiti minimi più stringenti rispetto all'approccio base. In questo caso tutte le stime degli input (PD, LGD, EAD, Maturity) per la valutazione del rischio di credito avvengono internamente. Nel metodo base solo la PD è invece stimata dalla Banca.

IRS – Interest Rate Swap

Contratto che prevede lo scambio di flussi tra le controparti su un determinato nozionale con tasso fisso/variabile o variabile/variabile.

Joint venture

Accordo tra due o più imprese per lo svolgimento di una determinata attività economica attraverso, solitamente, la costituzione di una società per azioni.

Junior

In una operazione di cartolarizzazione è la *tranche* più subordinata dei titoli emessi, che sopporta per prima le perdite che si possono verificare nel corso del recupero delle attività sottostanti.

Lead manager - Bookrunner

Capofila del sindacato di emissione di un prestito obbligazionario; tratta col debitore, è responsabile della scelta dei "co-lead manager" e degli altri membri del sindacato di garanzia d'accordo col debitore stesso; definisce le modalità dell'operazione, ne gestisce l'esecuzione (quasi sempre impegnandosi a collocare sul mercato la quota più importante) e tiene la contabilità (*bookrunner*); oltre al rimborso delle spese e alle normali commissioni, percepisce per questa sua funzione una commissione particolare.

Leveraged & acquisition finance

Vedi *Acquisition finance*

LTV – Loan to Value Ratio

Rappresenta il rapporto tra l'ammontare del mutuo ed il valore del bene per il quale viene richiesto il finanziamento o il prezzo pagato dal debitore per acquisire la proprietà.

Il ratio LTV è la misura di quanto pesano i mezzi propri impiegati dal debitore per l'acquisto del bene sul valore del bene posto a garanzia del finanziamento. Maggiore è il valore del ratio LTV, minori sono i mezzi propri del debitore impiegati per l'acquisto del bene, minore è la protezione di cui gode il creditore.

LDA - Loss Distribution Approach

Modello utilizzato per la valutazione dell'esposizione al rischio operativo. Consente di stimare, per ogni combinazione di evento-perdita e di *business line*, l'ammontare della perdita attesa e di quella inattesa.

Loss cumulata

Perdita cumulata realizzata, ad una certa data, sul collaterale di un determinato prodotto strutturato.

Loss Given Default (LGD)

Rappresenta il tasso di perdita stimato in caso di *default* del debitore.

M–Maturity

Vita residua di un'esposizione, calcolata secondo regole prudenziali. Per le banche autorizzate all'uso di *rating* interni viene considerata esplicitamente se si adotta il metodo avanzato, mentre viene fissata a 2,5 anni in caso di utilizzo dell'approccio di base.

Market neutral

Strategie di operatività in titoli finalizzate ad immunizzare i relativi portafogli dal rischio connesso alle variazioni di mercato.

Mark-up

Differenza tra tasso applicato al complesso di famiglie ed imprese sui finanziamenti con durata inferiore ad un anno e l'euribor a 1 mese.

Merchant banking

Sotto questa accezione sono ricomprese le attività di sottoscrizione di titoli - azionari o di debito - della clientela *corporate* per il successivo collocamento sul mercato, l'assunzione di partecipazioni azionarie a carattere più permanente ma sempre con l'obiettivo di una successiva cessione, l'attività di consulenza aziendale ai fini di fusioni e acquisizioni o di ristrutturazioni.

Mezzanine

In una operazione di cartolarizzazione, è la *tranche* con grado di subordinazione intermedio tra quello della *tranche junior* e quello della *tranche senior*.

Monoline

Compagnie assicuratrici che, in cambio di una commissione, garantiscono il rimborso di determinate emissioni obbligazionarie. Nate negli anni '70 per assicurare le emissioni degli enti locali contro l'insolvenza, i loro servizi sono stati poi particolarmente apprezzati per le emissioni di prodotti finanziari complessi: la struttura e le attività sottostanti tali emissioni sono infatti spesso estremamente problematiche; con l'intervento delle monoline, le porzioni di debito garantite da quest'ultime divengono molto più semplici da valutare e più appetibili per gli investitori avversi al rischio, in quanto il rischio di insolvenza viene assunto dall'assicurazione.

OICR

Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio, Fondi Comuni di Investimento (in senso ampio) e SICAV

OICVM – Organismi di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari

Organismi il cui oggetto esclusivo è l'investimento collettivo in valori mobiliari dei capitali raccolti presso i risparmiatori.

Option

Rappresenta il diritto, ma non l'impegno, acquisito col pagamento di un premio, di acquistare (*call option*) o di vendere (*put option*) uno strumento finanziario ad un prezzo determinato (*strike price*) entro (*American option*) oppure ad una data futura determinata (*European option*).

Overnight Indexed Swap (OIS)

Contratti di swap sui tassi di interesse nei quali il compratore paga un interesse a tasso fisso e riceve dalla controparte un interesse a tasso variabile

(overnight) entrambi calcolati su un determinato ammontare per l'intera durata dell'operazione.

Packages

Strategia costituita da un asset in formato funded il cui rischio di credito è coperto da un credit default swap specificatamente negoziato. Se presenti, gli eventuali rischi di tasso e cambio possono essere coperti con derivati finanziari.

Performing

Termine riferito generalmente ai crediti ad andamento regolare.

Pool (operazioni)

Vedi *Syndacated lending*.

Preference shares

Vedi *Core tier 1*.

Pricing

In senso lato, si riferisce generalmente alle modalità di determinazione dei rendimenti e/o dei costi dei prodotti e servizi offerti dalla Banca.

Private banking

Attività diretta a fornire alla clientela primaria gestione di patrimoni, consulenza e servizi personalizzati.

Private equity

Attività mirata all'acquisizione di interessenze partecipative ed alla loro successiva cessione a controparti specifiche, senza collocamento pubblico.

Probability of Default (PD)

Rappresenta la probabilità che, su un orizzonte temporale di un anno, il debitore vada in *default*.

Project finance

Tecnica con la quale si finanziano progetti industriali sulla base di una previsione dei flussi di cassa generati dagli stessi. L'esame si fonda su una serie di valutazioni che si discostano da quelle generalmente poste in essere per l'analisi dei rischi creditizi ordinari. Dette valutazioni includono, oltre all'analisi dei flussi di cassa, l'esame tecnico del progetto, l'idoneità degli *sponsors* che si impegnano a realizzarlo, i mercati del collocamento del prodotto.

Raccolta indiretta bancaria

Titoli ed altri valori di terzi in deposito non emessi dalla banca al valore nominale, esclusi certificati di deposito ed obbligazioni bancarie.

Rating

Valutazione della qualità di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive. Tale valutazione viene eseguita da agenzie specializzate o dalla banca sulla base di modelli interni.

Real estate (finance)

Operazioni di finanza strutturata nel settore degli immobili.

Real Estate Investment Trust (REITs)

Le REITs sono entità che investono in differenti tipologie di immobili o attività finanziarie connesse con immobili, incluso centri commerciali, hotels, uffici e finanziamenti (mutui) garantiti da immobili

RMBS - Residential Mortgage-Backed Securities

Titoli (ABS) emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione di crediti garantiti da ipoteche su immobili aventi natura residenziale.

Retail

Fascia di clientela che comprende principalmente i privati, i professionisti, gli esercenti e gli artigiani.

Rischio di credito

Rappresenta il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, del valore delle garanzie da questa prestate, o ancora dei margini da essa utilizzati in caso di insolvenza, generi una variazione inattesa nel valore della posizione creditoria della banca.

Rischio di mercato

Rischio derivanti dalla fluttuazione di valore degli strumenti finanziari negoziati sui mercati (azioni, obbligazioni, derivati, titoli in valuta) e degli strumenti finanziari il cui valore è collegato a variabili di mercato (crediti a clientela per la componente tasso, depositi in euro e in valuta, ecc.).

Rischio di liquidità

La possibilità che l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di smobilizzare attività o di ottenere in modo adeguato fondi dal mercato (*funding liquidity risk*) ovvero a causa della difficoltà/impossibilità di monetizzare facilmente posizioni in attività finanziarie senza influenzarne in misura significativa e sfavorevole il prezzo per via dell'insufficiente profondità del mercato finanziario o di un suo temporaneo malfunzionamento (*market liquidity risk*).

Rischio operativo

Il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici (perdite dovute a strategie errate da parte del management) e di reputazione (perdite di quote di mercato perché il marchio della banca viene associato a eventi negativi).

Risk based capital

Porzione di capitale di un'impresa apportata a titolo di capitale proprio dall'imprenditore (o dai soci nel caso di società).

Risk Management

Attività di acquisizione, misurazione, valutazione e gestione globale delle varie tipologie di rischio e delle relative coperture.

Risk Weighted Assets (RWA)

Attività lassificate e ponderate in base a diversi coefficienti legati ai rischi, ai sensi delle normative bancarie emanate dagli organi di vigilanza per il calcolo dei coefficienti di solvibilità.

Scoring

Sistema di analisi della clientela aziendale che si concretizza in un indicatore ottenuto sia dall'esame dei dati di bilancio sia dalla valutazione delle previsioni di

andamento settoriale, analizzati sulla base di metodologie di carattere statistico.

Senior/super senior

In un'operazione di cartolarizzazione è la tranche con il maggiore grado di privilegio in termini di priorità di remunerazione e rimborso.

Sensitivity

Identifica la situazione di maggiore o minore sensibilità con la quale determinate attività o passività reagiscono a variazioni dei tassi o di altri parametri di riferimento.

SICAV – Società di Investimento a Capitale Variabile

Società di investimento nella quale la figura del risparmiatore e quella del socio coincidono. È denominata a capitale variabile in quanto il capitale è sempre uguale al patrimonio netto detenuto dalla società.

Syndacated lending

Prestiti organizzati e garantiti da un consorzio di banche ed altre istituzioni finanziarie.

SPE/SPV

Le *Special Purpose Entities* o *Special Purpose Vehicles* sono società appositamente costituite da uno o più soggetti per lo svolgimento di una specifica operazione. Le SPE/SPV, generalmente, non hanno strutture operative e gestionali proprie ma si avvalgono di quelle dei diversi attori coinvolti nell'operazione.

Speculative grade

Termine col quale si identificano gli emittenti con rating basso (per esempio, inferiore a BBB nella scala di Standard & Poor's).

Spread

Con questo termine di norma si indicano la differenza tra due tassi di interesse, lo scarto tra le quotazioni denaro e lettera nelle contrattazioni in titoli o la maggiorazione che l'emittente di valori mobiliari riconosce in aggiunta ad un tasso di riferimento.

Stock option

Termine utilizzato per indicare le opzioni offerte a *manager* di una società, che consentono di acquistare azioni della società stessa sulla base di un prezzo di esercizio predeterminato (*strike price*).

Strumenti finanziari quotati in un mercato attivo

Uno strumento finanziario è considerato come quotato su un mercato attivo se le quotazioni, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati, e tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi sulla base di un normale periodo di riferimento.

Subprime

Non esiste una definizione univoca di "mutui subprime". In sintesi, si classificano come subprime i mutui erogati a soggetti con merito creditizio basso, o per una cattiva storia del credito (mancati pagamenti, transazioni sul debito o sofferenze) o per elevato rapporto rata/reddito o ancora per un alto rapporto Loan to Value.

Swaps

Operazioni consistenti, di norma, nello scambio di flussi finanziari tra operatori secondo diverse modalità contrattuali. Nel caso di uno *swap* di tassi d'interesse, le controparti si scambiano flussi di pagamento indicizzati o meno a tassi d'interesse, calcolati su un capitale nozionale di riferimento (ad esempio: una controparte corrisponde un flusso sulla base di un tasso fisso, l'altra sulla base di un tasso variabile). Nel caso di uno *swap* di valute, le controparti si scambiano specifici ammontari di due diverse valute, restituendoli nel tempo secondo modalità predefinite che possono riguardare sia il capitale nozionale sia i flussi indicizzati dei tassi d'interesse.

Tier 1

Il patrimonio di base (*tier 1*) comprende il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione, le riserve di utili (inclusa la riserva di prima applicazione IAS/IFRS diversa da quelle che sono rilevate tra le riserve da valutazione), al netto delle azioni proprie in portafoglio e delle attività immateriali. Il *tier 1* consolidato, inoltre, include anche il patrimonio di pertinenza di terzi.

Tier 2

Il patrimonio supplementare (Tier 2) include le riserve da valutazione, gli strumenti non innovativi e innovativi di capitale non computati nel patrimonio di base, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate di secondo livello, le plusvalenze nette implicite su partecipazioni, l'eccedenza delle rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese, gli altri elementi positivi che costituiscono gli elementi patrimoniali di qualità secondaria; a questi si aggiungono i "filtri prudenziali" positivi del patrimonio supplementare. Il totale dei suddetti elementi, diminuito delle minusvalenze nette implicite su partecipazioni, degli elementi negativi relativi ai crediti, degli altri elementi negativi, dei "filtri prudenziali" negativi del patrimonio supplementare costituisce il "patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre". Il patrimonio supplementare è costituito dalla differenza tra il "patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre" e il 50 per cento degli "elementi da dedurre".

Time value

Variazione del valore finanziario di uno strumento in relazione al diverso orizzonte temporale in corrispondenza del quale saranno disponibili od esigibili determinati flussi monetari.

Total capital ratio

Indice di patrimonializzazione riferito al complesso degli elementi costituenti il capitale regolamentare (*tier 1* e *tier 2*).

Trustee (Immobiliari)

Veicoli immobiliari.

Trust preferred Securities (TruPS)

Strumenti finanziari assimilabili alle preferred shares, che godono di particolari benefici fiscali.

Valore d'uso

Valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da un'attività o da un'unità generatrice di flussi finanziari.

Valore intangibile o immateriale

Un'attività immateriale è un'attività non monetaria identificabile priva di consistenza fisica.

VaR - Value at Risk

Valore che indica la massima perdita possibile su un portafoglio per effetto dell'andamento del mercato, con una certa probabilità ed ipotizzando che le posizioni richiedano un determinato periodo di tempo per il relativo smobilizzo.

Vintage

Data di genesi del collateral sottostante la cartolarizzazione. E' un fattore importante per

giudicare la rischiosità dei portafogli mutui sottostanti le cartolarizzazioni. Specie sul mercato americano, il fenomeno dei mutui erogati a soggetti con inadeguato reddito e con scarsa istruttoria documentale si fa rilevante dal 2005 in avanti.

Wealth management

Vedi *Asset management*.

Contatti

Intesa Sanpaolo S.p.A.

Sede legale:

Piazza San Carlo, 156
10121 Torino
Tel. 011 5551

Sede secondaria:

Via Monte di Pietà, 8
20121 Milano
Tel. 02 87911

Investor Relations

Tel. 02 8794 3180
Fax 02 8794 3123
E-mail investor.relations@intesasanpaolo.com

Media Relations

Tel. 02 8796 3531
Fax 02 8796 2098
E-mail stampa@intesasanpaolo.com

Internet: group.intesasanpaolo.com

Calendario finanziario

Approvazione dei risultati al 30 settembre 2009:

10 novembre 2009

Intesa Sanpaolo è la banca con maggior diffusione sul territorio nazionale. Leadership che deriva, oltre che dalle sue dimensioni, dalla capacità di interpretare e rispondere alle esigenze dei territori nei quali è presente. Risponde a questa volontà la scelta di mantenere e valorizzare tutte le banche del gruppo, che consentono a Intesa Sanpaolo di presentarsi sul mercato come cittadina a pieno titolo di tutti i luoghi in cui opera. È per questo che il corredo iconografico del bilancio ha tratto ispirazione dal ricco patrimonio culturale delle nostre città. A rappresentarle sono state scelte, quest'anno, le fontane di particolare rilevanza di ciascun capoluogo di regione e delle città sedi legali delle Banche dei Territori. È un omaggio alla tradizione e alla storia italiana nelle sue infinite variazioni. Ma è anche il segno di una volontà comunicativa e di relazione che connota l'attività delle persone di Intesa Sanpaolo e delle banche del Gruppo.



1. Padova
Fontana di Piazza delle Erbe



2. Roma
Fontana delle Tartarughe in Piazza Mattei



3. Firenze
Fontana del cortile di Palazzo Vecchio



4. Venezia
Fontana dell'Excelsior Palace Hotel



5. Campobasso
Fontana di Piazza Vittorio Emanuele



6. Torino
Fontana angelica delle Quattro Stagioni in Piazza Solferino



7. Genova
Fontana di Nettuno del Palazzo Doria Pamphilj



8. Forlì
Fontana di Piazza Ordelfaffi



9. Napoli
Fontana del giardino di Capodimonte



10. Bologna
Fontana del Nettuno in Piazza Maggiore



11. Milano
Fontana di Piazza Fontana



12. Perugia
Fontana Maggiore in Piazza IV novembre



13. Palermo
Fontana del Tritone del Museo Archeologico



14. Pesaro
Fontana di Piazza Maggiore



15. Bari
Fontana di Piazza Aldo Moro



16. Cagliari
Fontana della passeggiata in Via Roma



17. L'Aquila
Particolare della Fontana delle 99 cannelle in Piazza San Vito



18. Aosta
Fontana di Via Croce di Città



19. Trieste
Fontana dei Tritoni in Piazza Vittorio Veneto



20. Catanzaro
Fontana di Piazza Santa Caterina



21. Trento
Fontana di Nettuno in Piazza del Duomo



22. Potenza
Fontana Parco Montereale



23. Ancona
Fontana dei Cavalli in Piazza Roma



24. Gorizia
Fontana di Piazza della Vittoria

Fonti iconografiche

- 1 Foto di Ioannis Schinezos - Padova
- 2 Museo di Storia della Fotografia Fratelli Alinari - collezione Malandrini, Firenze
- 3-4-7-9-14-17-21 Archivi Alinari - archivio Alinari, Firenze
- 5 Foto di Giuseppe Terrigno - Campobasso
- 6 Archivi Alinari - archivio Anderson, Firenze
- 8 Foto di Giorgio Sabatini - Forlì
- 10 Archivi Alinari, Firenze
- 11 Touring Club Italiano/Gestione Archivi Alinari, Milano
- 12 Museo di Storia della Fotografia Fratelli Alinari - archivio Pasta, Firenze
- 13 Museo di Storia della Fotografia Fratelli Alinari - collezione Blatt, Firenze
- 15 Foto di Umberto Corcelli - Bari
- 16 Foto di Elisabetta Messina - Cagliari
- 18 Foto di Filippo Bosio - Aosta
- 19 Foto di Franco Debernardi - Trieste
- 20 Foto di Beppe Mazocco - Catanzaro
- 22 Foto di Rocco Esposito - Potenza
- 23 Archivi Alinari - archivio Brogi, Firenze
- 24 Museo di Storia della Fotografia Fratelli Alinari, Firenze

